

RASSEGNA STAMPA
del
15/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-06-2012 al 15-06-2012

14-06-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO	1
15-06-2012 Alto Adige raccolti 2300 euro alla cena per aiutare i terremotati	2
15-06-2012 Alto Adige domattina alle 11 suonano per prova le sirene d'allarme	3
14-06-2012 AltoFriuli 'Riprendere in mano la politica preventiva sul rischio sismico'	4
14-06-2012 AltoFriuli Continua la solidarietà dell'Alto Friuli per i terremotati dell'Emilia	5
15-06-2012 L'Arena L'esempio dei giapponesi	7
15-06-2012 L'Arena Emilia, terze medie senza esami scritti Torna l'irrigazione	8
15-06-2012 L'Arena DAL 2009. All'origine della vicenda giudiziaria del cantiere in località La Marra c'è il p...	9
15-06-2012 L'Arena Senza titolo	10
14-06-2012 L'Arena.it Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito	11
14-06-2012 Bellunopress È in Palio la solidarietà: una delegazione del Palio di Feltre parteciperà al Palio di Ferrara	13
14-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Protezione civile raccoglie l'Sos emiliano	15
15-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Periferie isolate? Acquebone torna a portata di strada	16
15-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Terremotati: in campo Grana e Gdo	17
15-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gentile direttore, quasi ad unire le uniche due regioni italiane che non si sono mai volute dividere...	18
15-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli albergatori in campo per i terremotati emiliani	19
15-06-2012 Il Cittadino Terremoto: la Laudense "adotta" un caseificio	20
15-06-2012 Il Cittadino Da Guardamiglio l'appello per la caserma incompiuta: «Confidiamo nel suo aiuto»	21
15-06-2012 Il Cittadino La protezione civile pronta a intervenire per i terremotati	22
14-06-2012 Corriere del Trentino L'ultimatum degli ingegneri	23
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) «Europeade? Troppo pochi 25 euro a notte»	24
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Sicurezza all'Università, si parte da via Marzolo	25
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) «Il rock è più forte del sisma» Show allo stadio per ripartire	26
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	

Terremoto, si muovono le banche: 250 milioni per riparare i danni	27
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Capannoni sicuri, le aziende superano i controlli antisismici	28
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Scrovegni a rischio, 37 senatori scrivono al ministro	29
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Denunciati i piromani pista politica esclusa Cacciari: ho dei dubbi	30
14-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
La prima stima dei danni: 8-10 milioni	31
15-06-2012 Corriere delle Alpi	
a lezione di sicurezza in caso di terremoto	32
15-06-2012 Corriere delle Alpi	
urbino e cadore, gemellaggio in vista	33
15-06-2012 Corriere delle Alpi	
trasferta di solidarietà del palio a ferrara	34
15-06-2012 Corriere delle Alpi	
giostre in piazza dei martiri per aiutare i terremotati	35
15-06-2012 Corriere delle Alpi	
in breve	36
15-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Patto Bergamo-Brescia per vigilare sul lago	37
15-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Risotto boom a sostegno dei terremotati	38
15-06-2012 L'Eco di Bergamo	
Rogo distrugge 2 carrozze, danni per un milione	39
14-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Bergamo, incendiato un treno Non c'era liquido infiammabile	41
14-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Anche Cividini aiuta Mirandola	43
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
dosolo aggiorna il pgt, mantova per ora no	44
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
corsa contro il tempo per tornare sui banchi	45
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
dal risotto alle vesparaduno la solidarietà non ha confini	46
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
l'ingv: le scosse maggiori generate da faglie diverse	47
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
il dopo emergenza gestito dai volontari nasce la banca dati	48
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
formigoni sprona monti	49
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
terapia di gruppo in consiglio comunale	50
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
ospitalità anche ai concorrenti	51
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
la millenaria: da noi gli spazi per riavviare il commercio	52

14-06-2012 La Gazzetta di Mantova l'ocm lancia un weekend di musica e solidarietà	53
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova la lega rilancia: zona franca per ripartire	55
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova colpiti 12 contoterzisti: danni per 4 milioni	56
14-06-2012 La Gazzetta di Mantova aziende paralizzate? tutte a valdaro	57
15-06-2012 Gazzetta di Reggio una scossa nel reggiano: magnitudo 2.6	58
15-06-2012 Gazzetta di Reggio salvato l'archivio storico della parrocchia di reggiolo	59
15-06-2012 Gazzetta di Reggio danni a scuola e palazzo della biblioteca	60
15-06-2012 Gazzetta di Reggio campagnola conta le ferite	61
15-06-2012 Gazzetta di Reggio l'antica roma ritorna in riva al po	62
14-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) SERRAI DI SOTTOGUDA UNA PROPOSTA MOLTO DISCUTIBILE I Serrai di Sottoguda si potranno vis...	63
14-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) Il Comune sistema il verde pubblico	65
14-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Terremoto: ecco come prevenirlo	66
14-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Preoccupa la frana sul Muson dei sassi	67
14-06-2012 Il Gazzettino (Padova) (C.B.) Manca il numero legale, salta il consiglio comunale a Monselice. È successo martedì...	68
14-06-2012 Il Gazzettino (Padova) SANTA MARGHERITA Il paese si mobilita per aiutare i terremotati	69
14-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Maria Santoro	70
14-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Piove per pochi giorni sott'acqua tre volte	71
14-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) In prima fila a Sant'Antonio dopo aver aiutato i terremotati	72
14-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Concertone pro terremotati	73
14-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Una vera e propria inversione di tendenza e aumento di lavoro si sono verificati dopo il terremoto a...	74
14-06-2012 Il Gazzettino (Treviso) Ecco la mappa dei rischi ambientali	75
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il 23 luglio saranno due anni che, un terribile tornado, come quello di martedì, ha devastato I...	76
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Lino Perini	77

14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Martellato, frecciata al Consorzio	78
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) I danni - sia pure calcolati un po' a spanne - sono ingenti. Lo si immaginava. Il tornado ha sp...	79
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) L'agricoltura "chiede" 4 milioni	80
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) RISCHIO ESONDAZIONE Fiumi e canali al limite Rischio di esondazione dei canali e dei fiumi.	81
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Almeno 500 mila euro di danni. È la prima stima dei danneggiamenti provocati dalla tromba d'ari...	82
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) ATTIVATE LE POMPE	83
14-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Sono due giovani, con precedenti per vicende di droga, gli autori dell'attacco al centro social...	84
14-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Sicure le recenti costruzioni, attesi i fondi per le elementari e per la casa municipale	85
14-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Dopo il terremoto in Emilia, anche a Bassano l'attenzione è alta pur parlando di un comune cons...	86
14-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Johnny Lazzarotto	87
14-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) ST BASSANO Raccolta viveri per le zone colpite dal terremoto	88
14-06-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Se ne parla stasera in consiglio Da anni si costruisce a norma, edifici comunali da sistemare	89
14-06-2012 Il Gazzettino.it Spending review, tagli alle scorte Un miliardo pro-terremotati	90
14-06-2012 Il Gazzettino.it Terremoto, ancora paura in Emilia nuova scossa a Mirandola	92
14-06-2012 Il Giornale del Friuli.net giovedì 14 giugno 2012, notizie regionali in breve	93
15-06-2012 Il Giornale del Molise.it Sisma, Protezione civile all'opera	94
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook	95
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale	97
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina	98
14-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco	99
15-06-2012 Giornale di Brescia TERREMOTO Iniziativa Grana e grande distribuzione nL'obiettivo è un milione di euro	100
15-06-2012 Giornale di Brescia Sottoscrizione verso 300mila	101
15-06-2012 Giornale di Brescia A Ghedi e Leno torte e panini di solidarietà pro terremotati	102
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	

La Protezione civile fa formazione ed entra nelle scuole	103
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Veneto e calamità È l'ora di riformare la protezione civile	104
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
UN CONVEGNO SUL TERREMOTO	105
15-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Solidarietà berica Superata quota centomila euro	106
15-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Con AllDigital il satellite porta il mondo dentro casa	107
15-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
E ora gli alpini sfidano il "resto del mondo"	108
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Sisma infinito, le scuole ai â€œraggi X	109
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Zigliotto: Â«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativoÂ»	111
15-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Protezione civile di Brugherio Nuovo corso per volontari	113
15-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Grana padano «terremotato» in vendita a 11 euro al chilo Il ricavato alle zone colpite	114
15-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
Lodi Il Presidente Foroni in visita nei luoghi del sisma	115
15-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
Cavacurta L'ambulatorio raddoppia' e sfratta Auser e Combattenti	116
15-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Gianni Morandi: «Cantiamo per abbracciare i terremotati»	117
15-06-2012 Il Giorno (Milano)	
Formigoni scrive a Monti: «Anche qui danni ingenti»	118
15-06-2012 Il Giorno (Sondrio)	
di CAMILLA MARTINA COLORINA UNA LEZIONE di pronto soccorso al...	119
15-06-2012 Il Giorno (Varese)	
La frana sopra il Ticino Ecco un milione di euro	120
15-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Confagricoltura «Terremotati Servono mezzi e attrezzature»	121
15-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Cantiere notturno dentro la galleria Interventi per garantire la sicurezza	122
15-06-2012 Il Mattino di Padova	
la protezione civile si dimette	123
15-06-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	124
15-06-2012 Il Mattino di Padova	
festa della trebbiatura	125
15-06-2012 Il Mattino di Padova	
l'imu è un incubo siamo rovinati	126
14-06-2012 Il Mattino (Nord)	
Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania pe...	127
15-06-2012 Il Messaggero Veneto	
associazioni, pdl e lega divisi sulle nuove sedi	128

15-06-2012 Il Messaggero Veneto sisma in emilia: un'impostazione fastidiosa	129
15-06-2012 Il Messaggero Veneto aiuti all'emilia, comune capofila	130
15-06-2012 Il Messaggero Veneto riccardi ancora commissario, il pd frena	131
15-06-2012 Il Messaggero Veneto piazza venerio, dono del sangue con radio dee jay	133
15-06-2012 La Nuova Venezia campi estivi alla certosa per dare un mano	134
15-06-2012 La Nuova Venezia un mese per i rimborsi	135
15-06-2012 La Nuova Venezia controlli sulla sicurezza di tutti gli edifici pubblici	136
15-06-2012 La Nuova Venezia perso il 70 per cento del raccolto	137
15-06-2012 La Nuova Venezia sforeremo il patto di stabilità per migliorare la sicurezza	138
15-06-2012 La Nuova Venezia duemila associazioni offrono servizi per 50 milioni di euro	139
15-06-2012 La Nuova Venezia il tornado ha spazzato via orti e vigne, "castrare" salve	140
14-06-2012 Oggi Treviso 50 KG DI PARMIGIANO PER I TERREMOTATI	141
15-06-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	142
15-06-2012 Il Piccolo di Trieste grandine, interviene la provincia	143
15-06-2012 La Provincia Pavese notte bianca, corteolona pensa anche alle famiglie	144
15-06-2012 La Provincia Pavese anche castelnuovo si mobilita per i terremotati	145
14-06-2012 La Provincia di Sondrio online Terremoto: un concerto per raccogliere fondi	146
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoti. Se ne parla al Museo di storia naturale di Piacenza	147
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma. Scesi a 1100 gli ospiti nelle strutture d'accoglienza in Lombardia. Super vertice: Formigoni, Errani e Zaia	148
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, da Cesenatico solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano danneggiato' dal sisma	150
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com La terra trema ancora, da Milano e Torino donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia	151
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto Emilia: crollo vendite immobiliari, affitti in aumento, il mercato è saturo, ma non si segnalano speculazioni	153
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	

Terremoto: le parti sociali attivano un fondo di solidarietà	154
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
1000 musicisti in concerto per sostenere i terremotati	155
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Crisi e terremoto, per il turismo è 'allarme rosso'. Appello Federalberghi a Governo	156
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Hackathon Terremoto: soluzioni concrete offresi il 16 e 17 giugno	157
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Intervento sindaco di Imola (Anci) sugli interventi post terremoto	158
14-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto in Emilia: 1300 Vigili del fuoco, 300 mezzi, oltre 73.000 interventi	159
15-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Un incubo di lettere e messaggi» Appuntato accusato di stalking	160
15-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il paese si unisce per l'addio a Paolo	161
14-06-2012 La Stampa (Biella)	
Servizio di leva per la difesa del suolo::Il profitto dell'in...	162
14-06-2012 La Stampa (Biella)	
La Banca del giocattolo aiuta i bimbi terremotati::Sono partiti questa s...	163
14-06-2012 La Stampa (Novara)	
Terremoto, a Boca raccolti 500 euro::Si è conclusa la qua...	164
14-06-2012 La Stampa (Novara)	
Gorgonzola in "soccorso" del parmigiano reggiano La Libertas vince ma resta senza casa e con pochi soldi::Il gorgonzola in socc...	165
14-06-2012 La Stampa (Sanremo)	
Dalla Valle Arroscia nuovi aiuti all'Emilia::Anche dall'Imperies...	166
14-06-2012 La Stampa (Sanremo)	
Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...	167
14-06-2012 La Stampa (Sanremo)	
"Lanostranotteprimadegliesami Sulibriconlapauradiunascossa"::Ragazzi che preparano...	169
14-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Aperitivo solidale per i terremotati::Aperitivo solidale a	170
14-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Dalla Regione aiuti per l'Emilia::Il terremoto che ha c...	171
15-06-2012 Trentino	
gli albergatori: ospitiamo i terremotati emiliani	172
15-06-2012 Trentino	
val canale orna, via ai lavori per la sicurezza della strada	173
14-06-2012 Trentino Online	
Terremoto, gli albergatori trentini: «Ospitiamo chi ha bisogno»	174
14-06-2012 Trentino Online	
In Emilia le casette di carnevale	175
14-06-2012 Varesenews	
A teatro per sostenere le famiglie terremotate	176
14-06-2012 Varesenews	
Luvinate si gemella con Moglia per superare il dramma del terremoto	177
14-06-2012 Varesenews	

Per fermare la frana interviene anche la Regione	178
14-06-2012 Varesenews	
Agricoltura e centrali elettriche, l'altro versante del problema	179
14-06-2012 VicenzaPiù	
Pam: al costo 100.000 kg di Parmigiano Reggiano, un euro al kg ai terremotati	180
14-06-2012 la Voce del NordEst	
Venezia, la tromba d'aria provoca oltre 6 milioni di danni	181
14-06-2012 La Voce di Rovigo	
Sfollati a Rovigo: "Cerchiamo un mutuo"	182

TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO"

Data: **14/06/2012**

Indietro

TERREMOTO, GRANA PADANO E GDO PUNTANO A RACCOGLIERE UN MLN DI EURO

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Nel mese di luglio alcuni gruppi della grande distribuzione proporranno azioni mirate e particolari che prevedono la vendita di Grana Padano DOP per sostenere in maniera forte e diretta i Comuni maggiormente colpiti dal terremoto.

Un'azione promozionale che ha come obiettivo quello di raggiungere la cifra di un milione di euro e alla quale hanno già dato la propria adesione Conad, Coop e Lidl". Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, illustra così il progetto che, dalle prossime settimane, ha come obiettivo di aiutare concretamente le popolazioni di Moglia, Mirandola, Cavezzo, Novi, San Felice sul Panaro, Sant'Agostino, Cento di Ferrara, Finale Emilia e degli altri comuni maggiormente colpiti dal sisma. L'acquisto di Grana Padano DOP nelle reti di vendita tradizionali diventerà, nel periodo in cui saranno attivate le iniziative promozionali, un gesto di solidarietà al sistema Grana Padano, che si trasforma in un sostegno concreto alle popolazioni colpite dal sisma. "L'invito che rivolgiamo agli italiani - aggiunge Berni - è quello di non cercare il Grana Padano rotto o proveniente da caseifici danneggiati ma di acquistare oggi più che mai Grana Padano DOP nei classici punti vendita". "I soci del Consorzio stanno svolgendo un'azione di solidarietà interna - spiega Berni - per attenuare i danni subiti dai caseifici terremotati, che verranno supportati dai colleghi non colpiti. Va inoltre ribadito, a scanso di equivoci o speculazioni, che il Consorzio Grana Padano sta gestendo il ritiro delle forme danneggiate dal terremoto, la maggior parte saranno destinate alla fusione o a usi alternativi o in discarica". "Il consorzio - conclude il direttore Berni - garantisce i consumatori che tutto il formaggio confezionato e messo in commercio da confezionatori autorizzati è il tradizionale Grana Padano DOP sanitariamente super sicuro". (ilVelino/AGV)

(com/rog) 14 Giugno 2012 16:58

ixÅ

raccolti 2300 euro alla cena per aiutare i terremotati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

BENEFICENZA

Raccolti 2300 euro alla cena per aiutare i terremotati

BOLZANO Tutto esaurito e un incasso di 2.300 euro che verrà versato direttamente sul conto corrente intestato all'Associazione Arci presso Banca Etica con la causale "Emergenza terremoto in nord Italia". Questo il risultato della cena organizzata dall'Arci al Dopolavoro Ferroviario di via Crispi, con incasso a favore dei terremotati. Il numero di conto, sul quale si possono ancora versare contributi, ha queste coordinate: c/c 145350 - Iban IT 39 V 05018 03200 000000145350. La cena è stata soltanto uno dei tanti episodi di solidarietà bolznaini. Lo scorso venerdì in piazza Walther decine di musicisti locali si sono esibiti per raccogliere fondi, suonando senza compenso. Ma poi ci sono stati tanti altri episodi individuali, come quelli legati al prestito o alla donazione di roulotte e camper. E sul piano istituzionale il Consorzio dei Comuni ha chiesto un contributo a ogni amministrazione: il totale sarà poi girato alla Provincia col vincolo di impiegarlo per un progetto concreto di ricostruzione.

domattina alle 11 suonano per prova le sirene d'allarme

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

BRUNICO

Domattina alle 11 suonano per prova le sirene d'allarme

BRUNICO In questi giorni a Brunico, in collaborazione fra Protezione civile e vigili del fuoco del capoluogo e delle frazioni, si sta montando il sistema di allarme con sirena più moderno d'Europa. Consta di 8 sirene digitali, montate in altrettanti siti: caserma pompieri, stadio del ghiaccio, municipio, chiesa di S.Caterina, scuola media Röd, ospedale e zone industriali ovest e nord. Per coordinare i segnali, domani alle ore 11 vi sarà una prova generale. Alla popolazione è chiesta comprensione.(adp)

'Riprendere in mano la politica preventiva sul rischio sismico'**AltoFriuli**

"Riprendere in mano la politica preventiva sul rischio sismico"

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

'Riprendere in mano la politica preventiva sul rischio sismico'

Enore Picco, consigliere regionale della Lega Nord, denuncia, con una nuova interrogazione, "la condizione precaria e inadatta di troppe abitazioni nel nostro territorio, soprattutto nel Medio e nell'Alto Friuli". Preoccupato. Molto preoccupato da "uno sciame sismico che non può lasciare indifferenti. Nella nostra regione, l'Orocolat sonnacchia, ma fa sempre paura. Per questo chiedo alla Regione una politica di prevenzione e una decisa svolta dell'edilizia nel senso del rispetto delle norme antisismiche".

Picco ricorda di aver presentato "tre interrogazioni sull'argomento dal 28 maggio scorso, data che ha messo in ginocchio l'Emilia, già duramente provata dalle scosse precedenti" e aggiunge che "ho esposto a tutti i livelli il problema del completamento e messa in sicurezza dei fabbricati che si trovano nelle zone S-12 e S-9 (massimi livelli di pericolo sismico). Se la politica non interverrà, dovrà assumersi le eventuali, e non auspicabili, responsabilità".

Per Picco "il modello Friuli evocato anche recentemente dal presidente Napolitano ci inorgoglisce, ci fa gonfiare il petto, ma non deve indurci a sederci sugli allori. Abbiamo superato l'emergenza a pieno voti, ma poi? Sulle norme antisismiche siamo andati a corrente alternata".

Continua la solidarietà dell'Alto Friuli per i terremotati dell'Emilia**AltoFriuli**

"Continua la solidarietà dell'Alto Friuli per i terremotati dell'Emilia"

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

Continua la solidarietà dell'Alto Friuli per i terremotati dell'Emilia

Il circolo di Rifondazione Comunista di Tolmezzo sta portando avanti tre iniziative, mentre la Comunità montana del Gemonese ha stanziato 5 mila euro per acquistare il Parmigiano. **L'INIZIATIVA DI RIFONDAZIONE**

Come Circolo di Tolmezzo di Rifondazione Comunista vogliamo esprimere tutta la nostra solidarietà alle popolazioni emiliane che si trovano a fare i conti con le devastazioni del terremoto. Abbiamo tutti negli occhi le immagini dei paesi sfigurati, delle vittime, degli sguardi pieni di paura delle persone che convivono con le continue scosse.

La nostra vuole essere una vicinanza non retorica. Per questo abbiamo deciso come Circolo di Tolmezzo, assieme a tanti altri circoli del PRC, di impegnarci per una solidarietà attiva e nella realizzazione di alcune iniziative a sostegno delle popolazioni emiliane:

Il nostro partito a livello nazionale ha organizzato nel Comune di Cavezzo, in coordinamento con la protezione civile, un centro per l'assistenza comprensivo di una cucina da campo che attualmente garantisce la distribuzione di cibo a 300 persone.

Le necessità sono due: la prima è quella di definire una lista di volontari per l'assistenza alle persone disponibili ad andare sul territorio nei prossimi mesi, la seconda è quella della raccolta di beni di prima necessità che potranno essere consegnati presso la sede del Prc di via del Tintore 3/a a Tolmezzo, a partire da sabato 16 giugno, il lunedì dalle 9:30 alle 12:30 e il sabato dalle 9 alle 13. (Di seguito un elenco dei prodotti che sarebbero necessari: tende, torce elettriche, materassini gonfiabili da campeggio, cancelleria, salviette, alcol, spugne, omogeneizzati, aceto di mele, detergente per legno, gel igienizzante mani, ciabatte da doccia, minibrick con succo di frutta o the freddo, merendine, asciugamani, guanti, schiuma da barba, shampoo, pettini).

Assieme al circolo di Udine abbiamo contattato il Consorzio che si occupa della vendita del formaggio Parmigiano che, come ormai tutti sanno, deve essere distribuito in quanto non più conservabile nelle strutture danneggiate dal terremoto. Anche questo è un modo di aiutare le popolazioni emiliane, sostenendo il loro lavoro. Attraverso il Gruppo di acquisto popolare del Prc procederemo quindi all'acquisto collettivo del Parmigiano che sarà disponibile entro alcune settimane: è possibile prenotarlo inviando una mail a fdsaltofriuli@gmail.com o telefonando al 329/1614697 o al 339/5618730. Il costo indicativo sarà di circa 12 euro al kg.

Abbiamo inoltre deciso di realizzare una raccolta di contributi economici per realizzare una cassa di resistenza a favore delle famiglie degli operai morti nonché ai lavoratori rimasti senza occupazione per colpa del sisma. Invitiamo perciò tutti i cittadini dell'Alto Friuli a sostenere questa concreta iniziativa solidale.

L'INIZIATIVA DEL GEMONESE

Solidarietà alle popolazioni della Regione Emilia Romagna colpite dal terremoto da parte della Comunità montana del Gemonese, Val Canale-Canal del Ferro. L'amministratore temporaneo dell'ente, Paolo Urbani, ritenuto di intervenire a sostegno delle aziende agricole e agroalimentari gravemente danneggiate dal sisma, rispondendo all'iniziativa segnalata

Continua la solidarietà dell'Alto Friuli per i terremotati dell'Emilia

dai Consorzi locali e dalla Provincia di Reggio, ha infatti deliberato, quale iniziativa di sostegno, uno stanziamento finanziario pari a 5 mila euro, da destinare all'acquisto di forme di formaggio Parmigiano Reggiano da uno tra i numerosi caseifici danneggiati dal sisma che si sono attivati per la vendita diretta di prodotto per far fronte ai danni subiti. Forme che verranno distribuite in occasione della Festa dell'Agricoltura in Comune di Resiutta e della festa del "Formaggio & dintorni" di Gemona del Friuli che si tengono annualmente in autunno.

L'esempio dei giapponesi

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 15/06/2012

Indietro

TERREMOTI

L'esempio

dei giapponesi

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **LETTERE**,

L'aeroporto di Osaka, progettato da Renzo Piano sul mare antistante la città, è una costruzione unica al mondo ma bisogna ricordar che a causa di studi a dir poco superficiali dei geologi giapponesi lo stesso stava sprofondando e i tecnici hanno dovuto fare moltissime iniezioni di cemento per sostenere l'isola (neanche i giapponesi sono perfetti). Ricordiamo però che nel terremoto in Giappone del 2011 di magnitudine 8.9 hanno resistito grattacieli di 260 metri costruiti negli anni '80 ed allora non si conoscevano gli ultimi geniali sistemi costruttivi alcuni dei quali sono stati pensati da studiosi italiani (vedi cilindri di gomma sotto i pilastri per dissolvere le accelerazioni di terreno).

Stendendo un velo pietoso sulla costruzione dei capannoni industriali crollati in Emilia sono sicuro che in Italia ci sono ingegneri ed architetti che sanno costruire bene ma il nostro grande problema si concentra purtroppo nei centri storici che difficilmente resisterebbero a scosse di quelle intensità (anche se rarissime): un conto è costruire tutto nuovo come a Tokyo o S. Francisco un conto è mettere in sicurezza edifici che hanno mille anni! La nostra bellissima Arena ha ceduto l'anello esterno a causa del terremoto del 1117... a tale proposito consiglio gli interessati di leggere «Il rischio sismico» Quaderni de «Le Scienze» del 1991 a cura di E. Boschi dove sono descritti i terremoti storici avvenuti nelle stesse zone di questi giorni.

Roberto Lorenzetti

VERONA

Emilia, terze medie senza esami scritti Torna l'irrigazione

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

IL SISMA. «Tempi rapidi per i pagamenti»

Emilia, terze medie

senza esami scritti

Torna l'irrigazione

Prove orali, si parla del terremoto Campi e aziende verso la ripresa

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Camposanto, Modena: esami di terza media sotto un tendone MODENA

Esami di terza media all'esame del terremoto. Ieri nei comuni colpiti dal sisma, gli studenti hanno usufruito della deroga per i test scritti disposta dal dirigente scolastico regionale. Il loro esame, dunque, si è basato solo su un colloquio orale.

Le prove si sono svolte dove è stato possibile. In alcuni casi le scuole sono infatti inagibili, e gli studenti sono stati ospitati in altre strutture scolastiche dei territori devastati dal terremoto.

In una situazione un po' surreale, allievi che hanno preparato la prova nelle tende o nei giardini, e docenti nelle stesse condizioni si sono rincorati l'un l'altro. «Avete avuto più paura per il terremoto o per gli esami?», hanno chiesto a una classe a Finale Emilia. All'unanimità hanno risposto: «Più il terremoto». Gli esami, anzi, sono un segno di ritorno alla normalità. Ma il segno più atteso è la possibilità di ricominciare: il ministro della Salute, Renato Balduzzi, promette per conto del governo «attenzione» sui «tempi dei pagamenti» e «della ricostruzione, almeno minima, del tessuto produttivo». E per accelerare l'agibilità delle aziende, i vigili del fuoco hanno già fatto 32 mila verifiche, e il Consorzio Bonifiche riattiverà a tempo di record l'irrigazione dei campi.

DAL 2009. All'origine della vicenda giudiziaria del cantiere in località La Marra c'è il p...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

DAL 2009. All'origine della vicenda giudiziaria del cantiere in località La Marra c'è il p
e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **PROVINCIA**,

DAL 2009. All'origine della vicenda giudiziaria del cantiere in località La Marra c'è il parere favorevole rilasciato a dicembre del 2009 dalla commissione edilizia alla costruzione dell'edificio residenziale. Ma quel via libera, secondo la Procura, non poteva essere concesso perché in quel momento, secondo il Piano di assetto del territorio (Pat) approvato sei mesi prima, la costruzione risultava ubicata in una zona a rischio idrogeologico causato dalla presenza del torrente Marra. Di qui l'avvio dell'inchiesta con il cantiere messo sotto sigillo nel giugno 2010 e dissequestrato solo 4 mesi fa e conclusasi ora con la richiesta di rinvio di 10 indagati. L'amministrazione comunale ha sempre sostenuto che l'errore fosse di mero tipo cartografico: le carte del Pat collocavano la villetta in parte sopra il rio Marra che in realtà scorre a una distanza tale da non costituire alcun rischio. Il Comune aveva provveduto a correggere l'errore modificando la cartografia del Pat in occasione dell'approvazione del Piano degli interventi (P.i.). Le autorità giudiziarie il 20 febbraio hanno disposto il dissequestro del cantiere. G.B.

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

GARDA. L'amministrazione ha invitato i cittadini colpiti dal sisma a trascorrere qualche momento di tranquillità sul lago. Il paese si mobilita per i terremotati.

Raccolta fondi e materiale di prima necessità: domenica in piazza tante iniziative in aiuto di Finale

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Ferri «Garda insieme per l'Emilia» e sarà solidarietà a pieno ritmo. Domenica tutta Garda si stringe alle popolazioni colpite da sisma e vuole farlo in grande stile: raccogliendo fondi, materiale (la lista è disponibile su www.comunedigarda.it), dipingendo una tela che sarà donata ai terremotati che, per l'occasione, sono stati invitati a venire in un luogo stupendo come il nostro lago.

«Grazie alla collaborazione con le numerose associazioni e i tanti volontari gardesani, l'amministrazione vuole dare un segnale di forte partecipazione e viva solidarietà a chi, da mesi, sta vivendo nella paura e nello sconforto per avere perso tutte le proprie cose», esordisce il consigliere alla cultura Ivan Ferri che ha studiato il programma della giornata, col sindaco Antonio Pasotti e il nuovo gruppo di volontari Garda Insieme, nato per l'occasione.

«Dalle 10 a mezzanotte, in piazza del municipio, una delegazione di ragazzi di Finale Emilia metterà in vendita prodotti tipici emiliani e raccoglierà materiali e generi di conforto da portare al paese», spiega Ferri precisando che saranno nella casetta montata dalla Pro loco, su cui sarà apposta la lista dei prodotti utili. Inoltre, in un gazebo, i donatori di sangue dell'Avis raccoglieranno un'offerta simbolica donando in cambio coloratissimi palloncini.

Dalle 18 alle 20 i volontari delle associazioni Artelago di Garda e Clown Girasole di Verona regaleranno un indimenticabile pomeriggio ai bambini che vorranno partecipare alla creazione di un gran dipinto su tela, che sarà dato agli ospiti di Finale Emilia. Alle 20 la banda, partendo dai giardini Floreste Malfer, sfilerà sul lungolago.

L'arrivo sarà in piazza Carlotti dove alle 20,30 inizierà uno spettacolo con incasso devoluto alla penne nere della sezione Ana di Verona operative in Emilia. Si alterneranno sul palco tante associazioni culturali che proporranno un evento davvero coinvolgente.

La compagnia teatrale La Rumarola leggerà testi poetici e la testimonianza del cantante emiliano Ligabue e di un vigile del fuoco volontario tra le macerie. La banda gardesana intonerà pezzi musicali con i bimbi della scuola elementare ed i cantori dei cori La Rocca. Ci sarà pure un'asta benefica con vini offerti da un gardesano. Alle 22,30, per circa un'ora e mezzo, piazza Carlotti si trasformerà in una discoteca a cielo aperto offerta dai mitici dj Monky e Mattia The Voice, che si alterneranno alla console per far scatenare tutti.

«Il nostro intento è riuscire a raccogliere una cifra che possa permettere all'Ana di aiutare concretamente le popolazioni colpite», evidenzia Ferri. «Perciò abbiamo bisogno dell'aiuto della nostra cittadinanza e di tutti i veronesi e i turisti che parteciperanno col cuore». B.B.

Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Più bus al mattino e per gli ospedali
 Piazza Corrubbio, censurata la protesta dei Sanzenati
 Donna si getta dalla Torre dei Lamberti
 Brusca frenata nel Veronese per il mercato immobiliare
 La Marra, dieci rinvii a giudizio C'è anche l'assessore Adami
 Aveva 3mila euro su Postepay Li hanno rubati via Internet
 «Ladri, riportate le pentole o appendiamo le vostre foto»
 Palio delle bisse, svolta storica Debutta un equipaggio «rosa»
 L'Arena incorona la sua miss Show itinerante in 11 piazze

Toto-tema con sorpresa

Il terremoto? Già uscito ESAME DI STATO. Viaggio tra le anticipazioni sulle possibili tracce per la prova scritta di italiano. Si punta su Pascoli, Steve Jobs e i vent'anni dalla strage di Capaci E c'è chi ipotizza che spunterà la profezia apocalittica dei Maya

14/06/2012 e-mail print

Lo strumento indispensabile durante la prima prova scritta degli esami: il vocabolario di italiano E' già tempo di tototema per gli esami di Stato. Peccato che una traccia riguardante il terremoto sia già stata data nel 2005 per la tipologia B, ambito tecnico-scientifico, dal titolo «Catastrofi naturali: la scienza dell'uomo di fronte all'imponderabile della Natura», altrimenti era difficile non cadere in questa tentazione. Che cosa può restare allora da scommettere? Girando fra i blog degli studenti liceali veronesi, per mercoledì 20, giorno della prima prova scritta dell'esame, sono in molti ad aspettarsi Pascoli, per l'analisi del testo (ricorre il primo centenario della sua morte). Ma, a proposito di figure scomparse di recente, anche Steve Jobs viene ritenuto fra i papabili, soprattutto per il bellissimo discorso tenuto all'Università di Stanford, ricco di quella retorica molto adatta ad una prova d'esame: siate folli, siate affamati. Come non si può, inoltre, tacere della crisi, magari sotto forma propositiva: i nuovi valori in tempo di crisi. Altro argomento su cui c'è da scommettere, l'anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio con le morti di Falcone e Borsellino Meno prevedibili i Maya con la loro profezia di fine millennio, il naufragio del Titanic (anche collegato alla Costa Concordia) e così il giubileo di Elisabetta, oppure gli europei di calcio. Invece, di questi tempi, in attesa delle Olimpiadi di Londra, qualcosa sui valori dello sport, dopo il calcio scommesse e il doping potrebbe essere prevedibile. Ma andiamo con ordine. Lo scorso anno, l'analisi del testo ha proposto un oscuro passo di Ungaretti, mentre la tipologia B, per l'articolo e il saggio breve, nei quattro ambiti ha presentato «Amore, odio, passione» per l'artistico-letterario, «Siamo quello che mangiamo» per l'ambito socio-economico, «Giovani e politica» per lo storico-politico e Fermi per tecnico-scientifico. Quest'anno, il toto-tema punta su queste proposte: per l'analisi del testo, Pascoli, su tutti, ma anche Gabriele D'Annunzio e Italo Calvino. Per la tipologia B, ambito artistico-letterario, spazio allo sport nella letteratura e nell'arte, oppure se si volesse ricordare Ray Bradbury, autore di Fahrenheit 405 scomparso proprio nei giorni scorsi, si potrebbe dare un titolo sulla fantascienza, oppure sulla poetessa Wislawa Szymborska. Per l'ambito socio-economico, difficilmente ci sarà qualche tema sullo spread o sulla moneta unica, ma i valori in tempo di crisi potrebbero tornare attuali. Per lo storico-politico (e anche per il tema storico), puntiamo invece sui 90 anni della marcia su Roma, magari nel rapporto fra dittatura e democrazia per quanto

Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito

riguarda il consenso popolare. Oppure, qualche titolo sulla monarchia oggi, pensando ai festeggiamenti per Elisabetta II. Per l'ambito tecnico-scientifico, potrebbe esserci qualche titolo sul mondo dei tablet e su Steve Jobs, oppure sul rapporto tra scienza e profezia, se si vogliono coinvolgere i Maya. Per il tema di ordine generale, che lo scorso anno aveva proposto la fama, quest'anno si potrebbe pensare al volontariato, oppure ai problemi legati all'alimentazione nei giovani. Ma per questa tipologia è veramente difficile azzeccare. E nel caso qualche sito riuscisse ad anticipare gli argomenti, al Ministero cambierebbero in tutta fretta le proposte.

Emma Cerpelloni

È in Palio la solidarietà: una delegazione del Palio di Feltre parteciperà al Palio di Ferrara

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"È in Palio la solidarietà: una delegazione del Palio di Feltre parteciperà al Palio di Ferrara"

Data: **14/06/2012**

Indietro

È in Palio la solidarietà: una delegazione del Palio di Feltre parteciperà al Palio di Ferrara giu 14th, 2012 | By redazione | Category: Arte Cultura Spettacoli, Prima Pagina, Società

Domenica 17 Giugno il Palio di Feltre, con i suoi Quattro Quartieri e una nutrita rappresentanza di circa 70 persone tra portainsegna, tamburini, sbandieratori e figuranti, saranno a Ferrara per manifestare la propria vicinanza e solidarietà ai confratelli del Palio ferrarese e a tutti coloro che, sebbene colpiti, non sono stati piegati dal tragico evento del terremoto.

Le insegne del Palio di Feltre e dei Quattro Quartieri si uniranno a quelle delle tante altre associazioni provenienti da tutta Italia chiamate a raccolta per il Palio Solidale. Tanti Palii uniti sotto un'unica insegna, quella della solidarietà, daranno vita a un cuore solo.

Il programma prevede che alle 15.30 abbia inizio la sfilata che dal castello estense giungerà fino alla piazza Ariostea di Ferrara. I Quattro Quartieri del Palio di Feltre, con portainsegna, tamburini e gli Sbandieratori, parteciperanno alla sfilata. A seguire si disputeranno le celeberrime corse del Palio di Ferrara alle quali assisteranno, in veste di ospiti, i rappresentanti del Palio di Feltre.

“Partecipare al Palio di Ferrara – evidenzia il Presidente dell'Associazione Palio di Feltre, Stefano Antonetti – è un segnale forte che abbiamo voluto dare per manifestare il nostro essere vicini a chi ha appena combattuto e sta ancora combattendo la battaglia più importante e feroce: quella contro la morte, la distruzione e il dolore. Ferrara ha fatto una scelta chiara quando ha deciso che, comunque, nonostante tutto, il Palio si sarebbe disputato. È la vittoria della Vita, della Rinascita, quella che andrà in scena domenica 17 giugno, durante ogni istante della rievocazione storica ferrarese. E noi del Palio di Feltre abbiamo voluto essere lì, con le nostre insegne, i nostri colori e tutto il nostro affetto, uniti in un abbraccio simbolico a chi la gara più importante l'ha già disputata e vinta”.

Il Palio di Ferrara, il più antico palio del mondo, si veste con i colori della solidarietà e diviene “Il Palio solidale con un solo cuore”. In questa manciata di parole raccolte nel logo creato per l'occasione, sta tutto il senso dell'edizione 2012 del Palio di Ferrara. Solidarietà concreta a coloro che sono stati colpiti dal sisma e colori di borghi e rioni che, pur mantenendo intatta la loro vivacità, sfumano per lasciare il posto ad un solo grande e palpitante cuore.

Il Sindaco di Ferrara, avv. Tiziano Tagliani, e il presidente dell'Ente Palio di Ferrara, dott. Vainer Merighi, hanno invitato il Palio di Feltre a partecipare a questa “gara di solidarietà”.

Nella nota, inviata al Presidente Stefano Antonetti, si legge che “l'ente Palio di Ferrara, di concerto con il Comune di Ferrara ha deciso nei giorni scorsi di confermare il Palio di Ferrara che si svolgerà domenica 17 giugno, nella tradizionale cornice di Piazza Ariostea. E' la scelta di chi vuole tornare alla normalità, senza per questo dimenticare le profonde ferite inferte dal terremoto, alle famiglie, al tessuto imprenditoriale e al territorio. E' la scelta di chi vuole affermare che Ferrara e con Ferrara tutta l'Emilia è ancora viva, è ancora in piedi, ed è pronta sin da subito a ripartire E per ripartire abbiamo bisogno del contributo di tutti quelli che in questi anni sono stati vicini a Ferrara, al suo Palio e alle sue Contrade”.

Palio di Ferrara (www.paliodiferrara.it)

Il Palio di Ferrara, oltre ad essere il più antico del mondo, è peculiare per il tipo di corsa, che è corsa di festa a differenza di molti palii guerrieri, che prevedono invece l'impiego del “saraceno” o di qualche altro nemico da battere con la lancia. È un momento particolare ed importante per la città che si veste dei colori delle contrade, le quali scendono in Piazza per guadagnare il palio, ma anche – e soprattutto – per fare festa e ricordare il Rinascimento, un tempo in cui Ferrara era davvero una capitale.

È in Palio la solidarietà: una delegazione del Palio di Feltre parteciperà al Palio di Ferrara

La Protezione civile raccoglie l'Sos emiliano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì 14 giugno 2012 - PROVINCIA -
LENO. Consegna di materiale a Cavezzo

La Protezione civile
raccoglie l'Sos emiliano

Gli aiuti lenesi Una delegazione della Protezione civile di Leno ha raggiunto Cavezzo, una dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto per la consegna di una ruolotte e materiale di vario genere richiesti da un consigliere comunale di Cavezzo con una email di pochi giorni fa.

In breve tempo, i volontari lenesi hanno provveduto a raccogliere tutto il materiale richiesto provvedendo poi ad organizzare la consegna, mentre la roulotte è stata messa a disposizione da due persone anziane del paese.

Periferie isolate? Acquebone torna a portata di strada

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

venerdì 15 giugno 2012 - PROVINCIA -
ARTOGNE. Dopo la frana dell'aprile scorso

Periferie isolate?

Acquebone torna

a portata di strada

Domenico Benzoni

Chiusi i lavori sullo smottamento Una operazione da 74 mila euro

Una buona notizia per la viabilità minore (per i residenti interessati, naturalmente, non è tale) della bassa Valcamonica. Il cantiere è stato appena chiuso, e ha permesso di mettere in sicurezza la frana che il 5 aprile scorso aveva invaso un tornante della strada che da Artogne sale alla frazione Acquebone.

Solo martedì l'Ufficio tecnico del Comune ha certificato la regolarità dei lavori eseguiti dall'impresa Maisetti di Angolo, specializzata nel settore e incaricata d'urgenza di rimuovere il materiale roccioso staccatosi dal versante montano. Da tempo, lo ricordiamo, questa zona era sotto controllo per via di alcune fessurazioni venute alla luce con il taglio del bosco circostante. Sono state però le piogge di inizio aprile a dare il colpo definitivo, facendo riversare sulla carreggiata montana, poco dopo il primo chilometro, parecchi metri cubi di detriti.

Per più di una settimana i residenti nella frazione Acquebone sono stati costretti a raggiungere il capoluogo e il fondovalle raggiungendo prima la sovrastante stazione di Montecampione, per poi percorrere il periplo

Vissona-Piancamuno-Artogne. All'intervento di rimozione della roccia staccatasi inizialmente, i tecnici della Regione, dopo un primo sopralluogo, hanno deciso di affiancare anche alla sistemazione dell'intero versante coinvolto, per eliminare per quanto possibile il problema alla radice. La situazione strutturale e morfologica del fronte franoso consigliava infatti di agire subito: il suolo di primo livello presentava molte frammentazioni e non avrebbe avuto senso aspettare un altro evento calamitoso.

L'intera operazione di messa in sicurezza della frana di Acquebone è costata alle casse comunali quasi 74.500 euro, coperti quasi interamente dal contributo della Regione Lombardia, che con un decreto ad hoc di metà aprile ha garantito le spese per i lavori d'urgenza (per un costo di poco più di 59 mila e 500 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixA

Terremotati: in campo Grana e Gdo

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/06/2012

[Indietro](#)

venerdì 15 giugno 2012 - ECONOMIA -

Terremotati:

in campo

Grana e Gdo

«Nel mese di luglio alcuni gruppi della grande distribuzione proporranno azioni mirate e particolari, con la vendita di Grana Padano Dop per sostenere in modo forte e diretto i Comuni più colpiti dal terremoto. Un'azione che ha come obiettivo quello di raggiungere la cifra di un milione di euro. Hanno già dato la propria adesione Conad, Coop e Lidl. Altri gruppi sono interessati all'iniziativa».

STEFANO Berni, direttore generale del Consorzio di tutela, riassume così il progetto che ha come obiettivo aiutare le popolazioni di Moglia, Mirandola, Cavezzo, Novi, San Felice sul Panaro, Sant'Agostino, Cento di Ferrara, Finale Emilia e degli altri territori.

ixA

Gentile direttore, quasi ad unire le uniche due regioni italiane che non si sono mai volute dividere...

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/06/2012

Indietro

venerdì 15 giugno 2012 - LETTERE -

Gentile direttore, quasi ad unire le uniche due regioni italiane che non si sono mai volute dividere

Gentile direttore, quasi ad unire le uniche due regioni italiane che non si sono mai volute dividere, il terremoto ha raggiunto la costa romagnola. Un sisma che unisce e insegna. Un fatto drammatico che ha dato un colpo di maglio all'economia locale. Emiliani e romagnoli, comunque, hanno sempre saputo che, a parte la solidarietà diretta del popolo italiano, non c'è molto da sperare da parte delle cosiddette autorità nazionali. Oltre alle parole, naturalmente. Quello che vediamo in tv ci dimostra come questa gente forte e operosa è capace di rimettersi in piedi anche dopo una catastrofe. Uffici riaperti dentro le tende, attività che sono ripartite, magari dentro un container, recupero di ogni macchinario ancora usabile, e così via. E una solidarietà vera, consistente, efficace, che dovrebbe servire da esempio anche a quel mondo politico che, chiuso nella propria ottusità, continua a parlare di problemi che sono tali solo per i pochi addetti e ad ignorare, in pratica, quell'umanità che dovrebbero rappresentare.

Grande popolo quello dell'Emilia Romagna. Una terra che, per fortuna, non ha dato i natali solo a Casini, Fini e Bersani. Un popolo fiero e coraggioso che saprà ricreare il proprio ambiente lavorativo e le proprie case, rimboccandosi le maniche, come sta facendo, e non limitandosi ad aspettare aiuti improbabili. E la riflessione naturale che viene da fare è che l'Italia come nazione e come popolo è proprio quella della gente che sa reinventarsi il proprio destino anche dopo una catastrofe. Che sa rialzare la testa. Ed è proprio facendo queste considerazioni che non si riesce a capire come gente di questo tipo riesca ancora ad essere succube di una oligarchia dirigente che ha occupato ogni chiave di governo e che è referente solo per se stessa. Questa che da noi insistiamo a chiamare democrazia (per certi versi) si dimostra ancora più inamovibile di certe dittature. Le dittature, anche le peggiori, possono sempre essere abbattute con una rivoluzione. E i recenti fatti mediorientali ce lo hanno dimostrato. Il dittatore è uno solo. Eliminato lui, la vicenda della sua dittatura si chiude. Invece questi nostri «eletti» sono centinaia e, inoltre, hanno una capacità mimetica incredibile: sono inclassificabili. Passano da destra a sinistra (e viceversa) con un'abilità da saltimbanchi. Tra i politici nostrani c'è forse qualcuno che riesce a trovare ancora un vero fascista o un vero comunista?

Eppure, quelli che si dichiaravano tali fino a qualche tempo fa, sono ancora in giro nel circo politico. Ma vestono panni diversi. Si sono travestiti indossando altre maschere e riciclandosi su altri palcoscenici. Sono grandi attori che hanno superato perfino maestri della commedia dell'arte che, almeno, impersonavano la stessa maschera per tutta la vita. Per anni sono andati avanti facendo promesse, usando la loro dialettica contro nemici inesistenti e bandiere di altri colori, e nel frattempo hanno tessuto la loro tela che, guarda caso, ha sempre lo stesso colore: grigio. Non è facile battere costoro. Anche se è sempre più indispensabile. Chissà se una volta tanto il popolo italiano saprà rintracciare in sé le stesse energie che stanno trovando i fratelli terremotati e liberarsi da questa autentica catastrofe sociale? I terremoti, se non altro, passano. Quei tizi di cui parlavo, se non li schiodiamo noi, non passeranno mai.

Adriano Bosio

Gli albergatori in campo per i terremotati emiliani

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/06/2012

Indietro

venerdì 15 giugno 2012 - PROVINCIA -

SIRMIONE. A Colombare un tetto e un letto per una famiglia di Carpi

Gli albergatori in campo

per i terremotati emiliani

La consegna dell'attestato Anche a Sirmione ci si sta muovendo per aiutare e sostenere i terremotati dell'Emilia. Molti sfollati, infatti, stanno trovando posto in seconde case e alberghi che gli operatori turistici hanno potuto mettere a loro disposizione.

IERI MATTINA, i coniugi Ezio ed Elia Campagnola, che gestiscono il bed & breakfast «Londoner» a Colombare, hanno voluto promuovere una semplice cerimonia consegnando un attestato di solidarietà a Roberto Carretti, residente a Carpi, che ha visto la sua abitazione colpita dalle scosse del terremoto e dichiarata quindi inagibile. Di qui la forzata emigrazione a Sirmione dove è ospitato dalla famiglia Campagnola.

A Sirmione, peraltro, ci sono pure alcuni congiunti di Carretti, che hanno potuto fruire di qualche appartamento libero oppure delle seconde case di proprietà. «A casa la situazione è drammatica. Basti pensare che delle 40 chiese del territorio di Carpi, il nuovo vescovo insediatosi proprio in quei giorni - racconta Carretti - ne ha trovate agibili solo tre».

L'assessore al turismo Giordano Signori, intervenuto per porgere il saluto di tutta la cittadinanza, ha tenuto a sottolineare che «l'amministrazione è in continuo contatto con la Protezione civile per fornirle apparecchiature e materiale e l'incasso di uno spettacolo teatrale è stato di recente devoluto alle zone terremotate».

Infine, Campagnola ha ricordato che «l'atteggiamento tradizionale degli operatori di Sirmione, da sempre è improntato all'accoglienza umana e alla solidarietà».M.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: la Laudense "adotta" un caseificio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

Terremoto: la Laudense adotta un caseificio

Bella iniziativa della Banca di credito cooperativo Laudense, che ha adottato un caseificio mantovano duramente colpito dal sisma, attivando un circuito virtuoso nel segno dei valori della solidarietà e della cooperazione. Il progetto è stato presentato ieri dai vertici della Laudense e si compone di due parti. In prima battuta la banca lodigiana ha deciso di acquistare, a prezzi correnti (quindi senza speculazioni) una quantità significativa di Parmigiano Reggiano da tavola. Il formaggio è prodotto dalla Latteria Vò Grande, una società cooperativa di Pegognaga, in provincia di Mantova. Si tratta di un caseificio che ha riportato seri danni a causa del terremoto. Il Parmigiano, confezionato in tagli da un chilo, sottovuoto, verrà distribuito ai soci e ai clienti della banca. La seconda parte dell'iniziativa di solidarietà si rivolge invece a un pubblico molto più ampio. La Laudense ha infatti attivato una raccolta fondi a favore dei terremotati, aggregandosi all'iniziativa varata dal sistema nazionale del credito cooperativo e denominata Emergenza terremoto in Emilia. Il conto corrente verso cui convogliare le donazioni è il seguente: IT52 N087 9420 3000 0000 0000 040 Emergenza terremoto in Emilia. «Si tratta - spiegano i vertici della Laudense - di una iniziativa solidale che mette a fattore comune il potenziale delle relazioni sociali ed economiche della banca. In questo modo crediamo che la Bcc Laudense, banca per il territorio, abbia svolto appieno il proprio ruolo sia di innesco che di comburente per la ripresa facendo leva, anche per questo intervento, sulla forza della solidarietà». Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito Gruppo STEF - Leader della Logistica a Temperatura Controllata di Mairano, A.D.M. S.r.l. di Via Landriani, 16 - Lodi, C.M. Trasporti di Massimo Casarola di Piacenza, nonché l'Associazione nazionale vigili del fuoco del corpo nazionale sezione di Lodi.Lo. Ri.

Da Guardamiglio l'appello per la caserma incompiuta: «Confidiamo nel suo aiuto»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

Da Guardamiglio l'appello per la caserma incompiuta: «Confidiamo nel suo aiuto»

guardamiglio Il prefetto di Lodi di fronte alla caserma incompiuta. Ieri mattina a Guardamiglio il rappresentante del governo Pasquale Gioffré ha fatto visita al Comune soffermandosi anche davanti alla nuova caserma dei carabinieri di cui è pronto a interessarsi. Si tratta di un'opera realizzata solo a metà dal ministero delle Infrastrutture che sulle macerie della vecchia caserma ha costruito una sola palazzina delle due promesse. Una partita durissima ereditata dalla giunta Tondini che lo scorso anno è riuscita con tenacia ad evitare il lievitare dei costi a carico dell'amministrazione. «Confido che il suo insediamento possa essere un punto di riferimento - ha dichiarato il sindaco Maria Grazia Tondini -: noi abbiamo fiducia nelle istituzioni e in un momento in cui i Comuni soffrono, la sua presenza qui rappresenta per noi un segnale forte di vicinanza e noi vorremmo che lei portasse le nostre istanze anche ai livelli alti dello Stato». Un invito accolto dal prefetto, che ha spiegato: «Credo sia importante l'integrazione istituzionale fra gli enti del territorio come credo sia fondamentale il volontariato nelle comunità per garantire i tanti servizi e a Guardamiglio vedo che il volontariato è molto presente». In particolare, il prefetto ha fatto tappa alla sede dell'associazione Protezione civile di Guardamiglio. Il prefetto è stato accolto in un clima familiare all'interno del municipio dall'amministrazione, dai dipendenti e dai rappresentanti di Pro loco, Protezione civile, Auser, Motoclub, comitato di quartiere della frazione Valloria, Auser e il gruppo mamme volontarie. Non sono mancati neppure gli uomini della polizia stradale e dei carabinieri oltre alla polizia locale e al parroco don Francesco Bossi, la dirigente scolastica del circolo didattico di Somaglia Carmela Tedesi e i consiglieri di opposizione Mario Roverselli e Luigi Perotti. «Noto con piacere nel vostro territorio una bella presenza di insediamenti, ma anche la salvaguardia del territorio - ha dichiarato il prefetto - e credo che nel connubio fra sviluppo e conservazione stia l'identità del territorio insieme a una presenza importante della cittadinanza attiva e del volontariato». S. G.

La protezione civile pronta a intervenire per i terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

La protezione civile pronta a intervenire per i terremotati

La protezione civile è pronta a intervenire in soccorso dei terremotati dell'Emilia. Oltre ai volontari, partiranno per visitare le zone colpite dal sisma anche il presidente della Provincia Pietro Foroni, l'assessore Matteo Boneschi e il comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano. «È da quando si è verificata questa tragedia che stiamo seguendo con grande partecipazione l'evolversi della situazione - afferma Boneschi -. La nostra struttura di protezione civile si sta già preparando a intervenire sulla base delle indicazioni che perverranno dalle istituzioni competenti». L'assessore nei giorni scorsi ha partecipato alla riunione del coordinamento. «La Provincia - aggiunge Boneschi - è in costante collegamento con Regione Lombardia per aver conferma del luogo e del periodo in cui verrà richiesto il nostro intervento, oltre che dell'effettivo quantitativo di uomini ritenuto necessario. Nel frattempo, ci stiamo organizzando per farci trovare pronti nel momento in cui la Regione ci chiederà di partire per portare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma». Il presidente è stato costantemente informato sulla questione. «Abbiamo espresso da subito la nostra vicinanza alle popolazioni così drammaticamente colpite - spiega Foroni - e adesso grazie all'impegno dei nostri volontari siamo pronti a dimostrare che anche il Lodigiano saprà fare la sua parte al di là della solidarietà che in più occasioni è già stata dimostrata dalla nostra gente alle vittime del sisma». Nei prossimi giorni Foroni, Boneschi e Miano andranno a visitare i luoghi del sisma. «Vogliamo manifestare direttamente la nostra vicinanza ai cittadini colpiti - commentano - e renderci conto sul posto delle effettive necessità della popolazione».

*L'ultimatum degli ingegneri***Corriere del Trentino**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 14/06/2012 - pag: 11

L'ultimatum degli ingegneri

Armani: «Meno burocrazia, o usciremo dalle commissioni»

TRENTO L'Ordine degli ingegneri di Trento denuncia lentezza e sprechi nelle procedure di rilascio delle concessioni edilizie, con particolare riferimento al Comune di Trento, minacciando di ritirare temporaneamente i propri membri dalle commissioni pubbliche, se non si snellerà la burocrazia. Alla Provincia si chiede inoltre di pensare a nuove grandi opere affidandole a «gruppi misti di progettazione», costituiti da professionisti selezionati sul territorio. Altro obiettivo, dopo l'emergenza terremoto, riguarda la diffusione della «dichiarazione di idoneità statica» per gli edifici costruiti tra 1972 e 2008. Aspettare mesi, o persino anni, per ottenere dal comune una concessione edilizia può pregiudicare i rapporti tra progettista e committente, allontanando il cliente. È per questo che Antonio Armani, presidente dell'Ordine degli ingegneri del Trentino, chiede a gran voce un cambiamento: «La legge provinciale sull'urbanistica approvata l'anno scorso ha semplificato le cose in materia di concessioni edilizie. Sul territorio oggi servono circa 30-40 giorni per ottenere una concessione edilizia, dopo averla consegnata, a parte il caso patologico del Comune di Trento, che però rilascia il 25% delle concessioni provinciali. Nel capoluogo per un garage servono 6, 8 o anche 10 mesi. Ma il problema è anche la parte burocratica a monte, propedeutica la concessione, con valanghe di carta e balzelli insostenibili. Bisogna cambiare marcia, semplificare l'iter burocratico: per questo l'assemblea plenaria degli ingegneri ha deciso di ritirare simbolicamente i propri membri dalle commissioni edilizie, per un mese, se le cose non cambieranno». Oltre che nelle commissioni edilizie, gli ingegneri sciopererebbero anche nelle Comunità di Valle, nei comitati tecnici amministrativi e nei cda di altre società controllate. Queste le proposte per l'efficientamento burocratico: «Vogliamo un unico sportello in cui consegnare le molte pratiche che vengono esaminate per il rilascio della concessione edilizia. Il progetto dovrebbe poi essere in forma digitale, il che consentirebbe un enorme risparmio di carta, utilizzando firma digitale e caselle elettroniche». C'è poi il capitolo delle opere pubbliche, fonte di sostentamento imprescindibile per l'edilizia trentina. Dopo gli artigiani, ora anche gli ingegneri bussano alla porta della Provincia: l'Ordine richiede un massiccio intervento pubblico, con bandi incentrati sulle imprese locali. «Da un anno non vengono progettate grosse opere pubbliche. Chiediamo alla Provincia un nostro piano Marshall, come misura tampone per l'emergenza. Bisognerebbe ripartire, cercando nelle pieghe dei regolamenti nazionali, creando progetti edili da 1,5 milioni di euro in su, per affidarli a gruppi misti di progettazione, invece che metterli a gara. I gruppi misti di progettazione comprenderebbero diverse figure professionali e valorizzerebbero così diversi studi territoriali, con la possibilità di coinvolgere giovani professionisti che altrimenti rimarrebbero tagliati fuori». L'Ordine punta così a ottenere bandi ad hoc, secondo una procedura già possibile in passato, ma che stride con la normativa in vigore, che prevede la messa a gara in regime di libero mercato per opere superiori ai 44 mila euro. Il terremoto in Emilia ha inoltre messo in luce una situazione chiaroscura in termini di sicurezza antisismica nella provincia di Trento. Quasi tutti gli edifici costruiti tra il 1972 e marzo 2008 non avrebbero «alcuna attestazione di agibilità», impossibile da produrre poiché richiede oggi un collaudo non più attuabile a edificio costruito. Fabio Ferrario, responsabile della commissione struttura dell'Ordine, spiega la soluzione degli ingegneri: «Abbiamo elaborato un manuale per certificare la dichiarazione di idoneità statica che va a sostituire l'impossibile collaudo statico. Se l'amministrazione lo recepirà, potrebbe creare nuovo lavoro per gli ingegneri». Daniele Sottoriva RIPRODUZIONE RISERVATA

«Europeade? Troppo pochi 25 euro a notte»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 14/06/2012 - pag: 10

«Europeade? Troppo pochi 25 euro a notte»

PADOVA L'unica certezza, al momento, pare essere che tra meno di un mese arriveranno in città circa 4mila persone da ogni parte del continente, per la 49esima Europeade. Ma sugli altri dettagli non mancano i punti interrogativi. A cominciare dal luogo in cui gli ospiti, dall'11 al 15 luglio, verranno alloggiati. Inizialmente i protagonisti del Festival del folklore dovevano essere ospitati in un padiglione della Fiera. E a prendersi cura di loro, dovevano essere i volontari della Protezione civile. Il terremoto in Emilia ha però stravolto i piani del Comune, che organizza la kermesse con il comitato promotore belga. La Protezione civile è stata dirottata tra Ferrara e Modena per il sisma; e Palazzo Moroni ha cercato una soluzione alternativa, provando a coinvolgere gli albergatori padovani; ma dalla maggior parte di loro, almeno in città, è arrivato un rifiuto. «Il sindaco Zanonato ci ha fatto un'offerta ridicola - fa sapere Marisa Galante dell'Hotel Methis, vicepresidente di Federalberghi Ascom - Ovvero 25 euro a notte per persona con prima colazione, senza la certezza di esser pagati in anticipo ma con il rischio di non rientrare almeno delle spese prima di 60/90 giorni. Credo che questa manifestazione non avrà ricadute positive per la città e forse, come Monti ha fatto con le Olimpiadi a Roma, andava solo annullata». Più o meno sulla stessa linea Gianernesto Zanin, titolare del Plaza e presidente degli albergatori di Confindustria: «Com'è possibile, in meno di un mese e a questi prezzi, trovare sistemazione a 4mila persone? Mi pare regni la confusione più totale. Iniziative del genere vanno programmate per tempo. E invece, fino all'altro giorno, nessuno del Comune si era fatto vivo con noi». Alla fine, sembra che i partecipanti all'Europeade saranno alloggiati negli alberghi di Abano e Montegrotto, anche se non c'è una conferma ufficiale. E dove mangeranno? Pare nella mensa universitaria del Piovego, serviti dalla Sodexho, che si occupa della ristorazione nelle scuole. Ma, pure qui, nessuna certezza. E i costi dell'evento? Ogni iscritto pagherà 120 euro (in totale, circa 480mila), mentre il resto verrà diviso tra Fondazione Cariparo (400mila), Camera di commercio (100mila), AcegasAps (100mila) e Regione (20mila). Palazzo Moroni non dovrebbe sborsare, come più volte ripetuto dal sindaco e dall'assessore al Turismo Marta Dalla Vecchia, più di 100/150mila euro: ad oggi, ne ha tirati fuori 90mila.

Sicurezza all'Università, si parte da via Marzolo**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 14/06/2012 - pag: 15

Sicurezza all'Università, si parte da via Marzolo

PADOVA Una corsa contro il tempo. O contro la sorta di ultimatum dato all'Università dalla Procura per mettersi in regola con la sicurezza. Dopo che palazzi e aule sono stati passati al setaccio da vigili del fuoco e polizia giudiziaria nel corso dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Federica Baccaglini, sulla sicurezza in Ateneo. Per un'inchiesta che sta dando i primi frutti, dal momento che in questi giorni sono arrivate sul tavolo del sostituto procuratore Federica Baccaglini le prime relazioni degli inquirenti. E di lavori ce ne sono da fare, sostiene la magistratura. Tanto da fissare lei stessa, tre diversi livelli di urgenza. Il Bo avrà sei mesi o un anno di tempo per mettere a posto quelle mancanze considerate minime (dall'assenza degli estintori, all'ingombro delle porte anti incendio), mentre sono stati catalogati come «urgentissimi» alcuni lavori considerati fondamentali per garantire l'uso dei locali nel prossimo anno universitario. Tutto questo mentre lunedì in uno dei laboratori di Biologia al complesso universitario «Vallisneri» si è creata una nube di formaldeide potenzialmente pericolosa, che ha costretto ad evacuare l'intero piano (il sesto) su cui si trova il laboratorio. A causare l'incidente lo afferma una nota della stessa Università, sarebbe stato un errore durante le normali operazioni di manutenzione di una delle cappe aspiranti del laboratorio. E così un altro pezzo dell'università padovana si trova a fronteggiare un'emergenza. Dopo che nelle scorse settimane la biblioteca di palazzo Maldura è stata chiusa per essere messa in sicurezza in seguito alle continue scosse del terremoto in Emilia, avvertite anche a Padova. Proprio mentre l'Ateneo sta cercando in tutti i modi e correndo al recupero di fondi, di rispettare le prescrizioni dettate dalla Procura. E qui si ritorna a quanto successo lunedì attorno alle 14.30. Perché anche se il Vallisneri non è ancora stato controllato, gli interventi più urgenti l'università li deve completare nelle aule e nei palazzi dedicati alle materie scientifiche. Su tutti il Quadrilatero di via Marzolo dove l'indagine della Procura ha portato alla luce gravi carenze nei condotti di aereazione, nello smaltimento dei materiali tossici e pericolosi, e nella quasi totale assenza delle vie di fuga in caso di necessità. Non proprio delle mancanze da poco se si considera che su quei banchi si maneggiano materiali altamente pericolosi. Un discorso simile, sulle vie di fuga, vale pure per i palazzi storici utilizzati dagli studenti: Maldura e Bo in primis. La relazione consegnata al pm parla di un numero insufficiente di uscite di sicurezza che, dove sono presenti, sono comunque troppo strette e non a norma. Soprattutto in caso di incendio e terremoto. Proprio le scosse delle scorse settimane hanno indotto l'Università a correre ai ripari di gran carriera: come prima cosa è stata chiusa la biblioteca del Maldura e sono stati trasferiti i libri, mentre un occhio di riguardo è stato dato alle vie di fuga al Bo. Nicola Munaro RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il rock è più forte del sisma» Show allo stadio per ripartire

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 14/06/2012 - pag: 16

«Il rock è più forte del sisma» Show allo stadio per ripartire

Dai Marlene agli Africa Unite, il 23 giugno maratona di artisti al Gabrielli Gli organizzatori: «I fondi raccolti a Croce Rossa e protezione civile»

ROVIGO Una maratona di rock italiano da devolvere a favore di quanti, in Emilia e in Polesine, sono costretti a fare i conti con le devastazioni prodotte dal terremoto. A partire dalle 17 di sabato 23 giugno, a un mese dalla prima drammatica scossa, allo stadio di calcio «Gabrielli» di Rovigo, andrà in scena un grande concerto che si esaurirà solo a tarda notte. Sul palco suoneranno gruppi molto noti come Marlene Kuntz, Africa Unite, Teatro degli orrori, Marta sui tubi, Linea77, The Dub Sync e Gr3ta. Artisti che hanno dato subito la disponibilità nello spendersi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Tutto l'incasso della serata, infatti, andrà direttamente a sostenere progetti di assistenza e ricostruzione. L'idea è venuta al circolo rodigino Arci Ridada, che è l'organizzatore dell'evento. Il Comune di Rovigo ha offerto tutto il sostegno logistico necessario, mentre Provincia e Regione garantiscono il loro patrocinio. Le associazioni di categoria e gli organizzatori di alcune sagre paesane del territorio, spiega Simone Pizzardo, del Ridada, «hanno anticipato che contribuiranno attivamente occupandosi tra l'altro degli aspetti gastronomici. A coordinare la raccolta dei fondi saranno invece la Protezione civile e la Croce Rossa Italiana». Il circolo Ridada, con l'intento di garantire la massima tracciabilità continua Pizzardo, «si è messo in contatto diretto con i sindaci di alcuni dei Comuni più colpiti per individuare progetti ben definiti, sui quali convogliare quanto sarà incassato e che possano essere seguiti e supportati, anche dopo l'evento». Il costo del biglietto è di 15 euro. Ad oggi, gli organizzatori hanno anticipato che partirà una prevendita il giorno prima, il 22, e la mattina del concerto. Non sorprende che il terremoto iniziato tragicamente il 20 maggio scorso sia un fatto molto sentito anche in Polesine, la provincia veneta più colpita dal sisma. La prima, sommaria, stima dei danni, che ammonta a dieci milioni, è stata definita come «ridicola e provvisoria» dal governatore Luca Zaia lunedì scorso dopo l'incontro in prefettura a Rovigo con i rispettivi sindaci. Per Zaia il conto può arrivare tranquillamente a cento milioni di euro «per la messa in sicurezza degli edifici». Il computo dei danni causati dalle scosse in Polesine è di quelli che parlano da soli. Sono diciassette i Comuni della provincia di Rovigo inseriti nel decreto emergenza del Governo Monti: Bagnolo, Calto, Canaro, Canda, Castलगuglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta. A esser stati danneggiati sono stati 37 edifici di culto, 73 abitazioni, 20 edifici pubblici, 24 capannoni e strutture produttive, 14 tra scuole ed il consorzio università di Rovigo, per tre quarti inagibile e che da solo ha subito circa 1 milione di danni. Al conto vanno aggiunti quindici edifici rurali e un totale di novanta sfollati, tra Fiesso Umbertiano che non è inserito nel decreto emergenza, Giacciano con Baruchella e Calto. Altrettanto significativi i numeri degli interventi dei vigili del fuoco da un mese a questa parte: 1250. Nell'ipotesi che arrivi una nuova scossa, i vigili del fuoco hanno avuto il via libera per l'eventuale allestimento di un centro operativo avanzato che potrà ospitare fino a trecento sfollati. Per adesso i danni maggiori, per un milione di euro ciascuno, li hanno denunciati oltre a Rovigo per il Cur, i Comuni di Castलगuglielmo, Castelmassa e Ficarolo. Antonio Andreotti

Terremoto, si muovono le banche: 250 milioni per riparare i danni**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 14/06/2012 - pag: 16

Terremoto, si muovono le banche: 250 milioni per riparare i danni

ROVIGO La Cassa di Risparmio del Veneto ha stanziato 250milioni di euro per aiutare le popolazioni colpite dai recenti eventi sismici in Emilia Romagna, coinvolgendo anche alcuni comuni del rodigino. Il plafond sarà destinato al ripristino delle strutture danneggiate a favore delle famiglie o degli operatori economici. Finanziamenti e muti per la ristrutturazione saranno destinati ai nuclei famigliari, mentre per le aziende l'istituto di credito ha messo a disposizione speciali finanziamenti ipotecari che prevedono la possibilità di pagare il debito dopo due anni. La banca ha attivato un servizio con un numero dedicato (tel. 0425/406258) per fornire informazioni alla clientela, garantendo assistenza sulle iniziative e servizi messi a disposizione, oppure basta chiamare il numero verde 800.303.306. Intanto il Polesine ha dimostrato la propria solidarietà, aiutando il caseificio «4 Madonne» di Medolla, nel modenese, che fa parte del consorzio Parmigiano Reggiano, colpito duramente dagli ultimi terremoti in Emilia Romagna. L'azienda emiliana aveva lanciato un appello, quello di aiutarla a ripartire con l'attività, acquistando il proprio formaggio a un prezzo basso (10,50 euro al chilogrammo per 14 mesi di stagionatura) e il Polesine ha risposto andando a ritirare un quantitativo di ordini di quasi cinque tonnellate. L'iniziativa è stata portata avanti dalla Federazione della sinistra polesana, assieme alla lista civica Uniti per Cambiare di Occhiobello, che ha consegnato 52mila euro al caseificio emiliano, il quale ha potuto così svuotare i magazzini e garantire un lavoro ai propri dipendenti. Tre i centri di raccolta in tutto il Polesine: Porto Tolle che ha raccolto 1.383 chili, obbligato a chiudere prima le ordinazioni per problemi di mezzi di trasporto, Rovigo che ha invece raccolto ordinazioni per 1.399 chili, e Occhiobello, primo con 2.169 chili. Fds ha ringraziato i volontari ed i circoli del partito che si sono impegnati nella raccolta delle ordinazioni e per essersi accollati anche le spese di viaggio. Nicola Cappello

RIPRODUZIONE RISERVATA

Capannoni sicuri, le aziende superano i controlli antisismici**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 14/06/2012 - pag: 17

Capannoni sicuri, le aziende superano i controlli antisismici

BELLUNO Le zone industriali hanno resistito: il terremoto non ha creato danni sostanziali a capannoni e fabbriche delle principali realtà produttive bellunesi. È quanto emerge al termine degli accertamenti condotti da vigili del fuoco, genio civile e tecnici comunali dopo la forte scossa che sabato scorso ha attraversato e spaventato l'intero bellunese. Nessun danno sostanziale è stato ravvisato nemmeno nelle due zone industriali maggiormente colpite dal terremoto: Paludi, tra Ponte nelle Alpi e l'Alpago, e Longarone. Entrambe hanno saputo resistere perfettamente al sisma grazie alla relativa giovinezza delle proprie strutture, costruite per la quasi totalità dagli anni Ottanta in poi. I tecnici restano ancora a disposizione per ulteriori accertamenti, ma le segnalazioni ricevute in questi giorni sono già state tutte verificate e di danni sostanziali non ne sono stati riscontrati. Una ventina, in tutto, le richieste di verifica ricevute nei giorni successivi al terremoto da parte di imprenditori o responsabili alla sicurezza di altrettante realtà industriali tra Alpago e longaronese. A ogni segnalazione è seguito uno scrupoloso accertamento condotto dai tecnici, che hanno analizzato caso per caso le strutture a partire dai progetti cartacei. Individuati i punti nevralgici per la tenuta statica di ogni struttura, è stata eseguita poi un'attenta ispezione dei fabbricati, visionando anche i punti meno accessibili. Il bilancio finale è di poche crepe superficiali rinvenute soltanto in una piccola struttura in zona Paludi, ma non c'è alcun riscontro sul fatto che siano state causate dalla scossa di sabato. Nell'abitato di San Martino di Chies d'Alpago sono stati riscontrati danni a due abitazioni, tali comunque da non comprometterne l'agibilità. Resta invece ospitata da amici la famiglia di Lamosano che domenica ha dovuto abbandonare la propria abitazione ritenuta inagibile dopo le verifiche dei vigili del fuoco. Nel frattempo i sindaci dell'Alpago insieme a quello di Longarone, Roberto Padrin, continueranno nei prossimi giorni a verificare anche il possesso da parte di ogni azienda dei certificati antisismici. Bruno Colombo

Scrovegni a rischio, 37 senatori scrivono al ministro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 14/06/2012 - pag: 7

Scrovegni a rischio, 37 senatori scrivono al ministro

PADOVA - Cappella degli Scrovegni, 37 senatori (con in testa la padovana Maria Elisabetta Alberti Casellati, Pdl) scrivono al ministro della Cultura Lorenzo Ornaghi per conoscere lo stato di conservazione del monumento affrescato da Giotto. E gli eventuali «rischi» connessi alla vicina realizzazione del progetto Pp1, un gigantesco complesso commerciale che è in fase di costruzione a poche centinaia di metri dagli Eremitani. L'interrogazione, resa pubblica in città dagli Amissi del Piovego, è firmata da parlamentari di vari schieramenti, tra cui ben 14 del Pd (il partito del sindaco Flavio Zanonato). Assente il nome dell'ex primo cittadino Paolo Giarretta, ci sono invece quelli di Barbolini, Treu, Mazzuconi, Blazina, Randazzo, Carloni, Ichino, Vita, Andria, Bertuzzi, Marcucci, Zanda, Ceccanti e Poretti. «Si chiede di sapere - si legge nel documento - se sia stata studiata l'influenza sulla tenuta statica del monumento delle differenti fondazioni di abside e navata, quelle che già nei secoli hanno generato la formazione di crepe e fessure sugli affreschi; se risulti essere stato studiato - prosegue l'interrogazione - un modo di protezione del monumento dal rischio sismico; se risulti essere stato studiato il problema dell'umidità presente nella cripta, il cui pavimento è costantemente invaso dall'acqua che emerge dalla falda sottostante; se risultino tutte le autorizzazioni di legge - chiudono i 37 senatori riferendosi al Pp1 - anche da parte delle Soprintendenze locale e regionale, circa la costruzione di due torri alte circa 100 metri attualmente in corso nei pressi della Cappella; in caso affermativo, cioè nel caso in cui quelle autorizzazioni esistano, se queste siano il risultato di uno studio che escluda interazioni tra gli scavi delle assai profonde fondamenta e la falda acquifera, con ogni probabilità comune alla Cappella stessa». D.D'A.

Denunciati i piromani pista politica esclusa Cacciari: ho dei dubbi**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 14/06/2012 - pag: 15

Denunciati i piromani pista politica esclusa Cacciari: ho dei dubbi

VENEZIA Ci sono voluti meno di tre giorni. Gli uomini della Digos di Venezia hanno individuato i responsabili dell'incendio al centro sociale Morion di domenica. Si tratta di due veneziani, il 28enne E.M. e il 22enne F.V. Gli agenti della questura sono risaliti a loro grazie a una telecamera del Comune, che aveva immortalato il passaggio del barchino, e alla testimonianza di una residente che li aveva visti sul posto poco prima dell'incendio. Le immagini ritraevano la piccola imbarcazione mentre si allontanava dalla zona in un orario compatibile e gli agenti delle volanti sono riusciti a risalire al proprietario, un veneziano che aveva prestato il barchino a un amico. E' bastato un controllo ulteriore per sapere che il figlio di questi, un 28enne con dei precedenti per droga, lo aveva utilizzato la notte dell'incendio. Ad aiutare gli investigatori le dichiarazioni di una testimone che aveva ripreso i due ragazzi prima dei fatti perché avevano sporcato di benzina la zona. «Ci scusi signora - si erano giustificati i due - per sbaglio abbiamo rotto la tanica». Il più vecchio dei due, raggiunto dagli uomini della Digos, alla fine ha confessato. La stessa notte dell'incendio ha raccontato di aver subito un'aggressione da tre persone. Tre giovani «Punkabbestia», come li ha descritti lui, che l'avrebbero insultato e provocato per come era vestito per poi riempirlo di calci e pugni. Il ragazzo portava ancora i segni della colluttazione sul volto. Gli aggressori non sembrano riconducibili a qualche gruppo politico della città, ma secondo il giovane potevano essere dei frequentatori del Morion. E così insieme all'amico più giovane, aveva pensato di vendicarsi con le proprie mani, dando alle fiamme il centro sociale. I due hanno cosperso di benzina la porta del Morion e poi, con una bottiglietta trovata per terra, hanno creato una molotov artigianale, che però non è esplosa: troppo spesso il vetro della bottiglia, mentre lo stoppino di carta si è rivelato una miccia poco efficace. I due sono stati denunciati a piede libero per incendio doloso. Tommaso Cacciari, portavoce dei centri sociali veneziani, non sembra troppo convinto della versione fornita dai giovani piromani ai poliziotti. «Restiamo in attesa di ulteriori informazioni che chiariscano meglio chi siano gli autori e quali le dinamiche e le motivazioni dello sconsiderato gesto, tuttora incomprensibili. Il Morion - continua Cacciari - é sempre stato in prima fila nella lotta contro mafie e mafiette di zona e contro lo spaccio (piccolo o grande che sia) di sostanze come l'eroina. Di sicuro non é la prima volta che il Morion riceve minacce per questo impegno e di sicuro non ci fermeremo adesso». D.Tam.

La prima stima dei danni: 8-10 milioni**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 14/06/2012 - pag: 5

La prima stima dei danni: 8-10 milioni

Chiesto lo sconto di tasse comunali e Imu. Coldiretti: persi i carciofi violetti

VENEZIA - E' arrivato al Diporto velico la mattina presto per recuperare la sua barca. La gru ha iniziato a sollevare il suo Bavaria, 11,5 metri, 6.200 chili, per rimmetterlo là dove la furia del vento l'ha sollevato. Benito Grandi, 83 anni, non si rassegna: «Vado ogni anno in Croazia, in Montenegro, in Grecia e voglio continuare ad andarci». E' il sentimento con cui si è risvegliato ieri chi ha perso, da Sant'Elena, alla Certosa, a Sant'Erasmo, anni di lavoro e passione. Ieri al Diporto velico sono arrivati tutti a dare una mano: soci, gestori, ragazzi della squadra agonistica. Un tratto della passerella ha ceduto, i piloni di cemento si sono piegati, le 18 paline vanno sostituite. A Sant'Elena i danni maggiori sono al capannone in parte scoperchiato e alla tettoia dalla parte della Chiesa. Più tragica la situazione per la Remiera Casteo: tutte le strutture sono distrutte e solo due barche si sono salvate. «Una tragedia», raccontano alla Remiera i cui danni ammontano a 300 mila euro, una cifra che l'associazione non ha. Le strutture erano provvisorie in vista del trasloco negli spazi che saranno costruiti per la Remiera agli ex cantieri Celli, distrutti dalla tromba d'aria che nel 1970 ha percorso la stessa traiettoria di quella di martedì. «Dobbiamo accelerare i lavori dei privati a Sant'Elena», dice il vicesindaco Sandro Simionato. Ieri in chiusura del consiglio Simionato, dopo le polemiche dell'opposizione che chiedeva una relazione sui danni che non era prevista, ha spiegato al consiglio l'esito dei sopralluoghi. «I danni subiti si aggirano intorno ai 2,4 milioni di euro - ha spiegato - Coldiretti stima altri 4 milioni per il settore agricolo». C'è chi si spinge a dire che la cifra finale sarà tra gli 8 e i 10 milioni. I tecnici dei Lavori pubblici con i Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno passato in rassegna Sant'Elena, Certosa e Sant'Erasmo. Allo stadio Penzo (l'Unione Venezia trasloca per ora a Portogruaro), Casello delle polveri e Torre dell'acqua alla Certosa e cimitero di Sant'Erasmo sono partiti gli interventi di messa in sicurezza. Tra tetti scoperchiati, camini pericolanti, danni a diporto, stadio, collegio Morosini a Sant'Elena si calcolano 300 mila euro di lavori, alla Certosa altri 50 mila, ma la cifra esclude i beni ancora non restaurati e il chiostro del XV secolo. «Faremo un sopralluogo per capire come intervenire», spiega la Soprintendenza. Veritas sta rimuovendo i fusti abbattuti e quelli a rischio: 1.500 alberi, di cui mille alla Certosa. Solo per spostarli e verificare la salute dei sopravvissuti servono 300 mila euro e per il loro reimpianto altri 750 mila. «Domani (oggi, ndr) contiamo di avere il quadro completo della situazione», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni. A Simionato invece ieri i consiglieri hanno chiesto sconti su tasse comunali e Imu per chi ha subito danni. «Abbiamo chiesto il riconoscimento dello stato di calamità - ha risposto - noi abbiamo 3 o 4 milioni per intervenire sul patrimonio pubblico e aiutare i privati, chiederemo alle banche di bloccare i pagamenti». Antonveneta ha già deciso di sospendere le rate su richiesta e ha stanziato un fondo di 20 milioni per prestiti. I danni peggiori sono alle coltivazioni del litorale. Coldiretti stima perdite per 4 milioni. La tromba d'aria ha colpito 50 ettari coltivati a ortaggi, frutta e fiori tra Cavallino, Caorle, Eraclea e Sant'Erasmo. «Zucchine, carciofi violetti, cetrioli, pomodori, piselli e melanzane: tutto è andato distrutto», dice Coldiretti. G.B. E.Lor.

a lezione di sicurezza in caso di terremoto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

LENTIAI

A lezione di sicurezza in caso di terremoto

LENTIAI Educare i cittadini all'emergenza per farli trovar pronti nel caso in cui si presenti una calamità naturale. È questa la volontà dell'amministrazione comunale lentiaiese che ha portato all'organizzazione di incontro a fine giugno, precisamente giovedì 28, in cui si parlerà di come affrontare l'emergenza dovuta a un'improvvisa calamità naturale sia essa un terremoto o quant'altro. L'idea è nata dopo le già note emergenze emiliane e la possibilità che il sisma scuota anche la Valbelluna. «In attesa che sia approvato il nuovo piano di protezione civile», spiega il primo cittadino di Lentiai Armando Vello, «ho ritenuto opportuno organizzare un incontro con la cittadinanza perché è nell'interesse di tutti, un incontro in cui si parlerà del terremoto e delle modalità in cui comportarsi nell'eventualità che si manifesti. Relatore della serata sarà Giovanni Boschet, coordinatore dell'unità di protezione civile dell'Ana di Feltre, il quale, oltre a spiegare il piano di protezione civile, cioè che cosa accadrebbe tecnicamente in caso di sisma, spiegherà tutte le norme comportamentali in caso di terremoto e in caso di altre calamità naturali. Tutto questo per non trovarsi impreparati di fronte a una situazione di forte impatto emotivo». Un modo per capire come gestire l'emergenza nel momento stesso in cui essa si presenta. «La mia preoccupazione è quella di portare ogni cittadino a conoscenza delle modalità comportamentali adatte», spiega Vello, «perché è sempre opportuno essere pronti ad ogni evenienza, sperando sempre che non avvenga. E siccome io sono il responsabile comunale della protezione civile ho una responsabilità sia morale che tecnica nei confronti dei miei cittadini». «Partendo dal presupposto che gli edifici sul territorio a regola anti sismica non sono la maggioranza perché sono costruzioni antecedenti a una certa data (1974, ndr)», continua Vello, «ci tranquillizza in parte il fatto che nel nostro territorio le costruzioni sono solide e costruite correttamente il che da una relativa tranquillità perché dobbiamo ricordare che non è il terremoto che provoca i morti ma le costruzioni costruite dall'uomo. Quindi tutte le informazioni che possiamo avere riguardo il comportamento che dobbiamo tenere dentro queste costruzioni possono risultare utili in caso di sisma, augurandoci tutti che il peggio non accada. È mio dovere portare il più possibile una razionale conoscenza che possa risultare utile a chiunque». L'appuntamento, aperto a tutti, è fissato per giovedì 28 giugno alle 20.30 nell'aula magna delle scuole medie di Lentiai. (va.da.)

urbino e cadore, gemellaggio in vista

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Urbino e Cadore, gemellaggio in vista

Solidarietà, Unesco e arte legano i due territori: Raffaello e Tiziano i nomi doc sui quali puntare

DOMEGGE Ci sarà lo spazio anche per l'arte e la solidarietà nella manifestazione Dolomia 2012, che si terrà nel parco di Vallesell dal 22 al 24 giugno. In quei giorni, infatti, l'assessore Tarcisio Porto della Provincia di Pesaro e Urbino arriverà nelle Dolomiti con un doppio scopo: ringraziare il Soccorso Alpino del Cadore per le azioni di soccorso effettuate ad Urbino, in occasione delle copiose nevicate dello scorso febbraio e porre le basi per una futura collaborazione tra i siti Unesco, nei nomi di Tiziano e Raffaello. Lo ha comunicato lo stesso amministratore con una lettera inviata alla Cm del Centro Cadore, alla Magnifica Comunità, ai Comuni di Pieve e Domegge, nonché al responsabile della stazione Cnsas di Domegge e alla Cooperativa Cadore di Valle. «Sarà questo il momento», scrive l'assessore, «per ringraziare pubblicamente il Soccorso alpino e anche l'occasione per avviare concrete forme di collaborazione tra le due realtà, finalizzate, ci auguriamo, a un gemellaggio attorno ai temi del turismo, dei possibili scambi culturali e delle buone pratiche nell'elaborazione dei rispettivi piani di gestione dei siti Unesco». Una proposta che è stata subito accettata dal sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, che si è espresso entusiasticamente sulla possibilità di collaborare con la città di nascita di Raffaello Sanzio: «È una straordinaria opportunità, anche perché i due territori hanno molte cose in comune: dall'arte all'ambiente, fino al turismo di qualità. Non solo sono favorevole e aperto a queste prospettive, ma sono entusiasta per la possibilità che il gemellaggio possa realizzarsi. Farò tutto quanto è in mio potere perché le azioni possibili possano svilupparsi al massimo livello. Sono anche del parere che, nei giorni della presenza dell'assessore in Cadore, sia utile creare un momento ufficiale per uno scambio di opinioni su questo argomento e per valutare le azioni concrete che potrebbero essere messe in cantiere in tempi brevi». Dello stesso parere l'assessore al turismo di Pieve, Diego Tabacchi: «È significativo che l'assessore di Pesaro Urbino arrivi a Pieve non solo per ringraziare per il lavoro da noi fatto come Soccorso alpino, ma anche per cercare una collaborazione futura. Urbino è una città importante e con un movimento turistico di prim'ordine. Dagli scambi culturali con quel territorio, noi abbiamo solo da guadagnarci». Vittore Doro

trasferta di solidarietà del palio a ferrara

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Trasferta di solidarietà del Palio a Ferrara

Quartieri, sbandieratori e figuranti parteciperanno domenica all edizione pro terremotati

FELTRE È in Palio la solidarietà. Una nutrita delegazione dei quattro quartieri e del gruppo Sbandieratori parteciperà domenica al Palio di Ferrara, ribattezzato Palio solidale, per manifestare la propria vicinanza a quanti sono stati recentemente colpiti delle terribili scosse di terremoto. L'invito del sindaco della città estense Tiziano Tagliani e del presidente dell'ente Palio emiliano Vainer Merighi è stato raccolto subito con grande entusiasmo dal presidente dell'associazione feltrina Stefano Antonetti: «Partecipare è un segnale forte che vogliamo dare per esprimere la nostra solidarietà a chi ha appena combattuto e sta ancora combattendo la battaglia più importante e feroce: quella contro la morte, il dolore e la distruzione», evidenzia. «Ferrara ha fatto una scelta chiara quando ha deciso che, comunque, nonostante tutto, il Palio si sarebbe disputato. È la vittoria della vita, della rinascita, quella che andrà in scena domenica, durante ogni istante della rievocazione storica ferrarese. E noi del Palio di Feltre abbiamo voluto essere lì, con le nostre insegne, i nostri colori e tutto il nostro affetto, uniti in un abbraccio simbolico a chi la gara più importante l'ha già disputata e vinta». Tra portainsegna, tamburini, sbandieratori e figuranti dei quattro quartieri e del gruppo Città di Feltre sono una settantina le persone che si uniranno al corteo in partenza alle 15.30 dal castello estense per sfilare insieme a tante altre associazioni provenienti da tutta Italia. Quello di quest'anno diventa insomma Il Palio solidale con un solo cuore : in questa manciata di parole raccolte nel logo creato per l'occasione sta il senso dell'edizione 2012. Nella nota inviata al presidente Stefano Antonetti, si legge infatti che «l'ente Palio di Ferrara, di concerto con il Comune ha deciso di confermare il Palio che si svolgerà nella tradizionale cornice di piazza Ariostea. È la scelta di chi vuole tornare alla normalità, senza per questo dimenticare le profonde ferite inferte dal terremoto alle famiglie, al tessuto imprenditoriale e al territorio. È la scelta di chi vuole affermare che Ferrara e con Ferrara tutta l'Emilia è ancora viva, è ancora in piedi e pronta sin da subito a ripartire. E per ripartire abbiamo bisogno del contributo di tutti quelli che in questi anni sono stati vicini a Ferrara, al Palio e alle sue contrade». (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giostre in piazza dei martiri per aiutare i terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e Spettacoli

Giostre in piazza dei Martiri per aiutare i terremotati
solidarietà

Un luna park di solidarietà. La giostra dei Pagliacci volanti (nella foto) di Adriano Rossi e i gonfiabili della famiglia Battiston daranno vita a un piccolo parco dei divertimenti che domani e domenica invaderà piazza dei Martiri con un obiettivo benefico. Il ricavato della vendita dei biglietti, dello zucchero filato e dei pop corn, infatti, sarà interamente devoluto ai terremotati dell Emilia Romagna. Un motivo in più per portare i bambini in centro e farli divertire sulle giostre.

in breve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Economia*

IN BREVE

GRANDE DISTRIBUZIONE Profumerie Limoni arriva l'offerta Coin Arriva l'offerta Coin per le profumerie Limoni. Il gruppo basato a Mestre, secondo quanto risulta a Radiocor, ha fatto pervenire alle banche creditrici una proposta vincolante per rilevare la catena di 400 negozi. L'offerta presentata da Coin, insieme al suo azionista BcPartners, si basa sull'iniezione di 30 milioni di equity e sulla conversione da parte delle banche di 280 milioni di debiti in cambio del 10% del capitale. FISCO Famiglie, stangata Imu +6,2 miliardi su Ici 2011 Non solo non si applicava sulla prima casa, ma l'anno scorso gli effetti economici dell'Ici sulle seconde e terze case sono stati mediamente più leggeri rispetto a quanto si pagherà quest'anno con l'Imu e l'effetto, per la Cgia di Mestre, sarà un aggravio fiscale per le famiglie italiane pari a 6,2 miliardi di euro. A4 VENEZIA-TRIESTE Confermato il commissario Sarà confermato il commissariamento per la terza corsia della A4 Venezia-Trieste. È quanto prevede un accordo raggiunto tra il Governo e i relatori di maggioranza di Pdl e Pd sugli emendamenti alla legge di conversione del decreto sulla Protezione civile. DISMISSIONI Zaia a Monti «Da noi porta aperta» «Da noi Monti trova una porta aperta. Il mio obiettivo è quello della cura dell'oggetto sociale della Regione, quindi anche noi abbiamo dato il via all'alienazione di beni». Lo ha detto a Tgcom24 il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in merito alle cessioni e le alienazioni proposte ieri dal presidente Monti.

Patto Bergamo-Brescia per vigilare sul lago

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Patto Bergamo-Brescia

per vigilare sul lago

Sarnico, firmata la convenzione tra le Province

Coinvolte anche le associazioni di volontariato

Venerdì 15 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Oltre alle polizie provinciali, coinvolti i gruppi di volontariato san marco Sarnico

Luca Cuni

Parola d'ordine, più vigilanza e soccorsi sul Sebino, per scongiurare comportamenti rischiosi fra natanti e turisti. E fra le novità del 2012 spicca il varo in giugno di una seconda imbarcazione a disposizione della polizia provinciale orobica, in aggiunta a quella già presente e in affiancamento a quella dei «cugini» bresciani. Ci saranno, in definitiva, più attività di prevenzione e monitoraggio sul lago sotto l'ombrellone di questa stagione che si appresta a salpare.

Da questo fine settimana, leva l'ancora il «Protocollo operativo» sottoscritto ieri a Sarnico tra le Province di Bergamo e Brescia, il Consorzio dei laghi e le undici organizzazioni di volontariato di Protezione civile (cinque le bergamasche), che hanno aderito alla creazione della «task force». «È un risultato rilevante – sottolinea Giuseppe Tobias Faccanoni, presidente del Consorzio laghi d'Iseo, Endine e Moro – e che continua e migliora un protocollo impostato nell'estate 2011 in via sperimentale, risultato positivo». Nei fatti, l'accordo definisce un sistema di servizi di prevenzione sullo specchio d'acqua, coinvolgendo anche le organizzazioni di volontariato oltre alle due polizie provinciali.

Queste ultime saranno al lavoro con due pilotine nei compiti di sorveglianza nella navigazione sul Sebino. Il progetto si concretizzerà con la presenza di una trentina di responsabili che sorveglieranno le acque soprattutto nei fine settimana, per tutto l'arco della giornata, dalle 10 alle 21. Impegno che sarà però garantito anche nel corso dei giorni infrasettimanali con un sistema coordinato. Una novità rilevante è stata anche ufficializzata dall'assessore provinciale di Bergamo alla Protezione civile Fausto Carrara: «Entro il mese arriverà sul lago una seconda imbarcazione per i controlli da parte della polizia provinciale. Ritengo il protocollo un risultato prestigioso e va dato merito ai tanti volontari che nell'ombra e nell'operatività lavoreranno per garantire servizio e sicurezza».

I volontari in campo

Una «flotta», quella dei volontari bergamaschi, che vedrà in acqua il Nucleo sommozzatori di Treviglio, la Protezione civile Sub Fipsas di Bergamo, l'Associazione dei carabinieri «Caduti di Nassirya» Grumello del Monte, la Squadra cani salvataggio Sics di Seriate e il Gruppo comunale di Gorle. Realtà affiancate da altri sei gruppi bresciani in servizio nell'area del Sebino. «È un impegno congiunto che vedrà in acqua mezzi ed equipaggi e certamente porterà benefici. I volontari lavoreranno in autonomia operativa e funzionale nel rispetto delle direttive indicate dalle autorità», ha sottolineato Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Brescia, presente per la firma del protocollo con il collega incaricato alla Sicurezza e Polizia provinciale Mario Maisetti.

A fare gli onori di casa è stato il primo cittadino di Sarnico Franco Dometti. Sul Sebino ormai è scattato il count-down per la stagione turistica. Il lago peraltro si presenta tonico, con un livello invidiabile. Al misuratore di Sarnico in questi giorni ha sfiorato i +110 centimetri, record dell'anno e limite massimo di concessione nella regolazione.

Risotto boom a sostegno dei terremotati

L'Eco di Bergamo - SPECIALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Risotto boom

a sostegno

dei terremotati

Venerdì 15 Giugno 2012 SPECIALI, [e-mail print](#)

Ha fruttato ben 23 mila euro che saranno devoluti ai caseifici del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano colpiti dal terremoto, la serata di solidarietà organizzata martedì dall'Associazione Cuochi di Lombardia col supporto del network «Italia a Tavola» (con sede editoriale a Mozzo). A Milano i cuochi han preparato oltre 1.500 porzioni di risotto alla zucca. Con offerta libera sono stati venduti oltre 2 mila chili tra Parmigiano e Grana.

Rogo distrugge 2 carrozze, danni per un milione

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 15/06/2012

Indietro

Rogo distrugge

2 carrozze, danni

per un milione

Vigili del fuoco e polfer: non c'era liquido infiammabile

Trenord: le nostre guardie hanno visto gente scappare

None

Venerdì 15 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Fabio Conti

È giallo sulle cause del rogo che, l'altra notte, ha completamente distrutto due carrozze di un treno passeggeri fermo alla stazione di Bergamo, danneggiandone altre tre e provocando danni stimati attorno al milione di euro (la metà per il solo valore di un vagone). I vigili del fuoco e la polizia ferroviaria non hanno trovato tracce di liquido infiammabile, ipotizzando che l'incendio, divampato dall'interno di una delle carrozze, possa essere stato accidentalmente causato da un senzatetto che aveva trovato riparo nel vagone.

Invece Trenord, la società proprietaria del treno, ritiene che il rogo possa essere di origine dolosa: le loro guardie, in servizio notturno alla stazione, avrebbero infatti visto alcune persone allontanarsi dal treno poco prima di uno scoppio al quale sono seguite le fiamme che, in pochi minuti, hanno avvolto due vagoni.

Tutto è cominciato un quarto d'ora dopo la mezzanotte di mercoledì, quando parcheggiati in stazione c'erano ben 14 treni, disposti – anche uno dietro l'altro – sugli 8 binari. Al binario 7 c'era il Trenord 10750, formato da cinque carrozze cosiddette «a piano ribassato» (più la locomotrice) e arrivato alla stazione cittadina alcune ore prima e per il quale era prevista la partenza domattina, poco prima delle 5, in direzione di Milano Garibaldi via Carnate. All'improvviso, dall'interno della terza carrozza, dunque quella centrale, è cominciato a uscire del fumo, subito seguito dalle fiamme. I primi a intervenire sono stati gli agenti della polizia ferroviaria, che si trovavano in zona: hanno raggiunto il treno, assieme al personale della stazione, con degli estintori e cominciato a domare le fiamme.

Fiamme che hanno però rapidamente avvolto quella stessa carrozza e si sono propagate anche a quella accanto, la numero 3, danneggiando – in modo meno grave – anche altri tre vagoni, il numero uno dello stesso treno e due delle carrozze del convoglio che era fermo sul binario 8, vale a dire il 10758 a due piani, sempre di Trenord.

Fortunatamente la gestione dell'emergenza ha funzionato e i danni, che sarebbero potuti essere molto più ingenti visto il numero di treni presenti in stazione, sono stati comunque contenuti: il convoglio al binario 8 – con i finestrini di un vagone rotti per il calore dell'incendio – è stato spostato lungo la linea verso Treviglio, mentre il treno al binario 6 – il 10800, anch'esso passeggeri – è stato «rinfrescato» dai vigili del fuoco, intervenuti alla stazione con ben 15 uomini e diversi mezzi.

I tecnici della stazione hanno prima provveduto a interrompere l'energia elettrica lungo le linee sopra i binari, dove scorrono tremila volt. I pompieri hanno lavorato fino alle 3 per domare completamente l'incendio e mettere in sicurezza i treni. Gli accertamenti degli stessi vigili del fuoco e degli agenti della Polfer hanno escluso che il rogo possa essere stato provocato da un cortocircuito, visto che il treno era fermo al binario 7 da ore. Non sono state ritrovate né tracce di liquido infiammabile né taniche e i vigili del fuoco non hanno sentito odore di benzina, come invece si percepisce molto forte, solitamente anche dopo ore, nei casi di roghi dolosi.

Le fiamme sono invece sicuramente partite dall'interno della terza carrozza del treno: l'ipotesi più verosimile sembra quella del rogo partito accidentalmente e forse provocato da uno dei tanti senzatetto che, la notte, trovano rifugio proprio sui treni fermi alla stazione. A tal proposito la Polfer sta vagliando i filmati della videosorveglianza: mezz'ora prima gli stessi poliziotti avevano effettuato un sopralluogo di routine anche nei pressi del treno poi in parte bruciato, senza notare

Rogo distrugge 2 carrozze, danni per un milione

nulla di anomalo o persone sospette. Non la pensa così l'ad di Trenord, Giuseppe Biesuz: «Ho piena fiducia nella magistratura e non è il mio lavoro occuparmi di ordine pubblico, però credo che questo episodio possa essere collegato all'intensificazione dei controlli nell'area della stazione di Bergamo con le nostre guardie». Trenord ha anche provveduto a sporgere denuncia contro ignoti. Fino a ieri la procura non aveva ancora aperto alcun fascicolo sull'episodio: lo farà oggi, una volta ricevute le informazioni sull'accaduto dalle forze dell'ordine. Limitati anche i disagi alla circolazione dei treni. Oggi invece non ci sarà alcun disagio.

Sul Web

Foto e video del rogo

www.ecodibergamo.it

Bergamo, incendiato un treno Non c'era liquido infiammabile

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Bergamo, incendiato un treno Non c'era liquido infiammabile"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Bergamo, incendiato un treno

Non c'era liquido infiammabile

Tweet

14 giugno 2012 Cronaca

Stazione di Bergamo, il treno distrutto dall'incendio (Foto by BEDOLIS K9)

Video: Esterni ed interni del treno incendiato alla stazione di Bergamo Video: Il treno bruciato, il video girato nella notte

Gallery: Stazione di Bergamo, il treno distrutto dall'incendio Gallery: Nella notte il treno in fiamme alla stazione di

Bergamo L'assessore Cattaneo sul rogo: «Fatto grave e inaccettabile»

Stazione di Bergamo, il treno distrutto dall'incendio (Foto by BEDOLIS K9)

Nè taniche nè liquido infiammabile sono stati trovati sul treno fermo sui binari della stazione di Bergamo e incendiato nella notte: 5 carrozze sono state coinvolte dal rogo e due sono andate completamente distrutte. Per le altre tre è in corso la valutazione dei danni.

La relazione dei vigili del fuoco

A consegnare la relazione dopo il grave danneggiamento del treno i vigili del fuoco che l'hanno stilata insieme alla polizia ferroviaria intervenuta nella notte per spegnere le fiamme. Intorno a mezzanotte e tre quarti sono stati proprio gli agenti della Polfer a intervenire per primi con gli estintori a disposizione e a dare l'allarme.

Si crede quindi, non essendoci tracce di liquido infiammabile, che si possa trattare di un atto doloso ma anche colposo.

Tra le ipotesi la presenza di senz'altro che potrebbero aver scatenato il rogo con un semplice mozzicone di sigaretta o con un piccolo fuoco. Mezz'ora prima nei pressi del treno poi avvolto dalle fiamme la Polfer aveva però effettuato un sopralluogo e tutto pareva essere sotto controllo.

Lo sconcerto di Trenord

Sconcerto e disappunto arriva da Trenord: si è trattato di un «atto deplorabile», come denunciato dall'azienda di trasporti, che ha subito segnalato possibili disagi sulla linea Bergamo-Milano, sulla quale dovevano operare le carrozze incendiate.

Il primo treno partito da Bergamo verso Milano alle 4.56 era composto da due sole carrozze. Il secondo, delle 6,53 è stato portato a 4 carrozze. Limitazioni e possibili sovraffollamenti per tutta la giornata di giovedì.

Venerdì circolazione dei treni regolare

Venerdì - si legge in un aggiornamento inviato da Trenord giovedì pomeriggio - i treni in servizio sulla Bergamo-Milano circoleranno regolarmente e nella consueta composizione. Le 5 carrozze rese inservibili dall'incendio doloso nella stazione di Bergamo, Trenord le sostituirà modificando la rotazione dei turni di servizio del materiale rotabile.

Le carrozze bruciate saranno rimosse di notte

I treni bruciati saranno rimossi nei prossimi giorni. I lavori saranno eseguiti prevalentemente di notte, e comunque in maniera tale da non turbare il regolare esercizio ferroviario e sempre nella massima sicurezza.

Le carrozze danneggiate - spiega sempre Trenord - saranno imbrigate e un carro ponte provvederà a rimuoverle, liberando la sede ferroviaria. Confermo che la stima del danno si aggira intorno al milione di euro; 500mila il valore della sola vettura pilota data alle fiamme.

Salvo per un soffio un altro convoglio

Durante l'incendio, Il personale di Trenord aveva appena fatto in tempo a sottrarre alle fiamme il treno recentemente

Bergamo, incendiato un treno Non c'era liquido infiammabile

ristrutturato entrato in servizio appena lo scorso 31 maggio, in sosta nel binario adiacente a quello dove si trovava quello incendiato. Il secondo dei treni rinnovati entrerà in servizio come da programmazione il prossimo lunedì 18 giugno.

Pendolari: raccontateci l'odissea del viaggio con due sole carrozze

I VOSTRI COMMENTI

Siamo stanchi di raccontare. Adesso vogliamo.

Perché noi paghiamo. Siamo uomini, non merce.

BASTAAA!!!

Roberto S.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Sono presenti 28 foto

[previous](#)

[next](#)

Anche Cividini aiuta Mirandola

- Moda e Tendenze - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Anche Cividini aiuta Mirandola"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Anche Cividini
aiuta Mirandola

Tweet

14 giugno 2012 Moda e Tendenze

Una modella Cividini (Foto by RedazioneWEB)

Anche l'azienda di Dalmine Cividini si è mobilitata in aiuto delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto aderendo all'iniziativa benefica «I love Shopping - La Moda aiuta Mirandola» in programma a Milano il 15 e il 16 di giugno con l'obiettivo di raccogliere fondi per la città emiliana e donando capi delle sue collezioni pret à porter femminili.

Una manifestazione speciale in collaborazione con l'associazione Croce Rosa Celeste di Milano e patrocinato dal sindaco di Mirandola, Maino Benetti, che vedrà la partecipazione attiva di oltre 100 aziende e designer della moda che hanno donato capi di abbigliamento e accessori la cui vendita sarà interamente devoluta a sostegno del Comune di Mirandola e delle popolazioni terremotate.

«Penso che in situazioni drammatiche come queste la moda debba scendere dalla passerella e recarsi idealmente tra le persone che ne hanno bisogno, portando un contributo concreto» ha dichiarato Piero Cividini, in occasione della presentazione dell'iniziativa. Un modo attivo per sostenere, acquistando oggetti dalle mani di fashion icon e vip del mondo della moda - che per l'occasione si trasformeranno in commessi - un territorio che, a causa delle forti scosse degli ultimi giorni, ha visto compromesso il 70% dei suoi comparti produttivi, pubblici, sanitari e assistenziali.

Il weekend solidale si terrà presso il Riccardo Grassi Showroom di via Piranesi 4 a Milano il 15 giugno - dalle ore 13 alle ore 22 - e il 16 giugno - dalle ore 10 alle ore 18.

© riproduzione riservata

dosolo aggiorna il pgt, mantova per ora no

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Dosolo aggiorna il Pgt, Mantova per ora no

Piano territorio e revisione degli studi sismici, Sel chiama a raccolta i partiti. E pensa a una petizione

MANTOVA-DOSOLO L amministrazione comunale di Dosolo aggiornerà il Piano di governo del territorio, inserendovi adeguate previsioni antisismiche. Quello che non ha fatto Mantova, il cui consiglio comunale lunedì ha dato il suo via libera al Pgt, in base a una vecchia mappatura sismica. «L amministrazione fa come se il terremoto non ci fosse mai stato - osservano Nadia Albertoni, Massimo Traldi e l ex assessore provinciale Maurizio Sali, tutti portavoce di Sinistra, ecologia e libertà - la relazione tecnica sul rischio sismico che individua il territorio comunale nella fascia a basso rischio è datata gennaio 2012, prima del terremoto. L adozione del Pgt andava sospesa per rivedere lo studio sismico. Chiediamo a tutte le forze politiche di attivarsi». Un messaggio diretto a Pd, Rifondazione e al gruppo Insieme per Brioni. E non solo. «Il presidente del consiglio regionale - sottolineano ancora da Sel - ha detto che martedì in aula si discuterà di messa in sicurezza degli edifici, di criteri di prevenzione e di revisione della mappa sul rischio sismico. Perché allora questa fretta dell'amministrazione di Mantova? Ma se fossimo inseriti in una fascia più rischiosa, le indicazioni per costruire, le altezze e le aree individuate sarebbero le stesse? E le aziende, le scuole e le case?» L intenzione di Sinistra, ecologia e libertà è di dare battaglia. «Se in via Roma la risposta sarà negativa chiederemo alla gente che cosa bisogna fare: faremo volantini e incontri per informare; e andremo nelle strade a raccogliere firme». Torniamo a Dosolo. «Per rivedere la pianificazione urbanistica introducendo i criteri anti-sismici necessari per rendere sicure le nuove costruzioni abbiamo già dato mandato all architetto Vittorio Valponi, responsabile tecnico della variante al Pgt» annuncia il sindaco Vincenzo Madeo. Così l amministrazione risponde all ex vicesindaco Dennis Asinari, secondo cui era necessario sospendere la variante del Pgt. «Invece di concedere la facoltà di costruire opere inutili aveva detto Asinari sarebbe meglio bloccare il consumo di suolo e mettere in sicurezza l esistente». A Dosolo, in linea d aria poco distante dalle aree più colpite, il terremoto ha colpito duro. I danni maggiori nelle scuole elementari e agli spogliatoi di palestra e campo sportivo. (r.n.)

corsa contro il tempo per tornare sui banchi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Corsa contro il tempo per tornare sui banchi

Obiettivo settembre, la Provincia al lavoro sugli istituti più lesionati Ma i presidi incalzano: ammodernamenti anti terremoto in tutte le strutture

di Vincenzo Corrado wMANTOVA «Abbiamo fatto ripetute verifiche sulle parti strutturali e non degli edifici. Il nostro patrimonio scolastico non è del tutto efficiente dal punto di vista sismico: le scuole sono state costruite per la gran parte prima del 2003, quando entrò in vigore la norma che prevedeva nuove costruzioni con determinati requisiti antisismici». A parlare è il dirigente del settore viabilità ed edilizia della Provincia, Giulio Broli. Che avverte: «Serviranno anni e decine di milioni di euro per rendere le nostre scuole antisismiche al 100%». Ieri tecnici e politici di Palazzo di Bagno hanno avviato il countdown: l'obiettivo dichiarato è quello di rendere agibili entro l'inizio del prossimo anno scolastico le 27 strutture di proprietà provinciale. Ma non solo. La Provincia, che nelle prossime settimane comincerà a mettere una pezza in tutte le scuole danneggiate dal sisma (previsti sei milioni di interventi, come anticipato ieri dalla Gazzetta) deve cominciare a pensare anche sul lungo periodo: per rendere davvero sicure le aule in cui ogni giorno studiano migliaia di studenti, servono decine di milioni di euro. Ugo Zavanella, presidente dell'Aisam (Associazione istituzioni scolastiche autonome mantovane) spiega che «le scuole dovrebbero essere i luoghi più sicuri di ogni comunità, spazi in cui riunirsi in caso di terremoto e non da cui scappare», riferendosi a quanto successo nei territori colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio. Insomma, il dibattito sull'ammodernamento degli istituti, a seguito della presa di coscienza di trovarsi su un territorio a rischio sismico, è aperto. Ma l'assessore provinciale all'istruzione Francesca Zaltieri, al momento ha un'altra preoccupazione, ben più pressante: reperire i sei milioni che servono per aprire i cantieri nelle scuole danneggiate dal sisma. Per consentire agli operai di mettersi al lavoro, serve quella liquidità che può arrivare solo dall'allentamento del Patto di Stabilità. Decisione che spetta al Governo. Solo in seguito, una volta sistemate le questioni più urgenti, si potrà pensare ad ammodernare istituti molto datati, primo tra tutti il liceo classico Virgilio, seguito dall'Isabella d'Este e dal Mantegna, per rimanere in città. «Le lesioni su gran parte delle scuole sono abbastanza lievi e limitate a cadute di intonaci e calcinacci e a qualche crepa», spiega la Zaltieri. «A parte qualche caso particolare, non ci sono danni strutturali. Saremo pronti per l'inizio del prossimo anno scolastico per accogliere gli studenti. Dopo lo sgomento e la preoccupazione iniziali, è già scattata la fase operativa per dare un messaggio di speranza alle famiglie». Situazione diversa per l'istituto agrario Strozzi di Palidano. La villa che ospita la scuola è del '700 e i danni riportati sono ingenti, stimati attorno ai 4,5 milioni di euro. «In questo caso», conclude la Zaltieri, «riteniamo non sarà possibile una sistemazione entro settembre. Stiamo pensando di ospitare i ragazzi in aule ricavabili in edifici adiacenti allo Strozzi. Abbiamo preso contatti con una cooperativa sociale che potrebbe metterci a disposizione le aule».

dal risotto alle vesparaduno la solidarietà non ha confini

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Dal risotto alle vesparaduno la solidarietà non ha confini

MANTOVA Serie di iniziative di solidarietà per aiutare le popolazioni terremotate. La catena di supermercati Pam Panorama mette in vendita 100mila kg di parmigiano reggiano al prezzo di costo. Per ogni chilo venduto, Pam devolverà 1 euro a sostegno dei terremotati. Italia a tavola e Consorzio cuochi Lombardia ha raccolto a Milano 23mila euro con l'iniziativa Un risotto per i terremotati, che ha distribuito 1.500 piatti di risotto alla zucca, oltre che Grana, Parmigiano e lambrusco a scopo benefico. A Quistello e Moglia, invece, l'associazione Disnar in piasa di Sustinente ha distribuito materiale di prima necessità raccolto nei giorni scorsi: pasta, scatolame, prodotti per l'igiene e vettovaglie. I meloni sono stati offerti dall'azienda Tonino Zerbinati di Sermide, indumenti e giochi dalla Corneliani. Al teatro tenda di Casaloldo si è tenuta una cena di solidarietà organizzata dall'Ecomuseo del Chiese con il Comune e l'Agrario di Gazoldo. Il ricavato è andato ai terremotati. Infine a Suzzara il Circolo motori e Auser insieme hanno organizzato la manifestazione Vespaduno per Suzzara. L'appuntamento è per le 10 di domenica nel tratto agibile di piazza Garibaldi e in piazza Luppi per iniziare il giro della città. Alle 11.30 rientro in piazza Garibaldi e premiazioni, alle 12 trasferimento ai giardini Cadorna per un pranzo in Comune (info 3474110588 oppure 3474153123). Il ricavato dell'iniziativa andrà ai terremotati. Sabato e domenica si terrà si disputerà al campo sportivo Il Boschetto il torneo fra associazioni di solidarietà sociale. Rinviato invece gli incontri organizzati dalla consulta del volontariato. Salta anche la serata di sabato con il presidente nazionale dell'Auser Michele Mangano.

l'ingv: le scosse maggiori generate da faglie diverse

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

L Ingv: le scosse maggiori generate da faglie diverse

I terremoti del 20 e del 29 maggio scaturiti da piani di frattura paralleli Il satellite conferma che il blocco appenninico scivola sopra quello alpino

ROMA Sono state due faglie diverse a provocare i terremoti del 20 e del 29 maggio: è il dato preliminare elaborato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sulla base dei dati forniti dai satelliti radar della costellazione dei satelliti dell'Agenzia Spaziale Italiana. «È un dato che conferma quello che sapevamo da tempo, ossia che le faglie attive in Italia hanno una lunghezza compresa fra 20 e 30 chilometri», ha detto Stefano Salvi, geologo dell'Ingv. Le mappe delle faglie mostrano inoltre che in entrambi i casi la rottura è avvenuta in profondità, evitando quindi danni peggiori. Entrambi i piani di frattura si fermano a qualche centinaio di metri di profondità, rileva in una nota l'Ingv, e quindi non arrivano ad intersecare la superficie. Un eventuale affioramento delle faglie in superficie avrebbe causato molti più danni nelle zone interessate. Il fatto che si tratti di due faglie diverse è una buona notizia. Ci sono Paesi nei quali esistono faglie lunghe centinaia di chilometri, ha spiegato l'esperto, e la rottura che avviene in strutture così grandi può generare terremoti molto violenti. Le faglie attive in Italia hanno dimensioni abbastanza ridotte «ed è per questo che in Italia è molto difficile che avvengano terremoti molto forti». Se i satelliti avessero mostrato un'unica faglia la situazione sarebbe stata molto diversa: «Sarebbe stata lunga una cinquantina di chilometri e ciò avrebbe avuto implicazioni sulla sismicità». Ottenere l'identikit delle faglie sulla base dei dati dei satelliti ha richiesto la produzione di decine di migliaia di mappe di deformazione. Il punto di partenza è stata la raccolta delle immagini a brevi intervalli di tempo, prima e dopo i due terremoti, resa possibile dai passaggi successivi dei quattro satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed. Parallelamente i ricercatori hanno generato modelli di faglie virtuali e li hanno confrontati con i dati dei satelliti. Il risultato di questa lunga operazione è stato la produzione di mappe nelle quali le faglie possono essere visualizzate come piani di frattura lungo i quali scorrono i due blocchi di crosta terrestre: il blocco a Sud della faglia è salito sopra il blocco a Nord (in un movimento chiamato sovrascorrimento). I ricercatori hanno potuto così verificare che si tratta di strutture vecchie di milioni di anni, generate dalla spinta dell'Appennino settentrionale verso le Alpi.

il dopo emergenza gestito dai volontari nasce la banca dati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Il dopo emergenza gestito dai volontari Nasce la banca dati

Il centro di coordinamento raccoglie adesioni per la fase due Iscrizioni online per diventare operatore di supporto sociale MANTOVA Una banca dati che raccolga volontari e organizzazioni di volontariato per la seconda fase, quella del dopo emergenza. Il Centro Servizi per il Volontariato Mantovano si è coordinato con il Servizio Sos Terremoto della Provincia di Mantova e con gli altri centri servizi volontariato dell'Emilia coinvolti nel sisma per raccogliere adesioni e disponibilità anche nei mesi futuri. Il ruolo del Csvm è quello di operare a fianco del volontariato sociale a supporto dell'emergenza gestita dalla Protezione civile, occupandosi di persone e organizzazioni (e non di beni e logistica), mantenendo il raccordo con le associazioni anche in prospettiva futura. Sul sito www.csvm.it, nello spazio "Sos terremoto" raggiungibile dal box grigio nella home page, si possono trovare informazioni generali e notizie specifiche su dove indirizzare materiali, donazioni in denaro e disponibilità di volontariato (singole o di organizzazioni). Al momento le operazioni di gestione delle emergenze, come tutti sanno, sono effettuate da personale e volontari della Protezione civile, già addestrati per gestire i soccorsi e portare aiuto alla popolazione colpita dal sisma. Il Csvm, in coordinamento con il sito dei Csv coinvolti nel terremoto, raccoglie perciò le disponibilità di singoli e organizzazioni per preparare una banca dati utile per la fase successiva a quella di emergenza, in sinergia con le associazioni di volontariato. Per iscriversi è sufficiente collegarsi al sito www.terremoto.volontariato.it, alla sezione "diventa volontario". Il Csvm chiede pertanto alle associazioni coinvolte nel sisma, per facilitare l'operazione di incrocio tra domanda e offerta, di indicare le loro richieste e i bisogni emersi del territorio. È consigliabile controllare il sito di frequente poiché è in rapido aggiornamento. Ecco i recapiti per avere altre informazioni e per stringere contatti con il centro servizi per il volontariato mantovano: telefono 0376 - 367157, cellulare 339 - 6606538, email direzione@csvm.it.

formigoni sprona monti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Formigoni sprona Monti

«Non dimenticare i nostri danni». Il governatore torna a Mantova: vertice coi sindaci

MANTOVA «Ho scritto una lettera anche al presidente del Consiglio Monti, chiedendo che nella ripartizione dei fondi per la ricostruzione siano tenuti presenti anche i danni del Mantovano, che non sono affatto insignificanti». Lo ha spiegato a proposito della situazione post terremoto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, a margine della presentazione del suo ebook, *Il buon Governo*. Il presidente della Regione sarà oggi a Mantova, per incontrare i rappresentanti delle istituzioni, i sindaci, gli esponenti del mondo produttivo, sindacale, sociale e culturale e definire insieme il quadro degli interventi da realizzare. La Regione che ha già deliberato di mettere a disposizione 43 milioni di risorse, ha convocato questo momento d'intesa con la Camera di Commercio di Mantova. Saranno presenti anche il vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli e gli assessori Giulio De Capitani (Agricoltura), Romano La Russa (Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza), Carlo Maccari (Semplificazione e Digitalizzazione), Margherita Peroni (Commercio, Turismo e Servizi), Gianni Rossoni (occupazione e Politiche del lavoro) e Domenico Zambetti (Casa). Formigoni ieri mattina era a Bologna per un vertice-lampo sui problemi del terremoto con i colleghi dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, e del Veneto, Luca Zaia. Scopo dell'incontro era mettere a punto la richiesta di integrazioni al decreto del governo per gli interventi nelle aree colpite. L'incontro con i rappresentanti delle istituzioni, i sindaci, gli esponenti del mondo produttivo, sindacale, sociale e culturale è servito a definire il quadro delle opere da realizzare. Ma altre novità potrebbero essere messe sul tavolo a Mantova dopo l'incontro e l'interlocuzione con il Governo. Il premier Mario Monti sarà a Milano domani per una cena di solidarietà per la raccolta fondi a favore delle popolazioni emiliane e mantovane colpite dal recente sisma. L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione Italia-Cina ed è collegata all'apertura da parte del Comune di Milano di un conto corrente per le donazioni a favore dei terremotati. La *charity dinner* a Palazzo Reale con il Presidente del Consiglio, probabile la presenza del sindaco Giuliano Pisapia, sarà la prima iniziativa di solidarietà collegata al conto corrente, in quanto la Fondazione Italia-Cina, insieme al Comune, devolgerà sul conto una quota a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma. Le coordinate del conto corrente, acceso presso la filiale Intesa San Paolo sono: IT48 M030 6901 7831 0000 0000 193.

terapia di gruppo in consiglio comunale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Terapia di gruppo in consiglio comunale

Pegognaga, sotto il tendone con psicologo e sismologo. Il sindaco Melli: stimati danni per otto milioni

PEGOGNAGA Alla tensostruttura del campo sportivo si è svolto un affollato consiglio comunale aperto, finalizzato a fornire alla comunità le prime informazioni sulle conseguenze delle scosse sismiche, ma anche favorire la presa di coscienza collettiva sul post- terremoto, un evento traumatico che ha modificato il modo di vivere e la scala dei valori della comunità. Le informazioni del sindaco Melli, le parole rassicuranti dello psicologo Roberto Bondavalli e del sismologo Romano Camassi, sono stati una sorta di psico-terapia di gruppo rispetto alle situazioni di paura e di ansia ancora diffuse nella collettività. In merito allo stato del patrimonio edilizio pubblico e privato, il sindaco ha detto che sono stati effettuati oltre 600 controlli, 148 gli stabili inagibili, 70 le persone con case inabitabili e 220 quelle ospitate al campo tenda. «Tranne il municipio ha affermato Melli tutti gli immobili comunali sono stati colpiti, gravemente danneggiati i due edifici delle scuole primarie, pertanto il nuovo anno scolastico avrà luogo nei container con una spesa stimata di 400mila euro e in attesa di definire il problematico percorso sull eventuale recupero degli immobili. Il teatro è molto lesionato ma recuperabile, così come le 4 chiese del territorio (S. Lorenzo, Parrocchiale, Polesine e Galvagnina), mentre sul centro culturale incombe la torre lesionata da mettere in sicurezza, danni più lievi agli edifici della scuola Materna, delle Medie e alla palestra che comunque necessitano di interventi. Il dato sconcertante dei danni è stimato in 8 milioni di euro. Ringrazio per la disponibilità i dipendenti comunali, la Pro Loco e tutti gli altri volontari per la solidarietà e il lavoro svolto ha continuato Melli - la Protezione civile per la gestione del campo tenda. Con la terra che trema dobbiamo imparare a convivere senza sconforto, ritornare alla normalità col contributo di tutti superando le diversità, c'è in gioco la nostra identità». Il dott. Camassi dell Ingv ha spiegato scientificamente l eccezionale fenomeno sismico che ha investito la Bassa, le sue conseguenze e le prospettive, ed ha risposto alle puntuali considerazioni e alle domande dei consiglieri e del pubblico. Vittorio Negrelli

ospitalità anche ai concorrenti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Ospitalità anche ai concorrenti

Dosolo, la Bedogna offre spazi e attrezzi a un impresa di Novi con gli impianti ko

DOSOLO Anche il mondo del lavoro e dell'impresa può essere fonte di solidarietà, nel momento difficile della ripartenza dopo il terremoto che ha sconvolto la vita e le attività della Bassa. La Bedogna Fratelli, un'azienda che produce pallet a livello industriale, metterà diversi spazi ed attrezzature a disposizione di una ditta artigianale di Novi di Modena, per consentirle di proseguire l'attività produttiva. «Abbiamo predisposto spiega il figlio del titolare, Pietro Bedogna - tutte le necessarie operazioni preliminari, e gli addetti della ditta modenese sono già qui. Per un certo periodo verranno al lavoro a Dosolo: una soluzione tampone, che si protrarrà per qualche settimana in attesa che riescano ad organizzarsi in maniera più stabile». Lo sciame sismico aveva fatto collassare il capannone gemello, nell'area produttiva di Novi. Per fortuna non c'era nessuno all'interno dello stabile crollato; ma le autorità hanno poi notificato l'inagibilità anche del capannone che si trova a fianco: per un po' è stato proibito entrare persino per recuperare un martello. La ditta modenese produce casse ed imballaggi di legno di forme e dimensioni speciali, ed ha pertanto necessità di rispondere in tempi brevi alle richieste dei committenti: perdere troppe settimane di lavoro significherebbe perdere anche gran parte della clientela. «Con questa azienda nota Pietro Bedogna abbiamo rapporti di conoscenza e collaborazione, e pertanto ci è sembrato naturale stare loro vicini nelle difficoltà di questo momento». Una disponibilità simile arriva anche dal Viadanese, dove si registra un altro gesto di solidarietà: una famiglia di Cicognara è infatti pronta ad ospitare in abitazione gli sfollati del terremoto, mettendo eventualmente a disposizione anche i laboratori per la prosecuzione di un'attività artigianale. Mediante l'associazione Arces, tale disponibilità è stata già comunicata alla protezione civile regionale. (r.n.)

la millenaria: da noi gli spazi per riavviare il commercio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

NEI PADIGLIONI

La Millenaria: da noi gli spazi per riavviare il commercio

GONZAGA La Fiera Millenaria di Gonzaga apre i propri spazi all commercio colpito dal terremoto. Aveva già dato una mano agli sfollati, ospitandone alcuni nei propri capannoni, nei momenti più acuti dell emergenza. Ora mette a disposizione i propri spazi a tutti gli esercenti che hanno la propria attività ferma perché il loro negozio si trova nella zona rossa o è inagibile per danni alla struttura. «L idea è nata su sollecitazione di molti commercianti di Gonzaga, che avevano bisogno di spazio in cui riprendere la propria attività anche per svuotare i magazzini dice il presidente della Fiera, Giovanni Sala . Abbiamo pensato di organizzare degli eventi, dei mercati che si svolgeranno nel fine settimana nei nostri padiglioni. In questo modo il commercio colpito dal terremoto potrà cominciare a rimettersi in moto». Il progetto vede coinvolte anche la Confcommercio e altre associazioni locali. «In una prima fase siamo stati impegnati nella vera emergenza: oltre a dare ospitalità a gente che non sapeva dove andare a dormire, abbiamo dato la nostra disponibilità ad usare i nostri spazi per dare ristori alle persone che dormono al campo sfollati gestito dal Comune dice Sala . Ma ora che la prima fase sta terminando, e che nella nostra fiera ci sono degli spazi vuoti, abbiamo deciso di concentrare i nostri aiuti verso il settore delle attività produttive». La prima occasione di vendita, a vantaggio dei negozianti, potrebbe già svolgersi alla fine del mese.

L'ocm lancia un weekend di musica e solidarietà

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

L'Ocm lancia un weekend di musica e solidarietà

A fine settembre due giorni fitti di concerti: arte contro il terremoto san martino

Biennale: ecco le due premiate

Alla presenza di Davide Boni in rappresentanza della Regione, Francesca Zaltieri Assessore provinciale alla cultura e del Sindaco di San Martino dall'Argine, sono stati premiate Alessia Zolfo - con il Premio Aldo Marini - per l'opera "Omissis" e Roberta Busato - con il Premio Ferrante Aporti (assegnato in collaborazione con la rassegna d'arte di Bozzolo) per l'opera "Igiene Orale". Si è conclusa con successo di pubblico e critica la seconda edizione della Biennale d'arte giovanile di San Martino organizzata dall'amministrazione comunale e dall'associazione Imprimatvr. In concorso c'erano sedici artisti accuratamente selezionati in base a criteri di originalità: per un terzo scelti in campo internazionale, per un terzo espressione delle Accademie d'arte, per un terzo invitati a rappresentare il territorio; sedici esperienze diverse in grado di esprimere le tendenze più innovative del panorama creativo contemporaneo. Quello di San Martino è stato un evento, una festa per l'arte, ma anche una competizione per aggiudicarsi i due premi in palio: 2000 euro per il premio Aldo Marini e la partecipazione di diritto alla storica rassegna Biennale Don Primo Mazzolari di Bozzolo per il premio Ferrante Aporti.

L'Orchestra da Camera di Mantova, che nel 2011 ha festeggiato i trent'anni d'attività artistica, si appresta a celebrare un altro compleanno: nell'autunno 2012 varerà la ventesima edizione della propria stagione concertistica "Tempo d'Orchestra". Le occasioni celebrative si assommano, così l'Orchestra da Camera di Mantova da tempo sta progettando, per il fine settimana del 29 e 30 settembre prossimi, una due giorni di grande musica. L'iniziativa, che era stata annunciata ad aprile, al calare del sipario di "Tempo d'Orchestra 2011/2012", vedrà protagonisti di una fitta serie di concerti la compagine orchestrale al gran completo, alcuni tra i solisti che nei decenni hanno collaborato con l'Ocm e gli apprezzati cameristi che da sempre nei definiscono le fila. E' notizia di questi giorni che, alla luce dei recenti terremoti che hanno interessato alcune zone della provincia, l'appuntamento raddoppierà le proprie finalità: l'Orchestra da Camera di Mantova declinerà la due giorni in un'occasione per il territorio, facendo di essa iniziativa a favore delle popolazioni colpite dal sisma e strumento di raccolta fondi per i beni artistico-architettonici danneggiati. Al momento il programma è in via di definizione ma il direttore artistico, Carlo Fabiano, ci anticipa filosofia di fondo e impostazione della due-giorni, raccontandoci come è nato e come si è "riqualificato" in questi giorni il progetto. «A fine settembre, il 29 e 30, - spiega Fabiano - era da tempo nostra intenzione lanciare, attraverso un intero fine settimana di concerti, la nuova edizione della stagione Tempo d'Orchestra, che giunge al ragguardevole traguardo dei vent'anni. L'idea originaria era quella di fare musica in tutta la città, secondo un modello che abbiamo già sperimentato negli anni scorsi e che ha incontrato il pieno gradimento del pubblico. Gli accadimenti dell'ultimo periodo ci hanno portato a ridefinire i piani. Ogni volta che assiste a tragedie e disgrazie, chi fa arte è chiamato a interrogarsi sul significato profondo della propria azione. Storicamente i momenti più duri e bui non hanno fatto altro, fortunatamente, che cementare i valori e le ragioni della cultura, porto sicuro in cui attraccare a dispetto di tutto. «Sono profondamente convinto che anche oggi sia necessario andare avanti, perché percepisco netto il potere aggregante e vitalizzante dell'arte, capace di instillare forza e speranza nelle persone, portandole a guardare al futuro sempre con entusiasmo e fiducia. La nostra musica, nello specifico, credo debba raccogliere la sfida e dar espressione, al massimo grado e a favore della società tutta, di questi valori e potenzialità grandissimi che ha insiti in sé». Fabiano, insomma, vuole lanciare il progetto musicale proprio in questo periodo per ridare slancio e speranza a chi ama la musica, ma anche a tutto il mondo della cultura. «Ecco allora che, potendo contare sull'entusiasmo e sulla generosità dei collaboratori e musicisti dell'Orchestra - continua ancora Fabiano - si è scelto a livello di programma di

l'ocm lancia un weekend di musica e solidarietà

mantenere l'appuntamento di festa, raddoppiandone le finalità: la musica raggiungerà con i nostri concerti le località e le popolazioni colpite dal sisma e si farà strumento di raccolta fondi a favore delle ricostruzioni. Quello che stiamo immaginando di creare, infatti, è una rete di brevi concerti cameristici diffusi, che culmini, il 30 sera, in un appuntamento con l'Orchestra al completo». Informazioni ulteriori e tutti i dettagli saranno presto on line al sito www.ocmantova.com.

la lega rilancia: zona franca per ripartire

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

La Lega rilancia: zona franca per ripartire

Pressing in Provincia e Regione per un progetto di legge che punti a non far pagare Iva e accise

MANTOVA Una zona franca per tutti i Comuni mantovani colpiti dal terremoto. E quanto chiede la Lega nord al Governo tramite una mozione sia in consiglio regionale che in quello provinciale. Si tratta di uno speciale regime tributario, come quello già esistente in alcune zone della penisola, che comporta l'esenzione da determinate imposte, come accise ed Iva. Questo consentirebbe di lasciare alle imprese maggiore liquidità da «reinvestire sul territorio e far fronte alle gravi difficoltà cui sono andate incontro in seguito del sisma» si legge nel testo che sta girando sia in consiglio regionale che in quello provinciale e che costituisce la base per il futuro progetto di legge. A Palazzo di Bagno, i sei consiglieri lombardi chiedono al presidente e giunta di sostenere in tutte le sedi legislative il progetto di legge per l'istituzione della «no tax area» che consta di tre articoli. Il primo individua e circoscrive il territorio della zona franca basandosi sul decreto numero 74 dello scorso 6 giugno che ha stabilito interventi urgenti in favore delle popolazioni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpite dal terremoto. L'articolo 2 specifica che il regime di zona franca non ha effetto nei riguardi dei monopoli di Stato e che il ministro per l'economia, di concerto con i colleghi per lo sviluppo economico, politiche agricole e beni culturali individua, con proprio decreto, le tabelle merceologiche e i prodotti che richiedono una specifica disciplina. Il terzo e ultimo articolo specifica che gli atti emanati in applicazione della legge, che prevedono azioni configurabili come aiuti di Stato, siano notificati all'Unione Europea per chiederne l'esenzione. Il gruppo della Lega sottolinea nelle permesse che «è prioritario istituire un'apposita zona franca utile a rilanciare l'economia, a tutelare l'occupazione a livello locale, garantendo sul medio-lungo periodo un ritorno in termini di gettito fiscale tale da giustificare l'istituzione delle esenzioni». Nel testo della mozione viene anche rimarcato che «l'esenzione da accise e Iva sarà ampiamente compensata da un forte incremento delle imposte dirette, originato dalla possibilità per gli operatori economici di produrre, vendere e fornire una quantità rilevante di prodotti e servizi agevolati, aumentando in modo esponenziale i loro ricavi e, di conseguenza, il loro imponibile».

colpiti 12 contoterzisti: danni per 4 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

- *Attualità*

Colpiti 12 contoterzisti: danni per 4 milioni

agricoltura

Apima e Banca Popolare di Mantova sottoscrivono un accordo per l'accesso agevolato al credito. A beneficiarne saranno le imprese agromeccaniche e agricole iscritte all'associazione e danneggiate dal terremoto. «Rafforziamo la tutela dei nostri associati dice il presidente Marco Speciali vogliamo contribuire a rimettere in moto l'economia di un'area che vede nell'agricoltura una parte importante del suo reddito, vicina al dieci per cento del totale». Ieri, intanto, all'assessorato all'agricoltura della Provincia incontro con i tecnici della Regione per una prima stima dei danni: «Le continue scosse non ci permettono di avere un bilancio definitivo spiega il direttore di Apima, Sandro Cappellini al momento sono 12 le nostre imprese colpite dal terremoto, con perdite vicine ai 4 milioni».

aziende paralizzate? tutte a valdaro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Aziende paralizzate? «Tutte a Valdaro»

Idea del presidente degli edili di Assindustria: sfruttare gli stabilimenti vuoti «Non è sciacallaggio contro l'Emilia: bisogna evitare traslochi all'estero»

di Gabriele De Stefani wMANTOVA Che le aziende della Bassa terremotate delocalizzino non è solo un'ipotesi di scuola o uno scenario evocato per tenere alta l'attenzione. È piuttosto un'eventualità che in ambienti confindustriali si sente circolare giorno dopo giorno, perché qualcuno si lascia sfuggire che «questa è anche un'occasione per andarsene dall'Italia». Giuseppe Pattarini, presidente dell'Ance, prova a metterci una pezza e lancia un'idea: «Perché non proporre alle industrie terremotate, soprattutto quelle emiliane, di venire a Mantova? Tra Valdaro spa e aree della Edil Pf abbiamo terreni per due milioni di metri quadrati a disposizione alle porte della città». La proposta del presidente dei costruttori edili mantovani è arrivata a margine dell'assemblea annuale dell'associazione, riunita in via Portazzolo per fare il bilancio di un altro anno, il 2011, in cui tutti gli indicatori di mercato del settore hanno chiuso con la freccia rivolta verso il basso: compravendite immobiliari in calo del 9,5% e mutui del 15,1%, permessi per costruire precipitati del 73,2% in cinque anni e ore di cassa integrazione moltiplicate per dieci dal 2008 ad oggi. Le aree di Valdaro spa e della Edil Pf hanno una differenza: nella prima bisognerebbe costruire, mentre nella seconda ci sono capannoni già pronti (quelli classicheggianti che si vedono dall'Ostigliese, foto in alto a destra). Dunque solo i bresciani di Edil Pf potrebbero aprire in tempi rapidi le porte dei loro stabilimenti a imprese emiliane o della Bassa mantovana. «Penso che si potrebbe lavorare a un sistema di incentivi per chi, per riattivare la produzione, voglia spostarsi temporaneamente in affitto a Valdaro. Se poi uno compra e trasloca del tutto è un altro discorso. Ne parleremo domani (oggi, ndr) nell'incontro con la Regione in Camera di commercio, chiederemo alle istituzioni di lavorare alla nostra idea». Forse però i colleghi della Confindustria emiliana non apprezzeranno: «Non è sciacallaggio», risponde Pattarini, «la realtà è che in alcuni casi si rischia che le aziende vadano in Serbia o in qualche altro paese dell'est europeo. Significherebbe perderle del tutto. Dunque Mantova mi sembra un'ipotesi molto migliore, soprattutto come soluzione ponte per chi poi potrebbe ripartire nella vecchia sede una volta superata l'emergenza. Dal Modenese a Valdaro c'è mezz'ora di autostrada, potrebbe essere un trasloco sostenibile anche per buona parte dei dipendenti». Nel corso dell'assemblea anche un passaggio sul futuro dell'edilizia nel quale Pattarini insiste su un concetto già espresso in un'intervista alla Gazzetta: stop alla caccia al metro cubo e più attenzione alla qualità e al recupero del patrimonio. «Oggi i dogmi sono la riduzione del consumo di suolo, la riqualificazione dell'esistente, la sostenibilità ambientale e l'efficientamento energetico. È il ragionamento dell'industriale: la clientela è attenta a questi temi e noi dobbiamo lavorare in questa direzione».

una scossa nel reggiano: magnitudo 2.6

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cronaca

Una scossa nel Reggiano: magnitudo 2.6

Nella giornata di ieri la terra ha tremato nove volte, la più forte (di 3.6 gradi) alle 8.48

FABBRICO E stata una giornata tutto sommata tranquilla quella di ieri, se rapportata alle ultime settimane, per quanto riguarda lo sciame sismico che, dal 20 maggio, ha provocato distruzione, morte e tanta paura. In tutta la giornata, infatti, si sono registrate soltanto nove scosse anche se la quarta, alle 8.48 di ieri, ha fatto registrare una magnitudo di 3.6 gradi della scala Richter, creando ancora forte preoccupazione tra le popolazioni terremotate. L epicentro è stato localizzato dagli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia al confine tra la Bassa modenese e il Mantovano, tra Moglia e QUistello (Mantova) e i soliti comuni modenesi di Cavezzo, Concordia, Medolla e Mirandola. Il sisma, avvertito in modo nitido anche nei comuni della Bassa reggiana, si è sprigionato a una profondità di circa sei chilometri, facendo tremare ancora le case della zona. La giornata è stata caratterizzata anche da una scossa, quella delle 18.35, avvenuta tutta in territorio reggiano. Una scossa di magnitudo 2.6 della scala Richter, a una profondità di quasi 17 chilometri, con epicentro localizzato tra i comuni di Fabbrico, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Correggio e San Martino in Rio. Sarà stata la concomitanza con la partita della Nazionale italiana agli Europei di calcio, proprio mentre Pirlo segnava il gol del momentaneo vantaggio contro la Croazia, ma in pochi si sono accorti della terra che tremava. Gli sfollati. Nelle tre regioni colpite dal sisma, sono a oggi 16.043 le persone assistite grazie all impegno del Servizio nazionale della Protezione civile, suddivise tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto su 46 campi di accoglienza, 65 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto messi a disposizione da Fs e Genio ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità. In Emilia-Romagna i cittadini assistiti sono 14.554, di cui 9.748 ospitati nei 36 campi tende (400 al parco dei Salici di Reggiolo e 75 in via Pertini a Rolo), 2.013 nelle 53 strutture al coperto (70 a Villarotta di Luzzara e 18 al Mappamondo di Reggio) e 2.793 in albergo. I soccorritori. Sono 5.493 gli uomini e le donne facenti parte dal Sistema nazionale di Protezione civile in campo, tra volontari delle colonne mobili di Regioni e organizzazioni nazionali, operatori ed esperti, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell ordine, e delle altre strutture operative, a cui si aggiunge tutto il personale delle strutture territoriali di Protezione civile. Le verifiche. Per quanto riguarda le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati con scheda AeDES (Agibilità e danno nell emergenza sismica) condotte da squadre di rilevatori formati con apposito corso organizzato da Dipartimento e Regione Emilia-Romagna, ieri ne risultavano effettuate già 6.944 in Emilia-Romagna (470 in provincia di Reggio): di queste, 1.203 sono state classificate temporaneamente inagibili, 394 parzialmente inagibili, 95 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 2.318 inagibili e 361 inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio. Controlli nel Reggiano. Nella nostra provincia, sempre a ieri, risultavano richiesti 5.551 sopralluoghi, 4.118 dei quali effettuati (866 a Reggiolo, 585 a Correggio, 502 a Rolo, 500 a Luzzara e 459 a Fabbrico).

salvato l'archivio storico della parrocchia di reggiolo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Salvato l'archivio storico della parrocchia di Reggiolo

REGGIOLO Documenti ecclesiastici, tra cui preziosi libri risalenti al Seicento e Settecento, sono stati trasferiti dalla canonica danneggiata, situata di fronte alla chiesa di Santa Maria Assunta di Reggiolo, in un luogo sicuro. Operazione non facile dato che la struttura, al momento dell'intervento, emetteva preoccupanti scricchiolii. Vigili del fuoco e volontari della protezione civile San Venerio hanno lavorato per tutta la mattinata di ieri per portare via circa 150 cassette di documenti e libri che facevano parte della vecchia biblioteca. Durante le operazioni, gli uomini che erano al lavoro erano talmente concentrati su ciò che stavano facendo che non hanno neppure sentito la scossa di terremoto avvenuta poco prima delle 9. «La canonica era già piuttosto malridotta ha detto il parroco, don Gino Bolognesi il terremoto ne ha aggravato la staticità. Per i volontari della protezione civile e vigili del fuoco non è stato facile lavorare, anche per le precarie condizioni di sicurezza. Per fortuna, e con l'aiuto del buon Dio, è andato tutto bene». Resta osservato speciale il campanile. Il progetto per consolidare la struttura è stato approvato. Non è una questione di risorse ma di sicurezza. E la parte superiore, di circa otto metri, a destare le maggiori preoccupazioni. Difficile immaginare che possa essere abbattuto con la modalità del trascinamento pilotato, perché la parte alta del campanile è piuttosto pesante. Ieri mattina è stato effettuato un ulteriore sopralluogo per studiare la soluzione più ottimale, dato che intorno al campanile ci sono anche diverse case. Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni a scuola e palazzo della biblioteca

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Danni a scuola e palazzo della biblioteca

Anche Castelnovo Sotto deve fare i conti con le conseguenze delle violente scosse di terremoto

CASTELNOVO SOTTO Anche Castelnovo Sotto è stato inserito nella lista dei Comuni reggiani che hanno registrato danni in seguito allo sciame sismico che ha colpito l'Emilia nelle ultime settimane. Le scosse di terremoto, infatti, hanno provocato conseguenze (in nessun caso, comunque, si tratta di danni strutturali) in alcuni edifici del paese, che necessiteranno di ulteriori controlli e di una messa in sicurezza. I primi problemi hanno interessato la scuola media, in particolare due aule. Nello specifico, si tratta dei due laboratori che fanno da snodo tra i due corpi del fabbricato (costruito con una forma a U), all'interno dei quali si sono evidenziate crepe. In seguito alla scossa di terremoto del 20 maggio, queste due aule non sono più state utilizzate dagli alunni: è stata tolta la controsoffittatura e nelle prossime settimane sarà effettuato un intervento di irrobustimento e messa in sicurezza. In questi giorni l'attività didattica non è stata pregiudicata, in quanto gli esami di terza si stanno svolgendo in modo regolare. Alcune criticità, anche in questo caso non strutturali e quindi non preoccupanti per la tenuta dell'edificio, sono state segnalate nella casa protetta e nel palazzo della biblioteca. Come da prassi, l'amministrazione comunale ha fatto richiesta per ottenere un sopralluogo da parte del Nucleo di valutazione regionale, l'organismo che si occupa di effettuare le perizie degli edifici dei comuni danneggiati. Nei giorni scorsi è stata inoltre sospesa in via precauzionale una mostra fotografica che si stava svolgendo nella chiesa della Madonna, edificio che, insieme alla chiesa di Sant'Andrea, aveva riportato qualche conseguenza già in seguito al terremoto di gennaio. (a.v.)

campagnola conta le ferite

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Campagnola conta le ferite

Trenta edifici privati dichiarati inagibili, il Comune inserito nel decreto ministeriale

L EMERGENZA TERREMOTO»I NUOVI DANNI

CAMPAGNOLA Anche Campagnola rientra tra i Comuni reggiani danneggiati dal terremoto. Nella lista compilata nel decreto ministeriale del ministero dell'Economia e Finanze, Campagnola si fa spazio tra altri 13 Comuni della Bassa reggiana, colpiti in modo più o meno grave dal sisma del 29 maggio. Adesso che sono passati 18 giorni, il sindaco Paola Baraldi fa un primo bilancio e gli unici edifici a passare la prova sono quelli comunali. «Nessun nostro stabile è stato dichiarato inagibile spiega il sindaco e questo si deve solo agli interventi di restauro del 1996». Per le case private, invece, la situazione è disastrosa. Delle 150 segnalazioni giunte in Comune fino a oggi, l'inagibilità è stata bollata su 30 edifici. «E questo, purtroppo, è un dato destinato ad aumentare visto che i sopralluoghi non sono ancora terminati». Certo è che ci sono 50 persone che si trovano fuori casa. «Per loro stiamo cercando luoghi adatti, sistemazioni da parenti o in appartamenti sfitti. Stiamo sollecitando i proprietari per avere delle risposte il più velocemente possibile». In questo caso, poi, è utile la solidarietà. «Ci stanno arrivando tante offerte dai cittadini che propongono posti letto, abitazioni e appartamenti. Tutti ci stiamo muovendo per risolvere la situazione in fretta, perché per loro vogliamo una sistemazione dignitosa». Per chi non riesce ad arrangiarsi con parenti o seconde case, l'amministrazione ha disposto un alloggio comune, all'interno di Palazzo Baccarini, in piazza Roma, mentre si vietano tende e accampamenti illeciti. «Per questo abbiamo sempre posto un severo divieto anche perché gli spazi pubblici sono destinati alla protezione civile». E per rimettere a posto il municipio, Paola Baraldi, guarda al patto di stabilità. «Non abbiamo danni strutturali, è vero, ma bisogna che ci diano la possibilità di spendere denaro per restaurare e per fare nuovi interventi che ci permettano, in futuro, in caso di scosse gravi, di evitare danni». Silvia Parmeggiani

l'antica roma ritorna in riva al po

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

BRESCELLO

L antica Roma ritorna in riva al Po

BRESCELLO Il Gruppo archeologico brescellese M.S. Otone , con il patrocinio del Comune, la collaborazione della Fondazione Paese di Don Camillo e Peppone, la Pro loco, Auser, Anspi, Avis, Protezione Civile e videoClub Brescello, organizza da domani a domenica la rievocazione storica La notte dell imperatore , nella quinta edizione di Brixellum Romanorum. Nel corso della manifestazione verrà ricreato uno spaccato di vita dell antica Roma con legionari, celti, spettacoli di danze antiche, ludi gladiatori, musiche romane e tavernae dove poter gustare piatti tipici dell antica Roma con ricette di Apicio. Questa edizione sarà caratterizzata da una nuova formula (tipo notte bianca) che prevede il coinvolgimento dei commercianti e delle attività di ristorazione. Stasera alle 21, al centro culturale San Benedetto, si terrà una Conferenza storica a cura dell archeologo Ivan Chiesi sull argomento Archeologia di Brescello romana . Domani dalle 10 si potrà visitare il Campo Romano e Celta dove si terranno dimostrazioni didattiche inerenti la vita dei legionari, dei gladiatori, dei Celti e danze che accompagneranno verso la Notte dell Imperatore Otone che si svolgerà nell arena ricavata sulla piazza principale di Brescello.

SERRAI DI SOTTOGUDA UNA PROPOSTA MOLTO DISCUTIBILE I Serrai di Sottoguda si potranno vis...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

**Giovedì 14 Giugno 2012,
SERRAI DI SOTTOGUDA
UNA PROPOSTA
MOLTO DISCUTIBILE**

I Serrai di Sottoguda si potranno visitare solo a pagamento. Ma non per far cassa, bensì per controllare quanta gente d'estate passa di là, dice il sindaco, e per impedire il passaggio alle biciclette, pericolose per i pedoni. Non entro nel merito delle motivazioni, ma del costo dell'operazione. Personale per il controllo dal 23 giugno ad ottobre (minimo 100 giorni): almeno 9000 euro a testa (stipendio, rateo tredicesima mensilità, rateo liquidazione, ferie non godute, contributi vari...). Ammortamento quinquennale sbarre e attrezzatura accesso 6000 euro. Altre spese 3000 euro a essere buoni, sperando che il personale non si ammali, che le sbarre funzionino sempre a dovere...

Totale 36 mila euro. Costo medio biglietto 2 euro (media tra ingresso pieno e scontato). Numero ingressi per coprire le spese: 18 mila. Al giorno fanno 180 ingressi. Mi auguro di sbagliare, ma mi sembrano un po' tanti. E invece si spera addirittura di distribuire utile per il turismo sia in valle sia ai Serrai stessi. Auguri di cuore.

Per fermare le bici basterebbe un cartello in ingresso, sbarre di dissuasione e avviso di multa in uscita, anche solo come deterrente. Per verificare i passaggi pedonali basterebbe un rilevamento a ore e giorni stabiliti, facendo poi le medie. Costo dell'operazione poche migliaia di euro. Si dice poi che «si tratta di un esperimento. Possiamo sempre tornare indietro». Ma il resto della spesa da ammortizzare? E Renzo Minella, esperto del settore, aggiunge «qui non si parla di numeri così eclatanti. E poi meno di così turisti non ce ne possiamo aspettare». A qualcuno non darei da gestire nemmeno la spesa dal fruttivendolo.

T.P.*Belluno**RINGRAZIAMENTI**UROLOGIA, REPARTO**DA APPLAUSI*

Volevo esprimere all'intero reparto di urologia dell'ospedale di Belluno, e in particolare al professor primario Stefano Guazzieri e al suo professionale e gentilissimo staff, un sentito ringraziamento per tutto quello che avete fatto per me.

Borka Pantelic*Gosaldo**MONDIALI 2017 DI SCI**CORTINA, AUTOGOL**INCOMPRESIBILE*

Tanto tuonò che non piovve. Inversione a U. Tanto rumore per nulla. Indietro tutta. Non mancano di certo le locuzioni, qualcuna riveduta e corretta ma comunque calzante, per enucleare l'«operazione Mondiali 2017» ideata da Cortina e sfociata in un epilogo che nemmeno Agatha Christie avrebbe immaginato. Già, perché quello che s'è consumato in Corea è a tutti gli effetti un giallo, con una trama tortuosa, attorcigliata, incomprensibile. Un giallo, ma pure un papocchio destinato a far storia, poiché sinora mai una nomination s'era... arrestata a poche ore dal verdetto della federazione internazionale. Un unicum.

D'accordo, la Regina delle Dolomiti nella rincorsa agli iridati aveva davanti un osso duro come Saint Moritz (che, in ossequio alle previsioni, ha fatto la voce grossa), ma aver innalzato bandiera bianca anticipatamente ha rievocato l'immagine di un attore rassegnato a piccoli ruoli, impegnato a vivere alla giornata piuttosto che a sognare un grande film. Abbandonare il campo senza colpo ferire è doloroso esattamente come un parto gemellare. O si crede compiutamente in un progetto o lo si abbandona ancor prima di escogitarlo. E qui siamo al cospetto di un ossomoro bello e buono.

SERRAI DI SOTTOGUDA UNA PROPOSTA MOLTO DISCUTIBILE I Serrai di Sottoguda si potranno vis...

Ma le declamazioni inneggianti all'ottimismo su quale zoccolo poggiavano? O erano di facciata? L'aplomb tanto sbandierato di chi sa di avere assi nella manica da dove discendeva? Interrogativi inquietanti in specie se vincolati alle dichiarazioni del pontefice sommo della Fisi, Flavio Roda («questo non è il momento di Cortina, in situazioni difficili come queste servono scelte forti e coraggiose») che all'atto del suo insediamento sul seggio di via Piranesi, aveva sposato in toto la candidatura ampezzana, sponsorizzandola con iniziative promozionali sinergiche. L'inopinata retromarcia è un enigma indecifrabile.

A meno che, tra le pieghe del dossier mondiale, non si sia percepito qualche ombra che avrebbe penalizzato la Regina. Ipotesi fantascientifica, giacché l'«operazione Mondiali 2017» è stata realizzata in grande stile per non lasciare nulla di intentato.

Evaporati nel nulla gli euro c'è un altro aspetto che fa a pugni con il buonsenso. Era proprio indispensabile planare sino in Corea per annunciare urbi et orbi l'ammalbandiera italiana? Se almeno si fosse esibito il biglietto da visita di Cortina la cosa avrebbe avuto una logica. Così è stato un buco nell'acqua. Che con l'autogol dell'abdicazione anticipata fa ancora più male.

Giuseppe Da Sacco

PENSIERI DOMENICALI

L'ACQUA RENDE

L'AMBIENTE NO

È stata una domenica, per me come per molti, scandita dai tempi blandi di una giornata più autunnale che tardo primaverile. Capita allora che mi trovi a passare in tutta calma in una delle nostre splendide valli bagnate dai nostri preziosi torrenti. Noto la costruzione di un manufatto e di condotte atte alla costruzione di una centralina idroelettrica. Non è questa la prima valle in cui in questo periodo vengono realizzati tali lavori. In questi giorni si parla molto di chi eventualmente ci guadagna in questo tipo di operazioni, e credo che effettivamente qualcuno necessariamente tragga un beneficio di fronte a investimenti ingenti come questi.

Allora rifletto su un'altra cosa. Qualcuno concentra gli sforzi economici sulle centraline, i nostri comuni e i nostri amministratori si schierano, c'è chi è favorevole e chi no a simili iniziative private. Ma abbiamo guardato anche ai margini dei nostri torrenti? Osservo il bosco e il sottobosco che avanzano inesorabilmente e quasi soffocano questo piccolo corso d'acqua. Mi chiedo: in questi giorni (purtroppo) si hanno fondati timori di danni causati dai terremoti che da un momento all'altro potrebbero arrivare. I terremoti sono imprevedibili, giusto? Anche alluvioni e inondazioni lo sono. Ma ora che i terremoti si stanno verificando, e forse solo ora si parla di prevenzione anche se il rischio è che sia troppo tardi. Come i terremoti quindi le alluvioni non avvertono, arrivano e basta, perché la natura è sovrana, e da un momento all'altro ci mette davanti al fatto, o dramma, compiuto.

E allora perché si parla poco, e probabilmente si fa ancora meno nei fatti, per il disboscamento, la pulizia degli alvei e dei boschi? Questi interventi potrebbero essere il modo ideale per salvaguardare i nostri paesi e le nostre valli, preservandole e rendendole sicure per i nostri figli.

Io una risposta ce l'avrei, ma mi piacerebbe che non fosse così: l'acqua, economicamente, rende, mentre la pulizia del nostro ambiente sicuramente di meno.

Claudio Fontanive

Agordo

Il Comune sistema il verde pubblico

Gazzettino, Il (Belluno)

'''

Data: **14/06/2012**

Indietro

MANUTENZIONE

Il Comune

sistema il verde

pubblico

Giovedì 14 Giugno 2012,

Mentre, da parte del Comune di Belluno, è iniziata in questi giorni la manutenzione del verde pubblico, gli uffici ricordano anche che la cura del verde privato spetta ai proprietari. Ammonta a 30mila euro il costo dei lavori, appaltati per lo più a ditte esterne, con cui il Comune sta provvedendo allo sfalcio dei cigli stradali e alla potatura delle piante su area comunale, prospicienti la carreggiata. Per gli interventi su scuole e asili si aggiungono anche il personale comunale e la collaborazione dei volontari di Protezione Civile. Dove necessario sarà istituito il senso unico alternato, con brevi interruzioni della circolazione in corrispondenza dei cantieri.

Spetta invece a ciascun proprietario la manutenzione del verde privato, con particolare riguardo a quello sul bordo strada, dove una crescita eccessiva comprometterebbe anche la visibilità e la sicurezza stradale. Ed è per questo che se i necessari interventi non verranno effettuati nel più breve tempo possibile, la Polizia Locale sanzionerà, senza ulteriori avvisi, i proprietari. È infine in vigore un'ordinanza del sindaco relativa al taglio di rami e alberi situati su terreni privati, in prossimità della ferrovia, che quindi, in caso di caduta, possono interferire con le rotaie. Informazioni: Comando Polizia Locale tel. 0437/913520.

Terremoto: ecco come prevenirlo**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

DUE CARRARE

Terremoto: ecco come prevenirlo

Giovedì 14 Giugno 2012,**(f.cav.) Incontro «Terremoto: strategie e prevenzioni» martedì prossimo alle 21 in Casa dei Carraresi.****Interverranno esperti del settore. Illustreranno ai cittadini le normative in materia antisismica e i comportamenti da adottare in caso di terremoto. Dopo le scosse del 20 e 29 maggio sull'home page del sito****www.comune.duecarrare.pd.it è stato pubblicato un apposito vademecum. Contiene indicazioni utili sui terremoti e comportamenti da mettere in atto.**

✂

*Preoccupa la frana sul Muson dei sassi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CADONEGHE

Preoccupa la frana

sul Muson dei sassi

Giovedì 14 Giugno 2012,

(L.Lev.) Preoccupazione per la frana sul Muson dei Sassi, nel tratto tra Mezzavia e Bragni. L'erosione dell'acqua si sta mangiando un'ampia zona del piede dell'argine che scivola dentro il torrente. «Lo smottamento si è aperto ad aprile dell'anno scorso - spiega l'assessore ai lavori pubblici Silvio Cecchinato - e la dinamica è ancora in atto. Una situazione che deve preoccupare per la scomparsa del «piede» che, a fronte di portate improvvise e erosive, rischia di attivarla ulteriormente. Da qui la necessità di avviare un carteggio formale tra il nostro ufficio tecnico e gli enti e le autorità competenti per chiedere un sollecito intervento di messa in sicurezza». La frana, che dall'aprile del 2011 ad oggi, si è ampliata, conferma che gli argini del Muson dei Sassi sono ormai prossimi al collasso in tutta l'asta. Colpa, probabilmente, della consistenza sabbiosa del terrapieno, estremamente fragile e sensibile alle infiltrazioni d'acqua che penetra velocemente nel terreno proprio per la sua consistenza friabile. La forte pressione preme sulle pareti delle sponde compromettendone la stabilità. Poi, una volta che la piena passa, con altrettanta energia l'acqua fuoriesce lasciando gli argini zuppi e indeboliti, e si mangia il terreno di copertura. E così è successo anche nel tratto franato il 7 aprile del 2011. Una situazione che, nonostante recenti interventi di rattoppo, le improvvise e repentine piene aggravano sempre di più.

(C.B.) Manca il numero legale, salta il consiglio comunale a Monselice. È successo martedì...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

(C.B.) Manca il numero legale, salta il consiglio comunale a Monselice. È successo martedì sera, all'inizio di quella che prometteva di essere una serata bollente a palazzo Tortorini. Alle 21, al momento dell'appello, erano solo otto i consiglieri di maggioranza presenti in sala: il sindaco Francesco Lunghi, Fabio Conte, Tiziano Lazzarin, Andrea Basso, Franco De Angeli, Roberto Baratto, Loris Rossato e Emanuele Rosina. Semplice coincidenza o manovra politica per lanciare un segnale? Il leghista Santino Bozza è arrivato in ritardo di pochi minuti. E le assenze di Lucio Perin e Nicola Annunziata erano annunciate: il primo si trova in Spagna dove ha intrapreso un'attività, il secondo è in vacanza a Lampedusa. Mancava logicamente anche il dimissionario Tiziano Montecchio. Non si conoscono invece i motivi dell'assenza di Giuseppe Rangon, rientrato da qualche giorno dalla luna di miele, che con il sindaco aveva avuto da ridire per non essere stato coinvolto nella gestione dell'emergenza terremoto nonostante la delega alla protezione civile. I consiglieri Paolo Drago e Lorenzo Nosarti, che pure avevano raggiunto palazzo Tortorini in perfetto orario, hanno deciso di non entrare nella sala consiliare. Esattamente come hanno fatto i consiglieri di opposizione, compresi Davide Strada e Giacomo Peraro dell'Udc, ufficialmente usciti dalla maggioranza dopo la defenestrazione dell'assessore Paolo Targa e le dimissioni dell'assessore Alberto Negrello. Se qualcuno vede nell'episodio un chiaro segnale che qualcosa non funziona a palazzo, il sindaco Francesco Lunghi liquida la serata definendola «una sceneggiata». «Dopo la riunione dei capigruppo sapevamo già che la seduta del consiglio sarebbe saltata. - spiega Lunghi - L'unico appiglio era dato dalla surroga del consigliere Tiziano Montecchio, ma chi ne prenderà il posto, Francesco Fontana non ha potuto nemmeno entrare in sala: una grave mancanza di rispetto nei suoi confronti. Comunque venerdì sera ci sarà la seconda convocazione, per la quale basta che siano presenti sette consiglieri di maggioranza. Quindi non ci saranno problemi. Le questioni da affrontare sono altre».

SANTA MARGHERITA Il paese si mobilita per aiutare i terremotati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

SANTA MARGHERITA

Il paese si mobilita

per aiutare i terremotati

Giovedì 14 Giugno 2012,

(F.G.) Schizzotto, tanta musica e beneficenza. Scatta stasera, all'insegna della solidarietà, la tradizionale festa dello schizzotto di Santa Margherita d'Adige: gli organizzatori hanno deciso di dedicare interamente la prima serata a una raccolta di fondi da destinare alle popolazioni emiliane colpite dal sisma. Il denaro che sarà raccolto stasera verrà consegnato direttamente nelle mani del sindaco di Cavezzo, in provincia di Modena, che è diventato uno dei paesi simbolo del terremoto con oltre il 75 per cento delle abitazioni danneggiate. Sul palco una quindicina di grandi nomi della musica da ballo, che si alterneranno ai microfoni per divertire e far danzare il pubblico. La serata scatta alle 20, con l'apertura dello stand gastronomico. I promotori dell'iniziativa hanno comunque deciso di pubblicare sul sito della manifestazione anche le coordinate bancarie del conto intestato alla protezione civile del Comune di Cavezzo, per eventuali donazioni extra. La raccolta continuerà nelle altre serate della festa, che è in programma sino a mercoledì prossimo. Info e programma completo sul sito festadelloeschizzotto.tumblr.com.

*Maria Santoro***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Maria Santoro

Giovedì 14 Giugno 2012,

Il prefabbricato utilizzato quest'anno dalle scuole medie sarà donato alla Regione Emilia. Era stato acquistato per ospitare in via provvisoria, in forza della ristrutturazione della Bernardino Partenio, le classi medie in parte alloggiate nell'edificio ex Kennedy, in parte sistemate proprio all'interno della struttura mobile allestita sul piazzale della Polisportiva Aquila. «Così come abbiamo ricevuto un aiuto dalla Protezione civile regionale per comprarlo in una circostanza di grande necessità - afferma il sindaco Renzo Francesconi - ora ci sembra giusto contraccambiare il gesto, mettendo il prefabbricato a disposizione dei terremotati senza casa». Completa di tutti i comfort, dotata di impianto di riscaldamento e condizionamento, con 6 bagni e 4 stanze, la struttura può ospitare circa 30 persone. Al momento dell'erogazione del contributo al Comune, oltre 180mila euro, era stata inserita nel protocollo una postilla che invitava l'ente a concederla in uso ad altri in caso di successive necessità. L'emergenza del sisma emiliano non poteva che sollecitare, infatti, un gesto di solidarietà. È giunta all'amministrazione qualche giorno fa una lettera dove la Protezione civile preallertava per la disponibilità della struttura. Risposta affermativa, anche se il Comune ora attende una conferma precisa sulla destinazione per recapitarla. «Prima di questa richiesta - dichiara - avevamo pensato di installare il prefabbricato nel cortile della sede della Protezione civile locale per lo stoccaggio di materiali in dotazione alla squadra, ma la contingenza del sisma cancella ogni precedente piano». La fase di smontaggio, affidata alla ditta fornitrice della struttura, la Modular bldg srl di Ronchis, avrà luogo nel momento in cui l'amministrazione riceverà una comunicazione ufficiale con l'indicazione delle tempistiche di consegna. Di sicuro, a breve, in quanto anche il piazzale della Polisportiva dovrà essere liberato per consentire lo svolgimento delle attività ricreative estive della parrocchia. Proseguono parallelamente l'opera di trasferimento dei materiali scolastici e dell'arredamento dall'edificio ex Kennedy alle nuove aule delle scuole medie. Mancano soltanto i nuovi serramenti, tutto il resto è pronto.

© riproduzione riservata

ÌxÅ

*Piove per pochi giorni sott'acqua tre volte***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Piove per pochi giorni

sott'acqua tre volte

Arzene, allagata nuovamente la strada davanti

all'ex caserma e la zona davanti al cimitero

Giovedì 14 Giugno 2012,

Per la terza volta, nel giro di pochi giorni, una parte di Arzene finisce sott'acqua. Il violento scroscio d'acqua di ieri pomeriggio ha provocato allagamenti e i vigili del fuoco sono stati chiamati a svuotare scantinati. Ad avere la peggio Arzene dove si è ripetuto il solito copione: a finire sott'acqua un'abitazione in via Don Paolo Fabris, allagata in alcuni tratti via delle Grave, in particolare la zona dell'ex caserma Tagliamento. Il fiume Rupa ha poi straripato nell'area del cimitero, lambendo il centro, e in via Poscort. A monitorare la situazione il sindaco Luciano Scodellaro: «Se avesse continuato a piovere - spiega -, la situazione sarebbe andata peggio». Poi si sofferma sulle cause: «Innanzitutto mancano i fossi: sono infatti necessari più canali, ma non quelli a scorrimento che poi scaricano sulla Rupa, ma dei fossi di contenimento». Un'idea che sta alla base del nuovo progetto dell'Amministrazione arzenese che prevede la prossima realizzazione, vicino all'ex caserma, di un'area di espansione (una zona cuscinetto), delimitata da dossi, che imprigionerà l'acqua e sarà poi la Protezione civile, ad emergenza terminata, a drenarla. Il sindaco spera poi che anche i paesi vicini, come San Martino e San Giorgio, trovino delle soluzioni per frenare l'avanzata dell'acqua verso valle e suggerisce ad esempio proprio l'idea che si realizzino «dei fossi molto larghi, ciechi, con la funzione di aree d'espansione». e sempre ieri grandinate si sono verificate nello spilimberghese e nel maniaghese, ma non hanno provocato danni.

© riproduzione riservata

ÌxÅ

In prima fila a Sant'Antonio dopo aver aiutato i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

VOLONTARI DELLA SPERANZA

In prima fila a Sant'Antonio
dopo aver aiutato i terremotati

Giovedì 14 Giugno 2012,

(g.l.) **Da un ventennio non passa festa antoniana del 13 giugno a Padova che loro non siano presenti in basilica. Presenti con fede, certamente, ma pure con le opere: giusto il loro essere cattolici. Sono i Volontari della speranza di Rosolina, impegnati sul fronte della solidarietà.**

E anche in questa edizione della grande festa di frate Antonio, alla solenne messa delle 11, erano loro a portare all'altare i frutti del mare e della terra per i poveri: vongole, radicchio chioggiotto, verdure, riso, olio, dolci, pasta, zucchero, cioccolato, pane (spiccava, fra le altre, una pagnotta "speciale" di qualche chilo cotta da un fornaio di Santa Maria di Non), fiori per l'altare del Taumaturgo.

I Volontari della speranza da qualche tempo operano un po' dovunque, in stretto rapporto con i frati del Santo, con il patrocinio del rettore padre Enzo Poiana. Così nei giorni scorsi sono stati a Bondeno, Finale Emilia, Mirandola, San Possidonio e Camposanto, recando agli sventurati di quelle zone 130 quintali di generi di conforto: pane, patate, zucchero, olio, pasta, riso, sale, biscotti e yogurth.

Ma se l'evento terremoto ha suscitato questa "impennata" nella attività della onlus polesana, va sottolineata la costante presenza durante tutto l'anno sul fronte della solidarietà, con l'ausilio anche di un furgone, dono della comunità religiosa del Santo.

© riproduzione riservata

*Concertone pro terremotati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

APPUNTAMENTI Sabato 23 giugno al Gabrielli maratona che inizierà alle 17

Concertone pro terremotati

Giovedì 14 Giugno 2012,

Musica di qualità e divertimento per il più nobile degli scopi: tendere una mano verso quanti, sull'altra sponda del Po, sono costretti a fare i conti con le devastazioni prodotte dal terremoto. Il 23 giugno, a un mese dalla prima drammatica scossa, andrà in scena una maratona musicale che a Rovigo non si era mai vista: a partire dalle 17 fino a tarda notte, si alterneranno sul palco allestito allo stadio Gabrielli artisti di calibro internazionale: a Marlene Kuntz, Africa Unite, Teatro degli orrori, Marta sui tubi e Linea77 si aggiungono The Dub Sync e Gr3ta. Nomi che non hanno certo bisogno di presentazioni, ma dei quali va sottolineata la disponibilità offerta nello spendersi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Terremoto che ha lambito anche la provincia di Rovigo, ma che in Emilia si è abbattuto con inusitata violenza, al punto che, proprio dal Polesine, parte un aiuto concreto. Tutto l'incasso della serata andrà direttamente a sostenere progetti di assistenza e ricostruzione. Gli artisti, come comunica Matteo Zangirolami, assessore agli Eventi di Palazzo Nodari che collabora al progetto, si esibiranno gratuitamente.

L'idea, nata quasi per caso, ha preso forma grazie all'impegno del Circolo Arci Ridada, organizzatore dell'evento. Il Comune ha offerto tutto il sostegno logistico necessario mentre Provincia e Regione hanno dato il patrocinio. Le associazioni di categoria e gli organizzatori di alcune sagre paesane del territorio contribuiranno occupandosi fra l'altro degli aspetti «gastronomici», mentre saranno Protezione Civile e la Croce Rossa a coordinare la raccolta dei fondi.

Il Circolo Ridada, con l'intento di garantire la massima tracciabilità, si è messo in contatto diretto con i sindaci di alcuni dei Comuni più colpiti per individuare progetti ben definiti, sui quali convogliare quanto sarà incassato e che possano essere seguiti e supportati, anche dopo l'evento. Il costo del biglietto è di 15 euro. «Quello che è accaduto in questi giorni ha sorpreso anche me - commenta il presidente Arci Ridada, Simone Pizzardo -. È nato tutto quasi per scommessa. Così sono partiti i primi contatti, devo ammettere, inizialmente senza nemmeno troppa convinzione, poi quando sono iniziate ad arrivare le prime risposte positive è arrivata la botta d'entusiasmo». Pizzardo è certo: «Un concerto così è davvero merce rara per Rovigo e non posso che ringraziare quanti si sono resi disponibili. C'è ancora parecchio da fare, ma sono sicuro che tutti saranno pronti a darci una mano. Per la città è una grande occasione».

© riproduzione riservata

Una vera e propria inversione di tendenza e aumento di lavoro si sono verificati dopo il terremoto a...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

Giovedì 14 Giugno 2012,

Una vera e propria inversione di tendenza e aumento di lavoro si sono verificati dopo il terremoto alla New Garden di Ficarolo, ditta artigianale attiva nel settore dei servizi per giardino. Data la grave situazione di emergenza che ha colpito l'Emilia e il territorio polesano, l'azienda si è resa disponibile ad offrire casette in legno di misure standard, circa 3x4m (ma più ampie di quelle per il ricovero attrezzi) con consegna e montaggio in pochissimi giorni, rinunciando al proprio margine di guadagno.

*Ecco la mappa dei rischi ambientali***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

CONEGLIANO Predisposto il piano delle emergenze in caso di calamità naturali

Ecco la mappa dei rischi ambientali

Giovedì 14 Giugno 2012,

Ci si prepara in città alle emergenze ambientali. La cartellonistica che indica le dodici aree di attesa sicura, come luoghi di informazione e prima accoglienza per la popolazione, individuate nel territorio comunale, è già stata allestita. Sono i campi sportivi di Ogliano e Scomigo, i giardini pubblici di via di via XXIV Maggio, viale Friuli-via Papa Giovanni XXIII, piazzale San Martino, via Brigata Marche, via Einaudi, via San Giovanni Bosco (ex foro boario) e via Rosmini, i parcheggi pubblici di via Borgo Porta, via Brigata Bisagno (ospedale) e via Volta.

Sull'onda dell'emozione e delle preoccupazione per le conseguenze di eventuali terremoti, che si sono fatti sentire anche da noi e che hanno provocato devastazioni in territori abbastanza vicini, la popolazione partecipa numerosa agli incontri dell'amministrazione per presentare il piano comunale di emergenza. Il primo, a cui erano presenti, tra gli altri, il sindaco Floriano Zambon, il nuovo assessore alla protezione civile Franca Perin e il dirigente Mario Bortolot, che lo ha illustrato, oltre che i vigili del fuoco e i responsabili delle associazioni, si è tenuto l'altro ieri nell'area sportiva di Scomigo. Il secondo avrà luogo questa sera nella palestra della scuola media Grava. Per la sismicità, che costituisce un rischio imminente, a Conegliano è stato assegnato un coefficiente di «pericolosità elevata». L'ultimo spaventoso terremoto, che provocò gravissimi danni in città, come i più anziani ricordano, è stato quello del 1936 con epicentro nel vicino Cansiglio. Si sono eseguite diverse opere idrauliche, ma permane tuttora anche il pericolo di alluvioni e esondazioni per le difficoltà di smaltimento delle acque provenienti dalle aree collinari, che finiscono nelle aste idrografiche principali: Monticano-Cervano, Crevada e Cervada. Un ulteriore fattore di rischio è costituito dalle frane nelle zone collinari. La più estesa è quella della collina di Costa, ma sono interessate anche quelle di Collalbrigo, oltre che di Ogliano e Scomigo, nella parte più settentrionale.

ixA

Il 23 luglio saranno due anni che, un terribile tornado, come quello di martedì, ha devastato l...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

Il 23 luglio saranno due anni che, un terribile tornado, come quello di martedì, ha devastato l'isola di Pellestrina. Era un venerdì, tranquillo e soleggiato, quando all'incirca alle 18, il cielo divenne nero, e la furia del vento colpì in pieno l'isola lasciandola in ginocchio. Il tornado del 2010 non risparmiò nulla; case danneggiate, tetti divelti, alberi caduti, danni a macchine, barche, e su tutto ciò si trovava nella sua traiettoria.

Fortunatamente non vi furono feriti gravi, soltanto qualcuno con lievi escoriazioni. I soccorsi furono immediati: per prima la protezione civile, poi i vigili urbani, e la volontà degli isolani, che appena passato il marasma, salirono sui tetti, per verificare i danni alle loro abitazioni.

Verso sera arrivò il sindaco. Nei giorni seguenti, interminabili incontri tra protezione civile, assessore ai lavori pubblici e tecnici del comune, per stimare i danni e le situazioni più gravi, anche nel patrimonio pubblico. Poi l'arrivo di Guido Bertolaso, l'ex capo della protezione civile, come nei film americani: due elicotteri, ampia scorta, grande seguito, e promesse. «Chiederemo- disse - lo stato di calamità naturale ed entro ottobre saranno pagati tutti i danni».

Stimati all'incirca in quattro milioni di euro. Nei giorni seguenti, venne realizzata un'apposita modulistica per le richieste di risarcimento, ma ad oggi nessuno ha visto un centesimo. L'isola è ripartita, grazie esclusivamente alla sua buona volontà e alla sua voglia di riscatto. I privati hanno risanato tutte le loro abitazioni, soltanto il patrimonio pubblico mostra ancora le ferite.

La polisportiva Portosecco, appena realizzata, fu danneggiata in modo serio, e perse molte imbarcazioni. È stata ristrutturata nei primi mesi dell'anno, grazie ai soldi dell'assicurazione. Le nuove imbarcazioni invece, sono state donate da privati. Il palazzetto dello sport, venne scoperchiato per la terza volta, ma è dovuto accadere il quarto episodio prima che venisse messo in sicurezza, un paio di mesi fa.

Ora ci stanno lavorando, anche qui con i contributi dell'assicurazione. Rimane ancora ferita l'ex scuola Goldoni, sede della protezione civile, del Piccolo museo della Laguna e di numerose associazioni. I soldi per il suo restauro sono stati deliberati, ma manca la determina. Oggi, alle 12, il sindaco Orsoni riceverà nel suo ufficio, una rappresentanza del comitato di cittadini, sorto spontaneamente, per portare avanti la questione risarcimenti. Hanno garantito la presenza, anche il consigliere comunale Alessandro Scarpa, e il presidente della Municipalità, Giorgio Vianello. Sono passati quasi due anni.

Annalisa Busetto

© riproduzione riservata

*Lino Perini***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Lino Perini

Giovedì 14 Giugno 2012,

Un vero e proprio nubifragio. Sembrava un classico temporale estivo quello che verso le quattro del pomeriggio si è abbattuto su Dolo e su tutta la Riviera. Il cielo plumbeo e nero faceva presagire che sarebbe stato di forte intensità ma nessuno avrebbe immaginato che pioggia torrenziale mista a grandine durasse inizialmente per quasi due ore. Le conseguenze sono state pesantissime con intere zone allagate ed oltre ai gravi danni per le coltivazioni, strade sommerse ed impercorribili, scantinati pieni d'acqua con conseguenti molti disagi e danni. Rischio di esondazione dei canali e dei fiumi. Grande impegno per i tecnici dei Consorzi di bonifica, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile chiamati ad un lavoro improbo per tamponare gli effetti della quantità incredibile di acqua caduta. Sono tornati alla mente l'alluvione che aveva colpito Mestre il 27 settembre 2007 e gli allagamenti avvenuti a Dolo il 15 settembre 2009. Per questo sono stati attivati tutti i mezzi meccanici di sollevamento delle acque e i canali consortili sono stati messi sotto costante monitoraggio. Si è subito messa in moto anche la Protezione Civile ed i Vigili del Fuoco che hanno ricevuto decine e decine chiamate. Nella Sala Operativa della Protezione Civile di Dolo anche il Sindaco Maddalena Gottardo e l'Assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Ovizach che hanno seguito senza sosta i lavori delle squadre impegnate. Il sindaco Gottardo: "Si sono subito costituite quattro squadre che hanno iniziato ad operare intorno alle 18 e successivamente una quinta squadra è uscita per interventi coordinati con i Vigili del fuoco. La zona più colpita è Dolo nord-est ed in particolare via Luigi Nono, Via Saffi, via Pio X, via Veronese, via Picasso e via Modigliani e le coltivazioni che costeggiano Via Arino. Si è trattato di un evento straordinario per il periodo con precipitazioni abbondanti e di grande intensità. Purtroppo dopo una breve pausa verso le 18 ha ripreso a piovere, seppure in maniera meno copiosa». Fortunatamente canali e fiumi hanno retto, anche se al limite. C'è stata la massima collaborazione da parte di tutti ed, in particolare, della Coldiretti che si è adoperata per dare sostegno al lavoro delle squadre impegnate. Particolarmente colpite anche le arterie che collegano Dolo con i comuni ad est, allagati i sottopassi di Marano e di Ballò con traffico in tilt verso Mirano e Scaltenigo.

Martellato, frecciata al Consorzio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

DANNI ANCHE A FIESSO

Martellato, frecciata al Consorzio

Giovedì 14 Giugno 2012,

Anche a Fiesso d'Artico il violento nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio di ieri ha creato molto allarmismo ma, per fortuna, pochi danni. Il sindaco Andrea Martellato si è prontamente attivato con la Protezione Civile locale e dopo i primi giri d'ispezione è apparso abbastanza sereno anche se non ha mancato di lanciare qualche frecciata: "Ho monitorato il territorio e fortunatamente le condizioni generali sono meno gravi di quanto temessi. C'è stato un'elevata caduta d'acqua ma non sono state riscontrate situazioni di pericolo o di particolare gravità se si eccettua la zona del Castellaro anche in considerazione della mancata effettuazione dei lavori, da parte del Consorzio, di adeguamento della zona. Spero che il Consorzio già domani si attivi per eseguire i lavori che il Comune ha da tempo richiesto e finanziato anche perchè sarebbe intollerabile che situazioni analoghe dovessero accadere in futuro». Il primo cittadino ha quindi proseguito. «Complessivamente la situazione è risultata sotto controllo e, rispetto a quanto in un primo tempo temuto sono risultate solo 3/4 situazioni nelle quali la Protezione Civile è intervenuta in aiuto dei cittadini. È giusto sottolineare la tempestività degli interventi e la soddisfazione per l'impegno dimostrato e profuso dai volontari.» (L.Per.)

I danni - sia pure calcolati un po' a spanne - sono ingenti. Lo si immaginava. Il tornado ha sp...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

I danni - sia pure calcolati un po' a spanne - sono ingenti. Lo si immaginava. Il tornado ha spazzato alberi, abitazioni, barche, colture. E ora il disastro si è materializzato: complessivamente, secondo una prima stima, la tromba d'aria su Castello, Certosa e Sant'Erasmo verrà a costare 6 milioni e mezzo di euro. Ma è facile che si arrivi anche a 7, con verifiche successive. Una bella botta considerate le magre finanze del Comune. E intanto oggi, il sindaco Giorgio Orsoni durante una riunione della giunta comunale dovrebbe annunciare la richiesta di "stato di calamità naturale".

E di certo - va detto - non sarà facile ottenere finanziamenti ad hoc, anche perchè li stanno aspettando ancora gli abitanti di Pellestrina per un evento analogo nel 2010, ma anche perchè persiste l'emergenza terremoto in Emilia che è "guaio" ben peggiore. In ogni modo l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni garantisce: «Cerchiamo di reagire subito, così come abbiamo fatto, per trovare delle soluzioni. Non sarà facile. Siamo in una situazione di disagio dal punto di vista finanziario come è ben noto, ma crediamo che ci sarà modo di rispondere adeguatamente alle richieste. Inizieremo con il sistemare le cose pubbliche e poi cercheremo di trovare la formula per venire incontro anche ai privati. Ci dobbiamo provare. È questo il senso della nostra politica».

E infatti ieri sera in consiglio comunale è emersa la proposta di trovare una formula per agevolare le vittime del tornado, studiando un posticipo ad esempio dell'Imu o eventuali sconti per altri tributo comunali. E anche di "sfruttare" questa occasione per accelerare le procedure per la realizzazione della Remiera Casteo. Ma al di là delle volontà dell'amministrazione comunale, l'elenco elaborato dalla Protezione civile è pesante. Dopo l'invio di otto tecnici suddivisi in quattro squadre che hanno lavorato ieri per tutta la giornata per valutare i danni, e con l'ausilio dei Vigili del fuoco di Venezia, è stato stilato un primo censimento. Il dato più eclatante riguarda l'agricoltura a Sant'Erasmo. In questo caso, Ca' Farsetti ha preso per buona la stima effettuata da Coldiretti. Complessivamente secondo la principale organizzazione degli agricoltori, i danni ammonterebbero a 4 milioni di euro. Per il resto, le cifre sempre impegnative, sono sostanzialmente minori: tra i 300 e i 350 mila euro per i danni alla Remiera Casteo; altrettanti per gli altri danneggiamenti a Castello (Dipartimento Velico, chiesa di Sant'Elena, collegio navale Morosini). Per quel che riguarda l'isola della Certosa, ma solo gli edifici danneggiati, l'ammontare complessivo dei danni è stato calcolato in 50 mila euro. Tra di essi sono stati stimati anche eventuali interventi per il chiostro del 1200 praticamente quasi raso al suolo dalla tromba d'aria. Discorso diverso, invece, per il patrimonio botanico. In questo caso, i danni ammonterebbero complessivamente a 750 mila euro intesi come progetto di re-impianto di oltre un migliaio di alberi tra Certosa e Sant'Erasmo. Inoltre a questa tranche di interventi di riforestazione, però, vanno aggiunte anche le attività per lo smaltimento e trasporto fuori sede delle piante (oltre 250 mila euro) abbattute dal tornado.

«Intanto entro domani (oggi ndr) - aggiunge l'assessore Maggioni - contiamo di completare le schede sintetiche di valutazione dei danni sulla base di quelle già elaborate in occasione della tromba d'aria dell'anno scorso a Pellestrina. Dopo di ciò saremo in grado non solo di avere un dato certo sul "costo" del tornado, ma anche di valutare i primi interventi». E in questo senso l'attenzione è sostanzialmente rivolta alle strutture pubbliche di Castello, della Certosa e di Sant'Erasmo. A questo proposito, il Comune informa che sono stati avviati alcuni interventi urgenti al fine di riparare le strutture pubbliche danneggiate (stadio e Chiesa Servi di Maria a Sant'Elena, Casello delle Polveri e Torre dell'acqua alla Certosa, cimitero di Sant'Erasmo). Nell'isola di Sant'Erasmo una squadra ieri ha verificato anche eventuali danni alla Torre Massimiliana. Anche per questi casi la Direzione Progettazione ed Esecuzione lavori dell'assessorato ai Lavori pubblici, prevede di completare l'operazione di stima dei danni entro la giornata di oggi.

© riproduzione riservata

L'agricoltura "chiede" 4 milioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

L'agricoltura "chiede" 4 milioni

La stima di Coldiretti, più cauta la Cia che oggi effettuerà un sopralluogo sul litorale

Giovedì 14 Giugno 2012,

Ammonterebbe a quattro milioni di euro la conta dei danni sul litorale veneziano rilevati da Coldiretti: il vortice ha interessato una fascia di circa 50 chilometri di ettari coltivati a ortaggi, frutta e fiori. Il bilancio è di serre distrutte, raccolto perduto, piante da frutto sradicate, vigneti divelti. In ginocchio soprattutto l'area di Cavallino Treporti, Caorle, Eraclea, Sant'Erasmo, con un'ottantina di agricoltori che continuano a praticare la tradizione di famiglia con tecniche innovative.

«Intere coltivazioni di zucchine, cetrioli, pomodori, melanzane, piselli e carciofi violetti distrutti, oltre alla produzione frutticola e florovivaistica - sottolinea Coldiretti Veneto che ha già chiesto lo stato di calamità - Gli imprenditori agricoli sono già al lavoro per ripristinare il territorio insieme alla Protezione civile e ai vigili del fuoco, in un'ottica di reciproco servizio verso i cittadini consumatori ai quali va garantita la sicurezza e anche la fornitura di prodotti di qualità ai mercati agricoli».

Più cauta sulla quantificazione la Confederazione italiana Agricoltori: il presidente veneziano Paolo Quaggio oggi effettuerà un sopralluogo in collaborazione con i tecnici di Avepa a Cavallino, Jesolo, Cortellazzo, Eraclea ed Eraclea Mare per un'analisi. «Solo dopo un controllo sul territorio potremo renderci effettivamente conto dei danni causati alle produzioni agricole - dice Angelo Cancellier, responsabile della zona di San Donà di Piave - I nostri soci ci hanno segnalato delle situazioni di disagio, ma le stime catastrofiche emerse subito dopo la tromba d'aria sembrano, per fortuna, ridimensionate. Ci auguriamo che si tratti di problemi limitati. Ricordiamo che gli eventuali risarcimenti sono riservati ai soli danni alle strutture produttive fisse e non alle coltivazioni e purché il danno subito rappresenti almeno il 30% della produzione lorda vendibile aziendale».

© riproduzione riservata

Data:

14-06-2012

Il Gazzettino (Venezia)

RISCHIO ESONDAZIONE Fiumi e canali al limite Rischio di esondazione de i canali e dei fiumi. ...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

RISCHIO ESONDAZIONE

Fiumi e canali al limite

Rischio di esondazione dei canali e dei fiumi. Grande impegno per i tecnici dei Consorzi di bonifica, i vigili del fuoco e Protezione civile

Almeno 500 mila euro di danni. È la prima stima dei danneggiamenti provocati dalla tromba d'ari...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

Almeno 500 mila euro di danni. È la prima stima dei danneggiamenti provocati dalla tromba d'aria alla darsena Marina Fiorita, alla Ricevitoria di Treporti. Gli effetti sono stati come quelli di una deflagrazione che ha investito in pieno le isole treportine facendo cadere diversi alberi e danneggiando gli infissi di due abitazioni tra via Vivaldi, via Cà Tiepolo e via della Ricevitoria. Il peggio è avvenuto al parcheggio della darsena, a due passi dal Terminal, dove nel conto dei danni sono finite un centinaio di auto danneggiate dalla pressione del vento e dagli alberi che una volta sradicati sono caduti a terra come dei proiettili. «Di media il danno per ogni auto è di circa 4mila euro - commenta Stefano Costantini, titolare della darsena - a questi vanno aggiunti i danni al tetto dei box auto, i bagli, l'ufficio della darsena, ad alcune imbarcazioni ed i 40 alberi sradicati che andranno rimpiantati. La prima stima è di almeno 500 mila euro. Ci siamo leccati le ferite e ci siamo rimessi subito al lavoro per ripristinare il tutto: siamo in piena stagione e non possiamo permetterci di perdere tempo perché altrimenti il conto dei danni aumenterebbe». Ancora da quantificare, invece, i danni alla darsena Marina di Sant'Elena che appartiene alla stessa proprietà: «Qui abbiamo subito dei danneggiamenti ai pontili e agli uffici - conclude Costantini - la stima è in corso». Il sindaco Claudio Orazio ha assicurato che il Comune farà il possibile per dare assistenza a chi ha subito i danni: «Faremo quanto possibile - ha detto - prima di tutto va accertato l'ammontare di tutti i danni e poi valuteremo in che modo intervenire. Per il resto già in queste ore stiamo dando supporto e assistenza alle famiglie». Anche ieri sulle zone colpite il Comune ha fatto intervenire i volontari della Protezione civile che hanno ancora lavorato per liberare le strade dai rami e alberi caduti nelle strade. Al lavoro anche i tecnici Enel e i gestori delle linee telefoniche che hanno lavorato per ripristinare i collegamenti nelle abitazioni rimaste isolate. Nell'abitazione di Aldo Nardin, il coltivatore che ha perso tutte le 13 serre, ieri sono arrivati in sopralluogo i tecnici del Comune, della Coldiretti e l'assessore Maurizio Orazio.

Giuseppe Babbo

ATTIVATE LE POMPE**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

ATTIVATE LE POMPE

Giovedì 14 Giugno 2012,

Ore 17, Mira Taglio nuovamente sott'acqua. Il violento nubifragio che ieri nel tardo pomeriggio si è abbattuto in tutta la zona ha messo nuovamente in luce come sia fragile l'equilibrio idrogeologico in alcune zone ormai note di Mira. Allagamenti, semafori e telefoni in tilt. Le zone più colpite, come nel 2006 e negli anni successivi la zona di Mira Taglio, via Toti, via Alfieri ma anche via Mazzini e via della Ferrovia a Mira Buse. A creare notevoli problemi non solo la pioggia e la grandine ma anche i semafori in centro a Mira su via Nazionale all'incrocio con via Miranese e con via Gramsci che sono andati in tilt provocando code e disagi alla viabilità. Per una ventina di minuti anche i cellulari hanno subito un black out. Il sindaco Alvisie Maniero si è subito incontrato con il comandante della polizia municipale e, insieme all'assessore all'Urbanistica Luciano Claut, sono rimasti in stretto collegamento con la protezione civile e con i vigili del fuoco. «A parte quei venti minuti delle connessioni cellulari in tilt - ha spiegato il sindaco - siamo sempre stati in rete con tutti coloro che operavano nel territorio. I tecnici comunali hanno immediatamente attivato le pompe di drenaggio dell'acqua ma il quantitativo di pioggia che si è riversato in pochi minuti su Mira è stato veramente eccezionale». «Avevamo avvertito Veritas che dovevano sistemare in fretta le nuove pompe - ha sottolineato il rappresentante del Comitato di cittadini Roberto Mozzato - peccato che anche questa volta gran parte di Mira Taglio è andata nuovamente andata sott'acqua con allagamenti e disagi per tutti». (L.Gia.)

Sono due giovani, con precedenti per vicende di droga, gli autori dell'attacco al centro social...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

Sono due giovani, con precedenti per vicende di droga, gli autori dell'attacco al centro sociale Morion. La Digos ha completato le indagini denunciando due ragazzi veneziani con l'accusa di incendio doloso. Sfuma, quindi, l'ipotesi di un attacco politico alle iniziative del centro sociale che era stato più volte ipotizzato anche dalle associazioni che avevano subito espresso solidarietà a Tommaso Cacciari.

Tutto è partito dalle prime testimonianze raccolte a San Francesco della vigna, dove i residenti, e in particolare una donna, avevano spiegato che si trattava di gente del posto. Grazie alle telecamere la Digos era riuscita a capire che i due autori avevano utilizzato un barchino e da qui sono scattati i controlli che hanno portato all'individuazione del proprietario del natante (totalmente estraneo alla vicenda). L'uomo aveva prestato il barchino ad un amico il cui figlio, E.N., 28 anni, lo aveva usato. Quando i poliziotti hanno sentito il ragazzo hanno notato che aveva un occhio gonfio. Il giovane ha spiegato che domenica, alle 4 di mattina probabilmente dopo aver bevuto un po', mentre stava telefonando tre persone, vestite, diceva, da punk, dopo una veloce discussione lo avevano colpito ad un occhio. Il giovane è tornato a casa e, pensando che si trattasse di persone del Morion, insieme ad un amico ha ideato il progetto. Per prima cosa, insieme a F.V. 22 anni, ha versato della benzina sull'ingresso e dopo esser stato richiamato da una donna ha preso una bottiglietta dalla pavimentazione, l'ha riempita di benzina e l'ha gettata dentro il Morion. Fortunatamente, come si ricorderà, i danni sono stati limitati. «Siamo riusciti a fare chiarezza su questa vicenda in tempi rapidi - ha spiegato ieri il capo della Digos, il dottor Ezio Gaetano - fortunatamente non si è trattato di un atto contro le idee del centro Morion, ma più che altro di una sorta di reazione ad un episodio che era accaduto poche ore prima». Fin dal primo momento gli inquirenti, vista anche l'ora dell'attacco, tendevano ad escludere la pista politica legata alle iniziative più recenti del Morion, quelle contro le grandi navi. Entrambi i ragazzi, che vivono in città, sono da tempo noti alle forze dell'ordine lagunari soprattutto per alcune vicende legate al mondo della tossicodipendenza. Ora il fascicolo, con l'accusa di incendio doloso, è in mano al pm Crupi.

«Prendiamo atto che gli investigatori hanno individuato i due autori dell'odioso attacco di cui il nostro centro sociale è stato vittima domenica mattina - commenta Tommaso Cacciari - Restiamo in attesa di ulteriori informazioni che chiariscano meglio chi siano gli autori e quali le dinamiche e le motivazioni dello sconsiderato gesto, tuttora incomprensibili. Nel frattempo ci teniamo a ribadire che i centri sociali sono luoghi di frontiera, da sempre impegnati a combattere l'emarginazione e il degrado sociale nei nostri quartieri. Il Morion é sempre stato in prima fila nella lotta contro mafie e maffiette di zona e contro lo spaccio (piccolo o grande che sia) di sostanze come l'eroina, ritornata pericolosamente a minacciare giovani e giovanissimi. Di sicuro non é la prima volta che il Morion riceve minacce per questo impegno. E di sicuro non ci fermeremo adesso».

G.P.B.

Sicure le recenti costruzioni, attesi i fondi per le elementari e per la casa municipale**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

QUI POVE DEL GRAPPA

Sicure le recenti costruzioni,
attesi i fondi per le elementari
e per la casa municipale

Giovedì 14 Giugno 2012,

POVE - (J.L.) Nella «Conca degli olivi» il rischio sismico a livello due non è una sorpresa. «Da diversi anni siamo consapevoli che Pove del Grappa è uno dei comuni sotto osservazione per quanto riguarda il rischio terremoti - sottolinea il sindaco Orio Mocellin - è per questo che le nuove costruzioni sono tutte realizzate con il massimo rispetto dei criteri antisismici. Ed è ovviamente per questo che stiamo procedendo a mettere a norma anche gli stabili più datati e meno attuali, costruiti in passato con criteri meno restrittivi di quelli attuali. Per quanto riguarda le nuove costruzioni è chiaro che sia al pubblico che al privato il rispetto dei rigidi criteri antisismici comporta un esborso di circa il 20-30% in più rispetto ad una qualsiasi altra nuova costruzione in comuni a rischio più basso. Ma di fronte al rischio terremoti non possiamo abbassare la guardia puntando al risparmio».

Il problema costi dunque è evidente e rimane ma più che un'opzione è oggi un qualcosa di inevitabile: «La zona del Bar Europa, le nuove scuole e tutta l'area di recente costruzione in centro sono state costruite secondo le più recenti indicazioni contro il rischio terremoti - prosegue il primo cittadino Orio Mocellin - l'edificio delle scuole medie comunali è stato messo a norma con adeguati interventi da alcuni anni ed è invece già in fase avanzata la richiesta di un finanziamento per mettere in sicurezza le scuole elementari e il municipio, edifici costruiti svariati anni fa. Per quanto riguarda le elementari, in attesa che arrivino i soldi richiesti, abbiamo inaugurato da pochi mesi una nuova ala destinata alla mensa e ai laboratori; proprio per il rischio sismico quest'area è stata costruita con un'ampiezza superiore rispetto alla norma perché potrà essere usata come una sorta di rifugio in caso di eventi sismici. Indicazioni importanti che seguiamo con grande attenzione e che giustificano abbondantemente il fatto che abitare a Pove del Grappa costa di più rispetto ad altri posti, distanti anche solo pochi chilometri da noi».

© riproduzione riservata

Dopo il terremoto in Emilia, anche a Bassano l'attenzione è alta pur parlando di un comune cons...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Giovedì 14 Giugno 2012,

Dopo il terremoto in Emilia, anche a Bassano l'attenzione è alta pur parlando di un comune considerato a livello di pericolosità 3 che tradotto significa rischio basso. Non bassissimo, cosa che porterebbe Bassano in fascia 4 ma nemmeno con una pericolosità alta da farlo salire in fascia 1. La città del Ponte Vecchio insomma gode di una relativa tranquillità in merito ai fenomeni sismici, aspetto questo che non fa però abbassare la guardia. Sarà anche per questo che sul portale comunale di Bassano non v'è traccia del vademecum che la Regione ha preparato spiegando cosa bisogna fare in caso di terremoto. Un elenco di regole e indicazioni che invece Romano d'Ezzelino e Mussolente, comuni considerati a rischio 2, hanno deciso di mettere in bella evidenza sui relativi siti ufficiali affinché i cittadini possano scaricarli e consultarli con una certa tranquillità. «Le recenti scosse non hanno creato particolari disagi ma è chiaro che l'attenzione rimane alta anche da noi - sottolinea il sindaco Stefano Cimatti - le indicazioni sul grado di rischio 3 a Bassano le conosciamo da tempo ma sul tema siamo sempre e comunque in contatto con le autorità competenti». Accorgimenti necessari anche in virtù di un'attività sismica che comunque, negli ultimi tre anni, ha fatto tremare anche il nostro territorio: il 9 novembre 2009 la terra tremò proprio nel comprensorio bassanese con epicentro tra Conco, San Nazario e Campolongo sul Brenta. Un fenomeno di magnitudo 3.0 della scala Richter, che non causò danni a cose o persone ma rialzò in un attimo l'attenzione sul tema.

Poco meno di due anni più tardi un altro scossone, stavolta di magnitudo 2.6 nel giugno del 2009 con epicentro a Portobuffolè, nel Trevigiano, e poco più tardi tra Solagna, Pove del Grappa, Campolongo e Borso del Grappa con magnitudo 2.7.

Anche nel recente passato dunque i terremoti hanno comunque interessato il comprensorio bassanese ed è per questo che l'attenzione dei sindaci e degli amministratori locali rimane alta. Come già spiegato più volte sui media nazionali dai vari esperti interpellati sulla possibilità o meno di prevedere un terremoto, gli eventi sismici sono piuttosto improvvisi e imprevedibili ma qualche indicazione in merito, specie con le nuove tecnologie, si può avere.

*Johnny Lazzarotto***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Johnny Lazzarotto

Giovedì 14 Giugno 2012,

Dopo il terremoto in Emilia, anche a Bassano l'attenzione è alta pur parlando di un comune considerato a livello di pericolosità 3 che tradotto significa rischio basso. Non bassissimo, cosa che porterebbe Bassano in fascia 4 ma nemmeno con una pericolosità alta da farlo salire in fascia 1. La città del Ponte Vecchio insomma gode di una relativa tranquillità in merito ai fenomeni sismici, aspetto questo che non fa però abbassare la guardia. Sarà anche per questo che sul portale comunale di Bassano non v'è traccia del vademecum che la Regione ha preparato spiegando cosa bisogna fare in caso di terremoto. Un elenco di regole e indicazioni che invece Romano d'Ezzelino e Mussolente, comuni considerati a rischio 2, hanno deciso di mettere in bella evidenza sui relativi siti ufficiali affinché i cittadini possano scaricarli e consultarli con una certa tranquillità. «Le recenti scosse non hanno creato particolari disagi ma è chiaro che l'attenzione rimane alta anche da noi - sottolinea il sindaco Stefano Cimatti - le indicazioni sul grado di rischio 3 a Bassano le conosciamo da tempo ma sul tema siamo sempre e comunque in contatto con le autorità competenti». Accorgimenti necessari anche in virtù di un'attività sismica che comunque, negli ultimi tre anni, ha fatto tremare anche il nostro territorio: il 9 novembre 2009 la terra tremò proprio nel comprensorio bassanese con epicentro tra Conco, San Nazario e Campolongo sul Brenta. Un fenomeno di magnitudo 3.0 della scala Richter, che non causò danni a cose o persone ma rialzò in un attimo l'attenzione sul tema.

Poco meno di due anni più tardi un altro scossone, stavolta di magnitudo 2.6 nel giugno del 2009 con epicentro a Portobuffolè, nel Trevigiano, e poco più tardi tra Solagna, Pove del Grappa, Campolongo e Borso del Grappa con magnitudo 2.7.

Anche nel recente passato dunque i terremoti hanno comunque interessato il comprensorio bassanese ed è per questo che l'attenzione dei sindaci e degli amministratori locali rimane alta. Come già spiegato più volte sui media nazionali dai vari esperti interpellati sulla possibilità o meno di prevedere un terremoto, gli eventi sismici sono piuttosto improvvisi e imprevedibili ma qualche indicazione in merito, specie con le nuove tecnologie, si può avere.

ST BASSANO Raccolta viveri per le zone colpite dal terremoto**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

ST BASSANO

Raccolta viveri per le zone

colpite dal terremoto

Giovedì 14 Giugno 2012,

(M.Z.) Quante volte, in situazioni di emergenza, ci è venuto il dubbio che i nostri aiuti siano arrivati a destinazione? Ebbene, per evitare spiacevoli sorprese, la Società tennis Bassano ha deciso di sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia andando di persona a consegnare un camion di derrate alimentari e di materiale utile alle famiglie rimaste per ora senza un tetto. Per chi volesse infatti contribuire alla «spedizione» c'è tempo fino a venerdì per portare al circolo di via Col Fagheron anche solo una borsa della spesa, con alimenti che non si deteriorano facilmente (pasta, pelati, dentifrici, omogeneizzati ecc.) o con materiale di uso corrente. Ci penserà poi il maestro Marco Fioravanzo in persona a guidare il camion sabato fino alle zone colpite dal sisma, accompagnato da Manuel di Rosà che ha i famigliari a Cavezzo. «Ci vado perchè voglio creare un ponte diretto con le persone del posto - ha dichiarato Fioravanzo - e perchè voglio capire di cosa hanno realmente bisogno, anche per un eventuale prossimo viaggio».

Se ne parla stasera in consiglio Da anni si costruisce a norma, edifici comunali da sistemare**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

QUI MUSSOLENTE

Se ne parla stasera in consiglio

Da anni si costruisce a norma,
edifici comunali da sistemare**Giovedì 14 Giugno 2012,**

MUSSOLENTE - (J.L.) A Mussolente l'emergenza terremoto sarà anche oggetto di interpellanza in consiglio comunale, questa sera, per quanto riguarda soprattutto l'analisi dello stato degli edifici pubblici scolastici alla luce dei recenti eventi sismici in Emilia Romagna. Una richiesta di verifica che l'amministrazione misquilese ha già avviato, sollecitata appunto dalle richieste delle minoranze alle quali la giunta darà risposta nell'imminente assemblea consiliare: «Nelle scorse settimane abbiamo effettuato perizie sia visive che tecniche con degli esperti del settore - sottolinea il sindaco Maurizio Chemello - controlli che ci hanno tranquillizzato visto che tutto è risultato a posto nonostante gli edifici scolastici non siano di recente costruzione. Gli edifici pubblici analizzati e passati al setaccio dai tecnici non hanno evidenziato lesioni e questo ci dà modo di non dover provvedere con interventi di riparazione per intervenire in situazioni critiche. In ogni caso siamo già in fase avanzata con i lavori alle scuole medie di via Pio X in cui stiamo innalzando la sicurezza antisismica rifacendo completamente i solai, mentre per quanto riguarda le elementari siamo in attesa del finanziamento regionale attraverso il quale interverremo sullo stabile. Non appena la Regione ce lo erogherà daremo il via ai lavori con l'auspicio di finirli quanto prima». L'ideale sarebbe lavorare durante l'estate per riproporre l'edificio a norma con l'avvio del nuovo anno scolastico; nell'attesa Mussolente non si lascia spaventare dal livello due di rischio assegnatogli dallo studio nazionale e guarda avanti con fiducia: «Sapevamo da tempo che buona parte dell'area Pedemontana era a rischio - prosegue Chemello - ma proprio per questo sono anni che anche da noi si costruisce con particolare attenzione alle norme antisismiche. Sulla vita delle persone non si scherza e di questo siamo più che consapevoli. Anche chi oggi vuole ampliare la propria abitazione deve adeguare il tutto secondo le regole più recenti legate al rischio terremoti».

© riproduzione riservata

Spending review, tagli alle scorte Un miliardo pro-terremotati

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

14-06-2012 sezione: ECONOMIA

Spending review, tagli alle scorte

Un miliardo pro-terremotati

ROMA - Ci saranno anche i tagli alle scorte fra i capitoli del decreto sulla revisione della spesa (spending review) che dovrebbe essere varato alla fine del mese. Lo ha chiesto il commissario Enrico Bondi, l'ex amministratore delegato della Parmalat ed esperto di riduzione dei costi, che sta ridefinendo l'intero meccanismo di acquisto dei beni pubblici con l'obiettivo di risparmiare 5 miliardi entro la fine dell'anno cui se ne aggiungeranno altri 9 l'anno prossimo. Almeno un miliardo sarà destinato a coprire le maggiori spese pubbliche per i terremotati dell'Emilia.

Non che Bondi, personaggio noto per l'uso abitudinario di una Fiat Punto, pensi che la riduzione dei cosiddetti «angeli custodi» porti chissà quali vantaggi economici. Nè che possa essere massiccia, visto il recente ritorno di qualche fiammata terroristica. L'operazione avrebbe più che altro un risvolto morale di fronte alla nuova valanga di sacrifici che scatteranno assieme alla spending review. Si parla, infatti, di chiusura di alcune centinaia di società ed agenzie pubbliche con il relativo spostamento di personale e più in generale di una sostanziosa riduzione delle direzioni e dei dipartimenti dei ministeri nonché di un dimagrimento delle strutture burocratiche locali a partire dalle Province. Un'operazione che non sarà indolore in particolare per i dipendenti pubblici.

Anche se relativamente modesti, tuttavia i risparmi ottenibili dalla riduzione delle scorte non vanno sottovalutati. Oggi, infatti, le personalità sotto tutela sono 585 (cui se ne aggiungono altre centinaia con scorta leggera). La loro protezione solo a Roma «assorbe» ben 400 automobili delle forze dell'ordine. Sono due i reparti che si occupano con continuità delle «Aquile» (nome in codice delle scorte): l'ispettorato Viminale, che conta 700 uomini nel suo organico, di cui circa 350 dedicati alla protezione di personalità e il reparto speciale della Questura Villa Tevere, che mette a disposizione di «obiettivi sensibili» circa 250 agenti.

A loro vanno sommati circa 300 carabinieri e un centinaio di appartenenti alla Guardia di Finanza. Si arriva così al totale di 1.000 uomini delle forze dell'ordine. Non tutte le settimane, però, bastano mille uomini. In caso di emergenza il ministero degli Interni «pesca» negli altri uffici di Carabinieri e Polizia. Il tutto senza considerare il rafforzamento delle scorte necessario durante le trasferte dei «protetti», per effettuare la bonifica e la sorveglianza dei luoghi di passaggio. Quante scorte potranno essere realisticamente tagliate? Ovviamente cifre ufficiali sono premature. I sindacati di Polizia si spingono a parlare di «inutilità dell'80% del servizio». E i sindacati denunciano che troppo spesso la scorta resta assegnata a persone che nel frattempo hanno smesso di svolgere incarichi delicati. Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, è reduce da una riunione recentissima (si è svolta lo scorso 17 maggio poco dopo l'attentato all'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi) durante la quale si è fatto il punto sul «quadro tutelati».

Le indicazioni sulle personalità da proteggere arrivano dalle Prefetture all'Ucis (Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale) che dispone le misure di tutela. Queste ultime sono diverse a seconda del livello di protezione che richiede il personaggio da tutelare. Si va dal primo livello, indicato come «rischio imminente ed elevato», che impiega fino a tre auto blindate e sei agenti, fino al quarto livello, di «basso rischio», che prevede un'auto non blindata e un autista.

Ieri intanto il ministero dell'Interno ha presentato ai sindacati la propria operazione di riduzione delle spese che vale circa 200 milioni. Cambieranno le Prefetture che, almeno una trentina, diventeranno dei veri e propri centri di coordinamento di tutti gli uffici pubblici provinciali. Per il Dipartimento della Pubblica sicurezza viene previsto l'accorpamento dell'Ucis (Ufficio centrale per le scorte) nella Direzione centrale per la polizia criminale e scatta la confluenza della Scuola superiore di polizia nella Direzione centrale per gli istituti di istruzione. Prevista anche la razionalizzazione del parco macchine e delle spese di consumo energetico degli edifici in uso alla polizia, con una serie di interventi strutturali

Spending review, tagli alle scorte Un miliardo pro-terremotati

(coibentazione pareti, sostituzione serramenti, valvole termostatiche) per ridurre le spese di riscaldamento. I tagli riguarderanno anche i vigili del fuoco, con la soppressione dell'Ufficio centrale ispettivo.

Terremoto, ancora paura in Emilia nuova scossa a Mirandola

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

14-06-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, ancora paura in Emilia

nuova scossa a Mirandola

Sisma di magnitudo 3,6 alle 8,48, tra le province di Modena e Mantova. Altri tre eventi nella notte.

ROMA - Una nuova scossa di terremoto, di magnitudo 3,6, è stata registrata dalla rete sismica dell'Ingv alle 8.48 tra l'Emilia e la Lombardia ad una profondità di 6,1 chilometri. La scossa, ben avvertita dalla popolazione, ha avuto per epicentro un'area compresa tra Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola e San Possidonio, nel Modenese, e Moglia, Quistello, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso, nel Mantovano.

Tre scosse nella notte. Nella notte si sono verificate altre tre scosse: la prima, di magnitudo 2,4 si è verificata alle 2,16 nei pressi di Mirandola (Modena), così come la seconda, di magnitudo 2,5, alle 8,20, la terza, di magnitudo 2,8 alle 8,44.

giovedì 14 giugno 2012, notizie regionali in breve

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"giovedì 14 giugno 2012, notizie regionali in breve"*Data: **14/06/2012**

Indietro

giovedì 14 giugno 2012, notizie regionali in breve

Pubblicato da Redazione il 14/6/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

autostrade: intesa con governo, confermato commissario a4

Sara confermato il commissariamento per la terza corsia della A4 Venezia-Trieste. E quanto prevede un accordo raggiunto tra il Governo e i relatori di maggioranza di Pdl e Pd sugli emendamenti alla legge di conversione del decreto sulla Protezione civile. E quanto si è appreso dai deputati del Pdl, Isidoro Gottardo e Manlio Contento, e dell Udc, Angelo Compagnon.

universita : fvg, comitato regione, ok patto trieste-udine

Il Comitato regionale di coordinamento delle universita (Coreco) del Friuli Venezia Giulia ha approvato all unanimita l accordo di programma che le Universita di Trieste e Udine hanno scelto per una collaborazione in chiave federativa. Dopo l approvazione, il testo e stato sottoscritto dai rettori, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, e oggi sara inviato al Ministero, come previsto dalla procedura.

incendi: fiamme in stabile trieste, intossicato proprietario

Un incendio di probabile natura dolosa ha distrutto la scorsa notte due locali situati in uno stabile di Trieste e adibiti a deposito di masserizie e di attrezzi. Il proprietario dei locali e rimasto intossicato in maniera non grave dal denso fumo ed e stato portato in ospedale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Squadra Volante della Questura. Le fiamme hanno provocato danni anche alle parti condominiali, compreso l impianto elettrico. I locali sono stati sottoposti a sequestro.

Tweet

Sisma, Protezione civile all'opera

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

attualità

Il direttore Giarrusso: "L'emergenza in Emilia durerà a lungo. possiamo accogliere 900 sfollati"

Sisma, Protezione civile all'opera

Anche nelle ultime ore la terra ha continuato a tremare in Emilia Romagna. Una scossa di magnitudo 3.2 è stata avvertita chiaramente dalla popolazione nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. Questa volta il sisma ha colpito alle 3:47. Intanto continua a Medolla, in provincia di Modena, il lavoro incessante della protezione civile del Molise: 54 volontari e 7 funzionari sono impegnati ad aiutare centinaia di sfollati. Il campo base è attrezzato con cucine, servizi e 75 tende. "Possiamo accogliere fino a 900 sfollati – ha detto il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile del Molise, Giuseppe Giarrusso – e garantire 1.800 parti al giorno". Lo stato di emergenza doveva durare due mesi, ma è già pronto un nuovo provvedimento del governo per prorogarlo fino a 180 giorni. "L'emergenza durerà a lungo – ha sottolineato Giarrusso – la situazione è molto delicata e anche il compito dei nostri uomini è molto gravoso". Il lavoro della Protezione civile a Medolla è coordinato dalla centrale operativa di Campobasso. Una web cam satellitare riprende in tempo reale tutto quello che accade. "Siamo dotati di tutte le tecnologie necessarie per portare avanti il nostro lavoro nel migliore dei modi – ha concluso Giarrusso – la qualità dell'operato della Protezione civile del Molise è stata riconosciuta anche a livello nazionale".

red [07/06/2012]

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

Per aiutare le persone sfollate in seguito al terremoto nasce un gruppo Facebook "Un tetto per la Bassa", presto sito web pronto a diventare un database condiviso con i comuni emiliani per gestire l'emergenza casa del dopo sisma.

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Anche Facebook si mobilita per aiutare gli sfollati del terremoto in Emilia: nasce "un tetto per i cittadini della Bassa" - in accordo con l'assessore provinciale all'Ambiente e alla Protezione Civile di Modena Stefano Vaccari - per raccogliere i dati delle persone disponibili a ospitare chi ha dovuto abbandonare la propria abitazione in seguito al sisma che ha colpito soprattutto l'Emilia. L'obiettivo è quello di raccogliere i riferimenti di persone o famiglie della provincia che mettano a disposizione dei quasi 15000 sfollati della zona, appartamenti liberi di loro proprietà oppure stanze. Da pagina Facebook ad internet il passo è stato breve e così sarà disponibile fra due giorni il sito <http://www.untettoperlabassa.it/> nato "per razionalizzare al meglio la domanda e l'offerta di alloggi e diventare così un database condiviso a disposizione delle amministrazioni locali", come ha spiegato Vittorio Molinari, uno degli ideatori del progetto. Il sito web sarà on line tra 2 giorni.

Sono oltre 300 gli alloggi privati messi a disposizione degli sfollati tramite l'iniziativa, per un totale di circa 800 posti letto tra stanze vuote in casa con una famiglia e appartamenti sfitti, di cui il 90% in Emilia-Romagna, senza contare le schede ancora in fase di elaborazione e camper, roulotte, casette di legno e alberghi. Molinari ha sottolineato che: "Non vogliamo sostituirci alle istituzioni, ma essere di supporto in quella fase che presto diventerà di seconda accoglienza. Per questo, se le vorranno, daremo le chiavi d'accesso alla parte non pubblica del sito sia ai Coc, i Centri operativi comunali che già gestiscono questo tipo di servizio e che è bene facciano da garante, sia all'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Modena. E se le istituzioni vorranno prendere in mano le redini del database, noi siamo disposti a tirarci indietro". Il gruppo dovrebbe infatti partecipare alla prossima riunione dei sindaci colpiti dal sisma con la Protezione civile di Modena. Ma non finisce qui: è in via di preparazione anche un decalogo ospite/ospitante, che dovrà essere sottoscritto da entrambe le parti, e che regolerà il soggiorno tra i privati. La procedura è molto semplice, spiega l'Assessore all'Ambiente: "Basta iscriversi al gruppo 'Un tetto per i cittadini della Bassa', segnalare sulla bacheca la propria disponibilità e poi inviare una mail all'indirizzo terremotosfollatibassa@gmail.com". Sulla pagina del social network sono poi indicati tutti i dati che occorre specificare e che saranno poi vagliati dalla Protezione Civile.

Le persone che hanno trovato ospitalità nelle soluzioni abitative offerte dai privati cittadini sono per ora "50 casi d'emergenza" come spiega Molinari "ma non abbiamo ancora stimolato la domanda tra gli sfollati perché prima vogliamo che tutto segua regole procedurali certe, un sistema di gestione ben definito e che anche i comuni si allineino tra loro nel decidere come gestire chi trova un'autonoma sistemazione abitativa". Il Comune modenese di Soliera riconosce un indennizzo ai proprietari che mettano a disposizione appartamenti sfitti a chi è rimasto senza casa in seguito alla dichiarazione di inagibilità. Ma per tutti gli sfollati è valida l'ordinanza della Protezione civile che autorizza ad assegnare, ai nuclei familiari disagiati per il terremoto, un contributo per l'autonoma sistemazione di 100 euro al mese per ogni componente abitualmente e stabilmente residente nell'ex abitazione fino a un massimo di 600 euro mensili. E da adesso c'è anche il gruppo Facebook "Case aperte per sfollati terremoto Emilia".

red/JG

Case sfitte per gli sfollati: arriva il gruppo Facebook

Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Lodi, allerta esondazioni: Adda sorvegliato speciale

E' di nuovo allerta nel lodigiano per la piena del fiume Adda, gonfiato per le pesanti piogge dei giorni scorsi

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Le piogge degli ultimi giorni hanno alzato il livello dell'Adda, tanto da far temere per un'esondazione e farlo tenere sotto stretta osservazione nel lodigiano. Sulla base dei rilevatori del Consorzio Muzza Basso Lodigiano è stato avviato un servizio di monitoraggio sulla portata del fiume, che nel pomeriggio di martedì era di 570 metri cubi al secondo e quindi definita "di modesta criticità ed è riconducibile ad un medio stato di morbida". L'Adda si è alzato comunque molto in poche ore - da meno tredici centimetri sotto lo zero idrometrico di martedì alle 14, ai più sette delle ore 16. I valori sono stati per buona parte della giornata in ascesa, tanto da far temere gli abitanti della città bassa, soprattutto per le condizioni degli affluenti: in particolare il lago di Como, che sempre alle 18 era a 104,30 sopra lo zero, in più il deflusso della diga di Olginate che era arrivato a 430 metri cubi al secondo e l'afflusso del Brembo che si era attestato a 180 metri cubi al secondo. Negli ultimi giorni la piena è cresciuta in modo considerevole, anche se per ora non sono stati ancora allertati i responsabili della Protezione Civile. Come spiega Alberto Panzera, referente del corpo di Protezione Civile di Lodi: "L'allarme scatta quando il livello del fiume raggiunge i 90 centimetri sopra lo zero e da quel momento si comincia ad applicare il protocollo di sicurezza. Il problema per ora sono i tronchi che vengono trascinati dalla corrente e hanno intasato le arcate del ponte". Rimangono sotto sorveglianza del Comune di Lodi anche gli impianti idrovori di viale Milano sulle rogge Gaetana e Gelata, che regolano i deflussi di acqua e sono stati realizzati dopo l'alluvione del 2002 che ha creato pesanti danni in città.

red/JG

Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Emilia: Scossa di M 3.6 alle 8.48 di questa mattina

Un'altra scossa di magnitudo 3.6 è stata distintamente avvertita dalla popolazione in provincia di Modena e nel mantovano alle 8.48 di oggi

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Mirandola (distretto sismico: Pianura padana lombarda).

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 8,48 con magnitudo 3.6, ad una profondità di 6.1 km.

Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

red/pc

fonte: DPC

Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Frana di Somma (VA): l'appello del sindaco

Il sindaco del comune di Somma, Guido Colombo, lancia l'allarme sulla frana di Panperduto: sono a rischio agricoltura e centrali elettriche a causa dei detriti riversatisi nelle acque dei canali. Oggi il sopralluogo degli assessori e dei consiglieri regionali

Giovedì 14 Giugno 2012 - Dal territorio -

La situazione provocata dalla frana staccatasi dalla collina sopra al Ticino, al Panperduto, in provincia di Varese, è grave, come continua a ribadire il sindaco di Somma, Guido Colombo: "Crolla la casa sul ciglio della collina, i detriti della frana finiscono nel fiume e nella diga del Canale Villoresi". Attesi per oggi gli esponenti politici della Regione, dopo che il sindaco ha avuto una nuova riunione con il prefetto e che ha dovuto prendere atto di quel che in consiglio regionale, ieri, ha detto ufficialmente l'assessore alla Protezione Civile Romano La Russa: la Regione non può intervenire direttamente, nel senso che non può metterci risorse economiche. Il problema sono i soldi 'congelati' dal patto di stabilità, per questo il sindaco chiede che si reperiscano fondi al di fuori del Patto e che venga dichiarato lo stato di calamità naturale. Il Comune ha già stanziato 550mila euro per i lavori, che sono stati però in parte vanificati dai nuovi crolli, ora si ipotizza serva ancora almeno un milione di euro

Uno dei problemi principali è l'aggravio anche sulla gestione dell'acqua alla diga del Panperduto: La "gettata" della frana, composta di terra e ghiaione, si è riversata nel Ticino proprio tra lo sbocco del torrente Strona e il bacino della diga del Panperduto nel punto in cui vengono derivate le acque del Canale Villoresi e del Canale Industriale. "La terra in sospensione - continua Colombo - la ghiaia che dalla frana scende attraverso il fiume si deposita nelle paratie della diga, potrebbero alla lunga anche bloccarsi, provocando problemi all'irrigazione delle campagne lombarde, così come l'acqua melmosa potrebbe creare problemi alle turbine delle centrali Enel. Sono ben tre le centrali elettriche che dipendono dal canale industriale, Vizzola Ticino, Tornavento e Turbigo. "La centrale di Turbigo dà energia elettrica a mezza Milano, se dovessero fermare delle turbine e mancasse l'energia forse si accorgerebbero di quanto è grave la situazione" conclude il sindaco Colombo.

red/JG

TERREMOTO Iniziativa Grana e grande distribuzione nL'obiettivo è un milione di euro ...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Edizione: 15/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

TERREMOTO Iniziativa Grana

e grande distribuzione

nL'obiettivo è un milione di euro ...

TERREMOTO Iniziativa Grana

e grande distribuzione

nL'obiettivo è un milione di euro per le zone colpite dal sisma: Conad, Coop e Lidl a luglio propongono azioni mirate di vendita di Grana Padano su invito del Consorzio.

Sottoscrizione verso 300mila

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Edizione: 15/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

QUASI 600 DONATORI

Sottoscrizione verso 300mila

BRESCIAÈ a un soffio dai 600 versamenti e dalla soglia dei 300mila euro la sottoscrizione lanciata sulle pagine del Giornale di Brescia con l'obiettivo di finanziare uno o più progetti di ricostruzione nelle zone terremotate, progetti che verranno definiti insieme alla Protezione civile della Provincia nell'ambito territoriale dove sono chiamati a operare i volontari della struttura bresciana.

Alle 16 di ieri, sui conti correnti dedicati all'iniziativa (indicati in dettaglio nel grafico qui sopra) erano stati registrati complessivamente 594 versamenti (55 dei quali nelle ventiquattro ore precedenti), per l'importo complessivo di 295.162,12 euro (7.305,50 la cifra accreditata tra le 16 di mercoledì e la stessa ora di ieri).

Ricordiamo che chi intende partecipare all'iniziativa, proiettata verso i tempi della ricostruzione, può effettuare il proprio versamento con bonifico bancario (a chi intende mantenere l'anonimato chiediamo di esplicitare la propria volontà nella causale del versamento del bonifico).

A Ghedi e Leno torte e panini di solidarietà pro terremotati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/06/2012

Indietro

Edizione: 15/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

A Ghedi e Leno
torte e panini
di solidarietà
pro terremotati

GHEDIAnche divertendosi, si può fare qualcosa di utile.

Gli studenti dell'istituto superiore «Vincenzo Capirola» di Leno e Ghedi, sabato hanno festeggiato la chiusura dell'anno scolastico con un pensiero ai «colleghi» dell'Emilia Romagna, colpiti dai recenti terremoti. Gli studenti di Ghedi hanno preparato e venduto una sessantina di torte riuscendo a ricavare circa 650 euro che, tramite la Protezione civile, gireranno ai loro coetanei terremotati di Modena. Gli studenti di Leno, invece, hanno puntato su panini e salamine, recuperando circa 600 euro, sempre da spedire in Emilia e dintorni. A Leno, hanno inoltre riproposto (è l'ottavo anno) la raccolta di fondi per l'adozione a distanza in Brasile, in una scuola di Ponta Grossa. «Sono gesti di solidarietà che aiutano a crescere e a responsabilizzare i nostri giovani», ha commentato il dirigente scolastico Ermelina Ravelli.

La Protezione civile fa formazione ed entra nelle scuole

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

LUGO. Gli studenti e le prove d'allarme

La Protezione civile
fa formazione
ed entra nelle scuole

Coinvolti nel progetto circa 200 fra ragazzi di elementari e medie
e-mail print
giovedì 14 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo della Protezione civile "El Castelo" di Lugo. ZORZAN La protezione civile "El Castelo" di Lugo ha messo la formazione in testa al proprio programma, sia per il gruppo, sia per i ragazzi delle scuole. Durante l'anno scolastico i volontari hanno incontrato infatti quasi 200 studenti di elementari e medie. Il progetto ha visto una fase teorica e una pratica. I 33 volontari sono invece alle prese con corsi di aggiornamento, tra cui il corso antincendio ad alta specializzazione. «Il nostro gruppo è ben attrezzato - ha commentato il presidente Simone Dalla Fontana - quindi abbiamo deciso di concentrare energie e risorse, anche economiche, sulla formazione specialistica». I volontari hanno ricevuto un attestato dalla Regione per il lavoro svolto durante l'alluvione del 2010. Riconoscimento consegnato di recente anche al volontario Michele Carli, in via di recupero dopo un brutto incidente. A.Z.

Veneto e calamità È l'ora di riformare la protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

IL CONVEGNO. Sabato a Villa Caldogno

«Veneto e calamità

È l'ora di riformare la protezione civile»

L'Associazione Popolari Europei «Ripartiamo dalla prevenzione»

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

«Il Veneto è soggetto a forti rischi dovuti a calamità naturali. Ciò che manca è la presa di coscienza della fragilità del territorio e una cultura di rispetto e di prevenzione, che finisce poi col diventare ritardo politico istituzionale». Lo afferma l'Associazione popolari europei che sabato dalle 17.30 a Villa Caldogno, a Caldogno, organizza il convegno "La riforma della protezione civile - proposta per il nostro territorio".

«Noi rincorriamo le emergenze ad ogni evento calamitoso - afferma l'associazione - l'unico l'obiettivo diventa quello di reperire le risorse economiche necessarie per la ricostruzione delle zone colpite e la riparazione dei danni. Ad oggi non si investe in una politica che riduca la vulnerabilità. È necessario, oggi più che mai, dare priorità alla prevenzione. Occorre cambiare metodo evitando di intervenire solo dopo il disastro» una gestione che pesa «sul bilancio dello Stato che in media si aggira attorno ai 3,5 miliardi di euro l'anno». Su questa presa di coscienza nasce il progetto dei Popolari Europei, che «spazia sui molti aspetti della educazione, prevenzione e sicurezza». Filo conduttore di tale proposta è, da un lato tagliare gli sprechi, e dall'altro investire su una crescita economica, sociale ma soprattutto culturale del territorio, attraverso una maggiore integrazione e un miglior coordinamento degli enti, delle strutture operative e del volontariato in una logica del Governo comune del territorio. Si rifletterà anche sulla risorsa preziosa costituita dal mondo del volontariato. Si punta a maggiore collaborazione con le autorità competenti, con procedure e ruoli chiari per evitare che il volontariato possa essere usato come manovalanza a basso costo. Sarà poi presentata una struttura interprovinciale all'avanguardia che non si limiti all'emergenza ma che proponga un'integrazione con le strutture scientifiche e di ricerca. Al convegno interverrà, fra gli altri, il sindaco di Torri di Quartesolo Diego Marchioro, in rappresentanza dell'AnciVeneto. I rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura, Cna, Apindustria e Coldiretti offriranno ulteriori spunti di riflessioni e alcune strategie e proposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixA

UN CONVEGNO SUL TERREMOTO

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **BASSANO,**

MASON

UN CONVEGNO**SUL TERREMOTO**

I Comuni di Mason e Molvena, in collaborazione con la Protezione civile "Colceresa", organizzano una serata sul tema "Terremoto: perché avviene e cosa fare". Relatori dell'incontro: il vicesindaco di Mason Giovanni Dalla Valle ed il vicepresidente dei volontari Lionello Chiminelli. L'appuntamento è stasera alle 20.30 a palazzo Scaroni a Mason. G.S.

NOVE

"MUSICHE**DA MUSICAL"**

Grande spettacolo stasera alle 20.45 a Nove con la scuola di musica "Monte Grappa" e la scuola "Danzarte". "Musiche da musical" è il titolo della serata proposta nella sala parrocchiale San Pio X: una rassegna delle colonne sonore, con coreografie, di famosi film musicali, con protagonisti gli allievi delle due associazioni. R.B.

ROSÀ

TORNEI DI PALLAVOLO**E CALCETTO A S. ANNA**

Gli impianti sportivi di S. Anna di Rosà ospitano "Insembriamoci 2012". Sabato, incontro di calcio fra le vecchie glorie del paese. Poi, grande festa delle arti marziali giapponesi. Il 30 giugno, torneo di calcetto femminile. Sabato 7 luglio, finale dei tornei di volley misto e di calcetto a 5 maschile. Funzionerà lo stand gastronomico. M.B.

Solidarietà berica Superata quota centomila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

DOPO IL TERREMOTO. Continua la raccolta fondi per sostenere l'Emilia

Solidarietà berica

Superata quota

centomila euro

L'iniziativa Vicenza per Modena ha trovato anche l'appoggio dei consiglieri comunali di Vicenza che hanno deciso di devolvere il gettone di presenza

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **CRONACA**,

Per aiutare le popolazioni colpite già raccolti 110 mila euro Le scosse continuano, anche se impercettibili. Ma continua anche la solidarietà berica, che giorno dopo giorno si arricchisce di protagonisti e di persone e aziende disposte ad aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma.

VICENZA PER MODENA. Una beneficenza che si può toccare con mano e misurare in concreto; non solo nelle parole.

Nella giornata di ieri l'iniziativa Vicenza per Modena ha toccato quota 90.276,05 euro. Ma non è di certo finita qui.

Perché al saldo vanno aggiunti i 10 mila euro dell'associazione industriali e altrettanti messi a disposizione da Confartigianato. Il conto è presto fatto. La cifra supera quota cento e si ferma a 110.276,05 euro.

CONSIGLIERI COMUNALI. A questi vanno aggiunti altri euro. Che arriveranno direttamente da sala Bernarda. Nella giornata di ieri il Consiglio comunale di Vicenza ha deciso di allungare la mano verso Modena. Con una lettera firmata da tutti i presenti i consiglieri comunali hanno devoluto il gettone di presenza della seduta di ieri pomeriggio all'iniziativa "Vicenza per Modena". Ecco quindi che nel giro di due ore (la durata della seduta) sono stati raccolti poco più di un migliaio di euro. Maggioranza e opposizione per la prima volta assieme si sono dette favorevoli all'iniziativa. Nella giornata di ieri erano 31 i presenti. Tutti hanno firmato l'appello, fatta eccezione per Alberto Filippi («Lo farei volentieri ma ho già rinunciato al gettone di presenza») e Paolo Mazzuocolo che da tempo fa beneficenza e dona i compensi da consigliere alla "Casa famiglia La Vigna". Ogni gettone vale 36 euro lordi. Da qui dunque i 1.116 euro raccolti.

UNICEF. L'Unicef di Vicenza ha lanciato la campagna della Pigotta in collaborazione con gli alpini. Per regalare un sorriso ai bambini si potrà adottare una bambola. I soldi continueranno a sostenere la campagna malnutrizione in Africa, mentre la Pigotta sarà portata dagli alpini di Vicenza nel campo di Cento, che loro gestiscono. «È un oggetto prezioso che può regalare un sorriso».

PARMIGIANO. Il Pam sostiene i produttori di parmigiano dell'Emilia. E da questa settimana ha messo in vendita al prezzo di costo 100 mila chilogrammi di parmigiano reggiano provenienti da fornitori colpiti dal sisma. «Per ogni chilo venduto Pam devolverà un euro alla protezione civile per il sostegno delle popolazioni terremotate». NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con AllDigital il satellite porta il mondo dentro casa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

APPUNTAMENTI IN FIERA. Il 21 e 22 giugno arriva il forum digitale

Con AllDigital il satellite

porta il mondo dentro casa

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **CRONACA**,

Enormi potenzialità del satellite TV, reti, casa, cinema. Sono le quattro grandi aree tematiche che animeranno la terza edizione di AllDigital, il 21 e 22 giugno in Fiera a Vicenza. La due giorni dell'Expo-Forum professionale, dedicato alle tecnologie digitali, coincide con l'ultima tranche dello switch off analogico in Italia.

Satellite e tv. Questo tipo di trasmissione dati è entrato prepotentemente nella digitalizzazione della tv, consentendo una copertura nazionale come non era mai accaduto. Ora la tv si può ricevere ovunque.

Internet. L'internet via satellite ha fatto passi da gigante ed è ora in grado di assicurare a prezzi abbordabili collegamenti a 10 Mbps anche nelle zone più remote.

Cinema digitale. La data fatidica sarà la fine del 2013, quando tutte le sale cinematografiche dovranno essere digitalizzate. Il segnale viaggerà solo via satellite, sarà migliore e non inquinerà.

La casa intelligente. Il concetto è quello della domotica, che applicato alla digitalizzazione consente possibilità infinite. Si va dai risparmi energetici, all'attivazione a distanza dei servizi (si arriva a casa e l'arrosto è pronto 10 minuti dopo), alla sicurezza.

Pubblica utilità. Molti gli impieghi di impatto sociale. La protezione civile nelle calamità naturali si serve delle comunicazioni satellitari, come nel terremoto in Emilia, quando tutti erano isolati.

Si inizia giovedì 21 alle 9,30, tema domestico di grande interesse "Il condominio e le nuove tecnologie". AL.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E ora gli alpini sfidano il "resto del mondo"

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

PARTITA. Domani sul campo di Settecà l'incontro con dieci nazionalità

E ora gli alpini sfidano

il "resto del mondo"

Federico Murzio

Gli immigrati vicentini e le penne nere nella sfida di calcio a 5. «Così il calcio può superare le barriere»

e-mail print

venerdì 15 giugno 2012 **CRONACA**,

Gli alpini saranno protagonisti di una partita contro gli immigrati. Il pallone annulla tutte le distanze. Gli Europei non c'entrano anzi, se possibile, questa volta non c'è nulla di più lontano dal professionismo. C'entrano però gli alpini che hanno deciso di organizzare un torneo di calcio a 5 scendendo in campo e sfidando il resto del mondo. Un mondo in miniatura: quello multietnico dei nuovi vicentini.

Domani sul campo sportivo di Settecà a partire dalle 14, dodici squadre, di cui solo quattro composte da alpini in congedo, si affronteranno nel primo torneo "la sezione di Vicenza vs Vicenza del mondo". E si può ben dire che questa volta gli alpini hanno fatto le cose in grande. Saranno presenti non meno di dieci nazionalità extraeuropee, compresi gli americani della caserma Ederle e una rappresentativa dell'International Police Association Vicenza.

La manifestazione è il fulcro delle celebrazioni del 50° anniversario del gruppo Ana di Settecà "Vincenzo Periz" ed è patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Vicenza. «Il calcio è solo il linguaggio comune che abbiamo scelto per declinare e condividere fratellanza e solidarietà, senza divisioni, sentendosi tutti cittadini del mondo come noi italiani come lo siamo stati tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso quando gli immigrati eravamo noi -spiega Luciano Cherobin, organizzatore dell'evento -. Il torneo rappresenta il cuore agonistico della manifestazione, ma il vero obiettivo è lo scambio di culture, la conoscenza reciproca che esalta le singole peculiarità. Questo avverrà attraverso la presentazione della storia delle penne nere con la partecipazione di un gruppo di rappresentazione storica, uno storico illustrerà la storia d'Italia e degli alpini e della Protezione Civile. Le altre squadre presenteranno ugualmente le loro tradizioni e la loro cultura». Insomma, sarà una festa multietnica dove troveranno posto i colori della Costa d'Avorio e del Burkina Faso, dal Senegal alla Guinea, della Tunisia e dell'Algeria, degli Stati Uniti e dell'Europa.. il tutto nella tradizionale allegria alpina. Un entusiasmo che, come sempre, contagia un po' tutti. «È una grande opportunità di condivisione. Non solo per conoscere meglio gli alpini che corrono in aiuto di chiunque ogni volta che succede una calamità naturale, ma anche per conoscerci meglio tra immigrati e vincere le diffidenze», dice Ousmane Condè, presidente dell'Unione Immigrati berica. Una prospettiva condivisa anche da Andrea Berdin, responsabile sportivo dell'International Police Association che abbraccia le cinque forze di polizia italiane. Dice Berdin: «Giocare e incontrare altre etnie, altri popoli, è il modo migliore per abbattere la sfiducia e il sospetto».

Sisma infinito, le scuole ai raggi X

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Home Cronaca

L'Udc: «Va completata la ciclabile abbandonata»

Nuovi posti in Comune, l'80% a termine

Zigliotto: «Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»

Tonnellate di oro in nero e false esportazioni «Frode da 70 milioni»

Quei 70 chili di gioielli portati in valigia all'aeroporto

Trentatrè quintali di oro venduto in nero in Italia, con cessioni nascoste da finte esportazioni

«Sono operazioni in regola»

Va al bar dopo la rapina Fermato dai carabinieri

Vertice con i sindacati «No ai licenziamenti»

Un faccia a faccia per capire quale sarà il futuro dell'azienda e dei dipendenti. Nella mattina

Nuove scosse, crepe nelle scuole

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

Bilancio, l'avanzo è di un milione «Ora giù i debiti»

Commissari al lavoro E sindacati arrabbiati

«Giro di vite nella Ztl Negozianti al sicuro»

Acqua, Vicenza e la partita a tre

Tornano gli autobus in piazza San Lorenzo

Sessanta nuove assunzioni in Comune

Centrobus: è ripartito il "Dogana". Appena 5 minuti per arrivare in piazza San Lorenz

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X DOPO LA SCOSSA. Sono stati controllati otto edifici scolastici in seguito al terremoto di magnitudo 4.3 dell'altra mattina: i danni sono limitati

Continuano le verifiche: ancora chiuse due classi alla Ambrosoli Così come l'aula magna della Calderari per un sopralluote rotto

14/06/2012 e-mail print

Una crepa alla Calderari: l'aula magna della scuola è stata chiusa. Quella di ieri è stata una giornata apparentemente tranquilla. La terra a Vicenza non ha tremato. Ma le conseguenze della scossa dell'altra mattina si sono comunque fatte sentire. Il Comune ha continuato a monitorare gli edifici scolastici, dopo il sisma di magnitudo 4,3 con epicentro in Emilia. VERIFICHE. I sopralluoghi dei tecnici comunali, iniziati martedì, sono proseguiti fino alla mattinata di ieri, sulla base delle segnalazioni arrivate alla dirigenza del settore servizi scolastici. Così come nella prima parte di controlli, anche nelle restanti strutture non sono stati evidenziati problemi di carattere strutturale. In due giorni sono state monitorate la scuola dell'infanzia Dal Sasso a S. Bertilla, l'asilo nido S. Rocco, la scuola dell'infanzia Rumor e il nido del Villaggio del Sole, le scuole dell'infanzia Piccoli di Bertesina e K. Trevisan Lampertico di via Mercato. AULE CHIUSE. Un nuovo sopralluogo è stato eseguito anche alle scuole medie Ambrosoli di via Bellini dove restano chiuse, come già da prima della scossa di ieri mattina, due aule e la zona bagni del secondo piano per distacco di porzioni di intonaco. Nella scuola sono comunque previsti in estate lavori di manutenzione ad opera di Aim Valore Città. DANNI MINIMI. Non sono

Sisma infinito, le scuole ai €æraggi X

mancati anche i piccoli danni, al di là delle crepe. Ieri mattina è stato trovato rotto il sopraluce di una finestra dell'aula magna delle scuole medie Calderari di via Legione Antonini, delle dimensioni di circa 60 per 150 centimetri. Il Comune ha disposto in via cautelativa la chiusura dell'aula magna, così da poter procedere con le indagini. Resta da capire infatti se la causa della rottura sia un atto di vandalismo o piuttosto il terremoto. **SOLIDARIETÀ.** Continua intanto la solidarietà dei vicentini. Fino a ieri il fondo "Vicenza per Modena" ha raccolto 89.545; una cifra significativa destinata ad aumentare. **LE AZIENDE.** Sono davvero tante le ditte che si sono dette vicine alle popolazioni colpite dal terremoto. Tra queste la Laverda di Breganze, che non è l'unica, ma nei giorni scorsi ha fatto sapere di aderire all'accordo di Confindustria e Cgil, Cisl e Uil lanciato il 29 maggio a supporto dei lavoratori colpiti dal sisma. L'iniziativa coinvolgerà i dipendenti ma anche l'azienda stessa. Tutti i lavoratori devolveranno il corrispondente di un'ora del proprio lavoro in segno di solidarietà e di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. Allo stesso tempo Laverda parteciperà all'iniziativa di solidarietà con un contributo equivalente da destinare ad interventi di supporto per le popolazioni e ai fini della ricostruzione del tessuto produttivo di quelle aree «Il sistema produttivo della regione ha dichiarato Francesco Quaranta, amministratore delegato Laverda dev'essere sostenuto in un momento così delicato per il rilancio della nostra economia». Oltre al contributo economico, le maestranze e le Rsu aziendali, hanno istituito un punto di raccolta di generi di prima necessità che resterà attivo fino al 16 giugno. Il materiale sarà recapitato nelle zone terremotate, grazie a Highway Truck Team di Thiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zigliotto: *«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Home Cronaca

L'Udc: «Va completata la ciclabile abbandonata»

Nuovi posti in Comune, l'80% a termine

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X

Tonnellate di oro in nero e false esportazioni «Frode da 70 milioni»

Quei 70 chili di gioielli portati in valigia all'aeroporto

Trentatrè quintali di oro venduto in nero in Italia, con cessioni nascoste da finte esportazioni

«Sono operazioni in regola»

Va al bar dopo la rapina Fermato dai carabinieri

Vertice con i sindacati «No ai licenziamenti»

Un faccia a faccia per capire quale sarà il futuro dell'azienda e dei dipendenti. Nella mattina

Nuove scosse, crepe nelle scuole

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

Bilancio, l'avanzo è di un milione «Ora giù i debiti»

Commissari al lavoro E sindacati arrabbiati

«Giro di vite nella Ztl Negozianti al sicuro»

Acqua, Vicenza e la partita a tre

Tornano gli autobus in piazza San Lorenzo

Sessanta nuove assunzioni in Comune

Centrobus: è ripartito il "Dogana". Appena 5 minuti per arrivare in piazza San Lorenz

Zigliotto: «Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativo»

14/06/2012 e-mail print

Le scosse di terremoto continuano: la ripresa rimane difficile Diecimila euro per il fondo "Vicenza per Modena". È il contributo che la presidenza di Confindustria Vicenza ha stanziato per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia e del Modenese in particolare. Lo stanziamento degli Industriali, come l'analogo contributo deciso dagli Artigiani, va ad alimentare ulteriormente la raccolta di fondi lanciata e sostenuta proprio dal mondo economico vicentino, dal Comune di Vicenza e dalla Banca Popolare di Vicenza. «Abbiamo promosso la raccolta "Vicenza per Modena" perché sentiamo, come tutti, il dovere di essere vicini alle imprese e alle famiglie dell'Emilia colpite dal sisma - osserva il presidente degli Industriali Giuseppe Zigliotto -. Vogliamo esserlo in modo concreto e non dispersivo, per questo motivo il progetto è quello di concentrare l'intera somma che verrà raccolta per finanziare un intervento specifico di recupero di una struttura formativa in provincia di Modena, per dimostrare la partecipazione e la solidarietà dei vicentini nei confronti di chi vive questo periodo di grave emergenza e sta facendo di tutto per far ripartire subito le attività produttive e la vita di tutti i giorni . In questo modo - prosegue Zigliotto - potremo lasciare un segno più incisivo e utile a favore di un territorio simile al nostro dal punto di vista della vocazione produttiva e così colpito proprio nella sua capacità di fare impresa e creare lavoro». Accanto al contributo di Confindustria si stanno aggiungendo in questi giorni le donazioni in arrivo da varie imprese associate, che stanno alimentando il fondo "Vicenza per Modena". «Nonostante il periodo economico così

Zigliotto: Â«Aiuti concreti dedicati al recupero di un centro formativoÂ»

difficile e complesso per tutti, è di grande soddisfazione e conforto sapere che numerosi imprenditori della nostra provincia stanno accogliendo il nostro invito per essere vicini ai loro colleghi emiliani - conclude il presidente Zigliotto -. Anche questo rappresenta un segnale importante: nelle difficoltà e nelle emergenze il nostro Paese riesce a tirare fuori il meglio e mostrare compattezza e senso di solidarietà, sentimenti importanti». L'iniziativa "Vicenza per Modena" è stata lanciata il primo giugno dal Comune di Vicenza, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio , Apindustria , Coldiretti e Banca Popolare di Vicenza. In appena tredici giorni sono stati raccolti quasi 90 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile di Brugherio Nuovo corso per volontari**Giorno, Il (Brianza)**

"Protezione civile di Brugherio Nuovo corso per volontari"

Data: **15/06/2012**

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 17

Protezione civile di Brugherio Nuovo corso per volontari PARTONO le selezioni dei volontari dell'Unità Operativa Brugherio & Brianza onlus. Il tempo da dedicare è di 20 giorni l'anno tra i servizi richiesti dal Comune e dalla Provincia. Sono previste anche esercitazioni pratiche e in caso di calamità naturali - come allerte per maltempo, esondazioni o emergenza neve. I candidati devono avere un'età minima di 18 anni e massima di 65. I corsi sono a cura della Protezione civile. Info: 3382561347 www.protezionecivilebrugherio.com

Grana padano «terremotato» in vendita a 11 euro al chilo Il ricavato alle zone colpite**Giorno, Il (Brianza)**

"Grana padano «terremotato» in vendita a 11 euro al chilo Il ricavato alle zone colpite"

Data: **15/06/2012**

Indietro

SEREGNO CARATE pag. 11

Grana padano «terremotato» in vendita a 11 euro al chilo Il ricavato alle zone colpite SEREGNO

SEREGNO UNO «SPICCHIO» di solidarietà in favore delle terre terremotate del Mantovano. Domani per tutta la giornata, su iniziativa della Confcommercio locale in collaborazione con il Comune, nelle piazze Concordia e S. Valeria saranno allestiti banchetti per la vendita del grana padano. Al costo di 11 euro si potrà averne un chilo. Questa iniziativa fa seguito a quella della scorsa settimana quando furono poste in vendita 150 ombrelli bianchi serviti per l'arrivo del Papa. Un'altra iniziativa sempre con scopo benefico è quella promossa dal corpo bandistico S. Cecilia che ha lanciato un appello per Mirandola. «In questa città - ha detto il maestro Mauro Bernasconi - ci sono 800 ragazzi, tra cui 32 disabili, che frequentano i corsi della fondazione Andreoli e vogliono andare avanti malgrado i danni causati al loro paese. Le donazioni finanzieranno borse di studio permettendo di frequentare senza spese la scuola di musica agli allievi i cui famigliari hanno perso casa e lavoro. In tema di solidarietà iniziativa anche a Carate promossa dal gruppo d'acquisto alta Brianza: verranno messi in vendita pezzi di formaggio reggiano a 8 euro al kg. Per contribuire telefonare al 3289.1851047. M.G.

Lodi Il Presidente Foroni in visita nei luoghi del sisma**Giorno, 11 (Lodi)**

"Lodi Il Presidente Foroni in visita nei luoghi del sisma"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 7

Lodi Il Presidente Foroni in visita nei luoghi del sisma NEI PROSSIMI giorni il presidente della Provincia Foroni e l'assessore Boneschi saranno in visita nei luoghi colpiti dal sisma in Emilia e nel Mantovano. «È da quando si è verificata questa tragedia che stiamo seguendo con grande partecipazione l'evolversi della situazione nelle zone terremotate. La nostra struttura di Protezione Civile si sta già preparando a intervenire sulla base delle indicazioni che perverranno dalle istituzioni competenti». L'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Lodi, Matteo Boneschi, l'altra sera ha partecipato alla riunione del Direttivo del coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile: «La Provincia spiega attende di sapere dalla Regione Lombarda dove operare e con quanti uomini».

Cavacurta L'ambulatorio raddoppia' e sfratta Auser e Combattenti**Giorno, II (Lodi)**

"Cavacurta L'ambulatorio raddoppia' e sfratta Auser e Combattenti"

Data: **15/06/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 7

Cavacurta L'ambulatorio raddoppia' e sfratta Auser e Combattenti AMBULATORIO medico raddoppiato, intitolazione di luoghi pubblici a cittadini benemeriti, manutenzione a scuola e accorpamento della sede di tre associazioni. Sono questi i principali cambiamenti previsti, nell'arco dell'estate, dall'amministrazione comunale di Cavacurta. L'ambulatorio di via Roma si allargherà verso l'attuale sede delle associazioni Auser e Ancr, Associazione combattenti. Di conseguenza i sodalizi presto condivideranno con il Gruppo Volontari di Protezione Civile una sala in piazza della Chiesa. «Si tratta dell'ex biblioteca, oggi adibita a magazzino, dove interverremo i primi di luglio con il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e dei serramenti» precisa il sindaco Daniele Saltarelli.

Gianni Morandi: «Cantiamo per abbracciare i terremotati»**Giorno, II (Milano)***"Gianni Morandi: «Cantiamo per abbracciare i terremotati»"*Data: **15/06/2012**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 33

Gianni Morandi: «Cantiamo per abbracciare i terremotati» Anche lui al "Concerto per l'Emilia" il 25 giugno a Bologna Claudio Cumani BOLOGNA Morandi, come mai ha deciso soltanto ora di aderire al concertone di Bologna? «Sulla necessità dell'evento non ho mai avuto dubbi. È stata una brutta caduta durante una corsa in Spagna a frenarmi. Mi sono rotto tre costole. Appena mi sono sentito meglio, ho chiamato Beppe Carletti e gli ho detto: io ci sono». Vasco Rossi dice di non voler partecipare a nessun concerto e che la beneficenza si fa tirando fuori i propri soldi. Lei che ne pensa? «Vasco non ha mai sposato questo tipo di solidarietà, ma ama fare gesti importanti. Credo che alla fine anche lui sarà contento dell'iniziativa e riuscirà a riconoscere la buona fede di chi non cerca la passerella». I musicisti si spendono con sempre maggior frequenza in beneficenza... «Penso sia un nostro dovere uscire dal recinto dorato e dare disponibilità a fare qualcosa. Porto l'esempio della Nazionale Cantanti, grazie alla quale in tutti questi anni abbiamo raccolto più di 75 milioni di euro». Ha già pensato ai due pezzi che interpreterà? «Mah, sono senza band, probabilmente mi appoggerò ai Nomadi o agli Stadio. Con Curreri pensavamo di provare Chiedi chi erano i Beatles'». Cosa l'ha colpita di più nella tragedia del terremoto? «Quando si è registrata la prima scossa ero nella mia casa alle porte di Bologna. La mattina dopo ho scoperto la verità. Aldilà della raccolta fondi, è importante l'aspetto umano. Alla gente bisogna dire: ti sono vicino, ti faccio un sorriso, ti stringo la mano». Morandi sarà anche al concerto benefico di Ligabue il 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia? «Non ho ancora parlato con Luciano ma se mi invita io ci sarò». Lei è particolarmente legato alle zone colpite? «Certo, lì ho degli amici. Paolo Belli sta a Carpi, il produttore Mauro Malavasi a Mirandola. È la terra dove io facevo le mie prime serate nelle balere con l'orchestra Scaglioni. A Sant'Agostino ogni notte portavamo a casa il trombettista...». A questa grande reunion degli artisti emiliano romagnoli mancherà Lucio Dalla «Lucio sarebbe stato il primo a dire di sì, si starebbe dando da fare in ogni modo per la buona riuscita della serata. Ci guarderà da lassù, dobbiamo fare in modo di ricordarlo». Cosa lega i musicisti di questa terra? «Il cuore. Noi siamo la capitale musicale italiana». Non solo "Concerto per l'Emilia". È di ieri la notizia che lei parteciperà agli show di Celentano all'Arena di Verona «Adriano è imprevedibile, sorprende sempre. A Sanremo ero io il padrone di casa, lì sarà lui». A proposito di Sanremo, come giudica la scelta di Fabio Fazio? «Ottima. Ha fatto due festival bellissimi. Sarà così anche il terzo. Ma adesso, pensiamo al concerto del Dall'Ara».

Formigoni scrive a Monti: «Anche qui danni ingenti»**Giorno, 11 (Milano)**

"Formigoni scrive a Monti: «Anche qui danni ingenti»"

Data: 15/06/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Formigoni scrive a Monti: «Anche qui danni ingenti» Nel Mantovano la stima sale a 150 milioni di euro

MANTOVA IL DECRETO legge numero 74 emanato la settimana scorsa per far fronte allo stanziamento dei fondi per il terremoto, ha dimenticato i 35 comuni del Mantovano: «Finora sono stati messi a disposizione solo dell'Emilia Romagna - ha esordito ieri Formigoni - e invece i fondi devono essere ripartiti in modo equo in proporzione ai danni subiti». Il governatore della Lombardia ieri era al Centro Congressi di Mantova in occasione di un incontro sugli interventi da realizzare nei comuni colpiti dal sisma: «Ho mandato una lettera - ha spiegato - al presidente del Consiglio Monti chiedendo alcune integrazioni al decreto legge che parla quasi esclusivamente dell'Emilia Romagna, mentre i danni nel Mantovano sono ingentissimi». SONO STATI fatti i conti, ancora un po' approssimativi: 150 milioni di euro, una cifra che però verrà sicuramente superata al termine delle richieste di sostegno che perverranno. La giunta della Regione ha già deliberato un primo stanziamento di 43 milioni di euro. Il presidente del Consiglio Mario Monti oggi sarà a Milano, e con la grana dell'Expo da risolvere, si troverà anche quella del terremoto da aggiustare: « Farò presente a Monti - ha ribadito il presidente della Regione - queste nostre esigenze. Non ho motivo di ritenere che non ci siano altri fondi a disposizione, ugualmente ingenti dal punto di vista proporzionale, divisibili tra Emilia, Veneto e Lombardia, per dare una mano anche alle nostre popolazioni del Mantovano». I terremotati assistiti dalla Protezione civile sono attualmente 16.043 nelle tre regioni colpite dai due potenti sisma di fine maggio e primi di giugno. IN LOMBARDIA sono 1.235 nei dieci campi allestiti nella provincia di Mantova, cui se ne aggiungono 195 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e 44 ospitate negli alberghi, portando il totale perciò a 1.474 persone. Formigoni però non si accontenta di chiedere un aggiustamento al decreto: da Monti vuole anche la deroga al patto di Stabilità per i comuni colpiti dal sisma e la riparametrazione dell'area colpita, in modo da inserire tutti i comuni che hanno segnalato danni. Inoltre, chiederà deroghe urbanistiche per l'avvio dei lavori edilizi, interventi a favore della ricerca industriale delle imprese che operano nelle filiere maggiormente colpite, il rilancio del settore agricolo e agrindustriale e l'estensione anche alla Lombardia delle «Misure urgenti in materia di rifiuti e ambiente». Andrea Gibelli, vicepresidente e assessore all'Industria e all'Artigianato, ha visitato le aziende colpite dal terremoto con l'assessore Romano La Russa: «Stiamo cercando in zone limitrofe aree o capannoni sottoutilizzati o non utilizzati - ha annunciato - per permettere il trasferimento temporaneo di attività produttive. Un'area è già stata individuata: quella di Valdaro, appena fuori della città di Mantova. Bruna Bianchi bruna.bianchi@ilgiorno.net Image: 20120615/foto/5458.jpg

di CAMILLA MARTINA COLORINA UNA LEZIONE di pronto soccorso al..**Giorno, Il (Sondrio)***"di CAMILLA MARTINA COLORINA UNA LEZIONE di pronto soccorso al..."*Data: **15/06/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 4

di CAMILLA MARTINA COLORINA UNA LEZIONE di pronto soccorso al... di CAMILLA MARTINA COLORINA UNA LEZIONE di pronto soccorso all'aria aperta per i piccoli di elementari e materna del plesso di Colorina. Ad organizzarla il gruppo Ana, Associazione nazionale alpini, di Protezione civile del paese. «Ogni anno realizziamo qualcosa subito dopo la festa degli alpini per promuovere il funzionamento del sistema di volontariato e soccorso ha esordito la responsabile in tuta gialla Cristina Raschetti e per fare in modo che, fin dall'età scolare, si diventi cittadini consapevoli del proprio territorio, delle sue bellezze ma anche e soprattutto dei suoi rischi e di come farvi fronte. Gli anni passati è stata la volta del soccorso alpino con il gruppo cinofilo o dell'elicottero a supporto delle squadre di antincendio boschivo. Per il 2012, invece, ci siamo inventati una vera e propria simulazione in collaborazione con la Croce rossa di Morbegno». Sul piazzale della scuola, ad accogliere gli 80 piccoli scolari, usciti dalle loro aule per la prova di evacuazione con estintori ed idranti, un vero e proprio incidente, perfettamente ricostruito con i due veicoli entrati in collisione e i relativi feriti. Senza eccedere nel trucco, considerando l'età media degli astanti, tutto è stato preparato a regola d'arte per permettere l'innescarsi della catena dei soccorsi. «Abbiamo fatto finta di chiamare il 118 prosegue che, chiaramente, con tempestività è arrivato». Sui «feriti», caricati in barella, sono stati effettuati i primi interventi di rianimazione, con ossigeno e quant'altro. Poi sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Berbenno per tutte le rilevazioni del caso e, a seguire, il carro attrezzi con lo spostamento dei due veicoli. Infine, le spiegazioni didattiche dei sei ragazzi della Croce rossa. Tante le domande dei bambini che si sono dimostrati attenti osservatori e testimoni curiosi. «A concludere degnamente la mattinata, prima del ritorno pomeridiano sui banchi di scuola, ci siamo spostati in località Santuario della Madonnina, per gustare il pranzo preparato dal gruppo alpini». Dalla cucina delle quindici penne nere, aiutati da cinque donne volontarie, polenta taragna e salsicce ma anche pollo per i ragazzi stranieri. In maniera nuova e divertente, grazie ad una messa in scena riuscita alla perfezione, si è realizzato quindi lo scopo didattico prefissato di trasmettere le nozioni indispensabili in caso di difficoltà e pericolo. «I bambini - conclude - sono vere e proprie spugne, apprendono subito. Neanche a farlo apposta, infatti, la sera stessa, in paese si è verificato un vero incidente e subito due dei piccoli, in base al racconto dei loro genitori, hanno saputo guidare gli adulti nelle procedure da seguire per l'allerta dei soccorsi». Dalla teoria alla prassi, obiettivo raggiunto. ÌxÅ

La frana sopra il Ticino Ecco un milione di euro**Giorno, II (Varese)**

"La frana sopra il Ticino Ecco un milione di euro"

Data: **15/06/2012**

Indietro

VETRINA pag. 9

La frana sopra il Ticino Ecco un milione di euro SOMMA LOMBARDO REGIONE IN SOPRALLUOGO

L'assessore regionale Raffaele Cattaneo e il sindaco Guido Colombo con Giuliano Rovelli, proprietario della casa a rischio

di ROSELLA FORMENTI SOMMA LOMBARDO MASSIMA attenzione sulla frana in via Villoresi a Somma Lombardo da parte del Pirellone: oggi alle 14 a Varese nella sede dello Ster ci sarà la prima riunione tecnica con le parti interessate per definire il coordinamento che farà riferimento alla Regione e le modalità di intervento. Ieri mattina a Somma Lombardo il sindaco Guido Colombo ha incontrato per un sopralluogo sul posto gli assessori regionali Daniele Belotti (Territorio), Raffaele Cattaneo (Infrastrutture) e Luciana Ruffinelli (Giovani e sport). Al confronto, proseguito in municipio, hanno partecipato, fra gli altri, anche il prefetto di Varese Giorgio Zanzi, gli assessori provinciali Bruno Specchiarelli e Massimiliano Carioni, il consigliere regionale Giangiacomo Longoni. Durante l'incontro sono stati assicurati fondi per un milione di euro. Partirà anche un tavolo permanente che affiancherà i tecnici del Comune per risolvere i problemi causati dalla frana. «LA PRIORITÀ ha detto l'assessore Cattaneo è mettere in sicurezza la zona per evitare altri danni, in un secondo tempo penseremo al risarcimento per il proprietario della villetta. Bisogna agire rapidamente perché sta aumentando il fronte della frana che non è stata causata da un evento naturale ma da scarsa manutenzione del collettore che trasporta le acque fino al Ticino». Soddisfatto dell'esito dell'incontro il primo cittadino Colombo. «La Regione - ha spiegato - ha dato disponibilità a reperire risorse per risolvere la situazione disastrosa che si è creata. Il Comune da solo non poteva fare nulla». LA FRANA, dopo l'ennesimo smottamento dei giorni scorsi, a causa della pioggia che ha inghiottito una parte della casa della famiglia Rovelli, costretta ad abbandonarla subito dopo il primo crollo della collina, al momento è ferma. Ma alla prossima pioggia lo squarcio si allargherà. Intanto bisogna al più presto decidere gli interventi per bloccare gli smottamenti perché a rischio ci sono le attività della diga del Panperduto e dei canali, Villoresi e industriale. Spiega ancora Colombo: «È stato illustrato con chiarezza all'incontro con gli assessori regionali che quanto finisce nel Ticino con la frana può causare seri problemi alle paratie della diga come pure al canale Villoresi e alla centrale di Vizzola. L'emergenza non riguarda solo Somma Lombardo». Oggi alle 14 a Varese nella sede territoriale della Regione la prima riunione tecnica. Sulla vicenda ha acquisito documentazione la Procura della Repubblica di Busto Arsizio che ha aperto un fascicolo sulla vicenda. Image: 20120615/foto/1245.jpg

Confagricoltura «Terremotati Servono mezzi e attrezzature»**Giorno, 11 (Varese)**

"Confagricoltura «Terremotati Servono mezzi e attrezzature»"

Data: **15/06/2012**

Indietro

VARESE pag. 8

Confagricoltura «Terremotati Servono mezzi e attrezzature» MOBILITAZIONE

VARESE CONFAGRICOLTURA si mobilita per dare una mano ad agricoltori e allevatori mantovani, ferraresi e modenesi. L'associazione di categoria lancia sul territorio una campagna per inviare materiale necessario a tirare avanti in una situazione resa ancora più difficile, per gli occupati del primo settore, dall'impossibilità a recarsi nelle tendopoli e nelle altre strutture allestite come ricoveri temporanei. Sono richiesti container da cantiere, cassette in legno di modeste dimensioni, camper, roulotte, carrelli tenda, tende famigliari. Tutti questi mezzi ed attrezzature, fanno sapere da Confagricoltura Varese, possono essere prestate temporaneamente o donate agli agricoltori terremotati. Chiunque in provincia possa mettere a disposizione qualcosa dovrà contattare l'associazione ai numeri 0332283425 oppure 237060 chiedendo di Gabriela oppure lasciare un messaggio in segreteria telefonica con nome e numero di telefono o, infine, inviare una e-mail a varese@confagricoltura.it. R.V. ÌxÅ

Cantiere notturno dentro la galleria Interventi per garantire la sicurezza**Giorno, II (Varese)**

"Cantiere notturno dentro la galleria Interventi per garantire la sicurezza"

Data: 15/06/2012

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 7

Cantiere notturno dentro la galleria Interventi per garantire la sicurezza LAVENO NEL 2008 SI VERIFICÒ UN PRINCIPIO D'INCENDIO AL LOCOMOTORE

PERICOLOSA La galleria ferroviaria tra Laveno Mombello e Castelveccana

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SONO INIZIATI ieri notte i lavori di manutenzione della Galleria Laveno lungo la tratta ferroviaria Milano-Luino. Lavori di manutenzione che interessano le linee elettriche e il materiale rotabile. Da ieri è quindi soppresso l'ultimo treno di giornata, nel tratto tra Laveno e Luino, che fino al termine dei lavori - previsto per il 29 giugno - sarà sostituito da un autobus. La soppressione interessa il treno che parte da Milano Porta Garibaldi alle 22.32, che da ieri sera è dunque limitato a Laveno. L'intervento in galleria è stato più volte sollecitato dopo la mattina del 31 ottobre 2008, quando si registrò con non poca apprensione un guasto, con principio di incendio, a un locomotore all'interno di questa galleria ferroviaria fra Castelveccana e Laveno Mombello. DA ALLORA sono trascorsi quasi quattro anni ma all'interno della galleria è cambiato poco nulla. Unica novità era stata la possibilità di utilizzare il telefono cellulare, provvedimento tecnico che peraltro era già in atto per le altre gallerie. Malgrado i numerosi incontri che in questi anni si sono tenuti in Prefettura fra i responsabili di settore dell'ente ferroviario, il 118, i vigili del fuoco, l'Asl, la polizia ferroviaria, i carabinieri, la protezione civile e i sindaci di Castelveccana e Laveno, nel corso degli anni è stato fatto ben poco. L'ente ferroviario ha un proprio piano di evacuazione in caso di incidente, ma quando si parla di intervento dei soccorsi la situazione si presenta piuttosto complessa e di difficile pianificazione. Si è riusciti tuttavia a ottenere una messa a terra dell'impianto elettrico nei circa venti minuti successivi all'eventuale incidente. Un tempo ragionevole per permettere l'intervento in sicurezza del 118 e dei vigili del fuoco. NON SI È ANCORA riusciti a ottenere, invece, un migliore accesso alla rete ferroviaria sul lato verso Castelveccana, che consenta ai soccorritori di accedere più comodamente ai binari. Sempre sullo stesso lato si era poi chiesta la presenza di un carrello per accedere e dare soccorso in galleria, la presenza di un idrante o di una vasca idrica per l'intervento dei vigili del fuoco e una elisuperficie di emergenza. Manca poi un'adeguata illuminazione di sicurezza in galleria e l'indicazione della via di fuga, ovvero la traccia di una linea bianca sulla parete della galleria. Manca infine, come nella maggior parte delle vecchie gallerie ferroviarie italiane, un camminamento che eviti di dover transitare sulla massicciata. Image: 20120615/foto/1211.jpg

la protezione civile si dimette

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 15/06/2012

Indietro

SAN GIORGIO IN BOSCO

La Protezione civile si dimette

Commiato a muso duro dal sindaco: «Non ha fiducia in noi»

SAN GIORGIO IN BOSCO Dimissioni in blocco dei volontari della Protezione civile. Ci hanno pensato a lungo, per amore del servizio svolto in questi anni, ma il logoramento del rapporto con l'amministrazione comunale li ha spinti a scrivere una lettera di commiato durissima al sindaco Renato Miatello, che già un anno fa aveva tuonato: «O lasciano il Distretto Medio Brenta (il Comune referente è Curtarolo) e passano con Cittadella, dove c'è già la polizia locale in convenzione, oppure sono pronto a chiudere». Il sindaco aveva anche protestato con Provincia e Regione, che organizzano i distretti, senza arrivare a capo della questione. Alla fine, la decisione del Comune: i venti volontari fuori dal Distretto in una realtà autonoma comunale. «Il rapporto con l'amministrazione», dicono i dimissionari, «si è ridotto a comunicazioni formali riguardanti gli adempimenti ma, soprattutto, i divieti nel partecipare alle esercitazioni e agli eventi formativi; gli interventi per eventuali emergenze risultano di fatto sospesi. Dall'ottobre 2011 abbiamo ripetutamente chiesto al consigliere delegato Vittorio Trento un incontro con il sindaco. Con quale logica si può pensare di promuovere coscienza di Protezione Civile se non si trovano le condizioni per un clima di collaborazione? Nessun dialogo, né incontri. Solo dichiarazioni pubbliche, talvolta offensive, fino alla decisione di recedere dalla convenzione con il Distretto Medio Brenta che pone di fatto il gruppo in una condizione di isolamento. C'è tanta amarezza.» Il gruppo aveva operato all'Aquila nel 2009 e in Veneto nel 2010. Aveva promosso la cultura di solidarietà e pluralismo in un sistema integrato, non isolato. «È venuto meno il rapporto di fiducia», concludono i volontari, «che è elemento essenziale per il dialogo e la collaborazione.» Paola Pilotto

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cultura e Spettacoli

decreto 141 Costretti a licenziare il personale n Sono un piccolo imprenditore di 32 anni del Nordest. Ho un attività (ufficio di mediazione creditizia) dal 2005 e dal 30 giugno 2012 insieme ad oltre 200 mila imprenditori che hanno questo tipo di attività dovremmo chiudere a causa del Decreto 141 e, ovviamente, ci troveremo costretti a licenziare tutto il personale. In breve, il decreto non prevederà più che ci siano delle società come le nostre che possano svolgere questo lavoro a meno che non si abbia la possibilità di costituirne una con capitale minimo di 120 mila euro versati e con forma societaria di Spa (ovviamente requisiti impossibili da sostenere per chiunque). Ora le domande che mi pongo sono: ma l'Italia si può permettere la chiusura di oltre 200 mila società? Ma l'Italia si può permettere altri disoccupati? Ma perché nessuno ne parla? Con questa legge vogliamo realmente tutelare i consumatori o qualcun altro? Andrea Ferrareso responsabilità Italia a rotoli, è colpa della corruzione nÈ inutile che si continui a menare il can per l'aria: se un chilometro o un metro cubo di opere pubbliche in Italia costano molto di più che in qualsiasi altro paese, non è colpa dei lavoratori troppo garantiti o troppo pagati, ma della corruzione e della burocrazia che voracemente s'intromettono in ogni progetto, in ogni opera anche di iniziativa privata per succhiare risorse da maestranze ed imprese oneste costrette a cedere pur di lavorare. Se i lavori per una scuola, una strada, un ospedale non finiscono mai e quando finiscono, finiscono male e si continua a non cercarne le cause e le responsabilità, non è con la modifica dell'articolo 18 che si risolvono questi problemi. Se ogni giorno si scopre un falso invalido che percepisce un assegno mensile molto più gratificante di quello di un lavoratore dipendente e non si controlla quale commissione medica, quale patronato, quale padrino ha consentito a parecchie migliaia di italiani di vivere sulla pelle dei loro concittadini, non ci saranno né tecnici, né politici, né governi di larga intesa capaci di portare questo Paese fuori dal baratro in cui sta precipitando. Leonardo Agosti Cadoneghe terremoto dell'emilia Perché i partiti non danno i loro soldi? nMi chiedo perché i partiti politici non abbiano provveduto a destinare la prossima tranche del loro finanziamento pubblico ai terremotati dell'Emilia; tanto si è visto a cosa serve tale finanziamento, e visto che qualcuno ha detto che questi sono soldi che i partiti possono anche gettare dalla finestra. Già, perché tali soldi provengono ancora una volta dalle tasche dei contribuenti. Si discute ora come procedere per la ricostruzione delle zone terremotate: si propone il "modello Friuli" e non il "modello l'Aquila", che dopo anni vede ancora le macerie abbandonate sul posto. Perciò bisogna dare i finanziamenti per la ricostruzione direttamente ai terremotati e agli enti locali e non ai grossi cementificatori, amici degli amici, che si fregano le mani per le occasioni che il terremoto offre. Così per la crisi economico-finanziaria, che incalza il nostro paese, per la quale il Governo sembra incapace di trovare valide soluzioni, come tagliare gli sperperi, ridurre la spesa pubblica improduttiva (specie quella della cosiddetta casta) e colpire l'evasione fiscale, si aprono scenari piuttosto cupi. L'aumento della pressione fiscale degli ultimi mesi (Iva, benzina, imu) non diminuirà il debito pubblico, ma servirà a coprire i maggiori costi finanziari determinati dall'aumento dello spread. Da ultimo aggiungo, che se non cambierà l'attuale legge elettorale, non andrò a votare alle prossime elezioni, oppure ci andrò per annullare la scheda. Trattasi di una legge che, ricordo, la stessa vedova dell'onorevole Almirante aveva definito fascista. Vittorio Nicoli

festa della trebbiatura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

CAMPODORO

Festa della trebbiatura

CAMPODORO Dura cinque giorni la festa della trebbiatura a Campodoro, da stasera fino al 19 giugno, curata dagli Amissi dea trebiatura . Ricco il programma di intrattenimenti e attività, che iniziano stasera con stand gastronomico e serata danzante. Domani alle 18 sfileranno trattori e motofalciatrici, alle 21 saranno rievocati gli antichi mestieri e il filò in stalla e alle 22 saranno presentati i carri in concorso. Domenica alle 9 raduno in piazza a Bevadoro con la benedizione dei trattori che sfileranno fino a Campodoro dove saranno in mostra uccelli e animali da cortile. Nel pomeriggio dalle 17.30 sfilata storica di macchine agricole con tamburini e sbandieratori di Lissaro, alle 19 trebbiatura del grano con una Hoffer-Schranz del 1902, premiazione dei carri. Lunedì alle 18 esibizione della protezione civile e martedì ultima sfilata alle 22 e fuochi d artificio. (cri.s.)

ÌxÅ

l'imu è un incubo siamo rovinati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cronaca

L Imu è un incubo «Siamo rovinati»

Troppi errori nel calcolo: «Ho rischiato di pagare il doppio» «Con una pensione di 800 euro al mese mi devo indebitare» la fila negli uffici Proprio una bella trovata del Governo dei Professori Mezza giornata di lavoro persa per pagare la casa comprata col mutuo

di Elena Livieri I terremotati dell Imu, quelli che la magica tassa salva Italia gli ha scosso le tasche per far uscire i pochi quattrini rimasti: eccoli sotto la tenda della Protezione civile allestita nel cortile di palazzo della Loggia Amulea in Prato della Valle dove ci sono gli uffici comunali dedicati ai tributi. Tributi, odiati tributi. E giù tutti a sbuffare. Dal caldo e dalla rabbia, s intende. Ieri mattina erano tanti i padovani in coda: scartoffie sottobraccio, chi in piedi in un angolo all ombra, chi seduto sotto la tenda, ad attendere il proprio turno. «Mezza giornata di lavoro persa» borbotta uno, «la tassa sulla casa, bella trovata dei professori al Governo» ribatte un altro. E c è chi dall ufficio esce più furibondo di quando c è entrato: «E incredibile» si sfoga Emanuela Crivellaro, «uno si rivolge ai cosiddetti esperti per calcolare l Imu per poi scoprire che hanno commesso un errore madornale. Rischiavo di pagare più del doppio di quello che devo. Ero venuta due settimane fa» racconta la donna, «prima di me avevo oltre cento persone, dopo più di due ore di attesa sotto la pioggia riesco a farmi fare il calcolo dell Imu. Intanto sbagliano a far ricadere il tributo su di me che ho la nuda proprietà dell immobile, mentre a pagarlo deve essere chi ne ha l usufrutto. Ma non basta. Viene fuori che la prima rata è di quasi 1.500 euro». A momenti alla bionda signora non le pigliava un coccolone. «Questa cifra astronomica continuava a ronzarmi in testa» svela, «faccio rifare il calcolo e scopro che c è stato un errore di 900 euro. E una cosa allucinante. E se pagavo?» si interroga la donna, «e quanti altri errori sono stati fatti?» Va a saperlo. Va detto, però, che gli addetti comunali impegnati agli sportelli ce la mettono tutta. Mica è colpa loro se da Roma ti mollano sti regali. Sono bravi a mantenere la calma, ad usare garbo e gentilezza con gli utenti, anche con quelli che si arrabbiano come se l Imu andasse a ingrassare le tasche loro. «Ho lavorato 45 anni per avere una pensione di 800 euro» lamenta Franco Savio, «adesso me ne chiedono 500 di tassa per la casa che mi sono fatto con i sudori di una vita. Dov è la giustizia in tutto questo?» Altra Imu, altri errori. Stavolta è toccato ad Alberto Faienz che prima di approdare all ufficio comunale aveva provato a rivolgersi a un Caaf: «Hanno calcolato la tassa per me e mia figlia che siamo i proprietari dell abitazione» spiega, «ma è mia suocera che ha il diritto di abitazione. Qui mi dicono che deve essere lei a pagare. Io spero solo che alla fine non mi arrivino anche delle sanzioni dopo tutto il tempo che sto perdendo con l unico scopo di essere in regola». «Era uno spettro che andava lasciato nel dimenticatoio» evoca Pierpaolo Garbin ricordando l Ici sulla prima casa, «dobbiamo fare i salti mortali per trovare questi soldi nei sempre più magri bilanci famigliari. L unica speranza è che in qualche modo queste risorse ritornino al territorio, sotto forma di servizi, di sicurezza, di cultura. Noi lo facciamo questo sacrificio, ma non deve essere inutile, le nostre città devono rimanere vive». E la speranza di molti, del popolo dei pagatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA DI LA TUA SU WWW.MATTINOPADOVA.IT

Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania pe...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

14/06/2012

Chiudi

Adolfo Pappalardo L'Impregilo ha già incamerato i 355 milioni di euro dalla Campania per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Ma la battaglia, politica e a colpi di ricorsi alla Corte costituzionale, continua. Ed ecco che ieri le commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali della Camera dei deputati hanno approvato all'unanimità l'emendamento soppressivo del comma 4 dell'articolo 3 contenuto nel decreto per il riordino della Protezione civile che sanciva quel pagamento (attraverso le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013) al colosso lombardo. Primo firmatario dell'emendamento il parlamentare del Pdl Paolo Russo, sostenuto nella battaglia dal collega pd Tino Iannuzzi. «Tutti – sottolineano i deputati – hanno compreso quanto la materia trattata fosse estranea, illogica e dagli aspetti di merito molto controversi. In più si sono resi conto del fatto che sarebbe stato impensabile azzerare di colpo la capacità di spesa di una regione, affamando di fatto cittadini ed imprese». «Un segnale concreto che conferma il lavoro fondamentale messo in campo dai parlamentari campani. Una decisione giusta. Ringrazio Russo e Iannuzzi: la decisione delle Commissioni Ambiente ed Affari Costituzionali rappresenta una apertura di credito per la Regione e per il lavoro messo in campo», commenta entusiasta il governatore Stefano Caldoro. Anche se con due delibere, la 174 del 4 aprile e la 240 del 15 maggio scorsi, la giunta regionale ha condiviso, anche attraverso la costituzione di un team di esperti dal costo di 10mila euro, l'iter procedurale e l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra. Poi la marcia indietro. E ieri invece la giunta ha deliberato anche il ricorso alla Corte costituzionale in riferimento all'acquisto «forzoso» del termovalorizzatore «con l'utilizzo di fondi Fas di spettanza regionale, destinati a investimenti infrastrutturali ed emergenze di edilizia sanitaria». Vedremo. Intanto i rifiuti continuano a viaggiare. E sono altri 2,3 milioni per i trasferimenti. In Toscana questa volta, dopo l'ok avuto dalla giunta guidata dal pd Enrico Rossi alla fine di aprile. Si tratta di 18mila tonnellate da spedire da qui al 31 dicembre nelle discariche di Legoli e Scapigliato che si divideranno il quantitativo proveniente dagli impianti di tritovagliatura campani. Disponibilità resa possibile grazie ad un accordo firmato dalle due regioni nel dicembre del 2010, ora richiamato nella delibera di palazzo Santa Lucia del 29 maggio scorso. Perché nonostante tutto la Campania è costretta ad ammettere che «persiste uno stato di criticità derivante dalla situazione di non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nella regione Campania, tale - è specificato nella delibera di giunta - da non poter essere risolto con le strutture e le dotazioni esistenti in territorio regionale». Servono con urgenza nuovi sversatoi dopo la chiusura di Chiaiano a dicembre scorso (ma si prevede una sua riapertura nel dicembre prossimo anche se è tecnicamente difficile) e lo sversatoio di Terzigno è di fatto esaurito. Ed ecco uno sfogo, anche se minimo, in Toscana con una spesa di 130 euro a tonnellata a carico della Campania. In attesa che si entri a regime. Nel frattempo, quindi, si naviga a vista e anche 180mila tonnellate di rifiuti lavorati e pronti per essere sistemati, anche se una goccia nel mare, possono essere una benedizione. A costi però che rimangono alti: 130 euro tonnellata, trasporto compreso. «I rifiuti oggetto dell'intesa dovranno essere trasportati e smaltiti presso gli impianti siti nella regione Toscana a cura e spese dei gestori degli impianti campani conferenti» specifica il provvedimento della giunta toscana che ha dato il via libera. In totale una spesa di quasi 2 milioni e 340 mila euro da qui al prossimo dicembre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

associazioni, pdl e lega divisi sulle nuove sedi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Pordenone

Associazioni, Pdl e Lega divisi sulle nuove sedi

Cordenons, la maggioranza chiede una soluzione condivisa Reazioni a catena all'indomani delle dichiarazioni di Ongaro
Mobilitazione per aiutare i terremotati

Dalle 9 alle 12 di oggi, al mercato di piazza della Vittoria a Cordenons, sarà possibile contribuire alla raccolta di materiali di prima necessità per le popolazioni dell'Emilia. L'iniziativa è del Gruppo di mutuo soccorso di Cordenons. Per informazioni e aiuti è inoltre possibile prendere contatto telefonando al 348-7473506 (Daniele) o al 333-4866588 (Stefano) o recarsi direttamente, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, al centro di raccolta ricavato nella sede dell'Associazione naturalistica cordenonese, in via Martiri della Libertà 35. Tutto il materiale sarà portato il 24 giugno direttamente al centro di raccolta di Modena. Per la raccolta e per il viaggio sono graditi volontari. Ieri, intanto, da San Quirino è partita alla volta di Mirandola una delegazione in visita ai luoghi in cui la protezione civile sanquirinese ha piantato per prima le tendopoli in aiuto agli sfollati. Erano presenti il sindaco Corrado della Mattia, il vice Maurizio Tomizza, l'assessore Daniele Michelin, il vicepresidente della Pro loco, Germano Bedin, e i volontari della protezione civile di San Quirino, Lucano Trevisan e Salvatore Masia.

CORDENONS A Cordenons, la preoccupazione sulla possibile redistribuzione delle sedi associative a vantaggio degli uffici comunali rimbalza dai sodalizi alla politica, quella cioè della maggioranza del sindaco leghista Mario Ongaro. «Le associazioni non si spostano è la posizione ufficiale del gruppo consigliere del Pdl, espressa dal capogruppo Loris Zancai in Mucignat senza prima avere sentito tutti i presidenti e avere trovato una soluzione condivisa». Le dichiarazioni fatte da Ongaro nei giorni scorsi sulla stampa a quanto pare sono cadute come un fulmine a ciel sereno non solo in seno alle associazioni, ma anche in casa della sua stessa maggioranza. A non gradire è stato in particolar modo il consigliere del Pdl Andrea Gobbo, fino allo scorso anno presidente della Filarmonica di Cordenons. «Non sapevo nulla di questa possibilità ha affermato, ma i genitori con figli iscritti alla scuola di musica mi telefonano, dopo aver letto i giornali, minacciando di non iscriverli più se la sede venisse dislocata in zona industriale piuttosto che a Nogaredo». La Filarmonica, che ha sede sotto la sala consigliere di via Traversagna, è infatti dal punto di vista logistico un tutt'uno con il centro culturale Aldo Moro. «Mi spiace essere venuto a conoscenza dell'intenzione del sindaco attraverso la stampa osserva Gobbo. Sono un consigliere della sua maggioranza e per l'esperienza avuta, fino alla mia nomina, come presidente della Filarmonica, auspico di cuore che questa associazione, assieme alla Pro Porcia e all'Utea, resti dov'è. Questa maggioranza sta lavorando unita per realizzare il polo sportivo a Villa D Arco e quello culturale all'Aldo Moro, motivo in più per lasciare le associazioni dove sono». La necessità di dare respiro agli uffici comunali, in municipio ormai stipati, individuando una succursale, è problema condiviso. Tre le sedi che potrebbero fare al caso: in via Goetta, in via Chiavornicco e, appunto, in via Traversagna. «Terremo in considerazione le associazioni aveva dichiarato nei giorni scorsi il sindaco, ma la priorità verrà data agli uffici comunali». In lista d'attesa figurano soprattutto gli uffici tecnici e i servizi sociali. «Il sindaco ha precisato Loris Zancai in Mucignat non ha ancora coinvolto sull'argomento la maggioranza consiliare, né, da quanto mi risulta, sono state prese decisioni in giunta. Ritengo che sarà materia di confronto nei prossimi giorni e che valuteremo insieme tutte le esigenze, quella degli uffici comunali e quelle delle associazioni». Sull'argomento dice la sua pure la minoranza, che ritorna su un tema da sempre tenuto in grande considerazione. «Le associazioni di Cordenons fa sapere Gianni Ghiani, del Partito democratico hanno ragioni da vendere, nel protestare contro l'immobilismo e la confusione che il sindaco Ongaro sta provocando sulla questione delle sedi. Lo andiamo ripetendo da tempo. Come si fa a creare disagi organizzativi a sodalizi così importanti per la comunità come la Pro loco, l'Utea, l'Avis Aido, la Filarmonica? Ongaro prenda atto che ha sbagliato, faccia dietro-front e risolva i problemi, anziché crearli». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma in emilia: un'impostazione fastidiosa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Sisma in Emilia: un'impostazione fastidiosa

in primo piano

Ovviamente sono sinceramente dispiaciuto per il terremoto che ha colpito l'Emilia. Soprattutto per le vittime, i feriti e le loro famiglie. Però ho deciso che non verserò il mio contributo, come spesso faccio in simili occasioni, per la ricostruzione. Non lo farò perché sono molto infastidito dal tono con cui giungono le notizie sull'accaduto dai luoghi colpiti dal sisma. So bene che ciò non dipende dai terremotati, ma da chi le notizie le divulga. Però il risultato non cambia e il messaggio che arriva da quelle terre non è, a mio avviso, edificante. Siamo in presenza di un terremoto di un certo tipo, con pochissime vittime, cui ripeto va tutta la solidarietà, e danni tutto sommato contenuti. Episodio che, per una potenza economica, anche se in difficoltà, come l'Italia, non dovrebbe avere alcuna ripercussione. Invece sento alzarsi la retorica del riprendere subito a lavorare, anche a costo di lasciarci la pelle perché le strutture sono pericolanti. Andateci piano: ci vorranno dei mesi perché lo sciame sismico si plachi. Il dramma degli sfollati. Che ci volete fare, siamo fortunatamente in estate, andate a dormire nelle tendopoli o in Riviera Romagnola. Una cosa alla volta. Anche qui per rientrare in casa ci vorranno dei mesi e anche degli anni. E poi questo terrore degli sciocchi. Neanche un arresto a oggi è stato fatto. Indice di una tranquillità sociale sostanziale. Perché allora enfatizzare così tanto le pattuglie, fortunatamente inutili, dei carabinieri che girano la notte per le città abbandonate? Cari amici emiliani mi disturba molto questa impostazione. Sono sicuro che, come facemmo noi friulani quasi 40 anni fa, anche voi saprete ricostruire e rinascere. Se posso consigliarvi diffidate dei megaprogetti, accentrati nelle mani di pochi, prendete in mano la situazione con i vostri sindaci e amministratori, gestite dal basso, controllate ogni appalto. Lì sta il vero pericolo, credetemi! Riscoprite quei valori di solidarietà tanto presenti nelle vostre realtà, fate le cose un po' alla volta, come fu in Friuli: prima le fabbriche poi le case, insieme, coinvolgendo e facendo partecipare tutti i cittadini. Vabbé ci ho ripensato, vado a mandare un messaggio al 45500. Carlo Calligaro Buia

aiuti all'emilia, comune capofila

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/06/2012

Indietro

GEMONA

Aiuti all'Emilia, Comune capofila

Lunedì un incontro con associazioni e altri paesi. Scuole mobilitate

GEMONA L'amministrazione comunale, che rappresenta la cittadina diventata uno dei principali simboli di rinascita in regione dopo il terremoto del 1976, si promuove come capofila per la sottoscrizione di un fondo di solidarietà per l'Emilia. L'incontro con i comuni e le associazioni per delineare le modalità di intervento si terrà in sala consiliare del municipio lunedì. Memori delle precedenti positive esperienze che hanno consentito di portare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo nel 2009, il comune in qualità di principale esponente si assume il compito di raccogliere i suggerimenti per un tempestivo intervento, condividendo gli eventuali impegni con le istituzioni e i gruppi di volontari invitati a partecipare all'iniziativa. Dopo l'incontro al campo base a Mirandola, allestito dalla protezione civile e dagli alpini, c'è stato subito un primo gesto di solidarietà da parte dell'amministrazione comunale di concerto con la Parrocchia Santa Maria Assunta, le quali si sono rese disponibili a poter ospitare nei periodi estivi una delegazione di ragazzi delle scuole medie facenti parte del comune colpito dal terremoto. Le spese di viaggio e di pernottamento saranno a carico dell'ente locale, mentre la comunità ecclesiastica si è già attivata per la raccolta degli indumenti. La volontà di portare il proprio aiuto arriva anche dalla direzione didattica di Gemona che afferma quanto sia importante il ruolo della scuola nelle attività di prevenzione. L'intento sarà quello di avvalersi della rete online per scambiarsi opinioni e suggerimenti a proposito degli standard sulla sicurezza già acquisiti da parte del nostro complesso scolastico. Un progetto che rientra nell'attuazione del percorso didattico strada di cittadinanza: responsabilità, solidarietà, partecipazione. Anna

Pittini

ÌxÅ

riccardi ancora commissario, il pd frena

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Gorizia

Riccardi ancora commissario, il Pd frena

Il Pdl annuncia l'intesa con il governo, i democratici smentiscono. E oggi il cda di Autovie rimodula la nuova trattativa di Anna Buttazoni wUDINE Un'intesa con il governo per prorogare il commissariamento della A4 Venezia-Trieste. L'annuncio arriva la mattina presto, il giorno dopo riunioni e incontri che hanno fatto ripetere al presidente Fvg Renzo Tondo che la terza corsia si farà. La Regione però attende che il commissario possa continuare a lavorare, per l'intero 2013, perché è l'unico strumento in grado di accelerare gli iter. E allora Pdl e Udc, con i deputati pidiellini Isidoro Gottardo e Manlio Contento e con il centrista Angelo Compagnon, fanno sapere che un'intesa con il governo c'è e consiste nella presentazione di un emendamento da parte dell'esecutivo di Mario Monti per concedere la proroga in quattro casi soltanto, uno è la Venezia-Trieste. Una norma, contenuta nel provvedimento di riforma della Protezione civile, che sarà sottoposta al voto dell'Aula la prossima settimana. Ma il Pd non ci sta. Ripete di essere contrario al commissario, alza barricate, parla di bufale. E parte così il botta e risposta Pdl-Pd. «Il governo spiega Gottardo ha dato l'indicazione a inserire la terza corsia tra le quattro opere importanti per il Paese, valutando che non concedere la proroga e quindi interrompere il commissariamento creerebbe un danno, metterebbe a rischio la realizzazione dell'ampliamento della A4. Che il Pd sia contrario conclude Gottardo fa chiarezza su chi lavora per il Fvg e chi invece mette avanti a tutto i propri interessi e guffa affinché l'opera non si faccia». Il Pd si oppone. Sono i deputati Ettore Rosato e Ivano Strizzolo a spiegare perché. «Noi siamo e restiamo contrari al commissario straordinario che si è dimostrato inutile e dichiara Rosato, in coerenza con questo giudizio, ho presentato un emendamento che confermi la prima scelta del governo e cioè la previsione della soppressione di tutti i commissari straordinari, salvo casi eccezionali come quello dell'Expo di Milano, casi straordinari tra i quali non è compreso il commissario dell'A4. Piuttosto che cercare modalità per aggirare le regole è meglio che tutti si lavori per fare passi avanti concreti per la terza corsia preoccupandoci chiude Rosato di non appesantire con un debito insopportabile il bilancio regionale, già stremato dagli accordi tra Tondo e Tremonti. Sul commissario la mia impressione è invece che qualcuno stia tentando di vendere la pelle di un orso ancora vivo». Parla di delusione Strizzolo. «Il governo darà l'ok alla proroga solo nel caso in cui ci sia una condivisione unanime della scelta e noi da mesi stiamo sollevando una serie di obiezioni e critiche su come è stato gestito lo strumento commissariale. La terza corsia va realizzata insiste Strizzolo, ma il commissario deve funzionare in un altro modo, perché finora non siamo soddisfatti». Ribattono i consiglieri regionali del Pdl, dal capogruppo Daniele Galasso al vice Franco Baritussio fino ad Alessandro Colautti. «Mercoledì abbiamo fugato ogni dubbio e smentito tutte le congetture malevoli sulla sostenibilità del finanziamento della terza corsia. Ora dice Galasso è stato raggiunto con il governo l'accordo per la proroga del commissariamento. Chi guffava è stato smentito e il centrodestra della Regione ne esce coeso e rafforzato». Colautti attacca Rosato. «O non sa cosa dice o il Pd è imballato. Ricordo a Rosato che l'emendamento nella variazione di bilancio è stato inserito perché la Cdp, organo dello Stato, ha posto come condizione per il finanziamento che ci sia il commissario per a garanzia della rapidità dei lavori, per evitare lungaggini. Se questo è il livello politico del Pd è avvilente. Rosato continua Colautti che è stato smentito sia dall'organo dello Stato sia dal capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton, da una parte sostiene il governo e dall'altra rema contro la Regione volendo far saltare questo investimento». Contro-replica di Moretton. «Il commissariamento non serve perché finora il tempo impiegato dalla gestione commissariale è stato di gran lunga superiore a una gestione ordinaria e lo dimostrano conclude Moretton i due anni di ritardo nella realizzazione dell'opera previsti dal cronoprogramma del commissario». Vogliono la terza corsia, non polemiche, i presidenti Fvg dell'Ance (associazione degli industriali delle costruzioni) Valerio Pontarolo e di Confartigianato Graziano Tilatti. «Il momento è difficile e le imprese hanno tante preoccupazioni che non ci sembra opportuno che la politica dedichi energie a polemizzare sulla necessità di realizzare un'infrastruttura non al servizio della

riccardi ancora commissario, il pd frena

regione, ma necessaria all'interesse dell'economia nazionale. La terza corsia ribadiscono Pontarolo e Tilatti rientra fra le infrastrutture strategiche comprese nel core network europeo». A fine serata è Tondo a far sapere: «Siamo soddisfatti perché il governo ci conferma il commissariamento». Ma è necessario attendere l'ok formale del governo, mentre oggi è programmato un altro Cda di Autovie Venete, riunito per approvare la nuova, e definitiva, tempistica per il finanziamento e la realizzazione della terza corsia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

piazza venerio, dono del sangue con radio dee jay

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Cronache*

Piazza Venerio, dono del sangue con Radio Dee Jay

In cinquanta per donare sangue al grido di One nation, one donation. Ieri mattina Radio Dee Jay è sbarcata in città in occasione della Giornata mondiale del dono del sangue : in collegamento con otto città italiane, il trio Medusa (tre ragazzi noti per far parte del cast delle Iene ed essere voci fisse di Radio Dee Jay), hanno unito l'intera penisola all'insegna della solidarietà. Udine, Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Perugia e Palermo sono state così le tappe del tour virtuale in nome del volontariato. E, in città, l'appuntamento è stato dedicato ai giovani: tutti in fila fin dalle 8 del mattino in piazza Venerio per salire sull'autoemoteca e pensare agli altri. «È stata una bellissima giornata ha commentato Carlo Pavan, responsabile dell'area giovani dell'Afds con moltissimi ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa e 6 nuovi donatori». Dopo via Mercatovecchio e piazza XX settembre, era la prima volta che l'autoemoteca dell'Afds approdava in piazza Venerio. «Una sistemazione bellissima ha assicurato Pavan perché garantisce il passaggio delle persone. Abbiamo distribuito centinaia di volantini e le donazioni sono andate avanti ben oltre l'orario prestabilito. Considerata la riuscita della giornata, stiamo valutando l'idea di fare diventare piazza Venerio un appuntamento fisso del calendario del dono del sangue». L'Afds nel 2010 ha toccato il record di donazioni con 48.500 sacche di sangue e, nei primi mesi del 2011, da gennaio a maggio, sono state 21.401 le donazioni effettuate nell'area vasta udinese. Di queste 18.817 da iscritti all'Afds, ben l'87,92 per cento. I donatori più assidui si trovano nella fascia d'età compresa fra i 39 e i 48 anni con il 30,1 per cento, seguiti dall'intervallo 49-58 (22,3%), e poi da 29-38 (19,5%), 18-28 (17,8%) e 59-68 (10,3%). Negli ultimi 10 anni la raccolta di sangue nell'Udinese è cresciuta del 28%, l'aferesi del 145% e il plasma del 92,8%. L'autoplasmaemoteca è stata utilizzata nel 40 per cento dei casi da ragazzi di età compresa fra i 18 e i 28 anni che hanno donato 1.969 volte. Ma ieri in piazza Venerio sono arrivati volontari dall'intera regione, associati all'Avis e alla Fidas senza dimenticare l'apporto della Protezione civile cui è spettato fornire tutta l'energia elettrica necessaria alla manifestazione. (m.z.)

campi estivi alla certosa per dare un mano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Campi estivi alla Certosa per dare un mano

Legambiente non rinuncia alle iniziative programmate con i giovani: «Ci metteremo a disposizione»

L'emergenza ha visto la solidarietà di molti volontari: quelli di Protezione civile del Comune e di associazioni, come Legambiente. Legambiente. Per otto anni, ha organizzato alla Certosa i suoi campi estivi di educazione all'ambiente, in collaborazione con il Comitato Certosa, Cooperativa Il Cerchio e la società Vento di Venezia. E promette di tornare. «Quest'anno, dopo ciò che è successo», commenta Davide De Polo, attivista dell'associazione, «ci dedicheremo al recupero delle zone danneggiate e ci mettiamo a disposizione per intervenire nella salvaguardia del patrimonio naturale anche in altre parti della laguna. Il valore del volontariato può essere di grande sostegno al lavoro del Comune e di Vento di Venezia che da anni sostiene le nostre iniziative». «Confidiamo che isola e parco», aggiunge Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto, «non vengano abbandonati a se stessi e chiediamo al Comune che intervenga quanto prima nel richiedere al governo lo stato di calamità naturale. Oltre al risarcimento dei danni materiali, esiste un valore del patrimonio ambientale e culturale, che in quanto pubblico va salvaguardato». Protezione civile. Sin dalle prime ore d'allerta, è stato costituito a Sant'Erasmus un Posto di comando avanzato - in coordinamento con vigili del fuoco, Prefettura, Suem, Polizia locale - per coordinare gli interventi dei volontari, impegnati nelle attività di taglio degli alberi caduti, di messa in sicurezza della viabilità e di trasporto dei soccorritori. Attive sette squadre di Volontari di Protezione Civile (30 persone) appartenenti ai Gruppi Comunali di Pellestrina San Pietro in Volta, Tutela Beni Culturali, Venezia Terraferma, Venezia Centro Storico), al Nucleo di Protezione Civile del Lido, all'associazione di Burano e alla Guardia Costiera Ausiliaria. Parallelamente all'attività svolta sul teatro delle operazioni, l'Ufficio comunale di Protezione civile ha svolto le attività di supporto delle squadre operative (acquisto materiali, gestione delle comunicazioni, organizzazione della logistica) e gli atti amministrativi necessari al superamento dell'emergenza. «Le strutture comunali di emergenza, assieme ai Vigili del fuoco, si sono mosse con professionalità e tempestività», commenta l'assessore alla Protezione civile Ghetti, «e a tutti va il mio sentito ringraziamento». (r.d.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA NEL SITO E COMMENTA IWWW.NUOVAVENEZIA.IT

un mese per i rimborsi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Un mese per i rimborsi

Conto alla rovescia per chiedere aiuti, ma il Comune ha soldi solo per smaltire i rifiuti di Roberta De Rossi La febbre del sindaco ha fatto slittare a stamani la seduta di giunta in agenda ieri e che - all'ordine del giorno - ha la richiesta di dichiarazione di stato di calamità naturale per la tromba d'aria di classe 2 che sotto la furia di venti fino a 200 chilometri all'ora ha travolto Sant'Elena, Certosa, Sant'Erasmus, ma anche Treporti-Cavallino fino a Eraclea. La richiesta formale di calamità - inviata alla Regione Veneto - serve a far scattare i trenta giorni di tempo per raccogliere le richieste di risarcimento, che chiunque abbia avuto danni può presentare: dalla Remiera Casteo devastata a chi ha avuto le case scoperciate (13) a Sant'Erasmus, da chi si è vista la macchina colpita da un ramo a chi ha avuto la barca sollevata e precipitata a terra. «I moduli si troveranno on line sul sito del Comune», fa sapere Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile del Comune, «e potranno essere presentati alla Municipalità di Venezia, a San Lorenzo, mentre per Sant'Erasmus certamente organizzeremo un punto di raccolta in isola. Serviranno a quantificare la richiesta da presentare alla Regione: daremo presto tutte le informazioni necessarie e il modulo sarà scaricabile anche dal sito del Comune». Ma una cosa è fare richiesta, altra ottenere un risarcimento: già, perché eventuali fondi per i risarcimenti devono arrivare dalla Regione e non è detto che di questi tempi di terremoti - e data l'esperienza negativa con la tromba d'aria a Pellestrina - arrivino soldi da questa strada. «Noi non abbiamo fondi per i risarcimenti», commenta il vicesindaco Sandro Simionato, «e la Protezione civile è una competenza della Regione. Di certo, da parte nostra ci attiveremo per trovare i fondi per la pulizia, la messa in sicurezza, gli interventi sulle aree pubbliche, il cimitero di Sant'Erasmus, la remiera di Castello. Di più non possiamo fare: non possiamo usare risorse per i rimborsi, perché non li abbiamo e perché è una competenza regionale». Ca Farsetti sta lavorando da parte sua allo storno di alcuni fondi di Legge speciale destinati a via dell'Elettricità (4 milioni di euro), almeno in parte destinabili agli interventi. Le richieste ufficiali di risarcimento - una volta protocollata la richiesta di calamità naturale alla Regione - serviranno comunque per quantificare in maniera certa i danni, confidando che qualche risorsa arrivi, dopo le promesse di intervento avanzate anche dall'assessore regionale Manzato, mercoledì in sopralluogo in isola, e alla solidarietà manifestata dal presidente Zaia. Le stime di questi giorni, parlano di danni per erto, quasi 10 milioni di euro di danni delle stime di questi giorni. Al momento, l'emergenza organizzativa si chiama: rifiuti. Centinaia di tonnellate di immondizia, lamiere, plastica e, soprattutto, legno, che difficilmente potrà essere venduto agli impianti di biomassa, perché serve una certificazione di origine del legno che il migliaio di alberi sradicati dal vento non ha. L'urgenza primaria - spiega Calligaro, che è direttore Veritas - è trovare un'area di stoccaggio a Sant'Erasmus, dove riunire le enormi quantità di rifiuti creati dalla tromba d'aria, per poi smaltirli «Servirà l'autorizzazione temporanea di Provincia e Arpa, che certo avremo, ma è il primo atto, per poter organizzare il lavoro. A Sant'Elena, invece, ci stiamo attrezzando con una chiatta da 300 metri cubi, mentre alla Certosa - dove i rifiuti sono essenzialmente alberi - si stanno organizzando da soli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

controlli sulla sicurezza di tutti gli edifici pubblici

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

CAMPAGNA LUPIA

Controlli sulla sicurezza di tutti gli edifici pubblici

CAMPAGNA LUPIA Un check up completo in tutti gli edificio pubblici di Campagna Lupia per scongiurare il rischio sismico. Ad annunciarlo sono il sindaco Fabio Livieri e il vice Andrea Tramonte. Intanto stasera alle 20.45 al centro civico è in programma un incontro pubblico con tre relatori esperti in materia in modo da poter illustrare ai cittadini alcuni possibili tecniche per il recupero di edifici esistenti, come è conveniente comportarsi in caso di calamità e i vigili del fuoco parleranno della loro esperienza vissuta nei luoghi del terremoto. Ci saranno l ingegner Gianni Munaro, esperto in staticità degli edifici, il geometra Michele Visman, responsabile della Protezione civile di Campagna Lupia e infine Loris Munaro, comandante dei vigili del fuoco di Venezia. «Il controllo a tappeto riguarderà tutti gli edifici pubblici» spiega il sindaco «Contiamo di concludere il monitoraggio nel giro di 10-15 giorni. Vogliamo capire quali conseguenze produrrebbe sui nostri palazzi e case un sisma come quello che ha colpito l Emilia». (a.ab.)

perso il 70 per cento del raccolto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Perso il 70 per cento del raccolto»

Cia e Coldiretti preoccupate. A Mira danni e disagi per 300 famiglie, l'assessore Gatti: «Non saranno risarcite» dopo il nubifragio

di Alessandro Abbadir wMIRA Nubifragi: danni per milioni di euro in Riviera del Brenta e Miranese e cittadini doppiamente infuriati: da un lato perchè gli interventi anti-allagamento di questi anni sembrano non essere serviti a nulla, dall'altro perchè non saranno risarciti. Agricoltura. La grandinata di mercoledì pomeriggio ha messo in ginocchio l'agricoltura. Per il presidente della Cia Venezia Paolo Quaggio una valutazione più attendibile dei danni sarà possibile solo nei prossimi giorni. I danni, però, sono ingenti. «Le zone più colpite» spiega Quaggio «sono state quelle di Dolo, Pianiga e Vetrego di Mirano. Valutiamo una perdita media del 60-70% delle produzioni vegetali. In particolare il frumento ha subito perdite superiori al 70%. Per il mais si stimano perdite del 50% ma anche superiori laddove la grandine è stata accompagnata da forti venti. La soia in alcune aree dovrà essere riseminata. Unica nota di speranza: non si segnalano danni alle strutture agricole». Anche Coldiretti sottolinea una situazione davvero difficile. «Ci vorrà una settimana per fare stime attendibili» spiegano Paolo Capuzzo e Fabio Livieri «ma quello che è certo è che nell'area a cavallo fra Riviera e Miranese il maltempo è stato estremo». Allagamenti a Mira. A Mira hanno subito disagi e danni oltre 300 famiglie. Molte persone hanno perso elettrodomestici, mezzi, oggetti di valore. Sono state colpite in particolare via Cesare Pavese, via Toti e le strade laterali, via Fratelli Bandiera, via Alfieri, via Gramsci, via Verga. A Oriago la zona di via Lago di Misurina e le strade laterali, ma anche via Sabbiona e parte di via Lomellina. Sott'acqua anche via Valmarana a Mira Porte e i sottopassi sulla Miranese fra Marano e Mira e quello fra Borbiago e Oriago in via Valdarno. I residenti sono infuriati. «È stato colpito di nuovo il quartiere ex Lissandrin» spiega Roberto Mozzato per il comitato cittadini attivi di Mira Taglio «quello più popoloso del capoluogo. Qui dal 2007 avevamo chiesto di collocare pompe idrovore che scaricano l'acqua sul Serraglio da 1700 metri cubi al secondo. Da 5 anni ne abbiamo invece due da 1200. Perché il Consorzio di bonifica non le autorizza?». Risarcimento danni. Dal Comune brutte notizie per chi spera nei risarcimenti. «Abbiamo incontrato decine di persone che hanno subito danni» spiega l'assessore alla Protezione Civile Michele Gatti «L'idrovora di via Gramsci, ora azionata manualmente, dovrà essere automatizzata. Comunque per il fatto che l'evento è stato violento ma circoscritto a Mira e Comuni limitrofi, non ci saranno risarcimenti». Dolo e Fiesso. In via Leopardi a Dolo sono finite sott'acqua diverse famiglie: si chiede di potenziare le pompe idrovore. A Fiesso Adriano Zaramella denuncia il fatto che «l'impianto idrovoro nello scolo Castellaro è incompiuto, abbandonato da tempo tra le sterpaglie, manca il posizionamento e la messa in servizio dell'idrovora». (ha collaborato Giacomo Piran) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sforeremo il patto di stabilità per migliorare la sicurezza

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

Il sindaco di dolo

«Sforeremo il Patto di stabilità per migliorare la sicurezza»

DOLO «Chiederemo di poter sfiorare il patto di stabilità per svolgere lavori per la sicurezza idraulica nelle zone più a rischio di Dolo». Maddalena Gottardo, sindaco di Dolo, vuole intervenire subito dopo gli allagamenti di mercoledì. A Dolo si sono registrati numerosi allagamenti in garage, scantinati e anche nello stadio comunale Walter Martire. Le zone più colpite sono state l'area nord in prossimità di via Saffi, Raffaello e Botticelli, e a nord est in via San Pio X, via Leopardi e le laterali. A sud ci sono stati disagi in via Marzabotto e in via Rosselli dove i canali erano ricolmi di grandine. Due auto sono rimaste bloccate nei garage. A Sambruson la Protezione civile è intervenuta in piena notte in via Brentasecca per permettere il normale deflusso dell'acqua. A subire i danni maggiori sono stati gli spogliatoi dello stadio, finiti sott'acqua, con il materiale tecnico della società Atletica Riviera del Brenta. Anche a Fiesso si sono registrati allagamenti su strade, scantinati, garage, abitazioni con disagi per i cittadini. (g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

duemila associazioni offrono servizi per 50 milioni di euro

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cronaca

Due mila associazioni offrono servizi per 50 milioni di euro

Ricevono dieci milioni di finanziamenti, ma producono prestazioni sociali che valgono quattro volte di più

Cifre e numeri saranno illustrati domani a Venezia

Mapin ci aiuta a capire chi sono i volontari della provincia. Il quadro che emerge è quello di un associazionismo in cui manca il ricambio generazionale e le donne fanno fatica a occupare le posizioni di vertice. Il 70% dei volontari ha più di 54 anni, mentre i giovani con meno di 29 anni rappresentano solo il 5%. Il mondo del volontariato, poi, appare uno specchio fedele della società di cui fa parte. Le donne, pur rappresentando il 55% della popolazione volontaria, riescono a raggiungere solo quota 40% tra i legali rappresentanti delle associazioni. I fondi delle associazioni derivano principalmente dal Csv (29%), poi ci sono i finanziamenti dei privati (20%) e dei Comuni (15%). Il progetto Mapin sarà illustrato, domani (sabato) alle 10, nella sede di Fondazione Venezia, a Dorsoduro. (mi.bu.)

di Michele Bugliari Sono duemila le associazioni della provincia, di cui 934 solo in città e sono il punto di riferimento di un esercito di almeno 20.000 volontari. Sono questi i dati raccolti e messi in rete nel sito Mapin (www.mapin.eu) della Fondazione Gianni Pellicani che, per la prima volta, fornisce una fotografia del mondo dell'associazionismo del Veneziano. Il lavoro eseguito con il Co.Ge. (Comitato di gestione del fondo speciale regionale) e in collaborazione con il Csv (Centro servizio del volontariato della Provincia) rappresenta la continuazione di un percorso iniziato nel 2009 con la mappatura delle associazioni del territorio comunale e proseguirà l'anno prossimo con il Mapin regionale. La Fondazione Pellicani sta così costruendo un vero e proprio osservatorio, permanente sul volontariato. A portata di clic. «Il sito è pensato per fornire ai cittadini le istruzioni per l'uso del volontariato», ha spiegato Giorgio Baldo del Co.Ge., «l'acquisizione di informazioni utili sulle associazioni, comprese le mappe di Google». Si può andare a colpo sicuro, digitando il nome dell'organizzazione interessata, ma si possono utilizzare anche altri criteri di ricerca attraverso cinque aree tematiche (socio-sanitaria, sociale, cultura e ambiente, soccorso e protezione civile e sport), gli elenchi comunali e la tabella in ordine alfabetico. I bilanci. La ricerca, curata da Davide Conte, ha permesso anche di analizzare i bilanci di 102 associazioni e da questo emerge che le risorse complessive delle organizzazioni del campione sono 9 milioni e 749 mila euro con un valore medio di 95 mila e 758. La maggioranza di queste associazioni ha un reddito inferiore a trentamila euro, mentre il 12 per cento che supera i 100 mila euro gestisce ben il 76 per cento delle risorse. Un dato comprensibile se si pensa che solo una piccola parte delle associazioni ha dimensioni medio-grandi con un livello locale e uno nazionale, mentre per la maggior parte le dimensioni sono contenute. 50 milioni. «Il volontariato», ha spiegato Nicola Pellicani segretario della Fondazione, «ha un valore che non è solo sociale ma anche economico. Abbiamo calcolato che, se dovessimo affidare a personale stipendiato i servizi che i volontari assicurano ogni giorno, ci troveremmo di fronte a una spesa di 50 milioni di euro all'anno che rappresenta il valore economico figurato dell'associazionismo del Veneziano». È chiaro che le attività delle associazioni che integrano e supportano quelle degli enti pubblici, se non ci fossero, dovrebbero essere esercitate dalle pubbliche amministrazioni a proprie spese. In un periodo critico per i bilanci di Comuni e Province, poi, è facile capire, come il mondo del volontariato sia sempre più una realtà dal valore insostituibile. Il volontariato nei comuni. Dopo il Comune di Venezia, che con le sue 934 associazioni si pone ai vertici del volontariato provinciale, troviamo a seguire in questa virtuosa classifica San Donà (281), Chioggia (197), Mira (156), Mirano (153) e Portogruaro (132). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

il tornado ha spazzato via orti e vigne, "castraure" salve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cronaca

Il tornado ha spazzato via orti e vigne, castraure salve

A Sant Erasmo salvi i carciofi e il nettare d'uva del magnate francese di Tele+ DISTRUTTE le colture delle verdure di stagione: zucchine, peperoni e melanzane

In tanta devastazione - a voler pensar positivo - almeno le castraure sono salve: la produzione di quest'anno è finita a maggio, salutata dalla tradizionale Festa del carciofo, il tornado di martedì ha risparmiato le piante di carciofo violetto e la produzione 2013 non è in pericolo. Andate, invece, zucchine, peperoni, melanzane, verdura di stagione coltivata lungo la fascia d'isola violentata dalla tromba d'aria. «Direi che, sì, almeno il carciofo si è salvato», sospira Carlo Finotello, presidente Coldiretti dell'isola e del Comitato per il carciofo violetto. La sua è una delle aziende devastate dalla tromba d'aria, con 6 serre andate in pezzi con le piante che contenevano. A Sant Erasmo sono i giorni della pulizia e della conta ufficiale dei danni: ieri, tecnici dell'Avepa erano in sopralluogo per la raccolta dei dati delle aziende sconvolte dalla calamità. «Il problema sono le produzioni orticole e anche molte vigne sono state sradicate: i danni riguardano una trentina di piccoli e medi produttori», prosegue Finotello. Parla da Treporti: oltre che l'azienda, anche la sua macchina - come il centinaio di auto posteggiate alla Ricevitoria - è stata danneggiata dalla tromba d'aria, «ora ci serve di non essere abbandonati e che le amministrazioni - davanti ad un'isola con così tante difficoltà - siano più disponibili ad autorizzare progetti di sviluppo: l'agricoltura va sostenuta con le sue produzioni speciali, ma anche bisogna valorizzare le idee che arrivano, perché non c'è ricambio generazionale a Sant Erasmo. Deve esserci riconosciuto uno status da comunità montana». Ieri, i tecnici dell'Avepa - l'Agenzia veneta per i pagamenti nell'agricoltura - era in isola per il censimento ufficiale dei danni agricoli: per accedere al fondo di solidarietà bisogna che sia certificata la perdita di almeno il 30% della produzione. Al momento - spiegano da Coldiretti Venezia - sono sette le aziende agricole certamente in questa condizione, ovvero quella di Aldo Nardin a Treporti, quelle dello stesso Finotello, di Dorotea Nuscis, Elisa Smerghetto, Italo Zanella e Massimo Pagnin a Sant Erasmo e quella di Adriano Gallegger ad Eraclea. Salve, invece, le vigne dell'azienda Orto di Venezia, del francese Michel Thouluze, ex magnate televisivo francese, presidente di Tele+ che dieci anni fa ha deciso di cambiare la propria vita e diventare produttore di vini: i suoi quattro ettari di preziosa vigna - che l'anno scorso hanno prodotto 25 mila bottiglie molto quotate sul mercato - sono stati graziati dal tornado. «Ci troviamo lungo la laguna e la nostra azienda non è stata danneggiata», spiega con un sospiro, «ma purtroppo Sant Erasmo è stata devastata. Eravamo qui con una troupe televisiva - insieme a Finotello - quando abbiamo visto arrivare quel turbine, è stato davvero spaventoso, sembrava una tempesta d'aria, ha distrutto tutto dove ha colpito, ma con un'azione quasi chirurgica». Ieri, a Sant Erasmo, è proseguita l'opera dei pompieri e dei volontari della Protezione civile del Comune che, insieme a due squadre del Corpo Forestale, stanno da giorni pulendo l'isola e mettendo in sicurezza le abitazioni devastate dal tornado, come pure il cimitero, dove la caduta degli alberi ha divelto le lapidi. «Sono stati meravigliosi e velocissimi nell'intervento», conclude Finotello, «ora però speriamo che le amministrazioni non ci lascino nuovamente soli, come sempre accaduto». Roberta De Rossi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

50 KG DI PARMIGIANO PER I TERREMOTATI

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"50 KG DI PARMIGIANO PER I TERREMOTATI"

Data: 15/06/2012

[Indietro](#)

50 KG DI PARMIGIANO PER I TERREMOTATI A Serravalle, una raccolta fondi per l'Emilia

VITTORIO VENETO - Anche Vittorio Veneto scende in campo per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, con la vendita di parmigiano reggiano. L'iniziativa, domani, venerdì 15 giugno dalle 19.30 in piazza Minucci con "Lanterne a Serravalle", è dell'associazione Serravalle Viva, che all'interno di Vini in Loggia a cura della Pro Loco, propone la degustazione ma anche la vendita di pezzetti di parmigiano da un chilo o chilo e mezzo a 15 euro circa.

Ricavato che insieme alle offerte libere andranno, grazie ad un bonifico bancario, alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. I volontari di Serravalle Viva nei giorni scorsi si sono recati in un caseificio di San Possidonio (Modena) e sono tornati con una forma di parmigiano di circa 50 chili, che era stata leggermente danneggiata a causa del terremoto. Da questa forma sono stati ricavati pezzetti di formaggio che verranno messi in vendita. Un modo di essere vicini ed aiutare coloro che a causa del sisma hanno avuto danni all'attività.

Venerdì dalle 18.30 alle 22 si svolge la terza serata di "Lanterne a Serravalle", organizzato, in collaborazione con "Tutto il mondo è un teatro", dagli esercenti di Serravalle. I negozi e gli esercizi pubblici saranno aperti. Piazza Foro Boario si trasformerà in palcoscenico con l'esibizione della scuola di danza vittoriese K&S organizzata da Caffè San Marco e Semprequeo, in piazza Fontana, la trattoria Giraffa propone la musica electro indie selezionata dal dj Im,apart! In piazza Flaminio, il concerto di Truck 'n mail proposto da Caffè Commercio, trattoria Alla Cerva e la nuova Gelaterita.

In via Martiri stand della Crimax, specializzata in pellicole antisolari per finestre o vetri auto a cura del bar Ventennale, "Tricottando in compagnia" dell'Ago Cantastorie, e alle 20.45 alla libreria per ragazzi Treno di Bogotà "Buonasera buonanotte in libreria", presentazione di libri. A palazzo Rovalta in via Martiri l'associazione Serravalle Viva propone e promuove la pubblicazione curata da Gianpaolo Zagonel per i 150 anni d'Italia: "Vittorio Veneto nei manifesti della collezione Rovalta".

Il negozio Sentieri propone "Dalla natura all'arte", mostra di sculture in argilla di Renzo Gallon. L'arte si coniuga con la solidarietà presso il negozio di parrucchieri "Cristina stile e immagine" che ospita una mostra di creazioni delle persone con disabilità che frequentano il centro diurno del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. A fine serata spettacolo di arte di strada, dalle 21 di scena i Circolanti, cioè il vittoriese Federico Dassì e Jessica Da Rodda di Revine Lago. Con loro anche i figuranti in costume medievale dell'associazione Undicigradi.

Infine, gli appuntamenti culinari: aperitivo da passeggio con sorpresa al Pepe Nero, fritto misto e cartoccio da asporto alla Giraffa, pizza con impasto ai cinque cereali alla pizzeria 128, menu salentino al Leon d'Oro, degustazione di formaggi e birre all'osteria Da Lauro, lo spazio Sartè di via Martiri per una sera propone "cucina creativa".

Data di pubblicazione: 14-06-2012

Data ultima modifica: 14-06-2012

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

di **Ciro Vitiello** wSTARANZANO Nasce a Staranzano un progetto naturalistico ambizioso: disegnare una mappatura completa di tutte le risorgive esistenti, da Bistrigna al canale del Brancolo, dal confine con Monfalcone fino alle zone limitrofe della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo. Lo scopo è soprattutto quello di proteggerle e tutelarle dalla distruzione. Si tratta di una novità in assoluto nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente naturalistico, che non ha precedenti nell'Isontino e quasi sicuramente in regione. Nel progetto saranno coinvolti il Comune, l'Isis Brignoli-Einaudi-Marconi, in particolare con l'Istituto Agrario del Brignoli di Gradisca, Legambiente e la squadra comunale della Protezione civile che ha già individuato alcune sorgenti in prossimità del canale Brancolo. «Al momento sono state gettate le basi del progetto spiega l'assessore all'Ambiente, Matteo Negrari. A settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, lo metteremo in pratica coinvolgendo l'Isis di Staranzano, ma anche le classi terze della scuola media. Oltre a salvaguardare la natura nella sua interezza, proteggere e tutelare dalla loro distruzione queste sorgenti che nascono dal sottosuolo, potrebbe essere un motivo per indirizzare la didattica della scuola, attraverso una serie di laboratori, verso un nuovo campo di ricerca. Credo che il risultato migliore si possa ottenere rendendo partecipi proprio gli studenti». L'Isis Brignoli-Einaudi-Marconi da un paio d'anni ha avviato il Progetto Natura e Sviluppo Equo Sostenibile voluto dal preside Marco Fragiaco, grazie al quale, con la preziosa collaborazione della professoressa Renata Falcomer, è stato realizzato attorno alla scuola una sorta di giardino botanico. L'idea per questo nuovo progetto è nata qualche giorno fa in occasione del ripristino dell'intitolazione della risorgiva situata in località Bait a Bistrigna, in prossimità dell'affluente del Brancolo, alla presenza del responsabile comunale della Protezione civile, Armando Furlani, e del coordinatore della squadra, Gilberto Persi. «Abbiamo già individuato nella zona delle risorgive afferma Persi e se nessuno se ne prenderà cura, prima o poi verranno tombate o distrutte. Qualcuna si trova anche nelle proprietà private. Ce n'è una molto bella nell'area Schiavetti-Brancolo, che ha creato un ruscelletto che sfocia in un canale più grande». Anche Michele Tonzar, responsabile isontino di Legambiente, ha sottolineato l'utilità di prendersi cura di un territorio rimasto allo stato naturale. «Per la risorgiva in località Schiavetti ha affermato abbiamo evitato che fosse coperta da capannoni industriali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandine, interviene la provincia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 15/06/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Grandine, interviene la Provincia

Il vicepresidente Dolenc farà la stima dei danni con gli agricoltori danneggiati

TRIESTE Per realizzare in tempi stretti una stima dei danni inflitti dalla forte grandinata di martedì scorso alle coltivazioni del Breg e al fine di rintracciare delle soluzioni in soccorso agli agricoltori, la Provincia intende convocare in tempi brevi un tavolo di lavoro con gli imprenditori, le associazioni di categoria e il Comune di San Dorligo/Dolina. L'iniziativa è del vicepresidente dell'ente provinciale e assessore all'Agricoltura Igor Dolenc che proprio in queste ore sta effettuando una serie di sopralluoghi in tutte le aree agricole locali per verificare di persona l'entità dei danni. «La grandinata di qualche giorno fa ha colpito a macchia di leopardo sostenendo Dolenc sferzando il territorio con intensità diverse. Ma è un dato di fatto che la zona particolarmente colpita è quella del comune di Dolina, dove in alcune campagne viti, olivi e orti sono stati danneggiati al cento per cento. Ancora ieri, in alcune zone d'ombra, era possibile osservare dei depositi di ghiaccio. In definitiva si è verificato un evento climatico dai tratti catastrofici, e appare opportuno impegnarci rapidamente per cercare di rintracciare delle soluzioni a favore degli agricoltori penalizzati». L'Associazione agricoltori/Kmecka Zveza valuta positivamente l'iniziativa di Palazzo Galatti, evidenziando tuttavia come la situazione sia davvero difficile. Il problema è che secondo le normative vigenti gli agricoltori del Breg non assicurati siano impossibilitati a ricevere dei contributi per i danni subiti, visto che la quasi totalità risulta priva di quella polizza esecutiva contro le calamità naturali che è conditio sine qua non per ottenere degli aiuti. Sino a qualche anno fa, in caso di eventi climatici negativi, gli operatori agricoli facevano capo al Fondo nazionale di solidarietà. L'area che era stata colpita da grandine o da altra catastrofe veniva individuata e dichiarata soggetta a calamità naturale. L'iter che consentiva l'erogazione di fondi era lungo e complesso, e per ottenere gli aiuti, l'imprenditore aspettava spesso tre o quattro anni. Ora la prassi è cambiata in base al D.L. 102 del 2004 che prevede una copertura assicurativa dei rischi agricoli. In base a questa norma, l'agricoltore assicurato contro i rischi di calamità naturale (siccità e bora escluse) e zoonosie, riceve un contributo dalla Regione nell'ordine dell'ottanta per cento del premio pagato. «Ci si basa su una sorta di consorzio di difesa regionale spiega Edi Bukavec per l'Associazione agricoltori e esiste un pool di enti assicurativi che contattano gli agricoltori e propongono le loro offerte. C'è da dire che il consorzio in certi casi anticipa addirittura il pagamento dei premi e che in caso di eventi nefasti, le assicurazioni saldano gli assicurati in tempi rapidi. Tutt'altra cosa rispetto a un tempo». Purtroppo la quasi totalità degli agricoltori del Breg non risulta coperta da assicurazione. Un atteggiamento derivato anche dal fatto che si ritenevano queste zone al riparo da straripamenti eccezionali. «Forse è il momento di riflettere su quanto accaduto ragiona Bukavec. Nel frattempo i malcapitati possono sperare di ottenere dalla Regione qualche aiuto visto che una situazione analoga si è verificata l'anno scorso nell'area di Cormons. In quel caso si mobilitarono i politici, riuscendo a ottenere dalla Regione una variazione di bilancio per iniziative promozionali su quel territorio. Da parte nostra continua Bukavec abbiamo prospettato il medesimo percorso ai nostri consiglieri regionali di tutti i gruppi. E voglio essere ottimista perché qualcosa, al riguardo, si sta già muovendo...» Maurizio Lozei

notte bianca, corteolona pensa anche alle famiglie

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

DOMANI

Notte Bianca, Corteolona pensa anche alle famiglie

CORTEOLONA Ritorna anche quest'anno la Notte Bianca. Un'iniziativa, organizzata dalla Pro loco e patrocinata dal Comune, che piace ai giovani ma coinvolge anche le famiglie con bimbi piccoli. Si inizia domani alle 19,30. Nelle vie centrali del paese, piazza Matteotti e via Cardinal Maffi, ci saranno bancarelle di prodotti gastronomici, oggettistica e abbigliamento. Sono previsti anche gli stand della Pro loco e delle associazioni di volontariato, dalla Protezione civile alla corale Santo Stefano, al gruppo dell'oratorio. Senza dimenticare i piatti tipici proposti nel gazebo dell'associazione culturale calabrese di Corteolona che ormai annovera una lunga tradizione ed è diventata punto di riferimento per tutti coloro che sono originari di questa regione. La risottata in piazza è fissata alle 20,30. Ma verrà anche cucinata porchetta farcita. Per i più curiosi è stata organizzata dalla Cooperativa di consumo un'esposizione di auto Italian Street Racers in via Vigna Vecchia. Ma sarà anche una serata di tanta musica. «I locali del paese dice Carlo Lunghi, presidente della Pro loco saranno aperti, pronti ad accogliere i giovani che speriamo affluiranno numerosi, come gli anni scorsi». In occasione della notte bianca anche i negozi saranno aperti fino a tardi, mentre per i più piccoli in piazza Matteotti ci sarà il Luna Park. «Il nostro obiettivo aggiunge Lunghi è quello di organizzare una festa non solo per i giovani, ma anche per le famiglie. (s.pra.)

anche castelnuovo si mobilita per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Anche Castelnuovo si mobilita per i terremotati

La sede della Cri, delegazione Bassa Valle Scrivia, sta raccogliendo generi alimentari e altro materiale da inviare alle zone messe in ginocchio dal sisma. Ci si può rivolgere ai locali di via Lamarmora, aperti dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20 ed è aperto pure il magazzino di Sale, in via Stramesi 8. La parrocchia castelnovese ha devoluto le offerte di sabato e domenica scorsa. E poi c'è l'As.pro.pat, cooperativa agricola che ha provveduto ad effettuare una cospicua donazione di patate e cipolle alla protezione civile.

Terremoto: un concerto per raccogliere fondi

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Terremoto: un concerto per raccogliere fondi"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto: un concerto
per raccogliere fondi

Tweet

14 giugno 2012 Cronaca Commenta

Nei giorni scorsi diversi carichi di materiale sono partiti alla volta dell'Emilia per aiutare i terremotati

SONDRIO - È fissato per sabato alle 21, per l'appunto all'auditorium Torelli di Sondrio, il concerto "Ricostruiamo questa torre": il coro Cai di Sondrio, il coro Vetta di Ponte e il coro Desdacia Tellini di Sondrio si esibiranno gratuitamente davanti a un pubblico il cui unico compito sarà, oltre che godersi dell'ottima musica, quello di dare un'offerta libera per aiutare nella ricostruzione di Finale Emilia.

Per quanto riguarda la denominazione del concerto, questa ha voluto richiamare il "simbolo" dei danni e delle difficoltà attuali di Finale Emilia, cioè la torre del Comune crollata dopo le scosse. Il denaro raccolto sabato sera, però, sarà destinato per altri scopi: «Sul sito del Comune di Finale Emilia - ha evidenziato Mauro Mirandola del coro Vetta - sono state indicate sei priorità nella ricostruzione per le quali verranno utilizzati i contributi raccolti. Noi destineremo i nostri alla scuola di Finale Emilia e alle attività produttive».

L'iniziativa del concerto è partita proprio dal coro Vetta, forte di una lunga amicizia con il coro di Finale Emilia risalente a una quarantina di anni fa.

© riproduzione riservata

ÌxÀ

Terremoti. Se ne parla al Museo di storia naturale di Piacenza**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoti. Se ne parla al Museo di storia naturale di Piacenza"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoti. Se ne parla al Museo di storia naturale di Piacenza

Giovedì 14 Giugno 2012 13:55 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 14 giugno 2012 - Questa sera alle ore 21, partendo dallo sciame sismico che sta interessando l'Emilia Romagna, il geologo Adamo Nicoletta illustrerà i processi naturali responsabili della generazione dei terremoti, tracciando la storia sismica italiana. Focus sulla prevenzione del rischio.

Appuntamento al Museo Civico di Storia Naturale - Via Scalabrini, 107 - 29121 - Piacenza (PC) - per il convegno: Terremoti-l'Emilia Romagna nel contesto sismico italiano.

Il geologo Adamo Nicoletta, laureatosi presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa e recente collaboratore del Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza nell'allestimento della mostra mineralogica "Giovanni Dosi", prendendo spunto dal recente sciame sismico che ha interessato e sta interessando l'Emilia Romagna, illustrerà i processi naturali responsabili della generazione dei terremoti, tracciando la storia sismica italiana e focalizzando l'attenzione sulle fondamentali tematiche connesse alla prevenzione del rischio sismico.

ÌxÅ

***Sisma. Scesi a 1100 gli ospiti nelle strutture d'accoglienza in Lombardia.
Super vertice: Formigoni, Errani e Zaia***

Quotidiano del Nord.com

"Sisma. Scesi a 1100 gli ospiti nelle strutture d'accoglienza in Lombardia. Super vertice: Formigoni, Errani e Zaia"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Sisma. Scesi a 1100 gli ospiti nelle strutture d'accoglienza in Lombardia. Super vertice: Formigoni, Errani e Zaia
Giovedì 14 Giugno 2012 08:40 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano, 14 giugno 2012 - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ieri a Bologna per un vertice-lampo sui problemi del terremoto con i colleghi dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, e del Veneto, Luca Zaia. Scopo dell'incontro era mettere a punto la richiesta di integrazioni al decreto del governo per gli interventi nelle aree colpite.

L'impegno del presidente Formigoni per le aree colpite dal sisma prosegue oggi giovedì 14 giugno a Mantova, dove Regione Lombardia, d'intesa con la Camera di Commercio, ha riunito gli "Stati generali" del Mantovano (ore 9.30, Camera di Commercio, Largo di Porta Pradella 1). L'incontro con i rappresentanti delle istituzioni, i sindaci, gli esponenti del mondo produttivo, sindacale, sociale e culturale servirà a definire il quadro degli interventi da realizzare. Regione Lombardia ha già deliberato lo stanziamento di 43 milioni di risorse, destinate soprattutto al sostegno delle imprese e del lavoro. Ma altre novità potrebbero essere messe sul tavolo a Mantova dopo l'incontro e l'interlocuzione con il Governo.

E intanto si è più che dimezzato il numero delle persone che sono ancora ospitate nelle strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile nei Comuni del Mantovano colpiti dal sisma.

"A oggi infatti - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa - sono 1.102, contro le oltre 2.400 che avevamo ospitato nelle scorse settimane". "Senza dubbio - prosegue La Russa - un bel segnale per queste persone. Un grosso ringraziamento va quindi a tutti i volontari, i tecnici e i vigili del fuoco che ogni giorno hanno fatto decine e decine di controlli sugli alloggi, per verificarne l'agibilità. Se queste persone possono far rientro nelle loro case lo si deve anzitutto a loro".

STRUTTURE DI ACCOGLIENZA - Sono ancora attive sul territorio della provincia di Mantova 14 strutture di accoglienza in 12 Comuni, 2 delle quali sono quelle gestite direttamente da Regione Lombardia, attraverso la Colonna mobile regionale (Moglia) e le Colonne mobili provinciali (Bs, Cr, Mn, Mi, MB, Pv) (San Giacomo delle Segnate) e le rimanenti gestite direttamente dai sindaci. Sei strutture sono in fase di chiusura (Felonica 02 e 03, Poggio Rusco 01 e 02, Pegognaga e San Giovanni del Dosso).

I 1.102 ospiti rimasti nei campi sono così distribuiti:

- Felonica: 18 (2 campi/strutture)
- Gonzaga: 165
- Moglia: 288
- Pegognaga: 107
- Poggio Rusco: 130 (2 campi/strutture)
- Quingentole: 13
- Quistello: 60
- San Giacomo delle Segnate: 234
- San Giovanni del Dosso: 23
- Sermide: 13
- Suzzara: 45
- Virgilio: 6.

767 SCOSSE DAL 19 MAGGIO - Dalle ore 9 del 29 maggio, giorno della scossa di magnitudo 5,8 della scala Richter, si sono registrate 767 scosse nella zona della Pianura padana-emiliana-veneta. Di queste, 3 hanno avuto magnitudo superiore a 5 Richter (due scosse il 29/05 di M 5,3 e 5,2; una il 03/06 di M 5,1); 12 comprese tra M 4 e 5 Richter (l'ultima

***Sisma. Scesi a 1100 gli ospiti nelle strutture d'accoglienza in Lombardia.
Super vertice: Formigoni, Errani e Zaia***

di M 4.3 alle ore 03.48 di questa mattina); 97 comprese tra M 3 e M 4 Richter.

CENTRO COORDINAMENTO TERRITORIALE - Il 2 giugno, a supporto del responsabile dell'attuazione degli interventi, è stato istituito a Moglia il Centro di coordinamento territoriale (Cct), con funzioni sanitarie, di assistenza alla popolazione, di verifica statica degli edifici e di volontariato. Il Cct ha avviato con ciascuno dei Comuni interessati la verifica per le eventuali necessità di sistemazioni a medio termine della popolazione sfollata, nell'ottica di arrivare in breve tempo alla riorganizzazione delle strutture di accoglienza, mantenendo operative le 4-5 più significative.

DICOMAC - Con l'Ordinanza del 2 giugno 2012 è stata istituita anche, da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, la Direzione di comando e controllo (DI.COMA.C), che opera a Bologna per il coordinamento delle componenti e delle strutture del Servizio nazionale della Protezione civile, al fine di assicurare gli interventi sui territori interessati nelle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

VOLONTARIATO - Sul territorio sono operativi ancora 222 volontari appartenenti alle Colonne mobili regionali, a quelle provinciali e ai gruppi comunali. A disposizione hanno 61 mezzi.

VERIFICHE DI AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI - La scorsa settimana, grazie alle 7 squadre di tecnici rilevatori quotidianamente, sono stati effettuati 413 sopralluoghi. **VERIFICHE AMBIENTALI** - Arpa Lombardia ha programmato la verifica degli impianti industriali con particolare attenzione alle aziende a rischio di incidente rilevante. Non si sono avuti rilasci ambientali a causa delle scosse sismiche.

ATTIVITÀ SANITARIA - Fino a domani saranno attive 5 postazioni di continuità assistenziale per il Distretto di Ostiglia (Ostiglia, Quistello e Sermide) e per quello di Suzzara (San Benedetto Po e Suzzara). Prosegue anche l'intervento del personale del Consultorio familiare dell'Asl (psicologo, assistente sociale, ostetrica), che è presente tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, presso gli appositi spazi allestiti in ciascun campo.

ATTIVITÀ VETERINARIA - Personale dei Distretti veterinari visita i caseifici e i magazzini danneggiati dal sisma, per fornire indicazioni sui criteri igienico-sanitari da applicare nella fase di destinazione delle forme danneggiate. Il Distretto veterinario di Quistello fornisce agli allevatori che devono spostare animali, a causa dei danni subiti dalle strutture di ricovero, indicazioni sulle modalità da seguire, per garantire il rispetto dei requisiti e il mantenimento delle qualifiche sanitarie.

Terremoto, da Cesenatico solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano danneggiato' dal sisma

Terremoto, da Cesenatico solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano 'danneggiato' dal sisma

Quotidiano del Nord.com

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Terremoto, da Cesenatico solidarietà all'Emilia: dove acquistare il Parmigiano 'danneggiato' dal sisma
Giovedì 14 Giugno 2012 09:12 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Cesenatico - 14 giugno 2012 - Solidarietà alle aziende colpite dal terremoto in Emilia: la Coldiretti ha promosso una campagna di vendita del formaggio Parmigiano Reggiano 'terremotato' in diverse zone della Riviera. Fra i prossimi appuntamenti, il Parmigiano 'solidale' potrà essere acquistato tutti i venerdì presso il Cesenatico Camping Village e allo stand di Campagna Amica durante la Festa Artusiana di Forlimpopoli.

Momento di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna. A Cesena, Cesenatico, Forlimpopoli e dintorni si avrà l'opportunità di acquistare il rinomatissimo Parmigiano Reggiano DOP, "terremotato".

La campagna di solidarietà, promossa da Coldiretti, propone la vendita di pezzi del famoso formaggio proveniente dalle zone terremotate Emiliane. Il formaggio verrà diviso in parti da un chilo e messi sottovuoto, per favorire la conservazione e il consumo nelle famiglie. Il prodotto venduto sarà garantito dal Sistema gestito dal Consorzio di Campagna Amica, che si attiverà direttamente per l'approvvigionamento e la distribuzione nelle botteghe aderenti.

L'iniziativa ha già portato i prodotti emiliani direttamente nella Bottega di Campagna Amica di Cesena, in Via S. Rita da Cascia 119, presso la quale sabato 8 giugno, di mattina, era possibile acquistare forme di Parmigiano a stagionatura mista, da 12 a 24 mesi. L'opportunità prosegue fuori dal cesenate, un'altra possibilità di acquisto del Parmigiano Reggiano è in occasione del Mercato contadino di Campagna Amica che aprirà i battenti venerdì 15 giugno presso il Cesenatico Camping Village di Cesenatico, con appuntamento settimanale presente fino a fine agosto. Altro luogo dove è possibile comprare il parmigiano è presso lo stand di Campagna Amica durante la Festa Artusiana, evento che si svolge presso la città di Forlimpopoli, a partire dal 16 giugno.

Il crollo dei magazzini di stagionatura, nei quali erano stoccate oltre 630mila forme di parmigiano, ha portato alla caduta e alla rottura delle stesse, rendendo il formaggio non tutto recuperabile e questo ha creato un danno economico di circa 150 milioni di euro.

In Emilia, le recenti e continue scosse stanno lesionando gran parte delle strutture, l'aiuto che si può dare acquistando un pezzo di parmigiano è una giusta offerta a tutte quelle aziende che hanno perso il magazzino e gran parte della produzione.

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Giugno 2012 09:14

La terra trema ancora, da Milano e Torino donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia

Quotidiano del Nord.com

"La terra trema ancora, da Milano e Torino donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia"

Data: **14/06/2012**

Indietro

La terra trema ancora, da Milano e Torino donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia

Giovedì 14 Giugno 2012 09:05 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena, 14 giugno 2012 - Ennesima scossa di terremoto, questa mattina, alle 8:48:30 in provincia di Modena e di Mantova. Il sisma è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 6,1 km con magnitudo 3.6 della scala Richter e comuni prossimi all'epicentro : Cavezzo, Concordia, Medolla, Mirandola e San Possidonio nel modenese; Moglia, Quistello, S.Giacomo delle Segnate e S.Giovanni del Dosso, nel mantovano. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile

Nella notte l'Ingv aveva accertato altre scosse tutte però di magnitudo inferiore a 2.8.

Ieri, intanto, s'è svolto a Bologna un vertice-lampo sui problemi del terremoto al quale hanno partecipato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ed i colleghi dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, e del Veneto, Luca Zaia. Scopo dell'incontro? Mettere a punto la richiesta di integrazioni al decreto del governo per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, il 20 (di magnitudo 5.9) e il 29 maggio 2012 (di magnitudo 5,8) .

Ed oggi al centro dei lavori del Comitato Direttivo dell'Anci, presieduto dal sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio , e convocato in mattinata a Roma, vi sono proprio le iniziative per i Comuni colpiti dal terremoto, ma anche le comunicazioni sulle questioni relative al pagamento dell'Imu, al patto di stabilità interno ai Comuni, e l'adozione del bilancio consuntivo 2011.

Sul fronte della solidarietà, da segnalare che : il Comune di Milano aprirà il 15 giugno un conto corrente per le donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia e del mantovano. Inoltre nella giornata inaugurale verrà organizzato dalla Fondazione Italia - Cina un "charity dinner" con la presenza del Presidente del Consiglio Mario Monti. E' quanto riporta un lancio di agenzia dell'Adnkronos, spiegando che la prima quota sarà versata dalla fondazione stessa e dal Comune di Milano. Questa iniziativa dell'amministrazione comunale segue l'invio nei giorni scorsi di 35 agenti della Polizia locale per il presidio delle aree di Carpi e Mirandola, 28 tecnici specializzati e la distribuzione quotidiana di pane da parte di Milano Ristorazione.

E che il prossimo 29 giugno al teatro Regio di Torino si terrà un concerto benefico a sostegno delle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna segnerà l'avvio delle iniziative previste dal gemellaggio tra Torino e Mirandola. Lo ha annunciato il sindaco del capoluogo piemontese, Piero Fassino, che ha spiegato: " nei giorni scorsi la Città' ha deciso di adottare il comune di Mirandola e stabilire con questo gemellaggio un aiuto concreto alla popolazioni colpite dal sisma". "Nei giorni scorsi l'assessore alla Protezione civile si è già recata sul posto ed ora sta lavorando alle iniziative da adottare. Per intanto - ha concluso - il 29 giugno al teatro Regio ci sarà un concerto benefico il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate".

E come già annunciato, il prossimo 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna gli artisti emiliano-romagnoli offriranno, a titolo gratuito, un concerto di solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. L'evento andrà in onda in diretta su Rai 1 in prima serata. Ad oggi hanno dato la loro adesione: Paolo Belli, Samuele Bersani, Luca Carboni, Caterina Caselli, Cesare Cremonini, Andrea Griminelli, Francesco Guccini, Luciano Ligabue, Andrea Mingardi, Modena City Ramblers con Cisco, Nek, Nomadi, Laura Pausini, Stadio e Zucchero.

"E' importante - ha sottolineato Vasco Errani, presidente della Regione Emilia-Romagna - che non si spengano i riflettori sulle zone terremotate e da questo punto di vista il contributo degli artisti attraverso la loro arte è fondamentale". "Con questo intento - ha aggiunto il Errani - è previsto un altro concerto il 15 settembre al Campo Volo (Reggio Emilia) con artisti italiani. Tutte le risorse saranno destinate alle aree terremotate e non ci saranno biglietti gratuiti" (il biglietto

La terra trema ancora, da Milano e Torino donazioni a favore dei terremotati dell'Emilia

numero 1 è stato acquistato dallo stesso Errani).

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Giugno 2012 09:07

Terremoto Emilia: crollo vendite immobiliari, affitti in aumento, il mercato è saturo, ma non si segnalano speculazioni**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia: crollo vendite immobiliari, affitti in aumento, il mercato è saturo, ma non si segnalano speculazioni"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia: crollo vendite immobiliari, affitti in aumento, il mercato è saturo, ma non si segnalano speculazioni
Giovedì 14 Giugno 2012 09:14 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 14 giugno 2012 - Blocco delle vendite, crescita delle richieste di affitto: è questo il fenomeno immobiliare che si sta registrando nelle zone colpite recentemente dal terremoto.

A comunicarlo è Carla Del Vecchio, presidente delle Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Modena. Già a partire dalla prima scossa dello scorso 20 maggio in molti hanno cercato immobili in affitto nella zona pedemontana, più sicura perché più lontana dall'epicentro del sisma. Il mercato però già mostra i primi segni di saturazione, soprattutto perché tante abitazioni disponibili non hanno il requisito dell'agibilità.

Al contrario di quanto purtroppo è accaduto con camper e roulotte, dove si è registrata una forte speculazione, nell'immobiliare si sta notando una grande sensibilità, come dimostrano l'abbassamento dei prezzi e addirittura la concessione gratuita delle abitazioni a chi ne avesse urgente bisogno.

ÌxÅ

Terremoto: le parti sociali attivano un fondo di solidarietà**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto: le parti sociali attivano un fondo di solidarietà"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: le parti sociali attivano un fondo di solidarietà

Giovedì 14 Giugno 2012 13:29 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 14 giugno 2012 - Confcommercio, Federalberghi, Confesercenti, Asshotel dell'Emilia Romagna e le segreterie Regionali CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto un accordo per l'attivazione di un Fondo unitario di solidarietà al fine di portare un aiuto concreto alle popolazioni, ai lavoratori e alle imprese di commercio, turismo e servizi dei territori dell'Emilia-Romagna, in particolare delle province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna, e delle province di Mantova e Rovigo, duramente colpite dagli eventi sismici di queste settimane. E' stato attivato a questo scopo il Fondo di intervento lavoratori imprese per il terremoto, attraverso la creazione di un conto corrente cointestato tra le suddette associazioni di rappresentanza e i tre sindacati dei lavoratori, su cui avviare una raccolta fondi da destinare agli aiuti e alla ricostruzione. In tale fondo confluiranno i contributi volontari da parte dei singoli lavoratori, tramite la trattenuta in busta paga dell'equivalente di una o più ore di lavoro, e pari contributo da parte dell'impresa, da destinare alla medesima finalità. Le parti sociali si impegnano a favorire la raccolta di tali contributi volontari presso le imprese da parte dei singoli lavoratori, invitando le imprese a devolvere un contributo delle medesima entità. La devoluzione verrà effettuata tramite la sottoscrizione di un apposito modulo di delega che sarà consegnato congiuntamente alla busta paga, grazie alla collaborazione delle Associazioni firmatarie dell'accordo. I contributi così raccolti per lavoratori e imprese dovranno essere versati sul conto corrente bancario appositamente attivato da Unicredit Spa. Con questo gesto Confcommercio, Federalberghi, Confesercenti, Asshotel e CGIL, CISL, UIL intendono fornire interventi di sostegno alle popolazioni, ai lavoratori e alle imprese del terziario colpiti dal sisma, secondo modalità e forme che saranno individuati in accordo tra le parti, con il presupposto della massima trasparenza ed appropriatezza nell'utilizzo dei fondi raccolti.

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Giugno 2012 13:32

1000 musicisti in concerto per sostenere i terremotati**Quotidiano del Nord.com**

"1000 musicisti in concerto per sostenere i terremotati"

Data: **14/06/2012**

Indietro

1000 musicisti in concerto per sostenere i terremotati

Giovedì 14 Giugno 2012 09:23 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Concordia sulla Secchia (Mo) - 14 giugno 2012 - A un mese dalla prima scossa, il 'Concerto dei mille per la bassa', un evento a partecipazione personale e volontaria, riunirà 1000 musicisti da tutt'Italia per dire no alla paura e restituire alle popolazioni colpite dal terremoto la speranza e la voglia di ripartire.

L'appuntamento è il 30 giugno a Concordia sulla Secchia (Mo) in un meraviglioso campo d'erba medica che può ospitare in sicurezza fino a 200.000 persone. Il concerto è gratuito, ma le donazioni a sostegno dell'iniziativa, raccolte dalla "Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", verranno utilizzate per l'avviamento dei corsi di musica del prossimo anno scolastico.

I musicisti che desiderano partecipare possono iscriversi su Facebook (pagina CONCERTO DEI MILLE PER LA BASSA) o mandare una mail a orchestradeimille@gmail.com indicando nome e cognome, strumento o registro di voce, città di provenienza.

Le donazioni possono essere inviate sul conto corrente della Fondazione, (Iban IT47 R061 6066 8501 0000 0005 266).

È in fase di attivazione anche il servizio SMS per la raccolta fondi.

Info: mirco.besutti@fondazionecgandreoli.it, tel. 349 8671614

Crisi e terremoto, per il turismo è 'allarme rosso'. Appello Federalberghi a Governo**Quotidiano del Nord.com**

"Crisi e terremoto, per il turismo è 'allarme rosso'. Appello Federalberghi a Governo"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Crisi e terremoto, per il turismo è 'allarme rosso'. Appello Federalberghi a Governo

Giovedì 14 Giugno 2012 13:34 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Rimini - 14 giugno 2012 - Nei primi cinque mesi del 2012 c'è stata una variazione nulla nelle presenze alberghiere tra italiani e stranieri rispetto allo stesso periodo del 2011.

E' quanto risulta dal monitoraggio mensile effettuato dalla Federalberghi.

Il marcato calo delle presenze registrate dagli italiani, pari ad un -4,7%, è parzialmente compensato dalla crescita degli stranieri (+5,1%).

Sul fronte dei collaboratori alberghieri si evidenzia un calo generalizzato del -2,6% (sempre rispetto agli stessi primi cinque mesi del 2011), con una flessione del 2,2% per i lavoratori a tempo indeterminato ed un parallelo.

"E' una conferma dello stato di grave recessione nel quale è entrato il settore - commenta il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - e da uno dei più noti comparatori on line arriva l'indicazione che nei mesi estivi le tariffe alberghiere italiane subiranno un calo mediamente del 6%".

"Dai nostri dati - prosegue Bocca - emerge una situazione difficilissima che evidenzia come nel giro di pochi mesi la componente italiana, falciata dalla crisi economica in corso, abbia tagliato i propri consumi turistici in modo trasversale senza distinzione di ceto sociale o livello reddituale. Inoltre l'incremento che gli stranieri hanno fatto segnare riguarda essenzialmente le aree delle città d'arte e dello shopping, penalizzando al momento le località marine e montane, ma comunque con evidenti tagli della capacità di spesa della componente d'oltreconfine".

"Dobbiamo peraltro evitare che il terremoto, dopo aver causato danni e sofferenze nelle località colpite dal movimento tellurico, determini ulteriori effetti negativi anche su attività economiche e località che non sono state interessate direttamente dal sisma - conclude Bocca -. In questi giorni abbiamo scritto al presidente del Consiglio per ringraziarlo di quanto il ministro del Turismo, il ministro degli Esteri e l'Enit hanno fatto per avviare iniziative di rilancio e di corretta informazione, ma gli abbiamo anche chiesto un suo personale intervento volto a rassicurare non solo gli italiani ma il mondo intero sulla fruibilità delle strutture ricettive e del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna".

Federalberghi ha chiesto a Governo e Parlamento, nel varare le misure per la ripresa dei consumi, di "pensare alle peculiari esigenze del settore, aiutando le nostre imprese con incentivi fiscali sia sul fronte edilizio sia su quello occupazionale".

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Giugno 2012 13:40

Hackathon Terremoto: soluzioni concrete offresi il 16 e 17 giugno**Quotidiano del Nord.com**

"Hackathon Terremoto: soluzioni concrete offresi il 16 e 17 giugno"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Hackathon Terremoto: soluzioni concrete offresi il 16 e 17 giugno

Giovedì 14 Giugno 2012 16:06 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna, 14 giugno 2012 - Due giorni, il 16 e 17 giugno 2012, una sala e una rete di cittadini che scelgono di unire le forze di fronte alla terra che trema: questo vuole essere Hackathon Terremoto, una maratona di 48 ore dove informatici, sviluppatori e service designer si ritroveranno per creare soluzioni tangibili a supporto di reali e contingenti esigenze delle popolazioni colpite dal sisma .

Questa iniziativa è nata dal desiderio di rendersi utili e dalla consapevolezza che, con una semplice applicazione, è possibile sostenere attivamente chi questa emergenza la vive in prima persona. Le applicazioni potranno avere i fini più diversi: dalla rilevazione dei danni subiti dagli edifici e la loro agibilità allo smistamento degli aiuti per protezione civile, ma anche alla segnalazione materiale in stoccaggio per aziende colpite dal terremoto. Parola d'ordine: trasparenza, immaginando anche un'applicazione che monitori lo stato dei lavori e la documentazione dei soldi spesi.

Nel frattempo, il Comune di Bologna, nell'ambito del progetto "Agenda Digitale", ha offerto il patrocinio all'iniziativa, in quanto "buona pratica" di partecipazione dal basso della cittadinanza nei temi di pubblico interesse e dibattito.

Se vuoi partecipare attivamente ai lavori pre e durante evento, iscriviti al gruppo Facebook:

<http://www.facebook.com/groups/hackathonterremoto/>

Sarà possibile, per tutti coloro che non potranno partecipare fisicamente alla due giorni di programmazione, seguire una diretta dei lavori su Twitter, seguendo l'hashtag: #hackathonterremoto

Intervento sindaco di Imola (Anci) sugli interventi post terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Intervento sindaco di Imola (Anci) sugli interventi post terremoto"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Intervento sindaco di Imola (Anci) sugli interventi post terremoto

Giovedì 14 Giugno 2012 18:37 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Imola - 14 giugno 2012 - "Creare un forte raccordo tra Anci nazionale e Anci regionale, una catena di comando molto corta. Definire le priorità sulle quali intervenire, e vigilare sull'assoluto rispetto della legalità nella ricostruzione". Daniele Manca, sindaco di Imola e presidente di Anci Emilia-romagna, mette in fila le priorità per il dopo terremoto, a fronte della grande dimostrazione di solidarietà dimostrata da tutti i Comuni e dall'Anci.

Lo fa nel corso del Direttivo dell'Associazione, che si è riunito oggi a Roma, ringraziando innanzitutto l'Anci e i Comuni "per la vicinanza dimostrata ai territori terremotati, non scontata e puntuale". Il presidente di Anci Emilia-romagna descrive dunque l'attuale situazione: "Ci sono molte persone sfollate, molti danni registrati, soprattutto a scapito di beni pubblici come scuole, municipi e aziende sanitarie". A fronte di questo, spiega Manca, "il problema più rilevante è adesso quello della ripartenza: per questo occorre creare una catena molto corta tra Anci nazionale e Anci regionali, per dare un giusto orientamento a iniziative e priorità da adottare".

Importante inoltre, sottolinea Manca, "lavorare per tenere lontana la criminalità organizzata dalla fase di ricostruzione. Anche su questo fronte i Comuni e l'Anci avranno un ruolo importante per costruire forti elementi di protezione".

Terremoto in Emilia: 1300 Vigili del fuoco, 300 mezzi, oltre 73.000 interventi**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto in Emilia: 1300 Vigili del fuoco, 300 mezzi, oltre 73.000 interventi"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia: 1300 Vigili del fuoco, 300 mezzi, oltre 73.000 interventi
Giovedì 14 Giugno 2012 18:32 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Modena - 14 giugno 2012 - Sui luoghi colpiti dal terremoto, che dal 20 maggio sta interessando la Regione Emilia Romagna, sono impegnate 1300 unità operative dei Vigili del fuoco, con 300 mezzi. Un dispositivo imponente che ha consentito, fino ad oggi, di effettuare oltre 73.000 interventi. Inoltre, 200 unità stanno verificando la sicurezza e la stabilità degli edifici pubblici e privati facendo fronte alle crescenti domande da parte dei cittadini.

Oltre ai Vigili del fuoco locali, stanno operando anche le unità provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, dal Piemonte, dalla Toscana, dalla Liguria, dal Lazio, dalle Marche. Sono unità dotate di attrezzature e competenze particolari: specialisti in ricerca e soccorso in ambiente urbano, nuclei cinofili, operatori del soccorso speleo-alpino-fluviale, puntellatori.

Il sistema di intervento nazionale, infatti, ha fatto convergere, come sempre in caso di grandi calamità, il maggior numero di uomini e mezzi disponibili per poter rispondere, in modo rapido ed efficace, alle esigenze della popolazione.

Il coordinamento di tutte le attività di soccorso tecnico urgente e di quelle di verifica sono state affidate al direttore regionale dei Vigili del fuoco, responsabile del Comando di Cratere.

Due Comandi Operativi Avanzati (C.O.A.) sono stati attivati in provincia di Modena, a San Felice sul Panaro e a San Prospero. Un altro, denominato 'Veneto' è stato predisposto presso la Fiera di Ferrara e sarà attivo a partire dal 15 giugno. Infine, è in fase di allestimento anche un quarto comando nella provincia di Rovigo.

I cosiddetti COA servono a concentrare la linea di comando per specifici settori di intervento su un'area territoriale delimitata. A loro si aggiungono altre strutture di coordinamento distribuite sul territorio in modo più capillare: le Unità di Comando Locale (UCL). Si tratta di veri e propri uffici mobili, completamente autonomi, che garantiscono una maggiore vicinanza ai cittadini e una più facile raccolta delle segnalazioni.

Sul territorio operano anche tre elicotteri ed è stata potenziata la fornitura di autoscale e autogru, rimodulando le dotazioni nazionali in maniera da assicurare il più ampio sostegno a livello locale senza danneggiare il dispositivo generale di soccorso.

Infine, visto l'elevato numero di edifici storici danneggiati dal sisma, è partita una collaborazione, così come avvenne in occasione del sisma del 2009 in Abruzzo, tra il ministero per i Beni e le Attività Culturali e il dipartimento dei Vigili del fuoco. Insieme hanno già lavorato al recupero del trittico Cinquecentesco di Bernardino Loschi, nel comune di San Felice sul Panaro, e al recupero del lampadario di Italo Balbo a Sant'Agostino.

Ultimo aggiornamento Giovedì 14 Giugno 2012 18:35

«Un incubo di lettere e messaggi» Appuntato accusato di stalking**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Un incubo di lettere e messaggi» Appuntato accusato di stalking"

Data: 15/06/2012

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Un incubo di lettere e messaggi» Appuntato accusato di stalking LA STORIA LASCIATO, NON SI ERA RASSEGNA TO

UN BINARIO bollente' rallenta il traffico ferroviario. Nel pomeriggio di ieri incendio lungo la linea ferroviaria Bologna-Padova all'altezza della fermata di Occhiobello. Le fiamme sono state domate da un primo intervento della polizia municipale comunale e poi dai vigili del fuoco di Ferrara e Rovigo. Ecco la cronaca di un pomeriggio caldo sui binari. Alle 15,05 arriva la segnalazione che c'è fumo nero lungo i binari, poco distante dalla stazione di Occhiobello. Un'auto della polizia municipale in servizio, con due agenti, arriva sul posto e si accorge che il fumo proviene dalle traverse in legno a sostegno dei binari. Pare sia generato da un fenomeno di autocombustione. Quando si sono accorti del pericolo, gli agenti hanno impugnato l'estintore che avevano sull'auto e hanno iniziato a spegnere le fiamme, in attesa dei vigili del fuoco. LE SQUADRE, arrivate da Rovigo e anche da Ferrara, hanno messo in sicurezza l'area e hanno spento il fuoco lungo le traversine. A controllare la situazione anche i tecnici della Rfi, società che gestisce la linea ferroviaria di Trenitalia, oltre agli agenti della polizia ferroviaria. L'incendio ha creato un rallentamento del traffico dei treni con ritardi che hanno coinvolto Ferrara e Rovigo. «Abbiamo ricevuto spiega Raffaele Motta Castriotta, comandante della polizia municipale di Occhiobello la segnalazione da parte dei vigili del fuoco, i nostri agenti si sono recati subito sul posto. Quando hanno visto il fumo hanno pensato d'intervenire subito. A loro va un plauso per avere agito prontamente, nell'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, i quali hanno poi domato completamente l'incendio. L'area dei binari è stata poi controllata dai tecnici della Rfi». Il fenomeno dell'autocombustione, per ora l'ipotesi principale, è derivato dalle alte temperature. A quell'ora il termometro segnava quasi 30 gradi. Il prodotto su cui sono impregnate le traverse ed anche le scintille causate dalle frenate delle ruote dei treni, possono aver fatto da innesco. Una serie di cause che hanno generato il fumo e l'incendio nell'area dei binari alla stazione. Mario Tosatti

*Il paese si unisce per l'addio a Paolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il paese si unisce per l'addio a Paolo"*Data: **15/06/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

Il paese si unisce per l'addio a Paolo CASTELMASSA GIORNO DI DOLORE

CASTELMASSA CASTELMASSA si prepara all'estremo saluto a Paolo Siclari. Domani, alle 16, si terranno i funerali di una delle vittime del terremoto. Non ce l'ha fatta Paolo, rimasto sepolto dalle macerie nella fabbrica. L'Haemotronic di Medolla è crollata dopo la scossa del 29 maggio. Sotto le macerie il giovane padre che avrebbe compiuto 37 anni il giorno dopo. La cerimonia funebre si svolgerà negli impianti sportivi del paese in cui risiedeva con la sua famiglia da undici anni. La salma giungerà oggi da Modena. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato alla prefettura una lettera rivolta alla famiglia Siclari, alla vedova Viviana Lo Furno ed ai due figli. Sulla bara verrà posto il cuscino della Presidenza. SARÀ PROCLAMATO il lutto cittadino: il gonfalone del Comune sarà a mezz'asta. Anche la viabilità subirà cambiamenti. E' prevista la chiusura di via Castello, fra via Masina e via Matteotti. La sorveglianza sarà garantita attraverso la sinergia di carabinieri, polizia, polizia municipale e volontari della Protezione civile dell'Altopolesine. Ad officiare la cerimonia il vescovo Monsignor Lucio Soravito De Franceschi. Presente alla celebrazione anche il prefetto Romilda Tafuri, il primo cittadino Eugenio Boschini ed una rappresentanza delle istituzioni civili e militari del territorio. Non mancheranno i familiari, gli amici ed i conoscenti del defunto. Si preannuncia l'arrivo di una rappresentanza della Folgore'. Paolo era un appassionato di sport e faceva parte dell'Amatori calcio di Castelmassa. Originario della Sicilia, aveva instaurato un bellissimo rapporto con i colleghi, con i compagni di squadra e con i concittadini. Per la cerimonia verrà allestito un altare all'aperto. Laura Cestari

Servizio di leva per la difesa del suolo::Il profitto dell'in...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Servizio di leva per la difesa del suolo GUIDO BONINO ASTI

Il profitto dell'industria del cemento ha fatto sì che i componenti dei capannoni con le scosse si trasformassero in pesanti strumenti di morte, quando le strutture in ferro o in legno avrebbero reagito molto diversamente, richiedendo oltretutto meno energia sia in corso di costruzione che per la pulizia delle aree ed i rifacimenti.

Riempiamo le automobili mai i mezzi per il trasporto pubblico - di airbag per proteggere i passeggeri dagli urti provocati derivanti da condotte pericolose, ma nessuno studio similare è stato attivato per proteggere coloro che si trovano all'interno di abitazioni ed aziende dai crolli.

Si illuminano a giorno svincoli autostradali, mentre ci si affida a strutture mobili ed alle fotoelettriche nell'emergenza, quando predisporre generatori che si attivino autonomamente in caso di calamità per illuminare le principali piazze faciliterebbe non solo i soccorsi, ma definirebbe anche i punti di prima raccolta dei profughi in caso di calamità.

Si fanno solo ora raccomandazioni sui comportamenti da tenere in caso di terremoto, quando la dotazione di zainetti con materiali e medicine di prima necessità dovrebbe essere insegnata fin dalle scuole elementari, indipendentemente dal rischio sismico della zona o simili.

Si è abolito il servizio di leva quando questo rappresentava la difesa non più dei confini della Patria, ma soprattutto del suo territorio come previsto dalla Costituzione.

Si è costituita la Protezione Civile, quando potevano essere implementate le sue funzioni nell'esercito, che già possedeva mezzi, attrezzatura, immobili.

La Banca del giocattolo aiuta i bimbi terremotati::Sono partiti questa s...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

VOLONTARIATO. IN 30 IN EMILIA

La Banca del giocattolo aiuta i bimbi terremotati

Sono partiti questa settimana alla volta dell'Emilia i primi volontari della Banca del Giocattolo, chiamati da Telefono Azzurro a collaborare nel supporto e sostegno ai più piccoli nei paesi toccati, ancora in questi giorni, dal sisma. «Il clima è allegro e positivo - spiega Barbara Greggio che coordina la squadra biellese, in tutto una trentina di persone Ognuno di noi può fare un turno di tre giorni di permanenza per poi dare il cambio agli altri volontari. Coadiuviamo psicologi e psichiatri dell'associazione dalle 10 alle 19,30 di ogni giorno; intratteniamo i bambini con attività di animazione e gioco nei campi/tenda allestiti nei comuni di Finale Emilia e Cavezzo, i centri duramente colpiti dalle scosse sismiche negli ultimi giorni. Ma abbiamo anche proposto di fare attività sportiva con la collaborazione del Coni e la nostra proposta è stata accettata. Il nostro compito è quello di organizzare attività di svago fino ad agosto per distrarre i bambini dal panico e portarli al riavvio a un normale ritmo di vita».

Terremoto, a Boca raccolti 500 euro::Si è conclusa la qua...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, a Boca raccolti 500 euro PRO LOCO BOCA

Si è conclusa la quarantunesima edizione della Mostra del Boca doc. Il presidente della Pro loco Renato Casaroli si è dichiarato soddisfatto della riuscita di questa edizione della mostra, che nonostante il periodo di recessione ha registrato un'affluenza dei visitatori superiore allo scorso anno con un incremento della vendita di vino del venti per cento circa. Il presidente ha sottolineato anche che gli ospiti delle cene hanno partecipato alla raccolta fondi da destinare alle persone terremotate dell'Emilia.

Più in particolare, la somma raccolta, che supera i cinquecento euro, sarà destinata al Comitato Scuola Alberone di Cento, in provincia di Ferrara, a due chilometri da Finale Emilia, città che ha avuto le scuole elementari e materna distrutte dal terremoto con la conseguenza che 105 bambini si ritrovano ora senza edifici scolastici.

Gorgonzola in "soccorso" del parmigiano reggiano La Libertas vince ma resta senza casa e con pochi soldi.:Il gorgonzola in socc...

Stampa, La (Novara)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

«SPECCHIO DEI TEMPI» PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA PALLANUOTO

Gorgonzola in "soccorso" del parmigiano reggiano La Libertas vince ma resta senza casa e con pochi soldi **Roberto Lodigiani**

Il gorgonzola in soccorso del parmigiano: ieri i 48 dipendenti della «Nuova Castelli» di Garbagna (nella foto) hanno donato mille euro a «Specchio dei tempi» per i terremotati dell'Emilia. Un'offerta «indiretta» ai loro colleghi: l'azienda di gorgonzola è infatti una filiale di una ditta di Reggio Emilia che produce parmigiano ed è stata danneggiata dal terremoto. «L'abbiamo fatto con il cuore» dice Luisa Amezani, responsabile della sede di Garbagna. Le donazioni consegnate alla redazione di Novara per «Specchio dei tempi» hanno toccato quota 3205 euro. Sempre ieri mattina 45 euro sono stati regalati dalla classe terza E della media Duca d'Aosta e altri 50 sono arrivati da una signora che ha voluto rimanere anonima come molti donatori. Altri si limitano al nome: Francesco, Luigi, Massimo e Margherita Luca e Ilaria, Gabriella e Piero, Ricky, Gianna.

A PAGINA 71

Dalla Valle Arroscia nuovi aiuti all'Emilia::Anche dall'Imperies...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Dalla Valle Arroscia nuovi aiuti all'Emilia

Sabato mezzi in partenza per Fossa di Concordia

La precedente sosta nel Modenese per i volontari della vallata

Anche dall'Imperiese cresce la mobilitazione per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Sabato scorso dal capoluogo è partita una nuova squadra della Protezione civile (la cadenza delle partenze è bisettimanale) per coordinare le operazioni, montare tende, costruire campi per accogliere gli sfollati. Questo sabato partiranno alla volta di Fossa di Concordia altri volontari dalla Valle Arroscia per un'iniziativa Angelo Castella, titolare della cantina Case Rosse a Ponti di Pornassio.

Dice Castella: «Siamo già stati nel Modenese lo scorso sabato. Ora portiamo tre carrellitenda e una roulotte, oltre alle offerte raccolte nella zona. La ditta Marchisio ci fornirà un camion con pieno di gasolio. Lancio anche un appello: cerchiamo una roulotte usata in cui accogliere una novantenne con problemi di movimento, che non può restare in tenda. Siamo anche disposti ad acquistarla a un prezzo accessibile». Chi vuole contribuire può chiamare il 328-3143136.

Aggiunge Castella: «Ringraziamo per il loro appoggio Pro Loco di Pornassio, Pro loco e Comune di Armo, autofficina Augusto Ferrari di Pieve, autotrasporti Aurelio Fenoglio di Albenga, Giacomo Marchisio di Pieve, Franco e Paolo Ghirardelli della Gm Ghirardelli, i Fratelli Ferrari Caffè di Imperia, la Fattoria di Nava, il parco L'Ombrellone a Ponti di Pornassio, Mario Pasquinelli, ristorante Lorenzina di Nava, Bruno Sereno di Acquetico, Manuela Sarracini. L'azienda Case Rosse destinerà il 10% dei ricavi del mese di giugno alle popolazioni emiliane.

Dalle 20 di sabato, a Imperia, il Circolo Arci Guernica di via Mazzini organizza una cena solidale pro terremotati con specialità emiliane, dalla piadina con prosciutto e squacquerone, polpettone, tagliatelle con ragù alla bolognese.

Prenotazioni al 331-1143004. Anche dal Comitato S. Giovanni, che domani dà il via alla festa a Borgo Peri, arriveranno fondi per l'Emilia. **[E. F.]**

Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, il rilancio tra le macerie

Il disastro ha fatto ripartire alcuni settori dell'economia: boom nell'edilizia e nell'informatica MARCO ALFIERI

INVIATO A MODENA

L'assalto Impossibile soddisfare l'enorme richiesta di tensostrutture, gazebo e case di legno **Richiamati** Molte aziende sono state costrette a far rientrare al lavoro gli operai che avevano messo in cassa integrazione**Senza sosta I dipendenti di un allevamento di suini a Finale Emilia impegnati nella ricostruzione**

Mai lavorato tanto», dice con pudore Paolo Marchetti, scendendo dal furgone. La sua azienda di Cavezzo fa tensostrutture e gazebo, il kit classico di chi ama stare all'aperto o si trova sfollato. "Ho avuto anch'io la casa distrutta, ma ammetto che in queste ore abbiamo mille richieste ».

L'assalto ai Decathlon e ai centri roulotte della Bassa dei primi giorni post sisma si sta trasformando in economia del disastro. Nella tragedia non manca la miseria umana di chi specula sul prezzo del latte, sull'affitto camper e le demolizioni, ma girando si coglie qualcosa di più diffuso e lecito: di fianco ai distretti in panne ci sono pezzi di attività che grazie al terremoto stanno facendo boom.

Ad esempio sui muri del cratere spuntano gli striscioni pubblicitari. La Coperteck edilizia offre consegne urgentissime di case in legno anti sismiche. La Sebach applica sconti del 10% sul noleggio di bagni chimici, con trasporto in 24 ore. «Da anni curiamo a Medolla vivai e campi agricoli», racconta Claudio Morselli. «Facevamo cassette in legno per attrezzi e legname. Ma dopo il 20 ci chiedono moduli più grandi dove poter dormire». Morselli ha dovuto assumere una persona in più per stare dietro agli ordini. Non sono gli unici. Alla Techno Container di Mirandola in due settimane hanno esaurito 130 cassette prefabbricate.

Anche alla Eurocamping di Modena hanno fuori tutta la flotta. «All'inizio ci chiedevano caravan e tende, adesso c'è chi vuole acquistare mezzi usati», spiega il titolare. Quanto ai prezzi, «ai canonici 120-150 euro/ giorno dal 20 maggio applichiamo il 50% di sconto. Ma so di colleghi che hanno alzato le tariffe ».

Per evitare le speculazioni Confindustria sta firmando convenzioni con aziende fidate. Una di queste è la Faeterni, specializzata in prefabbricati metallici uso ufficio, abitativo, commerciale. «Abbiamo già dato fuori 3mila moduli arredati», calcola trafelato Tarcisio Mauri, responsabile dello stabilimento di Ferrara. «Ma è una richiesta continua. Proprio ora sto consegnando un open space da 30 mq che fungerà da bar a San Possidonio.»

L'altro boom è delle società informatiche come la Ats che fa recupero dati dai server aziendali danneggiati, e delle imprese di tensostrutture. «Tre quarti delle richieste sono per sostituire magazzini inagibili», dice Marco Lelli della Publifest di Forlì. «Il resto sono strutture più piccole uso ufficio», le pagode che si vedono montate davanti ai capannoni sfregiati. «Tra Mirandola, Medolla e Carpi ne abbiamo già montati 20mila mq».

In realtà è un pezzo intero di filiera edilizia che prova a rialzarsi dopo 4 anni di deserto, con un calo del 30% di aziende e addetti. Secondo la protezione Civile sono 5.372 le strutture colpite dal terremoto. «Capite che mercato si apre nella disgrazia?», ammettono dalla Cna.

«Stiamo lavorando molto negli interventi di prima emergenza», ragiona Stefano Betti, presidente di Ance Modena. «Ci chiamano aziende danneggiate per estrarre materiali e attrezzature dai capannoni o demolire e portare via macerie, oppure imprese che devono adeguarsi al decreto del governo, oppure ancora cittadini per la verifica abitazioni. Ma è innegabile che la fase post sisma stia riaccendendo la domanda edilizia». E c'è chi richiama operai dalla cassa.

Tra poco si porrà il tema dei capannoni. In molti casi sarà più conveniente ricostruire ex novo con criteri antisismici che ristrutturare», prevede il capo dei costruttori.

Sul profilo piatto della Bassa le gru spuntano dappertutto. Nelle stradine è un continuo via vai di camion demolizioni e furgoni trasporti & montaggio di imprese fino a ieri in apnea: Baraldi, Bettarini, Erregi, Socage, Carpin autogru, Montedil, Negri, Arcoprire. «Tra Cavezzo, Mirandola e San Giacomo abbiamo in giro decine di piattaforme, sollevatori,

Terremoto, il rilancio tra le macerie::L'assalto Impossibi...

escavatori», sibila Claudio Pivetti della Cofiloc. La più grossa sbuca fuori dalla Gambro. «C'è grande richiesta di intervento dalle aziende che devono mettere in sicurezza il capannone. In questi casi forniamo i mezzi per salire ad ancorare travi e pilastri». Di più. Il disastro sta smuovendo l'indotto artigiano: fabbri, carpentieri, vetrai. «Da 10 giorni coi sopralluoghi è tornato il lavoro», racconta Ivano della Gam ferramenta. «na saldatura qui, una staffa là. Lo scenario è post bellico, ma non ci lamentiamo...».

SENZA SCRUPOLI

Confindustria ha firmato delle convenzioni con ditte fidate per evitare speculazioni

L'INDOTTO

La ricostruzione sta rimettendo in moto anche la filiera dei piccoli artigiani

ÌxÅ

"Lanostranotteprimadegliesami Suilibriconlapauradiunascossa'':Ragazzi che preparano..."**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 14/06/2012

Indietro

"Lanostranotteprimadegliesami Suilibriconlapauradiunascossa"

Viaggio nelle tendopoli dove i ragazzi si preparano per gli orali FRANCO GIUBILEI

FINALE EMILIA (MO)

L'ultimo ripasso Gli studenti della terza media Cesare Frassone di Finale Emilia si sono ritrovati ieri nel giardino dell'oratorio Don Bosco per un ripasso comune

Ragazzi che preparano l'esame di terza media con i loro prof sotto gli alberi, in una bellissima giornata di sole, nel giardino dell'oratorio Don Bosco. Qui, a Finale Emilia, c'è l'epicentro della prima scossa, che il 20 maggio ha distrutto buona parte dei centri storici della zona. Le scuole sono chiuse da allora, la prova di oggi sarà solo orale. Lo scenario idilliaco è pura apparenza, ci sono continui movimenti tellurici. Fra le 14 di martedì e la stessa ora di ieri altre 35 scosse, tre delle quali di magnitudo compresa fra i 3 e i 3.4 gradi.

Gli occhi degli studenti della scuola secondaria di primo grado Cesare Frassone di Finale tradiscono la grande paura di quella notte, una paura che non passa perché neanche dieci giorni dopo madre terra ha dato due altri violenti scrolloni, mentre lo sciame sismico non dà tregua. Stefano Perrone, 14 anni, racconta di come non sia riuscito a salvare i libri di scuola, che sono ancora sotto le macerie della sua casa, ma la mamma e il cane sì: «Mi ha aiutato la prof e ora riesco a studiare con gli altri. Ci aiutiamo tutti fra noi. I libri non sono riuscito a riprenderli, ma il computer portatile sì: un pompiere mi ha accompagnato in casa a cercarlo».

Il terremoto di domenica 20 maggio è entrato nella vita di questi ragazzi di terza media e continua a starci con tutta la sua carica di minaccia: «E' vero che abbiamo solo l'orale, ma sono comunque nove materie e in queste condizioni è difficile studiare dicono Fabio Maurantonio e Daniele Lodi, 14 anni . C'è paura e ansia, speriamo che all'esame domani (oggi per chi legge, ndr) ne tengano conto».

Daniele si informato sui precedenti storici, conoscenza che è più fonte di sconforto che di sicurezza: «Abbiamo il pensiero costante che le scosse possano ripetersi, nel 1570 ce ne sono state per 4 anni, del resto qua sotto passa la faglia fra Finale e Ferrara». Stefano torna al ricordo dei momenti drammatici in cui ha trascinato fuori dal letto la madre paralizzata dal terrore, prima che l'armadio le precipitasse addosso, per poi tornare in casa a cercare il suo cockerino Tobia, che si era nascosto sotto un letto: «La sera, prima di addormentarmi torna la paura pensando a quella notte, ma poi riesco a prendere sonno lo stesso, per fortuna».

Sedute a un tavolo vicino con i loro ragazzi, le insegnanti ripassano la seconda Guerra mondiale. Da giorni si alternano con le colleghe a titolo volontario, ripercorrendo il programma dell'anno, spiegando come si fanno le tesine che formeranno l'oggetto dell'esame orale. Solo orale, lo scritto non si farà: in caso di scossa durante l'esame, bisognerebbe scappare, invalidando la prova. E comunque, garantiscono le prof, sarà un esame vero, pur tenendo conto dello stress enorme: «Abbiamo lavorato tutto l'anno, sarà una prova seria spiegano Ermelinda Piscopo, insegnante di francese, e Marina Soffritti, italiano storia e geografia -, e le domande saranno vere». I nervi sono comunque tesissimi, come raccontano i cartelli scritti a mano disseminati per tutto il paese: «Andate adagio», «Fate piano». «I cartelli ci sono perché quando un'auto o una moto passa veloce fa vibrare i vetri, ricordando la sensazione del terremoto spiega la Piscopo -: ieri una mia vicina ha sbattuto una finestra ed è bastato a spaventarmi». Una studentessa impreca contro il suo vicino di casa che ha tre moto e quando ne avvia una la fa sobbalzare. Nel campetto di pallavolo dell'oratorio, a pochi passi da dove si lavora sui libri salvati dalla rovina, altri studenti si dividono in due squadre e si mettono a giocare. Sembra una scena fin troppo ridente, e infatti non lo è: questa è solo un'altra faccia dell'emergenza.

*Aperitivo solidale per i terremotati::Aperitivo solidale a ...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Verbania

Aperitivo solidale per i terremotati **[F. RU.]**

Aperitivo solidale a sostegno delle iniziative a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Lo organizza domani sera alle 18 il gruppo della Protezione civile di Casa Pound. L'appuntamento è nella sede dell'associazione in via Perassi 3 a Intra. L'obiettivo è di raccogliere prodotti per l'igiene e la pulizia da consegnare direttamente a coloro che sono stati colpiti dal sisma.

Dalla Regione aiuti per l'Emilia::Il terremoto che ha c...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Dalla Regione aiuti per l'Emilia VALERIO CATTANEO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Il terremoto che ha colpito duramente l'Emilia nei giorni scorsi, provocando numerose vittime, feriti e migliaia di sfollati, non può lasciare indifferente la comunità piemontese. Per esprimere un gesto concreto di aiuto, il Consiglio regionale ha attivato una serie di iniziative. Innanzitutto la proposta del Comitato di solidarietà della Regione Piemonte di stanziare 100mila euro, attraverso i risparmi dell'assemblea regionale, per erogare non contributi «a pioggia» bensì risorse per il sostegno a progetti specifici di pubblica utilità, così come già avvenuto in occasione delle calamità in Veneto e Abruzzo. I singoli consiglieri hanno poi deciso di devolvere un contributo personale, così come i dipendenti del Consiglio, che hanno su base volontaria offerto il corrispettivo di un monte ore di lavoro a loro scelta. Anche l'organizzazione del concerto per la Repubblica del 2 giugno è stato per noi un'importante occasione di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Tuttavia, per rispondere alle drammatiche esigenze di assistenza e ricostruzione che provengono dall'Emilia, il Consiglio lancia un appello alla generosità di tutti i piemontesi. Al fine di coinvolgere i cittadini nella realizzazione di un progetto solidale e - se possibile - ampliarlo, abbiamo predisposto un conto corrente in collaborazione con Poste Italiane. È sufficiente recarsi in qualunque ufficio postale e compilare un bollettino postale indicando il numero di c/c 1006613754, intestato a Consiglio regionale del Piemonte, causale pro sisma Emilia (n alternativa, anche on line con l'Iban IT84B076010 1000-001006613754). Confidiamo nel supporto di tutte le realtà per diffondere il più possibile la partecipazione a questo gesto di solidarietà.

ÌxÀ

gli albergatori: ospitiamo i terremotati emiliani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/06/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ

Gli albergatori: ospitiamo i terremotati emiliani

TRENTO Come era già avvenuto in occasione del terremoto in Abruzzo, quando avevano offerto gratuitamente quasi 4 mila giornate di ospitalità nelle loro strutture, anche di fronte a quello che ha colpito l'Emilia-Romagna s'è prontamente manifestata la disponibilità degli albergatori trentini ad aprire le loro aziende ricettive a gruppi e famiglie dell'area colpita che ne manifestassero il bisogno. Da un lato, l'Asat ha aderito assieme a Provincia, associazioni imprenditoriali e sindacali e Consorzio dei Comuni al Fondo di solidarietà sisma 2012, che è libera e volontaria sia da parte dei lavoratori sia dei datori di lavoro, e si concretizza con un versamento sul conto corrente intestato a UniCredit Banca spa, Agenzia Trento via Galilei 1, codice Iban IT 12 S 02008 01820 000003774828. Poi c'è il contatto con le decine di aziende ricettive che, in tutte le zone turistiche trentine, hanno manifestato disponibilità a garantire vitto e alloggio su base gratuita a terremotati che ne esprimessero il bisogno. Sentita l'Associazione albergatori dell'Emilia-Romagna, l'Asat ha invitato i propri aderenti a dare espressione concreta della loro solidarietà all'interno del più ampio coordinamento svolto dalla Provincia e dalla Protezione civile trentina a loro volta in contatto diretto con la Regione Emilia Romagna, che peraltro ad oggi non ha comunicato l'urgenza di questo tipo di intervento e sta provvedendo in modo autonomo a fronteggiare l'emergenza di ospitalità con strutture della propria zona. La Provincia e la Protezione civile trentina stanno comunque raccogliendo i nominativi di strutture e privati disponibili ad ospitare persone e gruppi. Chi fosse interessato può comunicare questa sua intenzione alla segreteria della Centrale unica emergenza e coordinamento Protezione civile e servizio sanitario all'indirizzo mail centrale.unica@provincia.tn.it (telefono 0461/495252), indicando nome e indirizzo della struttura, numero di posti letto disponibili e il periodo di ospitalità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val canale orna, via ai lavori per la sicurezza della strada

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **15/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Val Canale Orna, via ai lavori per la sicurezza della strada

TELVE DI SOPRA Il Servizio Bacini Montani ha autorizzato, con alcune prescrizioni, il Comune all'esecuzione degli interventi per la sistemazione della frana a valle della strada Val Canale Orna consistenti nella realizzazione di una scogliera e soprastante musca, in fascia di rispetto del torrente Savaro, secondo il progetto dello scorso febbraio 2012 a firma dei progettisti dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Borgo. I lavori dovranno essere eseguiti entro il 31 dicembre 2013. Il Servizio ha concesso al Comune l'esecuzione degli interventi per lo scarico di acque superficiali nel torrente Savaro per la sistemazione della frana di 2 metri quadri, stabilendo la concessione fino al 31 dicembre 2041. (m.c.)

Terremoto, gli albergatori trentini: «Ospitiamo chi ha bisogno»

Terremoto gli albergatori trentini «Ospitiamo chi ha bisogno» - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

Terremoto, gli albergatori trentini: «Ospitiamo chi ha bisogno»

L'associazione ha anche aderito al Fondo di solidarietà organizzato dalla Provincia

terremoto sisma albergatori solidarietà

TRENTO. L'Associazione albergatori e imprese turistiche del Trentino (Asat) fa sapere che ci sono aziende disposte a ospitare gruppi e famiglie che ne avessero bisogno a causa del terremoto in Emilia Romagna. Le strutture disponibili sono decine, disposte a garantire vitto e alloggio gratis. L'Asat fa sapere di averlo comunicato all'Associazione albergatori dell'Emilia Romagna e di avere coordinato l'intervento attraverso la Protezione civile della Provincia autonoma di Trento, in contatto con la Regione Emilia Romagna. Quest'ultima ad oggi non risulta avere comunicato urgenze di questo tipo.

L'Asat ha aderito inoltre al "Fondo di solidarietà" in cui i dipendenti possono mettere l'equivalente di un'ora di lavoro e i datori di lavoro contribuire a loro volta, organizzato tra Provincia, associazioni imprenditoriali e Consorzio dei Comuni.

14 giugno 2012

In Emilia le casette di carnevale

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"In Emilia le casette di carnevale"

Data: 14/06/2012

Indietro

In Emilia le casette di carnevale

Mario Matteotti ha offerto i manufatti in legno costruiti per le sfilate: su Facebook le prime richieste

terremoto emilia solidarietà

di Gianluca Marcolini

ARCO. Lo scopo per cui sono state create era quello di far divertire i bambini di Arco, compito assolto in maniera egregia. Ora le casette del carnevale arcense cercheranno di regalare qualche sorriso – per quanto possibile – anche alla popolazione emiliana, costretta a vivere in condizioni di totale precarietà, lavorativa e soprattutto domestica, a causa del recente terremoto che ha sconquassato la loro terra e tutto quello che c'era sopra, anime comprese.

I Gruppi Costruttori, capitanati da Mario Matteotti, hanno deciso di donare alla comunità modenese i manufatti realizzati nel corso degli anni e puntualmente utilizzati come allestimento scenografico nelle varie edizioni della Città dei balocchi, il carnevale per bambini. «L'idea mi è venuta guardando un servizio giornalistico sulla consegna di alcune casette di legno ad un gruppo di famiglie terremotate – racconta Matteotti – e mi ha colpito la felicità di queste persone, contente perché stavano per lasciare le tende per qualcosa di più stabile. Subito ho pensato alle nostre casette, decisamente più spaziose e confortevoli di quelle viste in Tv, e così, dopo averne parlato con il resto dell'associazione, ho dato il via al tam-tam lanciando un appello su Facebook e innescando il classico passaparola. L'obiettivo è trovare un riferimento preciso a cui consegnare le casette, meglio ancora un'associazione o un'amministrazione comunale. Non vorremmo che finissero nel marasma degli aiuti ma che avessero una destinazione precisa. L'unico problema è rappresentato dal trasporto: in altre parole bisogna venire a prenderle oppure trovare qualcuno che le porti in Emilia, magari la Protezione civile, che ha i mezzi adatti». Le nove casette hanno una superficie di quasi sette metri quadrati e sono dotate di impianto elettrico a norma. «Sono costruite in legno compensato marino – spiega il costruttore – quindi perfettamente adatte a rimanere all'aria aperta e a fronteggiare le intemperie, dall'acqua al freddo. Anche se la speranza di tutti è che questo disagio duri il meno possibile. Pure il pavimento è in legno ed è opportunamente al riparo dal suolo e quindi dall'umidità. Volendo possono essere adoperate pue come piccole botteghe, visto che era questo l'utilizzo originario: tre pareti si aprono alla stregua di banconi su cui si può appoggiare la merce da mettere in vendita».

L'appello di Matteotti non è rimasto inascoltato. L'assessore della Comunità di valle Tarcisio Michelotti si è già messo all'opera sfruttando alcune sue conoscenze mentre ieri pomeriggio un'associazione modenese, tramite uno degli amici di Facebook, ha preso contatto con il presidente del carnevale arcense.

E sempre in tema di aiuti alle popolazioni terremotate si registra l'iniziativa dell'Amsa che ha offerto al comune di Mirandola una decina di piazzole del campeggio di Prabi.

14 giugno 2012

A teatro per sostenere le famiglie terremotate

Laveno Mombello - | Tempo libero | Varese News

Varesenews

"A teatro per sostenere le famiglie terremotate"

Data: **14/06/2012**

Indietro

A teatro per sostenere le famiglie terremotate

Due spettacoli teatrali organizzati da Ippoviepadane. Si terranno il 17 e il 30 giugno

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Nel mese di giugno Laveno Mombello si offre come palcoscenico di mostre, eventi, sport ma soprattutto teatro, le attività sono promosse dalla neosocietà Ippovie Padane. Le due rappresentazioni teatrali della compagnia "I giovani di ieri e di oggi " si pongono l'obiettivo umanitario di devolvere il ricavato a favore dei bambini delle famiglie terremotate dell'Emilia Romagna. Gli spettacoli sono due e si terranno domenica 17 giugno e sabato 30 giugno. Il primo, dal titolo "La fortuna con la F maiuscola" si terrà alle 21 al Parco di Villa Frua. Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo ed Armando Curcio, Regia di Leo Cozzolino. Il 30 andrà in scena "Altri Maneggi", alle ore 21 presso Parco Di Villa Frua. Commedia in due atti di Ettore Imparato, Regia di Leo Cozzolino.

In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno a Mombello presso il Teatro parrocchiale "Franciscum."

La compagnia "I giovani di ieri e di oggi " è una Associazione di Promozione Sociale, uno dei suoi scopi è quello di realizzare spettacoli teatrali esclusivamente per beneficenza, organizzati sia dalla stessa compagnia sia dalle associazioni o enti beneficiari dell'iniziativa. L'idea è quella di dedicarsi al teatro quale contributo alla cultura, chiedendo un aiuto ai giovani di ieri e un contributo ai giovani di oggi.

Per informazioni:

Sede I.A.T. Laveno

tel.0332668785

e-mail: iatlaveno@ippoviepadane.it

Per informazioni sugli spettacoli:

www.igiovanidiieriedioggi.org

14/06/2012

redazione@varesenews.it

Luvinate si gemella con Moglia per superare il dramma del terremoto

Luvinate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Luvinate si gemella con Moglia per superare il dramma del terremoto"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Luvinate si gemella con Moglia per superare il dramma del terremoto

L'entusiasmo dei giovani di Luvonrock fa scegliere la concretezza. Si collaborerà alla ricostruzione della scuola primaria

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Terremoto in Emilia e bassa Lombardia, Luvinate sceglie la concretezza. Su indicazione di Legambiente Lombardia che aveva segnalato l'opportunità di sostenere il Comune di Moglia (Mn), Luvinate ha così deciso di fare la sua parte avviando un gemellaggio con la comunità mantovana più colpita dal terremoto delle scorse settimane. Moglia infatti, confina -pur essendo ancora in Lombardia- con quei comuni emiliani come Mirandola ormai tristemente entrati nelle cronache quotidiane essendo stati epicentro delle scosse sismiche.

«Con il consueto entusiasmo i giovani di Luvonrock - ProLoco giovani Luvinate metteranno in campo la bellissima iniziativa di musica, divertimento e solidarietà "Ricostruiamo l'Italia" in programma per sabato 16 giugno al Parco del Sorriso, con l'intento di destinare le somme raccolte alle popolazioni colpite dal terremoto, chiedendo all'Amministrazione di farsi in qualche modo garante della concretezza e serietà dei progetti da sostenere. Per questo -sottolinea il Sindaco Alessandro Boriani - come Comune ci siamo orientati a dare una mano per collaborare alla ricostruzione della scuola primaria "Alfeo Martini" di Moglia, oggi del tutto inagibile».

E la soddisfazione di Moglia è stata espressa direttamente dal Sindaco della cittadina mantovana, Simona Maretti, che ha inviato una lettera (visionabile sul sito del Comune) a Luvinate e ai giovani del paese. «Facendo seguito ai contatti intercorsi in questi giorni, sono lieta di apprendere come Luvinate, grazie all'entusiasmo dei ragazzi e dei giovani, voglia concretamente essere vicina alle nostre famiglie duramente colpite dal terremoto del mese di maggio. Moglia, paese di oltre 6000 abitanti, è la cittadina più colpita in terra lombarda. Ad oggi Moglia è fortemente sostenuta dalla presenza della Protezione Civile che garantisce i servizi quotidiani a tante nostre famiglie. Ma il vero e successivo problema sarà la ricostruzione non solo delle abitazioni private ma anche degli edifici di primaria importanza per la socialità e l'educazione. Ciò di cui sentiamo un forte bisogno non è dato solo dagli interventi immediati -per quanto importanti e preziosi- ma da un consolidamento di vicinanza concreta ed operosa».

«Per questo, in virtù della rete di amicizia e collaborazione instaurata, sono a comunicare che le somme di denaro raccolte e qui inviate tramite il Comune di Luvinate verranno convogliate a favore della ricostruzione della locale Scuola Primaria Alfeo Martini: in particolare è nostra intenzione provvedere, durante l'estate, all'installazione di una struttura temporanea in legno che permetta la regolare ripresa dell'anno scolastico, in attesa di poter intervenire in modo definitivo sull'attuale scuola».

14/06/2012

Per fermare la frana interviene anche la Regione

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews*"Per fermare la frana interviene anche la Regione"*Data: **15/06/2012**

Indietro

Per fermare la frana interviene anche la Regione

Tavolo operativo per decidere come muoversi: l'assessore al territorio Belotti ipotizza un intervento regionale per la seconda fase, "per la messa in sicurezza". Qualche fondo anche dalla Provincia, ma il Comune dovrà andare avanti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)[Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4](#)

Tutti intorno ad un tavolo, per capire quali sono gli impegni che si può prendere per "salvare" la collina del Ticino dalla frana: a 45 giorni dall'inizio dello smottamento, a Somma la riunione con i rappresentanti della Regione ha avuto anche momenti di discussione accesa, di fronte ad una situazione grave, ma ha iniziato a mettere insieme alcune mosse operative.

«Sta diventando un problema che non siamo più in grado di gestire, a cominciare dai fondi: lunedì dovremmo cominciare i lavori e ancora non avremo la copertura finanziaria»: così il sindaco Guido Colombo ha sintetizzato il problema davanti ai rappresentanti regionali. Specificando: «Io non chiedo soldi, chiedo di poter spendere quei soldi che avrei ma che sono bloccati dal Patto di Stabilità».

L'assessore regionale al territorio Daniele Belotti ha detto che si cercheranno di trovare risorse. «Oggi dobbiamo considerare la frana una priorità: la presenza qui spero non sia considerata tardiva, perché la situazione è precipitata in tempi brevi». L'assessore al territorio ha ipotizzato un intervento per la «messa in sicurezza» della zona (che rientra nell'ambito di competenza), cercando di portare avanti «un emendamento per trovare 1 milione di euro per gli interventi» all'interno dell'assestamento di bilancio della Regione, entro «i primi di luglio».

Da escludere, invece, che la Regione caldeggi lo Stato di emergenza, viste le altre emergenze in corso, a partire dal Mantovano danneggiato dal terremoto: «Qualcuno la prenderebbe male, abbiamo di fronte casi più gravi dal punto di vista economico e anche umano». Stessa idea più o meno ribadita dal prefetto Giorgio Zanzi, a fronte di una frana che ha ancora un interesse soprattutto locale, anche se vede il dramma personale di due famiglie che perdono la casa (foto: l'incontro con il signor Rovelli, che viveva nella villa che sta crollando).

Qualche scintilla si è accesa tra il sindaco Colombo e l'assessore alle infrastrutture Raffaele Cattaneo, quando quest'ultimo ha lamentato un «atteggiamento irpino» davanti al disastro e ha ricordato che «non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma ad un evento che con un'attenzione più forte si sarebbe potuto evitare». È qui che il sindaco si è difeso dicendo che di non aver mai negato che tutto è partito dal crollo della vecchia condotta del depuratore (risalente al 1967) e ribadendo che non sta chiedendo soldi, ma «di poter spendere i soldi che ho in cassa».

All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale Luciana Ruffinelli, il consigliere regionale Giangiacomo Longoni e l'assessore provinciale Bruno Specchiarelli: da quest'ultimo è venuto un primo impegno della Provincia ad usare a somma «200mila euro per compensazioni forestali», per dare un contributo a sistemare il pendio. Nel frattempo, per dare il via ai lavori per la deviazione dello scarico delle acque meteoriche, dovrà procedere il Comune. La Regione farà la sua parte sulla sistemazione complessiva della zona: «Con la partecipazione di tutti - ha confermato l'assessore Cattaneo - il Comune può avviare fin da subito i lavori, con la certezza che non sarà lasciato solo. Da oggi diamo il via a un intervento condiviso sulla base delle competenze di ciascuno».

14/06/2012

r.m.roberto.morandi@varesenews.it

Agricoltura e centrali elettriche, l'altro versante del problema

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Agricoltura e centrali elettriche, l'altro versante del problema"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Agricoltura e centrali elettriche, l'altro versante del problema

Enel lancia l'allarme su possibili danni alla centrale di Vizzola dovuti ai detriti nelle acque dei canali. Edipower, che gestisce Turbigio: "Per ora nessun problema"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il bacino del Panperduto sta a poche centinaia di metri dalla frana e qualche preoccupazione viene dal fatto che le acque del Ticino, entrando nei canali Villoresi e Industriale, trasportano materiale che viene dalla collina e dalla frana: sassi, sabbia, detriti vegetali. Il sindaco Guido Colombo nel corso dell'incontro con i vertici della Regione ha citato una lettera di Enel Greenpower (che gestisce la centrale idroelettrica di Vizzola Ticino) in cui si fa riferimento a «dieci tonnellate» di materiale finito nel canale, «una grande quantità di piante e arbusti» e si esprime «preoccupazione per i filtri», non escludendo «danni ai macchinari» in caso la situazione prosegua.

A Turbigio, invece, la situazione ad oggi è valutata con attenzione ma con meno preoccupazioni. Interpellata da VareseNews, Edipower - che gestisce la centrale termoelettrica di Turbigio, dove l'acqua del canale è usata per raffreddamento - spiega che «ad oggi non ci sono giunte segnalazioni in merito alle condizioni delle acque che vengono utilizzate dalla centrale Edipower». «Naturalmente, i nostri tecnici stanno continuamente monitorando con attenzione l'evoluzione della situazione, in modo da poter consentire un intervento il più possibile tempestivo ed efficace in caso di un peggioramento dello stato delle acque. Una sospensione non programmata del flusso d'acqua dal canale rappresenta in ogni caso un problema per la produzione ma, al momento, non sono state rilevate particolari criticità». La preoccupazione per eventuali danni è comunque stata ribadita anche da Alessandro Folli, presidente del consorzio di bonifica Villoresi, che sta facendo anche verifiche alle paratie delle dighe con i sommozzatori. Folli ha ricordato i danni subiti pochi anni fa (2007) in seguito allo svuotamento del bacino per un problema ad una paratia. Danni alle produzioni agricole, ma non solo: «due giorni di stop alla centrale di Turbigio costarono a noi 1,8 milioni di euro».

14/06/2012

r.m.roberto.morandi@varesenews.it

Pam: al costo 100.000 kg di Parmigiano Reggiano, un euro al kg ai terremotati

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Pam: al costo 100.000 kg di Parmigiano Reggiano, un euro al kg ai terremotati"

Data: **15/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Pam: al costo 100.000 kg di Parmigiano Reggiano, un euro al kg ai terremotati Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 21:54
| [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Pam Panorama - Pam Panorama sostiene i produttori di parmigiano reggiano dell'Emilia colpiti dal terremoto. A partire da martedì 12 giugno, Pam Panorama metterà in vendita al prezzo di costo in tutti i 132 punti vendita del Gruppo, 100.000 kg di parmigiano reggiano proveniente da fornitori interessati dal sisma che ha colpito nelle scorse settimane l'Emilia. Per ogni kg venduto Pam Panorama devolverà 1 euro alla protezione civile per il sostegno alle popolazioni terremotate.

"Con questa iniziativa - afferma Paolo Venturi, Direttore Marketing Pam Panorama - vogliamo offrire un supporto ai nostri fornitori che stanno vivendo un momento di grande disagio e difficoltà e al contempo offrire un aiuto concreto alle popolazioni interessate dal sisma".

[Leggi tutti gli articoli su: Pam Panorama, Parmigiano Reggiano, Emilia, terremoto, Paolo Venturi](#)

Venezia, la tromba d'aria provoca oltre 6 milioni di danni

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Venezia, la tromba d'aria provoca oltre 6 milioni di danni"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Venezia, la tromba d'aria provoca oltre 6 milioni di danni

Venezia - Si prevedono interventi per recupero Stadio, Chiesa e Cimitero Sant'Erasmo. A causa di un nubifragio abbattutosi su Padova, annullata processione in onore di S. Antonio. Anche due anni fa corteo era subito rientrato

Maltempo, tromba d'aria a Venezia; oltre 6 milioni di danni - La tromba d'aria che ha colpito Venezia ha provocato, secondo una prima stima del Comune, danni per oltre sei milioni di euro.

A 2 milioni 400 mila euro ammontano i danni censiti dai tecnici del Comune di Venezia, assieme a Vigili del fuoco e Protezione Civile, cui vanno sommati i 4 milioni di euro stimati da Coldiretti per il settore agricolo.

Avviati intanto alcuni interventi urgenti per riparare lo Stadio Penzo e la Chiesa Servi di Maria a S.Elena e il cimitero di Sant'Erasmo.

Maltempo, nubifragio a Padova: annullata processione S. Antonio - A causa di un violento acquazzone, e' stata annullata a Padova la processione delle reliquie di Sant'Antonio per le vie del centro storico.

L'annullamento della processione, seguita abitualmente da migliaia di persone, e' un evento raro, ma non inedito nella storia recente. Gia' due anni fa, il corteo con le reliquie aveva fatto appena in tempo a uscire sul sagrato della Basilica che era stato fatto rientrare sempre a causa del maltempo.

Rammarico composto da parte dei pellegrini che, in almeno 10mila, hanno gremito la Basilica dedicata al Santo.
di redazione online

14/06/2012

12/06/2012 Tromba d'aria a Venezia: danni a Sant'Elena e Sant'Erasmo

Sfollati a Rovigo: "Cerchiamo un mutuo"

Sfollati a Rovigo: "Cerchiamo un mutuo" | La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Inviato da admin il Gio, 14/06/2012 - 17:02

Rovigo

TERREMOTO La famiglia di origini albanesi dal giorno della scossa dorme in una casupola in giardino

Sfollati a Rovigo: "Cerchiamo un mutuo"

La sistemazione provvisoria non può durare a lungo. La signora: "Dobbiamo completare la casa nuova"

Roberta Paulon ROVIGO - Stanno cercando una banca per un mutuo che permetta loro di completare i lavori alla casa in ristrutturazione. Per ora, dal giorno dopo il terremoto, dormono nella "casetta" in giardino, una piccola costruzione che normalmente serve per gli attrezzi. E' la situazione di una famiglia di origine albanese, residente a Roverdicré. La stessa famiglia che la settimana scorsa si era rivolta al Comune per chiedere consigli su come agire. Il terremoto ha pesantemente danneggiato la loro casa mentre ne stavano sistemando una nuova ancora al grezzo, priva di infissi e di allacciamenti. E' la signora a raccontare come vivono in questi giorni: "Speriamo di trovare presto un mutuo - spiega - che ci servirebbe per concludere la casa e trasferirci. Ora, con il caldo, diventa difficile stare in tre nella casupola in giardino". Sono marito e moglie con un figlio che frequenta la quinta superiore ai Geometri. "Io presto servizio come assistente e collaboratrice familiare, ormai da anni - spiega la signora - mio marito ha una ditta di costruzioni. E' laureato in elettromeccanica e sarebbe elettricista. La casa dove vivevamo fino al giorno del terremoto l'aveva sistemata lui, era senza allacciamenti prima. E stava sistemando anche un'altra casa, per noi". "Però è un periodo di crisi, soprattutto per il settore dell'edilizia - dice la signora - e spesso le spese di tasse superano di netto le entrate. Ma che possiamo farci, è un periodo difficile. Io gli dico di cambiare lavoro ma lui mi risponde, giustamente, che ha un'età difficile: a 54 anni non è semplice trovare altri impieghi". La famiglia ha anche due figlie più grandi. Entrambe studiano in Toscana: "Studiano e lavorano. Una è architetto a Firenze - dice orgogliosa la mamma - L'altra figlia studia genetica molecolare a Pisa e lavora nel settore della chimica. L'altro ragazzo è ancora con noi, sta finendo i Geometri". La casa vecchia? "Ha due crepe in due parti dell'abitazione - spiega la signora - i vigili del fuoco di Venezia che hanno effettuato il sopralluogo hanno dichiarato l'inagibilità ma non serve un esperto per capire che la casa è danneggiata: sul davanti e sul dietro. Una delle crepe è veramente fonda e dà l'impressione che il muro possa cadere spaccato in due parti. Anche sul soffitto c'è qualche crepa. Io avrei paura a dormire là dentro comunque". "Volevamo comunque ringraziare il Comune di Rovigo per la disponibilità - conclude la signora - Ci hanno proposto di alloggiare in bed & breakfast e addirittura di pagare l'alloggio. In realtà abbiamo solo bisogno di un mutuo".